Raffaele Serafini

LA QUESTIONE VENETA

ŁENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

LA QUESTIONE VENETA

ŁENGOA VENETA
edisiòn

stanpà inte la Venetia
1° Edisiòn Disenbre 2023

Ogni Veneto ha un legame con il passato e con il futuro che lo rende parte di una staffetta in

cui di generazione in generazione ci si passa un testimone, questo testimone è "il dovere di tener viva l'idea". L'idea è come un seme pronto a germogliare se e quando troverà le condizioni ideali storiche, economiche, sociopolitiche, umane.....Noi siamo i propagatori di questo seme che ci è stato consegnato da chi ha lottato prima di noi, ed abbiamo il dovere di farlo arrivare alle generazioni future.

INTRODUZIONE

"La questione Veneta non deve esistere", è questo l'imperativo nazionale italiano. Non può esistere una discussione, non esiste un Popolo Veneto, quella che parlano i Veneti non è una lingua, non esiste una storia. Questi sono i dictat non solo italiani ma anche statunitensi. Per capire appieno la condizione dei Veneti rispetto agli Scozzesi, ai Catalani, ai Sud Tirolesi, dobbiamo tener presente che Il Regno d'Italia ha attuato una politica coloniale feroce in tutti i territori della penisola italica annessi nella seconda metà del 19° secolo. Saccheggio, deportazione, sfruttamento, guerre inutili ed intolleranza, hanno caratterizzato la storia del Regno e poi della Repubblica. Mentre il Regno d'Italia fu una creazione sponsorizzata da Impero Francese ed Impero Britannico, la Repubblica Italiana è creazione e colonia dell'impero Statunitense, che conquista ed occupa dal 1943 l'Europa. Sia il Regno che la Repubblica Italiana hanno firmato patti di totale sottomissione agli Usa, e l'esistenza di un Popolo come quello Veneto, porrebbe problemi di legittimità all'Italia ed anche agli Stati Uniti d'America, che occupano massicciamente con basi militari proprie la Venetia. Quindi, il Popolo Veneto non deve esistere. Non deve esistere un tavolo di trattative con un 3° incomodo!

La storia, l'economia, la letteratura, la politica, vengono piegate alle necessita politiche dell'Impero ed anche a quelle di uno stato italiano che non può rinunciare alla Venetia, a quelle terre, a quel prodotto economico e culturale che permettono alla fatiscente Repubblica di esistere. È chiaro che Centro e Meridione sono culturalmente ed economicamente parassitari.
Il libro è una raccolta di articoli scritti in quasi 20 anni di analisi della situazione e descrive la condizione di un Popolo che patisce l'etnocidio quotidiano da parte di tutta la macchina istituzionale italiana. In ogni aspetto, il Popolo Veneto viene trattato da servo, in ogni aspetto economico viene parassitato e sfruttato, in ogni aspetto culturale viene dileggiato e criminalizzato, in ogni aspetto storico viene ignorato o manipolata la storia. Il Lombardo Veneto viene spaccato e poi anche le Tre Venezie, in regioni, al fine di cancellare storia ed affinità.
I vertici della Repubblica italiana e quelli degli Usa vogliono e stanno distruggendo qualsiasi aspetto ed anelito identitario dei Veneti, nulla viene lasciato al caso, e tutto è premeditato, ma badando a lasciar poche traccie.

LA QUESTIONE VENETA

L'ETNOCIDIO

IL BRAINWASHING NAZIONALE ITALIANO

Esistono una serie di frasi fatte che lo stato attraverso i veicoli di conformazione produce, si tratta di un cannoneggiamento continuo che inizia nell'infanzia e continua per tutta la vita anche dopo le scuole, attraverso tv, radio, giornali, filmografia, cartellonistica.
Ciò si evidenzia nel parlare proprio con una serie di espressioni costruite ad hoc, predigerite e messe in bocca alle vittime conformate, al fine di creare una identità e coscienza nazionale. L'individuo diventa e si sente partecipe nel bene e male di ciò che lo stato commette: guerre, eventi sportivi, economia, tragedie televisive come calamità(terremoti, inondazioni, treni che deragliano, navi che affondano..). Il bombardamento giornaliero di quiz televisivi, telenovelle dove viene presentato il buon senso nazionale, dove chi porta l'uniforme o la toga viene dipinto come galantuomo, (l'esatto contrario della realtà), servono a farvi sentire

membri di un villaggio comune, creando in voi output predeterminati da input predigeriti e costruiti a tavolino, dai teologi e produttori del consenso: giornalisti, editori, scrittori, accademici, professori, registi, cantanti, tutta gente a servizio pagata per riprodurre i memi che alimentano il nazionalismo italiano.

Frasi come: "Abbiamo perso la seconda guerra mondiale", "Noi italiani", "Abbiamo vinto i campionati del mondo", "Qui in italia", "Siamo entrati in guerra", "Sono in Italia", "Qui da noi in Italia", la dicono lunga sul livello di idiotizzazione nazionale e di come il lavaggio del cervello sia profondo.

Daltronde la storia viene falsata facendo passare gente come Pitagora, Archimede, Cesare, Marco Polo, Casanova, Palladio, Leonardo da Vinci, persino l'uomo del Similau (Otzi)... per Italiani. Tanto per capirsi, è come dire che Gesù Cristo era Israeliano! Eppure professori di università e presentatori tv, vi mettono giù questa interpretazione della storia predigerita. E senza rendersene conto questi accademici e presentatori da strapazzo, parlano di dominazione Austriaca e Francese su i Veneti, mentre senza rendersene conto, in modo apologetico parlano di "Liberazione Italiana"!

Le previsioni del tempo in tutti i programmi televisivi, hanno una sola funzione quella di mettervi ben in vista la mappa dell'Italia, per rinforzare e ricreare quotidianamente in voi lo spirito identitario, il senso di appartenenza.
Ma quando spellate una parola da buoni Veneti, vi siete mai chiesti perchè P= Palermo B= Bari R=Roma...? Persino in questa attività vi mettono in bocca i nomi e risposte di città per italianizzarvi.
Creare una identità nazionale è un processo lungo, continuo, dove i sudditi rinchiusi dentro certi confini, vengono imbeccati, istruiti, badando bene a filtrare tutto in chiave nazionale monoculturale.
Se vi sono eccezioni alla lingua unica, come ad esempio il Sardo, il Veneto, il Siciliano, il Sud Tirolese....allora la diversità viene ridicolizzata, disprezzata attraverso parole offensivo quale "Dialetto", "Idioma", "Parlata", badando bene ad evitare di parlare di "lingua". Gli stessi parlanti vengono dipinti dai mezzi di comunicazione e cultura nazionale italiana come: ubriaconi, ignoranti arricchitisi per pura fortuna (Veneti), come puttane o donne di facili costumi (Venete), come pastori idioti (Sardi), come fanatici mafiosi (Siciliani), come idioti balbuzienti (Sud Tirolesi).

Naturalmente il bello, quello che fa, il buono, l'eroe, parla la lingua nazionale l'italiano. L'Italianità viene costruita sulla falsificazione della storia, sulla diffamazione dei Popoli preesistenti allo stato italiano, sulla ridicolizzazione della loro storia e cultura, sulla vergognosa censura della storia.

Tanto per capirsi, fra Regno d'Italia e Repubblica italiana sono state dichiarate 17 guerre di aggressione con esiti devastanti per la popolazione. Non parliamo della vergognosa situazione socio culturale, economica, fiscale in cui versa la popolazione con servizi da terzo mondo e le tasse ed imposte dirette ed indirette più alte del mondo, con una sistema giuridico mafioso e retrogrado, con una massoneria e politica da terzo mondo, con un sistema sanitario e scolastico allo sfascio, con un piano urbanistico folle, con un'esercito in veste di carabinieri che stupra ancor oggi la popolazione femminile, nepotismo e corruzione dilagano in modo endemico in tutti i livelli della politica e finanza fino nei palazzi di giustizia....potremmo continuare per ore.

I VENETI SONO UN POPOLO E NON GLI ABITANTI DI UNA REGIONE ITALIANA

-Veneto è il cittadino Brasiliano che parla Veneto, lo è il Veneto che ha delocalizzato l'azienda costretto ad emigrare, Veneto è anche chi vive in provincia di Pordenone od in Istria e parla Veneto.

Noi Veneti non siamo ne un partito politico, ne gli abitanti della Regione Veneto costruita dall'Italia per dividere e distruggere la Repubblica di Venezia, o meglio quei territori dove vivono i Veneti.

-I partiti politici nascono e muoiono, i politici li corrompi, i Popoli no, i partiti li chiudi o li vendi, ma un Popolo no.

-La bandiera della Regione Veneto, non è la nostra bandiera, ma quella di una regione italiana.

-La Regione Veneto è solo una parte della Venetia, che è quella entità geografica che si estende fra a nord-est della penisola italica comprendendo alcune parti costiere della ex Jugoslavia.

LA STRATEGIA DELLA MENZOGNA E TERRORE CONTRO I VENETI

Sui giornali esce un articolo che narra in modo alquanto strano le vicende di un Veneto che non riconosce lo stato italiano. Ciò che appare strano e che fa ben pensare sulla natura distorta dell'articolo sono una serie di particolari che qualsiasi giornalista ha l'obbligo di curare. Vediamo lo stile narrativo:

Un cammionista Veneto viene fermato a Guidizzolo la sera di un mercoledì, cosa molto strana si omette il nome e questo per un giornalista è molto grave poichè non permette al lettore di conoscere la versione del cammionista che continua a rimanere anonimo. L'articolo continua narrando di insulti e sputi ai carabinieri, e si tratta di una falsità ben condita e presentata falsamente dai carabinieri nel rapporto. Vistisi impotenti, i carabinieri sono passati alla menzogna per vendicarsi di un Veneto che ha semplicemente rivendicato i suoi diritti. Nell'articolo si insiste su parole come: "manette, processo, condanna, prigione"... Si tratta chiaramente di una strategia messa in atto per terrorizzare il lettore, come quando in vista delle scadenze fiscali, si pubblicano articoli di "retate di evasori", di "caccia agli evasori". Notate bene la terminologia "retate" e "caccia", in cui

l'obiettivo è quello di far sentire chi pensa di non pagare come un "braccato" dal fisco.

La ragione di questo articolo è propagandistica, il giornalista o la redazione ricevono l'articolo già scritto e lo pubblicano come "scambio" con i carabinieri, dai quali attingono notizie a basso costo ed ufficiali, evitando così denuncie per diffamazione.

Assistiamo ad una presa di coscienza che lo stato italiano è invasore e colonizzatore, che sfrutta e disprezza un Popolo antico ed onesto. I carabinieri sono da oltre un secoli i persecutori principali dell'identità e Popolo Veneti, e lo fanno con odio ed ignoranza. La disonestà di chi lavora per lo stato, l'illegittimità dello stato italiano, l'infame dominazione che dura da oltre un secolo e mezzo a spese dei Veneti, la discriminazione linguistica contro il Popolo Veneto, la distruzione della sua storia ed identità,sempre ad opera, dei dipendenti dello stato a tutti i livelli, hanno portato migliaia di persone a combattere con coscienza.

I VENETI FUGGONO DALL'ITALIA

Parlano i dati:

Con 22.803 partenze continua il primato della Lombardia (con le provincie di Brescia e Bergamo in testa), seguita dal Veneto (provincie di Treviso e Vicenza (13.329), seguono poi la Sicilia (12.127), Lazio (10.171). proporzionalmente, il prezzo più grande lo paga la Venetia, da cui fuggono persone capaci e preparate. Mentre nel meridione si tratta di manovali, pizzaioli, camerieri, lavapiatti, buoniannulla… dalla Venetia invece se ne vanno laureati e studenti universitari, imprenditori e tecnici.

Non ce la prendiamo con Roma, con gli africani, con i rumeni, con i musulmani e neppure con i meridionali che pian piano si sostituiscono furbescamente ed in modo parassitario ai Veneti, ma più di tutto la responsabilità di questo disastro, di questa diaspora ed etnocidio del Popolo Veneto, la dobbiamo alla Lega Nord che con i suoi ladri e corrotti politici ha svenduto la Venetia negli ultimi 30 anni.

L'ETNOCIDIO DEI SIGNIFICANTI E DEI SIGNIFICATI

L'Italia e la sua classe di teologi, accademici, blasonati professoroni, cambiano la FORMA e

la SOSTANZA delle cose al fine di giustificare i teoremi e postulati nazionali. Così si disfa e costruisce la storia, la geografia, l'identità, la letteratura ed ogni forma di cultura in modo totalizzante al fine di non lasciare dubbio alcuno nel suddito conformato.
Degli esempi chiari e contundenti di questa lurida commedia propagandistica a cui fior fiore di "intellettuali" hanno partecipato?
-GOLFO DI VENEZIA viene trasformato nel MAR ADRIATICO con la trasformazione di tutte le mappe fisiche e politiche.
-La VENETIA che indicava la terra dei Veneti viene eliminata e sostituita con la parola VENETO. Non solo viene distrutta l'area geopolitica ma addirittura cambiati i nomi, tanto che quelli che per millenni si chiamavano VENEZIANI (abitanti della Venetia o delle Venezie), vengono definiti VENETI.
-La Repubblica di Venezia stampava MONETE D'ORO, d'ARGENTO che valevano anche per il metallo di cui erano fatte, esse significavano grazie al significante di cui erano composte. L'Italia sostituisce i metalli preziosi con BIGLIETTI DI CARTA che si svalutano con bolle e crolli finanziari periodici. Il significante non è più metallo prezioso ma

carta, tanto che si è costretti ad imporre la circolazione del denaro attraverso una politica intimidatoria e monopolista.

-La LINGUA VENETA diventa un DIALETTO ed i suoi PARLANTI degli IGNORANTI.

-La DEPORTAZIONE VENETA, gencidio ed etnocidio nelle colonie d'Africa, nell'Agropontino, in Sardegna, vengono descritti come GLORIOSE E GIOIOSE IMPRESE.

-La DEPORTAZIONE PROGRAMMATA VERSO IL BRASILE viene chiamata emigrazione, quando poi si scopre essere il prodotto di scambi di manodopera Veneta ad un Brasile che aveva eliminato la schiavitù ed abbisognava di braccianti.

-I GENOCIDI commessi un pò ovunque fra Africa e Balcani vengono definiti IMPRESA COLONIALE, OPERA DI CIVILIZZAZIONE.

-L'ETNOCIDIO VENETO viene definito INTEGRAZIONE ed ancor oggi si producono DISTRUTTORI ETNICI detti MEDIATORI CULTURALI.

-I CRIMINALI DELLA FINANZA diventano degli ESPERTI FINANZIARI.

-I CRIMINALI DI GUERRA vengono fatti passare per EROI, gli SFIGATI e VIGLIACCHI per MARTIRI.

-I CRIMINALI DELLA POLITICA per GRANDI STATISTI.

-Gli Austriaci sono INVASORI mentre i Savoia LIBERATORI. Gli Americani che da 80 anni occupano militarmente il territorio del Popolo Veneziano (Veneto), vengono ancor oggi chiamati liberatori ed alleati!

Si distrugge e si ricostruisce la storia e la geografia cambiando i nomi come quelli delle strade, dei fiumi, delle persone, delle città, degli oggetti, persino i generi LA BRENTA in IL BRENTA.

Persino Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Palladio... diventano italiani e in modo retroattivo vengono attribuite cittadinanze ai morti.

Ciò che è più penoso in tutta questa faccenda è la complicità di coloro i quali dirigono l'istruzione, la cultura, la diffusione dell'informazione, quella cioè che viene definita "Intellighentsia". È chiaro che questa definizione nasconde piuttosto la parola "Riproduttori Conformati della Propaganda Nazionale".

SONO TUTTI DACCORDO: UN ALTRO SCHIAFFO AI POPOLI NATIVI

La nuova legge elettorale propone lo sbarramento al 5%. Se hai il 5% vengono eletti dei rappresentanti, altrimenti non sei rappresentato! Il 5% rappresenta 2.000.000 di elettori. Messo giù in termini di popolazione, gruppi di 3,5 milioni di persone non saranno rappresentati. Sono questi i numeri di una poplazione oltre i 60 milioni di sudditi. Il sud Tirolo ha le sue eccezioni e loro portano a casa sempre dei rappresentanti in base ai voti reali.

In molti stati, 3.5 milioni di persone, rappresentano l'intera popolazione, in altri la metà!

Si tratta di uno schiaffo alla rappresentatività. Il pretesto è sempre e solo: "la governabilità. Ma se questo è il problema, frammentiamo i grandi stati in stati più piccoli ed in questo modo avremo più rappresentatività, più democrazia e governabilità.

Si tratta dell'ennesimo schiaffo ai Popoli, a quelle che vengono chiamate minoranze.

Perchè non accettare 1 senatore e deputato ogni 100 mila voti? Neppure questo va bene.

L'unica forma onesta è la votazione diretta da casa attraverso la rete, adesso si può fare, potremmo eliminare le banche, le mediazioni, i parlamenti con tutti i loro parassiti....ma.

LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA ED ECONOMICA DI UN POPOLO

Un Popolo non è tale se non ha senso identitario, e la prima ricchezza è proprio l'identità, ben oltre la terra, ben oltre lo stato e gli averi, ben oltre anche la vita di molti dei suoi componenti.

Sono bastati i genocidi di Ebrei e Armeni per distruggere il loro senso identitario? E tutto ciò ben prima che avessero uno stato. Perchè gli zingari sono così irrudicibili, perchè secoli di genocidi, di emarginazione, di discriminazione ed etnocidio, non sono riusciti a spazzarli via dalla terra?

Chi ha senso identitario, chi non si vergogna di essere ed anzi è fiero di essere appartenente al suo Popolo, costui è irrudicibile, non in senso fisico ma ideale. Molti irriducibili costituiscono un gruppo che porterà avanti nella storia l'idea di essere.

Perchè per lo stato italiano, è stato ed è così importante spoliare il Popolo Veneto della propria identità?

Chi non sa di essere, chi non sa di appartenere ad un gruppo ad un Popolo, si sente solo, è debole. La distruzione

linguistica, storica, ed in certi casi religiosa, sono i passi fondamentali per soggiogare le società. Si tratta di un processo di svuotamento identitario, in cui gli individui vengono educati, conformati ad un nuovo senso identitario che segue mode spicciole ed indotte, utili a far accentrare la ricchezza ed alla schiavizzazione della popolazione.

I metodi per spoliare identitariamente sono molteplici, dal terrore, alla ridicolizzazione, alla disistima indotta. Chiedetevi del perchè le mamme e papà Veneti parlano in italiano ai loro figli. Domandatevi perchè ogni qualvolta un leader dell'indipendentismo e venetismo parla in tv o su un palco, parla in italiano. Sapete che cosa vi risponderà? “Non mi riesce di parlare Veneto, non me ne sono accorto, è più forte di me”. Tutto ciò è il prodotto della conformazione a cui siamo esposti fin da fanciulli. Il Popolo Veneto viene disarmato così finemente, che non si accorge neppure di autocensurarsi quotidianamente. I Veneti hanno interiorizzato un senso di inferiorità per cui ogni qualvolta qualcuno parla loro in italiano, loro servilmente rispondono in italiano. È così che si prostituisce la propria identità. L'autocensura è così ben interiorizzata nel Veneto, che non si accorge

neppure quando cambia lingua, quando servilmente si prostra identitariamente.
Uno volta isolati, una volta spoliati di quasiasi senso collettivo, una volta distrutto il tessuto sociale, distrutto il senso di appartenenza ad un gruppo, l'individuo,ormai privo di difese, viene bombardato da venditori, da consulenti finanziari, da imbonitori della politica che gli promettono paradisi futuri in cambio di sacrifici. Inizia così un facile processo di spoliazione economica e materiale.
I disastri bancari, sono da ricollegarsi a questa spoliazione identitaria avvenuta in decenni, la quale ha deteriorato la moralità collettiva fino a portare noti imprenditori Veneti ad imbrogliare tutti fino al paradossale (dopo aver imbrogliato e derubato, si autoassolvono e ricevono compensi enormi).

LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA È FUNZIONALE A QUELLA ECONOMICA.
Esempi? I grandi marchi della moda, dell'editoria, le case farmaceutiche, i guru dell'economia, i venditori di bibite e cibi fastfood, i politici, tutti costoro hanno bisogno di spoliarvi dei vostri vestiti identitari, della vostra lingua e letteratura, delle vostra

cultura farmaceutica, del vostro buonsenso e cautela economica, dei vostri cibi e bevande tradizionali, della vostra storia e dei vostri leaders, per vendervi così i loro prodotti ed ottenere da voi i vostri averi, il vostro consenso, la vostra fiducia, ed infine così schiavizzarvi facendovi credere di essere liberi nel migliore dei mondi possibili.

MUSEIFICAZIONE E SFRUTTAMENTO COLONIALE DEL VENETO

La Venetia è una miniera d'oro per lo stato italiano, il 70% del turismo (che visita la penisola italica) finisce per spendere e visitare la Venetia, oltre 70 milioni di presenze annuali, vuol dire valuta pregiata, vuol dire attivo della bilancia commerciale di uno stato fallito che senza la Venetia non esisterebbe. Qualcuno forse ha notato l'ostentazione del tricolore posto nei punti chiave delle città d'arte Venete? Non è un caso, si sta cercando di spacciare la Venetia, la sua storia e bellezze artistiche, come "made in italy". È lo stesso discorso che fanno gli pseudostorici quando spacciano Vivaldi, Canova, Palladio, Marco Polo per italiani, quando l'Italia non

esisteva, tutto per nascondere e negare la grandezza e storia del Popolo Veneto.
Oltre al turismo, lo stato italiano punta all'export perchè risorsa di valuta pregiata che finisce nelle casse dello stato e mantiene la bilancia commerciale in attivo. Pertanto la Venetia viene da decenni cementificata, gli imprenditori vengono illuminati con parole come "riconversione", "vocazione all'export", "flessibilità"... La dottrina nazionale è di rendere sempre più industrializzata la Venetia e spingere i Veneti a fare export, a portare valuta pregiata allo stato italiano. Anche qui, in modo ossessivo, lo stato italiano si appropria del "Made nella Venetia" e lo spaccia per made in italy.
Il risultato:
-museificazione del Veneto
-distruzione dell'identità storica Veneta e appropriazione italiana della storia ed identità Veneti
-distruzione del territorio, cementificazione, sovraccarico infrastrutture a tutti i livelli
-appropriazione del Made nella Venetia
-importazione di manodopera straniera che si sedentarizza con ritorsioni sul territorio: spaccio, furti, disoccupazione, assistenzialismo, malattie, distruzione

identitaria dei Veneti in nome dell'abbuffata nazionale il cui slogan è "siamo tutti italiani". In tutta onestà smettendo di nascondersi dietro la parola razzismo, la Venetia non ha bisogno di rumeni, zingari, islamici, africani, è sufficiente cambiare modello economico.

-indebitamento delle imprese Venete

-stress da lavoro, depressione, fallimenti e tragedie famigliari

-distruzione identitaria

-fuga e diaspora dei Veneti

LA DEVENETIZZAZIONE

La linea generale del ministero dell'interno nel suo processo di italianizzazione è la deVenetizzazione del territorio. Non possono deportarci, non possono censurarci, allora spargono italianità in modo pilotato, artificiale, con iniezioni di bandiere, gente, filtrata, pagata e scelta attraverso un lavoro capillare di schedatura dei carabinieri, che in ogni paese favoriscono determinati soggetti all'interno dell'associazionismo, fra i dirigenti degli alpini, dei comitati di quartiere, dei consorzi, delle amministrazioni, affinchè portino avanti il processo forzato di italianizzazione e compiano l'etnocidio del

Popolo Veneto. L'etnocidio continua, ma in modo molto nascosto e calibrato per ogni singolo comune dove la caserma dei carabinieri è il cuore battente contro il Popolo Veneto e la sua storia, la sua Lingua e le sue tradizioni.
Gli italiani adoperano i soldi, la menzogna, il sotrifugio, i mercenari, i Veneti invece sono tutti volontari, motivati, lottano per esistere, per essere.

I 3 LIVELLI DI MANIPOLAZIONE DEL CONSENSO: L'ESEMPIO VENETO

Possiamo inquadrare in 3 fasi, lo sviluppo della manipolazione del consenso da parte dei burattinai di qualsiasi regime. Il caso Veneto illustra le dinamiche adottate dal regime italiano per distruggere l'identità del Popolo Veneto, dinamiche che qualsiasi regime, ha adottato nel corso della storia moderna. Escludendo l'ottenimento del consenso attraverso il TERRORE, tecnica adottata nei tempi passati ed adoperata nei regimi moderni (democrazie) solo in casi estremi, elenchiamo le 3 fasi in ordine temporale che caratterizzano la produzione di consenso.

-CENSURA: La prima fase, quella primordiale degli stati moderni sviluppatesi nel corso degli ultimi 2 secoli, è stata quella della censura. Per quanto riguarda il Popolo Veneto, è sufficiente dare un occhio alla produzione culturale dello stato italiano, per notare la totale assenza non solo della Lingua Veneta, ma anche, di riferimenti storici, di tradizioni. La fase più primitiva per l'ottenimento del consenso è quella di censurare completamente il discorso Veneto, Lingua Veneta, Popolo Veneto, storia e tradizioni. I Veneti semplicemente non esistono. Questo primo livello serve anche a non dover dare riconoscimenti: "se non esisti, non hai diritti".

-DIFFAMAZIONE: La seconda fase è in genere caratterizzata dalla diffamazione aperta. Nel caso Veneto, tutti gli accademici e teologi a stipendio statale, predicano che la Lingua Veneta è un dialetto, che la Repubblica di Venezia era una semplice repubblichetta marinara, che i Veneti sono contadini, ubriaconi, ignoranti e le Venete delle puttane. Tutto ciò è facilmente riscontrabile nella produzione sia giornalistica, radio, Tv e cinematografica fra gli anni 50 ed i giorni nostri. La creazione degli stereotipi fa parte di

questa fase. Questo tipo di propaganda è abbastanza evidente, specialmente ad un pubblico attento e critico.

-INCOMPLETEZZA: La terza fase è molto più elaborata. Si è costretti a parlare del Veneto ma lo si fa prendendo qua e là ciò che si vuole e come si vuole. Si parla della mafia del Brenta, si fanno servizi sui mestieri di una volta con i Veneti vestiti da contadini, si riprendono i Veneti solo quando bestemmiano, sempre e solo l'acqua alta a Venezia o la nebbia a Rovigo! Le bellezze naturali, l'operosità, la ricchezza, l'ingegno, il volontariato, la cooperazione, la storia, l'onestà... vengono additati come miracoli, oppure più di tutto si preferisce non parlarne. Non si dice che il Popolo Veneto produce un Pil superiore alla Svizzera e 4 volte quello dell'Austria, e che viene tutto delapidato da160 anni, e che i Veneti non hanno mai prodotto debito pubblico.

In pratica si dipinge la realtà in modo tale da dare un'immagine distorta. Nessuno da spiegazioni o analisi profonde. La discussione è aperta solo su tematiche che mettono in cattiva luce il Popolo Veneto.

L'Incompletezza è molto difficile da percepire, perchè si dovrebbe immaginare che cosa si

dovrebbe dire. Pertanto, le redazioni ed i giornalisti non possono essere accusati di dire bugie ma solo di essere incompleti. Avete mai visto qualcuno condannato per incompletezza? L'incompletezza però porta ad una percezione della realtà pregiudizievole, porta a vedere le cose da un solo punto di vista, magari estremamente incompleto e fuorviante.

L'esempio che mette al muro la pretesa democraticità della stampa occidentale e che lo rende simile a quella totalitaria, è che in un sistema totalitario esiste un solo giornale, 1 sola tv, 1 sola radio, mentre in un regime moderno esistono decine di giornali, decine di tv, decine di radio, ma tutti indistintamente parlano sempre e solo della stessa cosa. Un esempio? Quando nel 2001 crollarono le torri gemelle, non un solo giornale occidentale ha mai esposto le ragioni di tutti quei leaders e politici del mondo islamico che è stato poi raso al suolo. Nessuno ha mai pubblicato integralmente una sola intervista di Osama Bin Laden o di Saddam Husseyn o del Munlàh Omar…. Si tratta di incompletezza dell'informazione, si tratta di non permettere al consumatore di vedere le cose da punti di vista opposti. Un tribunale occidentale, non

ascolta forse le ragioni della difesa? Ecco: I TRIBUNALI MEDIATICI DELL'OCCIDENTE RENDONO INCOMPLETE LE VERSIONI DEI FATTI AL FINE DI PILOTARE I GIUDIZI. È questa l'ultima frontiera della manipolazione del consenso.

UN PIANO DIABOLICO DEI CARABINIERI: SPUTTANARE L'INDIPENDENTISMO, DIFFAMARE IL POPOLO VENETO

Nei primi anni 80 del secolo passato, lo stato italiano iniziò una spietata campagna diffamatoria dell'identità Veneta, lo fece per impedire ai Veneti di protestare difronte al fatto che gli uffici ed istituzioni dello stato italiano nella Venetia, venivano letteralmente invasi di italiani col certificato facile e le raccomandazioni: prefetti, impiegati, carabinieri, segretari, direttori, insegnanti, persino i bidelli...

Questa campagna di annichilimento di ogni velleità identitaria Veneta, continuò per oltre 30 anni, anche politicamente, sputtanando la lingua, i segni identitari, l'operosità, la bandiera del Popolo Veneto, con tutta una serie di affiancamenti pianificati razionalmente dai burattinai del consenso:

Ministero dell'Interno con gli allora Servizi Segreti ed in particolar modo l'Arma dei Carabinieri i quali attraverso giornalisti e redazioni al soldo, hanno creato affincamenti, finanziato film, sottorappresentato o malrappresentato tutto ciò che è Veneto.
In questi ultimi anni, l'identità Veneta si è risvegliata, sono nati partiti, rivendicazioni, movimenti, comitati, lotte di liberazione. Magistratura, prefetti, Arma hanno tentato l'arma del terrore, dell'intimidazione, della dissuasione dei leaders, attraverso minaccie, processi...ma tutto si è rivelato inutile. Anzi l'indipendentismo è sempre più forte, determinato, e conscio di chi è il nemico e di come si comporta. È evidente che lo stato italiano vuole distruggere i Popoli Nativi della penisola italica ed in particolare quello Veneto. Piegare quindi lo spirito identitario e la coscienza identitaria è diventata la missione prioritaria dei servi del cieco e fanatico nazionalismo italiano.
Da tutta una serie di articoli e servizi televisivi si nota la costruzione di stereotipi (Venete prostitute, Veneti sfruttatori, Veneti ubriaconi, Veneti evasori, Veneto pieno di nebbia, Veneti esportatori di rifiuti, Veneti razzisti, Veneti incapaci di parlare, Veneti

ignoranti, Veneti contadini...) e si nota come tutto ciò sia pianificato da giornalisti e redazioni al soldo che pubblicano articoli predigeriti e confezionati dai vertici dell'Arma dei Carabinieri e da alcuni prefetti e magistrati.

L'insistenza della parola "VENETISTA" evitando quella di Veneto, di indipendentista od autonomista, indica un tentativo continuo e diffamatorio. Il suffisso -ISTA richiama una serie di parole negative: comunista, nazista, fascista. Perchè gli stessi giornalisti non chiamano i Catalani Catalanisti, gli scozzesi Scozzisti?

La parola Venetista viene inoltre affiancata a cose negative: ubriaconi, terroristi, gente di poca cultura, fanatici, idealisti che hanno perso il senso della realtà. L'unica soluzione rimasta è quella di creare affiancamenti negativi. Tutti i mezzi sono leciti, in primis la menzogna, con processi farsa o notizie false, a cui i giornalisti si prestano facilmente in uno scambio simbiotico e colluso con i carabinieri. Inizia la ricerca ossessiva di affiancare la parola "Venetista" o "Serenissimo" ad eventi negativi.

Bisogna vigilare e denunciare questi infami dell'Arma ed i giornalisti che cooperano a

questi linciaggi mediatici mirati a diffamare un Popolo e la sua identità.

ETNOCIDIO E CONFORMAZIONE STATALE

La distruzione identitaria, la deidentitarizzazione, l'etnocidio, sono la stessa cosa e possiamo adoperare i termini alla pari. La conformazione statale" detta anche INTEGRAZIONE, è quel processo in cui si riprogrammano i sudditi di uno stato attraverso il massiccio bombardamento culturale, con l'indottrinamento scolastico, con i mezzi di comunicazione di massa, e nei regimi di vecchio stampo, con il terrore. Nei regimi soft si adoperano i "mediatori culturali".

Il termine RIPROGRAMMAZIONE è il più appropriato, perchè i sudditi degli stati vengono da culture identitarie (ad esempio i Baschi, gli Ebrei, i Veneti, gli Armeni, i Catalani, i Sud Tirolesi...) che fungono da ostacolo all'ideologia unica dello stato nazionale. Per i sistemi di conformazione statale degli stati moderni, si tratta di FORMATTARE e riprogrammare le menti dei sudditi. Tutto ciò è facile da compiere in tenera età, ed è per questo che nelle scuole

primarie si assistono a pietosi spettacoli di indottrinamento nazionale con inni, alzabandiera, mappe nazionali giganti appese sui muri delle classi..... Il ripetersi dei telegiornali, le previsioni del tempo servono agli adulti al fine di rinforzare in loro l'idea di indivisibilità e unità con mappe nazionali ben in vista come a scuola, con il reiterarsi di autodichiarazioni di appartenenza "noi italiani" con la delineazione dei confini ideali "gli stranieri" sempre cattivi, pericolosi o stupidi. E qui viene seguito il filone degli sterotipi contro i Siciliani, contro i Sardi, contro i Veneti e i sud Tirolesi additati come mafiosi, pastori, ubriaconi sfruttatori, dialettofoni ignoranti e le donne puttane.... In tutto ciò si cerca bene di censurare chi dentro i confini nazionali parla lingue diverse od ha tradizioni molto diverse innegabilmente non nazionali. Ridicolizzazione, diffamazione, censura sono fra i metodi cari a redazioni di giornali, istituti scolastici, giornalisti e teologi dei regimi nazionali, quelli che vengono chiamate "democrazie".

Il processo di formattazione, di risettazione, serve a far spazio per la nuova ideologia, ma ciò è possibile in modo positivo solo quando nelle menti dei soggetti non vi siano radicate

identità molto forti o quando i bimbi trascorrano molto tempo con la famiglia lontano dalla televisione.

Per fare degli esempi storici, l'impero Romano ebbe problemi enormi nel risettare gli Ebrei ed inculcare loro il politeismo, ed i costumi liberali Romani, tanto che si sfociò in un vero e proprio genocidio che portò alla diaspora. Lo stesso dicasi del rapporto fra nazionalsocialismo ed ebrei sterminati perchè impossibili da conformare ai canoni nazionali. Il GENOCIDIO è la fase estrema di questo processo di conformazione nazionale, lo si attua con quei sudditi in cui è impossibile attuare il processo di formattazione e riprogrammazione (ETNOCIDIO). Gli Armeni, gli Zingari, i Baschi, gli Scozzesi, gli Irlandesi, i Croati e Sloveni ad opera italiana hanno subito genocidi veri e propri. Persino i regimi comunisti hanno combattuto strenuamente le identità dei popoli commettendo genocidi e deportazioni, perchè il Marxismo faticava ad entrare nelle menti di Popoli con forti radici identitarie. Le deportazioni sono quasi sempre state dipinte come dislocamenti, come ricollocazioni in luoghi migliori come ad esempio la deportazione di migliaia di Veneti nelle mortali paludi malariche del Lazio, come

le deportazioni di milioni di Veneti, organizzate a tavolino dal Regno d'Italia con il Brasile; peggior sorte è toccata agli Armeni, agli Zingari, tutti popoli che non si lasciano conformare facilmente. I campi di concentramento istituiti dall'Italia contro le popolazione autoctone africane, contro gli Sloveni, contro il Popolo Croato, sono la diretta conseguenza del fanatismo e conformazione nazionale, come del resto le torture ed infinite proibizioni nei confronti di Valdesi, Tirolesi,Furlani, Siciliani, Veneti e Sardi.

I VENETI NON DEVONO ESISTERE

Cercate le parole Armeni, Catalani, Scozzesi... le ritrovate in tutte le lingue. Le enciclopedie virtuali o cartacee non si sognerebbero neppure di escludere tali parole (significanti). Senza ambiguità tutti descrivono Popoli.

Provate a cercare la parola Veneto, Veneti, Veneziani. Non un solo riferimento al concetto di Popolo, di gruppo parlante una lingua od avente caratteri e tradizioni proprie. Ritroviamo questa accezione esclusivamente in lavori fatti fino a poco dopo la seconda

guerra mondiale. Poi improvvisamente il Popolo Veneto scompare.

Ma ciò che ancor più sorprende è che qualsiasi tentativo di rivendicare l'esistenza del Popolo Veneto, viene negato e sistematicamente censurato dai mezzi di comunicazione di massa, dalle accademie, dalle enciclopedie. Come api al miele, pseudointellettuali e giornalisti, silenziano e coniano termini come "venetisti". Non esiste il caso, tanto accanimento ha una matrice e sottende ad un piano geopolitico di negazione e distruzione dei Popoli.

Assurdamente e contrariamente all'evidenza e alla ragione, persino tutti i personaggi della storia Veneta, come Caboto, Marco Polo, Canova, Goldoni, Vivaldi, Palladio... vengono definiti italiani e qualsiasi tentativo di rivendicare la veneticità di costoro viene censurato. Con insistenza si rivendica l'italianità di questi personaggi e con altrettanta insistenza si nega che essi fossero Veneti, ma si bada bene ad evitare gli uomini d'arme e politici della Repubblica di Venezia.

Con lo stesso metro, si fa di tutto per nascondere l'esistenza della Lingua Veneta che implica necessariamente che vi siano o

siano stati dei parlanti, quindi Veneti" ("Venetians" in inglese).
Sembra quasi che la censura sia piombata con arroganza sull'esistenza di un Popolo.
Tutto un caso? No! Tutto ciò è il prodotto premeditato di chi decide e pianifica la geopolitica della Venetia, della terra del Popolo Veneto. Sembra impossibile ma si tratta proprio di una censura totalitaria istigata da chi controlla la produzione e diffusione di significati e significanti. Si tratta di una censura di natura geopolitica che costruisce e mantiene l'ideologia e percezione della storia che giustifica l'ordine occidendale di Yalta, che sancìsce l'impero Statunitense con le sue colonie occupate sotto le spoglie di una farlocca alleanza (Nato).
La Venetia è un'area geopolitica sotto 2 dominazioni:
1)Dominazione della Repubblica Italiana a partire dall'occupazione Usa e alleati dopo la seconda guerra mondiale.
2)Dominazione Usa che occupa militarmente in modo capillare le terre della Venetia con installazioni enormi a grande potenziale bellico (centinaia di missili a lungo e corto raggio con testate nucleari).

La dominazione italiana è un'emanazione di quella Usa. Lo stato italiano esiste e sopravvive solo per decisione e fino a quando gli Usa lo vorranno.
L'attuale modello di potere Usa ha la pretesa di legittimarsi attraverso il consenso, pertanto la produzione e diffusione ideologica (memi) ed il loro monopolio, rivestono un ruolo di interesse strategico per gli Stati Uniti d'America. L'esistenza di un Popolo in un luogo che occupano militarmente, li costringerebbe ad interfacciarsi con un altro protagonista legittimo possessore della Venetia strappata ed occupata illegalmente sia dagli italiani e sia dagli Usa. Gli Usa si ritroverebbero a ridover scrivere dei trattati che non potrebbero essere più favorevoli di quelli di resa incondizionata siglati nella seconda guerra mondiale dagli italiani. Gli Usa hanno siglato con i padri della burattina repubblica Italiana, una serie di trattati che garantiscono agli Usa poteri illimitati ed immunità sia ai criminali italiani della seconda guerra mondiale, sia ai politici che cooperano con gli Usa. De facto, la Repubblica italiana è ne più ne meno che un' entità geopolitica fantoccio degli Usa.

GLI USA INIBISCONO LA PRODUZIONE DI SIGNIFICATI E SIGNIFICANTI CHE POSSANO GIUSTIFICARE L'ESISTENZA DEL POPOLO VENETO.

Il pressoche totale monopolio dei mezzi di comunicazione, dal web, alla stampa, alla tv, alle accademie, all'editoria, alla radio, al cinema, permette loro di filtrare parole e significati in modo totalizzante. La logica con cui gli Usa producono consenso nelle colonie è: "IMPEDIRE L'ESISTENZA DI SIGNIFICATI E SIGNIFICANTI CHE METTANO IN DISCUSSIONE LA STABILITÀ GEOPOLITICA USA. Se impedisco la creazione di parole od/ed i loro significati, cortocircuirò anche la riflessione ideologica e dubbi all'interno del sistema di consenso ideologico made in Usa.

Nel caso del Popolo Veneto, è ormai evidente che la menzogna made in Usa cresce a dismisura.

Se esiste una lingua che nome dare ai suoi parlanti? Chi parla la Lingua Veneta che cosa è, forse un Venetista? È forse un innominato? Come fanno Palladio o Vivaldi ad essere italiani quando la Repubblica Italiana non esisteva, ma addirittura Venezia aveva ambasciate in tutto il mondo ed era definita

stato e repubblica ("Etat de Venise" in francese) ed i suoi cittadini possedevano passaporti? La logica di far passare la storia ed identità Veneti per italiani, sarebbe la stessa di pretendere che Pocaontas fosse cittadina Statunitense oppure Gesu Cristo fosse Israeliano.

IL MITO DEL VENETO ERRANTE

Intere pagine di giornali, servizi televisivi di Veneti belli e giovani che fanno “fortuna” fuori dai confini italiani. Sono sempre di più ad andarsene. Ma qualcuno di questi pennivendoli, si è mai chiesto perchè milioni di Veneti formano la diaspora Veneta a partire dal 1866? Perchè milioni di Veneti se ne vanno lontano dalla propria terra?

Il teologo dell'italianità descrive tutto questo come: “spirito di avventura”, “vocazione all'export”, “spirito libero”, “intraprendenza”…... insomma, una montagna di belle parole, e tutto per non dire la verità, un'unica parola che metterebbe in imbarazzo chi mantiene gli stessi teologi del consenso. La parola magica è: FUGA. Questa parola costringerebbe il giornalista, il filosofo, il professore a farsi una domanda che

minerebbe le basi stesse del suo cieco credere: quello per cui lo stato italiano sarebbe il migliore dei mondi.

La domanda è: “Fuga da cosa?”. Anche il meno accorto dei riproduttori e propagatori dell'ideologia italiana, sarebbe costretto ad un'analisi spietata con risposte difficili da rimuovere.

Qualcuno crede che i Veneti siano animati da spirito errante! Da 160 anni è in atto un etnocidio, un economicidio, una dialisi di popolazione, una discriminazione a tutti i livelli. Il Popolo Veneto che è sotto dominazione italiana, soffre una politica coloniale disumana, viene violentato quotidianamente attraverso: l'Inps, l'ufficio entrate, Equitalia, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, i Prefetti, gli stessi politici Veneti al soldo dell'Italia.....

Fate una semplice prova: incominciate a scrivere e parlare in Lingua Veneta quando vi relazionate con le istituzioni e vediamo se gli italiani non sono razzisti.

UN PROGETTO SEGRETO: L'ITALIANIZZAZIONE DELLA VENETIA

Nel 1997, la presa del campanile di Venezia faceva scattare un' operazione propagandistica italiana segreta chiamata: "Italianizzazione della Venetia". Il programma segue più filoni ed è in atto tutt'oggi, vi elenchiamo i punti salienti di questo programma che in sostanza rappresenta un etnocidio pianificato con risvolti illegali e pilotato in modo massonico violando ripetutamente persino i più elementari principi della stessa costituzione italiana:

-SMANTELLAMENTO CORPO DEGLI ALPINI NEL NORD EST E ASSUNZIONE DI PROFESSIONISTI MERIDIONALI: in questo modo il corpo degli alpini viene deVenetizzato, i Veneti sostituiti da mercenari (i soliti meridionali) che cercano un lavoro o meglio uno stipendio.

-COSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO STAZIONI DEI CARABINIERI IN TUTTA LA VENETIA: i carabinieri costituiscono il cuore battente di questa operazione, sono loro che in modo capillare agiranno sul territorio attraverso la selezione di personale, lo screditamento di figure scomode, attraverso l'introduzione di marescialli in pensione nelle amministrazioni comunali, affinchè esborsino denaro per mantenere i militi e strutture

dell'arma nel territorio Veneto, in quanto lo stato, oltre a non avere soldi, viene ripreso e multato annualmente dall'Europa per il mancato smantellamento dell'Arma (corpo militare con compiti di polizia, unico caso in Europa!). Inserimento di altri carabinieri di quartiere che svolgono un opera di spionaggio sul territorio.

-TERRORISMO MEDIATICO: UNABOMBER, RAPINE IN VILLA, SINDROME DELL'ALBANESE... i mezzi di comunicazione di massa pilotati dal regime, iniziano la pubblicazione massiccia di notizie ansiogine, la strategia del terrore serve a spianare la strada all'erogazione di denaro nei confronti dei carabinieri da parte di regione, provincie e comuni. Inizia il tam tam sicurezza e la risposta sono valanghe di denaro pubblico "estorto" dalle casse dei comuni e provincie.

SCUOLE: nelle scuole viene introdotto l'alzabandiera italiano, l'insegnamento dell'inno di Mameli, la lingua Veneta continua ad essere discriminata in modo ossessivo. Continua la censura della storia Veneta nei libri scolastici in cui viene liquidata con 4 righe e ridotta a semplice Repubblica Marinara.

DILEGGIO DEI SIMBOLI VENETI: persino la bandiera Regionale Veneta viene bandita dagli edifici dello stato, non a caso questure, prefetture, caserme, procure non la espongono andando persino contro una legge regionale che impone l'obbligo della bandiera in tutti gli edifici pubblici!

AFFIANCAMENTO TRICOLORE ALPINI: la Venetia viene bombardato di feste degli alpini, feste nazionali, feste regionali, provinciali, intersezionali, anniversari. Il tutto è pilotato dall'alto attraverso l'inserimento di figure nei ruoli chiave. Il corpo degli alpini è stato smantellato ma la festa serve a diffondere italianità in modo strumentale a chi tesse le tele di questa strategia etnocidio.

MONUMENTI DI PIETRA CON BANDIERA NELLE CONTRADE E FRAZIONI: i carabinieri selezionano maldestramente capiquartiere, capicontrada e spingono sempre con il denaro pubblico dei comuni ad erigere monumenti in tutto il territorio Veneto affiancati dal tricolore.

CHIESA: alla chiesa viene garantita immunità sulla pedofilia, l'erogazione di fondi pubblici e detassazione affinche continui la sua opera di italianizzazione ed anti Veneta. Contrariamente al resto del mondo, la Chiesa

cattolica Romana combatte e disprezza i Popoli della penisola italica (Siciliani, Sardi, Veneti.....) e lo fa perchè questo le garantisce immunità e denaro.
INSERIMENTO FIGURE CHIAVE: prefetture, procure, magistrature vengono e continuano ad essere infestate di personale meridionale o comunque non Veneto, si tratta di fanatici dell'italianità, gente che disprezza il Popolo Veneto e la sua storia, identità, lingua.
IMMIGRAZIONE: Continuano le ondate di immigrati meridionali che caratterizzano tutto il dopo guerra fino ad oggi, ad essi si aggiungo centinaia di migliaia di africani, rumeni, bangladesi a cui viene chiesto di integrarsi diventando italiani. I Veneti vengono sempre più ghettizzati e in questi nuovi immigrati vengono instillati gli stereotipi contro i Veneti, l'acquisizione di tali stereotipi viene percepita dal regime come integrazione e si riassume nella frase dell'immigrato al Veneto: "Tu mi devi parlare in italiano perchè siamo in italia".
FILMOGRAFIA: vengono prodotti film finanziati con denaro pubblico con i soliti stereotipi del Veneto ladro sfruttatore razzista. Rai 3 ha l'ordine di rappresentare i Veneti esclusivamente in abiti contadini con i

vecchi mestieri. Il gruppo mediaset si associa e porta avanti lo stereotipo del Veneto stupidotto ubriacone, che fa un umorismo fastidioso.
FINANZA: sul fronte fiscale continua il prelievo di ricchezza ma in modo acelerato e più sofisticato. la banca d'Italia decide di mettere le mani sul risparmio Veneto e trasformare i risparmi dei Veneti in azioni, fondi, obbligazioni, in questo modo potrà travasare lontano questo denaro. A ciò partecipano con il loro silenzio e copertura tutti gli organi di vigilanza dello stato. Direttori e addetti delle banche vengono comperati con liquidazioni e promozioni milionarie e viene garantita loro immunità. I guastafeste blogghisti e agenzie di rating intimiditi e censurati. Vengono istituiti compraoro in ogni paese e città al fine di convogliare nelle casse dello stato oltre mille tonnellate di oro posseduto dai Veneti!
SVENDITA PICCOLA E MEDIA IMPRESA: la distruzione delle piccole e medie imprese Venete è uno dei progetti economici dello stato, perchè sono fortemente identitarie. I leaders politici di Roma vanno in Asia e in cambio dell'accettazione dei grandi marchi della moda, permettono l'importazione

sfrenata di prodotti concorrenziali con quelli prodotti dalla piccola e media impresa Veneta.
LEGA NORD: viene sitematicamente corrotta o ricattata al fine di fare da cuscinetto con le aspirazioni identitarie e politiche del Popolo Veneto. La Lega Nord serve ad impedire che nascano forze locali come lo fu la Liga agli albori. I movimenti indipendentisti od anche solo autonomisti vengono smantellati con l'aiuto dell'intelligence e della Lega Nord. Giornali, Tv, radio contribuiscono con la censura sistematica durante i periodi elettorali violando palesemente le leggi sulla par condicio.
IL MADE IN ITALY: si insiste a vestire il made nella Venetia col tricolore, portando migliaia di imprese a cadere nel tranello e a vestirsi di tricolore
IL VENETO RAZZISTA: continua l'opera mediatica di regime che identifica il Veneto che protesta come un razzista. Dopo essere stato derubato, dileggiato, invaso, discriminato.....le tue proteste vengono descritte come razzismo.
GLI STEREOTIPI: Il Veneto evasore, il Veneto analfabeta, il Veneto contadino, la Veneta prostituta, la Venetia fredda e nebbiosa, il Veneto cornuto, il Veneto ubriacone... Il

regime italiano spinge per questi stereotipi che servono a creare autodisistima nella popolazione Veneta, tanto che i genitori si vergognano a parlare Veneto con i figli, le ragazze preferiscono ragazzi che parlano italiano, e molti Veneti addirittura fanno corsi di dizione italofona!

L'ITALIA HA DA SEMPRE PROIBITO LA LINGUA VENETA

Addirittura la Repubblica Italiana nega che esista una Lingua Veneta.

Quindi a libertà linguistiche, la Repubblica Italiana e molto ma molto più retrograda della Cina. Mentre i Mongoli possono esistere e quello che parlano viene definito lingua, i Veneti non possono neppure essere definiti Popolo, tanto che ogni qualvolta si tenta di rivendicare il termine, scendono censure di ogni genere e tutto si riduce alla definizione di Venetisti. Ve lo immaginate parlare solo di Mongolisti, Baschisti, Scozzisti, Siuxisti...Ecco la Repubblica Italiana e dietro di loro i ragni di Langley sono così ermetici nella loro censura che non permettono neppure che si nomini la parola Popolo Veneto.

L'IDENTITÀ DELL'ODIO È L'IDENTITÀ ITALIANA

Siamo educati a vedere l'immigrato come vittima e fra l'altro vittima di chi si oppone all'etnocidio dei Popoli autoctoni. Il Nigeriano che arriva con il canotto ed il meridionale che arriva nella Venetia sarebbero vittime di quei Veneti che chiedono di essere rispettati nella loro storia, cultura, lingua, e che si oppongono alla dialisi di popolazione in corso, chiamata dai mezzi di comunicazione di regime: "flusso migratorio". È invece l'esatto contrario.

L'altra faccia della medaglia, quella che si vuole nascondere, è quella dell'immigrato vittimizzatore che arriva nella terra che lo ospita e porta avanti i valori etnocidi contro la popolazione ospitante. Questo diventa evidente nella tipica frase che l'immigrato grida al Veneto parlante nativo: "*Qui siamo in Italia e tu mi devi parlare italiano*". L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale e diventa così un nuovo "kapò". L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed

attraverso i valori discriminanti nazionali che fa propri, contro i Popoli Nativi (Veneti, Sud Tirolesi, Friulani, Ladini....).

L'immigrato Napoletano, quello Marocchino, quello Bangladese....diventano i nuovi carnefici, che con dovizia, perpetuano l'etnocidio delle tradizioni (ad es. lingua e cultura Veneti), in nome dei valori nazionali assolutisti dell'Italia. Il nemico comune è il Veneto, e l'odio contro di lui, diventa espressione di italianità che accomuna l'immigrato in cerca di identità o addirittura di una appartenenza politica. E' così che l'essere italiano, l'essere comunista, l'essere immigrato si fondono in un unica identità, appunto l'IDENTITÀ DELL'ODIO contro il Popolo Nativo. In quest'ultimo caso assistiamo al sinistroide o al destroide accomunati identitariamente dall'odio contro il Veneto, contro il Siciliano, contro il Sardo, il Friulano od il Ladino che rivendicano la loro non italianità attraverso la loro diversità linguistica, storica, culturale. Più odi i Veneti ed i loro tratti identitari, e più ti senti italiano. L'odio, l'etnocidio verso il Popolo Nativo, verso la sua storia, verso la sua lingua, verso le sue tradizioni e tratti peculiari, diventano elemento accomunante per sentirsi italiani. Tu

Napoletano immigrato nella Venetia, tu Nigeriano immigrato nella Venetia, abbracciate l'identità italiana e vi certificate così italiani attraverso la cultura dell'odio verso i nativi autoctoni. Lo stesso prefetto, il notaio, l'avvocato meridionale, il finanziere o carabiniere immigrati nella Venetia, giustificano e reiterano la loro italianità e posizione di privilegio attraverso l'odio e disprezzo verso il Popolo Veneto. Precisiamo che quest'odio alberga in quelle persone prive di un'identità nativa reale. Chi è privo di identità, abbraccia facilmente l'ideologia del potere, o meglio, è facile preda di ideologie nazionali statali o del modello multiculturale.

È chi non ha identità che ha bisogno di crearla attraverso l'odio. L'identità e cultura italiana sono il prodotto dell'odio, della guerra, della violenza, del soppruso, del tradimento, della vigliaccheria, della disonestà, della frode, del furto......Chi si fa portatore di questa identità ha bisogno di mascherarla creando l'odio per quelle identità antiche frutto di secoli di storia onorata ed umile. Odiare chi sfrutti, ti aiuta a darti una giustificazione morale nel tuo ruolo di sfruttatore.

La prova che l'identità italiana è tutto questo?

Andate a vedere i monumenti italiani nelle piazze, parlano solo di guerra e morte.
Andate a leggervi le lapidi e folli proclami di presidenti e ministri.
Andate a studiarvi la storia di 160 anni di etnocidi, genocidi, tradimenti, truffe, insolvenze, raccomandazioni, bugie.
È tutto alla luce del sole.

LO STERMINIO TRICOLORITO DEGLI EBREI VENETI

Gli ebrei vissero protetti e rispettati nelle terre Venete, mai nella storia ebraica vi fu luogo più sicuro per più tempo dopo Eretz.
Con l'invasione ed occupazione della Venetia da parte degli italiani nel 1866 cambia la musica. Lo sterminio Made in Italy di ieri e di oggi non è fascista, è puro italiano, è il prodotto del nazionalismo italiano, lo stesso che anima destre e sinistre istituzionali e non. I genocidi sono il prodotto inevitabile dei nazionalismi ottocenteschi, è questo che non si vuole ammettere. L'italia ha commesso genocidi a non finire, è stata la prima ad adoperare i gas per sterminare la popolazione civile nel Corno d'Africa, è stata la prima a creare i campi di sterminio, prima con le

popolazioni dell'attuale Libia e poi con Croati e Sloveni! Ecco che cosa rappresenta lo straccio tricolore.

Col coraggio dell'ipocrisia, i funzionari servi della Repubblica italiana, commemorano quello sterminio organizzato proprio in nome dell'italia, in nome del tricolore, di quello stesso straccio che sventola dietro ogni commemorazione.

È stata l'italia ad uccidere gli ebrei Veneti, sono stati i carabinieri ad applicare le leggi razziali, sono stati prefetti e magistrati ad emettere mandati e i nomi sono in buona parte di meridionali veraci (ci sono i documenti) ossequiosi al tricolore, fanatici italiani, animati da quel nazionalismo che ieri perseguitava gli ebrei, i Sud Tirolesi, ed adesso i Veneti, i Sardi... in un perenne etnocidio per distruggere la diversità ed imporre la lingua unica, la tradizione e storia unica, ed il pensiero unico.

Nulla è cambiato da allora, gli italiani veraci sono codardi e vigliacchi con i forti e arroganti con i deboli, il vizio è sempre quello. Oggi fanno le moine alle comunità ebraiche per puro interesse, per pura convenienza strategica, ma la verità, proprio di quella sinistra che lancia anatemi di razzismo a tutti,

è che l'antisemitismo è viscerale, e ciò lo si evince proprio quando editori, giornalisti e teologi del regime repubblichino adoperano termini politicizzati come: "territori occupati", "occupazione israeliana", "coloni ebrei/israeliani" e vittimizzano quegli islamici il cui movente delle loro azioni non è la lotta contro lo stato israeliano, ma gli Ebrei, un movente pregiudiziale. Ciò lo si nota proprio nel linguaggio in cui si mescola involontariamente il termine israeliano con quello di Ebreo, non sapendo neppure che nel parlamento di israele vi sono rappresentati sia gli islamici che i cristiani, cosa quasi impensabile in qualsiasi stato islamico.

Le sinistre sventolano le bandiere di quell'ammasso di genti islamiche così retrograde che ancora linciano i prigionieri, lapidano le donne e si fanno mantenere da 50 anni proprio da Israele (cibo ed energia).

Il tricolore è il simbolo dell'ipocrisia, del genocidio, dell'etnocidio, del tradimento, della codardia, della menzogna, dell'ignoranza. I repubblichini non hanno neppure avuto la faccia di eliminarlo al contrario dei loro "colleghi" teutonici, ed oggi con ignoranza lo sventolano commemorando proprio coloro che hanno ammazzato.

PERCHÈ VOI VENETI PARLATE ITALIANO CON I VOSTRI FIGLI, NIPOTI, CANE E MOGLIE?

Ogni tanto fa bene guardarsi allo specchio, ci fa capire come siamo noi stessi i primi nemici della nostra identità, e lo siamo inconsciamente indotti da un odio contro la nostra identità che ci viene istigato ed indotto in modo programmato dalle istituzioni italiane: tv, scuole, educatori dello stato, radio, giornali, "intellettuali" di regime, uomini e donne in divisa, preti e suore... tutti costoro portano avanti un progetto da oltre un secolo: "DISTRUGGERE LA DIVERSITÀ ALL'INTERNO DEI CONFINI DELLO STATO ITALIANO".

Voi genitori, nonni e zii, parlate italiano con i nipoti e figli perchè ve lo hanno insegnato, non occorre obbligarvi o scrivere una legge, è sufficiente chiudere le porte a chi parla Veneto, aprirle a chi parla italiano, remunerare chi parla italiano magari anche solo con un sorriso ed invece trattare male chi parla Veneto. Pensate che basta farlo solo 2 volte, ed un bambino non parlerà mai più la lingua Veneta. Ditelo a quelle che insegnano

nelle scuole materne, alle maestrine di stato, alle professoresse e professori di stato, questi sono degli stupratori identitari. Questi ignoranti, questi servi del regime italiano non hanno il compito di formare ma di compiere un etnocidio e di farlo nel modo più naturale possibile, tanto che voi non ve ne accorgete e come risultato parlate italiano con i bambini, con le donne, con chi porta la divisa, con chi porta la toga, con chi riveste posizioni di autorità. Vi hanno inculcato il senso di inferiorità quando parlate Veneto, e così cedete e cambiate registro parlando italiano così per "scalare socialmente".

Quanti di voi su un palco hanno la forza di parlare Veneto? E di farlo davanti ad una videocamera in tv? Quanti di voi riescono a mantenere il registro Veneto in una conversazione con uno statale che insistentemente parla italiano e che magari dovrebbe aiutarvi?

Tutti parlavano Veneto ai bambini finchè non arrivò la tv e i cartoni animati di Heidi ed i programmi per i bambini, per i futuri genitori e mamme! Nei filmetti ai bambini si parlava italiano, quando giocavi ed imitavi i tuoi eroi quelli creati dalla Tv italiana, parlavi in italiano! Mica puoi limonare una ragazza

parlando Veneto no? E quando vieni devi imitare i film porno tutti strettamente tradotti in italiano.
La Tv ha fatto scuola a milioni di persone dando l'esempio, creando uno status symbol: "Vuoi essere un eroe, vuoi fare i soldi, vuoi far carriera, devi parlare italiano". Non occorre fare le leggi, basta far vedere gli esempi. Se vuoi vendere vaccini racconterai storie di bambini che muoiono perchè non comperano i vaccini, se vuoi far finanziare i carabinieri con soldi non dovuti pubblici dei comuni, metterai sulle prime pagine dei giornali episodi di rapine in villa, di stupratori, di rumeni e albanesi che girano di notte ad uccidere Veneti inermi!
Ecco perchè parlate in italiano con il vostro cane, non solo perchè lo considerate alla stregua di un essere umano, ma perchè in tv quando vi fanno vedere una storia di cani o la pubblicità del cibo in scatola: "ai cani si parla in italiano"!

IL ROMANOCENTRISMO. LA STORIA COME PROPAGANDA POLITICA MODERNA

Se leggete la storia scritta da un cristiano, tutto verrà cronologicamente descritto come

pre o post cristiano, e lo stesso dicasi per un musulmano che vede tutto in funzione della nascita di Maometto. Gli archeologi, i pseudostorici, pagati dal regime italiano, hanno il vizio di identificare tutto come: pre-romano, romano, post-romano. La mente di questi venduti, è incapace di pensare il passato e le civiltà passate con i loro nomi. Ad esempio, i manufatti ed insediamenti dei Veneti, non vengono chiamati tali, ma definiti: "manufatti preromani", "insediamenti preromani". Addirittura si arriva sommariamente a definirli "Popolazioni preromane", ed addirittura fino all'arrivo di storiografi stranieri ed onesti, l'alfabeto Veneto, veniva definito dispregiativamente un insieme di "graffiti".

Persino il linguista storico, formato nelle università del regime italiano, finisce per concepire ogni parola come derivazione di Roma ed in particolare del Latino. A questi cerebrolesi non passa neppure per la mente che le parole e la sintassi, le flessioni possano avere origini diverse.

Tutto viene costruito per farvi credere, per legittimare l'attuale situazione geopolitica in cui Roma è la capitale di uno stato etnicamente, storicamente e linguisticamente

eterogeneo, che da 160 anni attua una politica coloniale totalitaria e distruttiva sui Popoli e territori invasi: Sud Tirolo, Venetia+Friuli (Lombardo Veneto), Sicilia e Regno di Napoli, Val d'Aosta e Sardegna.
Ciò diventa evidente quando lo storico italiano parla di "invasione", "dominazione" riferendosi sia ai Francesi che all'Impero Austrongarico nei confronti dei Veneti, ma magicamente cambia termini quando si riferisce all' invasione e dominazione italiana, che viene definita dallo storico a stipendio italiano: "liberazione" e "unificazione".

VENEZIA E L'ANALOGIA CON I PARCHI TEMATICI

Che cosa è un parco tematico? Disney Wold nei pressi di Parigi è un parco tematico, in questo caso dei "divertimenti". La Disney non è l'unica a costruire parchi tematici, ma è di sicuro l'azienda che lo fa meglio. I parchi tematici Disney sono delle aree esclusive dove chi entra paga, mangia, beve, dorme, acquista souvenirs od oggetti a tema in negozi e consuma giochi. Tutto il denaro che viene speso, tutti i servizi ed oggetti acquistati sono

beni forniti esclusivamente dalla Disney, e tutti gli utili finiscono alla Disney.
I parchi tematici sono dei mondi e corrispondono a dei portali non digitali ma materiali, dove tutto quanto spendi finisce in un'unica cassa. In questi parchi tematici lavorano quasi 100 mila persone, in genere strasottopagate, importate da luoghi dove le paghe sono molto basse. Tutto è costruito per centralizzare ed ottimizzare i profitti.
Quando costruisci un parco tematico, recinti un'area di alcuni chilometri quadrati e vi costruisci una sorta di paese con tutti i servizi perchè verrà visitato da un numero di "turisti" che oscilla fra i 10 e 20 milioni all'anno. Dubai è un'altro parco tematico, è stato costruito ex novo nel deserto. L'obiettivo del parco tematico è far spendere tutto all'interno del parco, monopolizzare, diciamo, il portafoglio del visitatore.
La città di Venezia è diventato un parco tematico i cui profitti finiscono nelle casse dello stato italiano. Tutto il turismo Veneto è un colossale parco tematico, ma Venezia lo è in modo molto evidente.
Venezia è un'isola (insieme di isole), è stata spogliata della sua popolazione e vi lavorano dei pendolari e stagionali che alla sera se ne

tornano a casa. La città museo è un parco tematico storico. La politica nazionale italiana si è ritrovata un parco tematico senza mai aver fatto un solo investimento per crearlo. La Repubblica italiana ha trattato e tratta Venezia come un bacino dove portare milioni di turisti e farli spendere, senza mai organizzare nulla, se non il prelievo e terrore fiscale, come del resto avviene verso tutte quell attività che importano valuta "estera" (turismo e export, diritti d'autore), che permette ad uno stato di pareggiare o rendere positiva la bilancia commerciale fra quanto esce e quanto entra.

La domanda da farsi è: "E se ricostruissimo Venezia da un'altra parte, ex novo, e vi mettessimo come fa la Disney, degli impiegati di un unica azienda, delle finte comparse vestite da schiavoni, da dame, da rematori e cittadini, e facessimo fare loro la Regata Storica ogni sera, il Carnevale ogni giorno, la festa del Redentor ogni settimana? Un unico proprietario di tutti gli alberghi, di tutte le case, di ogni bottega, un pò come la Disney. Nella sostanza Venezia tende a questo, la sua museificazione verso un parco tematico è ineludibile.

Perchè non soffiare il turismo all'Italia, portare quei milioni di turisti che visitano Venezia portandola alla sua museificazione, da un'altra parte a visitare una sua copia con servizi migliori.
Immaginate ricostruire Disney italy o Disney Europe in un'altra parte del mondo, un parco con i monumenti, i palazzi e piazze principali, con hotel ed anche immobili da vendere o affittare.

INDIPENDENZA O ETNOCIDIO

LA QUESTIONE VENETA, PORTERÀ ALLA FINE DELL'ITALIA
Una farfalla può causare un uragano, lo dicono i metereologi.
Fin dalla sua invasione, il Popolo Veneto ha subito ogni sorta di soppruso: dall'etnocidio al genocidio, dalla deportazione fisica alla spoliazione di ogni avere, dalla

stereotipizzazione alla ridicolizzazione, dalla distruzione della storia all'integrazione forzata, dalla proibizione della lingua Veneta alla distruzione delle tradizioni Venete.
Mai una sola volta, lo stato italiano, ha preso in considerazione di rispettare il Popolo Veneto e rendergli un benchè minimo di quella dignità che spetta a chi da 160 mantiene milioni di parassiti pieni solo di chiacchiere e certificati.
La QUESTIONE VENETA è stata sempre soppressa, ignorata, da uno stato assurdamente cieco.
Il risultato è quello di aver portato migliaia di cittadini modello, a disubbidire in massa e a disprezzare le istituzioni italiane. Ormai, per molti Veneti, lo stato italiano ed i suoi dipendenti, sono i componenti di una colossale organizzazione criminale, chiamata "repubblica Italiana".
Mai come oggi, la borghesia Veneta, disprezza lo stato italiano. Fino a 25 anni fà, solo la classe operaia e contadina, priva di istruzione accademica, gridava esprimeva un disagio, senza però capirne le radici profonde, i Veneti di 30 anni fà erano come dei bimbi stuprati, incapaci di spiegare a se stessi l'origine e paradossalità delle loro sofferenze. Oggi, i

figli di quegli "analfabeti", escono dalle università e sono in grado di dare una spiegazione a questo disagio, capiscono in modo razionale ed analitico che lo stato italiano non solo è fallito, ma ha fallito in modo irrimediabile la sua politica nei confronti dei Popoli assoggettati. È chiaro a tutti che nelle terre del Nord Est ed in particolare in quelle dell'ex Lombardo Veneto, in quelle terre abitate storicamente dal cuore del Popolo Veneto, l'Italia si comporta come uno stato coloniale sotto tutti gli aspetti:

-Truffe bancarie inaudite contro i risparmiatori Veneti

-Tassazione ben al di sopra della mezzadria, senza scherzi fra dirette ed indirette si parla dell'82%!

-Importazione di immigrati meridionali, africani, est Europei, in genere tutta gente o raccomandata o di bassa manovalanza

-Razzismo e discriminazione linguistica ed etnica contro i Veneti da parte dei membri dello stato, sempre ben celata, il tutto in modo corporativistico

-Invasione militare vera e propria con l'esercito in veste di carabinieri che controlla militarmente e politicamente i territori dei Veneti

-Invasione ed occupazione militare anche Usa che adopera paesi e città Veneti come scudi, proprio attraverso l'installazione di basi nel mezzo dei centri abitati
-Travaso finanziario della ricchezza Veneta verso gli altri luoghi dello stato
-Sfruttamento delle strutture e servizi Veneti da parte di meridionali e immigrati che neppure risiedono nella Venetia
-Dialisi etnica con i Veneti sostituiti da meridionali, da rumeni, da zingari, da islamici e africani
-Ridicolizzazione e stereotipizzazione dei Veneti
-Sottorappresentazione dei Veneti nei luoghi di potere nello stesso Veneto!!
Il termine REGIME COLONIALE indica bene la situazione.
La borghesia Veneta è cosciente di tutto ciò ed ha giustamente perso quell'amore e rispetto per le istituzioni che i Veneti hanno sempre avuto.
Le rivoluzioni si fanno a pancia piena, vengono fatte da gente che pensa, da gente cosciente, da gente che prova un disagio ma che sa anche spiegarne le cause.
L'esperimento Italia è finito, è solo questione di tempo, e breve. Chi si accanisce nel tifare

Italia, ha perso una corsa contro la storia e l'onestà. Il divario politico, economico, ideologico aumentano sempre più. Persino elettoralmente la divisione è abissale. Gli italiani votano tutti per il reddito di cittadinanza, votano tutti per farsi mantenere, mentre i Veneti vogliono poter lavorare, vogliono solo poter godere del proprio. Alla criminalità e parassitismo istituzionali italiani si contrappongono l'onestà e voglia di fare Veneti.

L'ingiustizia di questa situazione è così evidente che persino il Veneto professionista laureato, tifa Veneto e sputa sul magistrato, sul maresciallo, sul giudice, sugli estortori dell'agenzia delle entrate.

Lo ripetiamo, siamo all'inizio di una rivoluzione che farà sparire lo stato italiano, la Repubblica italiana sopravviverà solo fino a che la comunità internazionale sopporterà. L'Italia non ha neppure linfa vitale propria, è solo un'entità geopolitica amorfa e misantropica, utile a parassiti e criminali vestiti di legalità. La storia insegna: italiani vigliacchi, traditori, parassiti, bugiardi, imbroglioni, corrotti. È venuta l'ora del requiem.

VENETO STATO INDIPENDENTE: L'ITALIA CI OPPRIME E NON CI SERVE

L'italia non ci serve. I dati mostrano cosa è la sola Regione Veneto in Europa. Immaginiamo solo cosa potrebbe essere senza l'italia al piede. Il Popolo Veneto risiede fra le provincie del Friuli fino alle valli del Bergamasco. Con queste altre aree geografiche saremmo una delle prime 20 potenze al mondo. I Veneti fanno e sono costretti a vivere di umiliazioni, di derisioni, di discriminazione costante da parte di uno stato invasore chiamato "repubblica italiana", che ci riempie di raccomandati, parassiti, arroganti: italiani, africani, zingari, islamici. La Lingua Veneta è proibita, addirittura ci viene impedito di festeggiare il patrono dei Veneti, la nostra storia completamente censurata in favore di quella fra roma e la toscana (romani, etruschi, fiorentini), siamo sterotipizzati nella cinematografia e trattati come analfabeti ubriachi e le Venete puttane. La letteratura Veneta censurata nelle nostre scuole alla stregua di tutto ciò che è Veneto. In qualsiasi luogo pubblico è proibito scrivere e discriminato parlare la Lingua Veneta. Siamo sottorappresentati in tutti i luoghi di potere,

invasi da italiani veraci con il certificato facile: ospedali, scuole, uffci postali, tribunali, esercito, inps, agenzia entrate.....
Noi Veneti della Venetia, siamo colonia italiana.

IL CLUB INDIPENDENTISTA

Alla fine degli anni 60, giovani e vecchi del mondo occidentale, riempirono le piazze per cambiare il mondo, tutti uniti in un grande club, il club di chi faceva politica dal basso. Le masse popolari non seguivano gli ordini dei partiti ma si riversavano nelle strade arrabbiati con la voglia lottare.
Come impedire che milioni di persone si interessassero di politica, come impedire a milioni di persone incazzate di rompere i coglioni, e di uscire il sabato la domenica a far dimostrazioni di piazza?
I vertici del potere capirono la lezione, capirono che gli esseri umani cercano di appartenere ad una tribù ad un club, capirono anche che il club politico di protesta era ed è pericoloso e quindi bisognava smantellarlo ed offrire un'alternativa ad un bisogno umano di appartenenza. Gli esseri umani cercano di far parte di una tribù, di quella tribù che gli stati

nazionali hanno distrutto attraverso lo smantellamento dei clan famigliari o delle etnie. L'accentramento verticale non ha fatto i conti con una necessità biologico culturale dell'uomo di appartenere e sentirsi parte emotiva di una tribù. Ma bisognava impedire che questa o queste tribù fossero mosse dalla politica. Bisognava appiattire tutto, bisognava deviare e riportare il gregge a farsi gli affari suoi e lasciare stare i politici.

Iniziò così una campagna massiccia di costruzione di club sportivi dove tv e stadi divennero il teatro dello scontro, in questo caso non più politico ma socio-sportivo. Lo sport diventava quel mezzo deviatore che ha portato milioni di individui lontano dalla politica, lontano dallo scontro politico, e li ha fatti entrare nei club in forma di tifosi. Invece di scontrarsi con i vertici delle istituzioni, gli individui dei club sportivi si picchiavano fra di loro in ambienti controllati e segregati detti stadi.

La situazione di non sostenibilità del modello anglosassone di sviluppo socioeconomico ripropone oggi un disagio sociale ed iniziano a formarsi club politici che danno fastidio ai vertici del potere: lobbies finanziarie, lobbies politiche, lobbies militari, lobbies economiche.

Come impedire ad esempio che i cittadini del Veneto si ribellino allo stato italiano, come impedire che i cittadini dello stato italiano si ribellino? Bisogna costruire un altro club e portare lo scontro lontano dalla politica.
Bisogna creare un nemico, una squadra avversaria, ed ecco che musulmani ed immigrati raccolgono l'attenzione dei pennivendoli di regime e dei mezzi di comunicazione di massa. La colpa di tutto non è dei politici, non è di chi viene delegato ogni 4 anni, ma è di una nuova squadra.
Si devia nuovamente lo scontro politico a cui la popolazione viene spinta dalla situazione economica, per portarla allo scontro sociale. Ne escono vincitori ancora una volta i politici che fanno i pacieri o estremisti dell'una o dell'altra teoria. Intanto finchè l'attenzione ed energie della popolazione vengono dirottati su questi argomenti, i vertici degli stati agiscono senza controllo gridando la parola "emergenza" e restringendo libertà, schiavizzando sempre più la popolazione impoverita ed idiotizzata.
E che cosa centra l'indipendentismo con tutto ciò?
Anche l'indipendentismo è un club, un club politico che da fastidio e che la Lega Nord da

25 anni sta tenendo dentro il recinto. L'indipendentismo Veneto ha numericamente il potenziale della Catalogna. È un club che tifa indipendenza con bandiere, sciarpe e cappellini ed un'infinità di gadgets identitari ne più ne meno che come un qualsiasi football club, ma fa politica.

SOVRANITÀ E LEGALITÀ: L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

Di chi è la sovranità di un Popolo? Quale il rapporto tra legalità e sovranità?

Può e deve l'individuo od un Popolo ergersi sopra la legalità per modificarla, per abbatterla, per evaderla?

È utile ascoltare le parole dei governanti dello stato spagnolo, perchè si può capire il loro punto di vista. Essi si fanno forti di leggi in cui l'integrità dello stato spagnolo e le sue leggi in materia, possono solo essere cambiate da un referendum in cui tutti i cittadini spagnoli voteranno. In base a questo principio decretano le iniziative Catalane illegali e quindi reprimibili anche con il sangue. Il punto di vista spagnolo è strettamente legalista e non tiene conto di altro.

I Catalani invece rivendicano la sovranità di un Popolo che decide di autodeterminarsi senza chiedere il permesso ad altri enti.
Se dovessimo fare un paragone: "È come se il leone di uno zoo decidesse di scavalcare la recinzione ed andarsene senza chiedere il permesso a tutti gli altri animali dello zoo e gestori".
Oppure: "È come se uno schiavo incatenato che lavora nei campi di cotone decidesse di togliersi le catene ed andarsene senza chiedere permesso alcuno, violando magari così le leggi sulla schiavitù".
Veniamo così portati a farci delle domande fondamentali:
-Di chi è la libertà di un Popolo?
-Di chi è la li libertà di un uomo?
-È forse giusto che Popoli e uomini possano essere schiavizzati da leggi immutabili o difficilmente mutabili?
Viviamo immersi in una cultura retrograda ottocentesca fatta di nazionalismi la cui prerogativa è l'immutabilità, i sacriconfini, l'indivisibilità, l'invocazione alla coesione con mascherato il solo pretesto di sfruttare e schiavizzare.
L'immutabilità dei confini e degli stati nazionali ha il solo fine di schiavizzare Popoli

e persone, per garantire privilegi ad altri. Il caso Veneto evidenzia questo, come del resto la Catalogna. L'etnocidio ha la funzione di spogliare identitariamente al fine di rendere più scorrevole il processo di spoliazione economica e sottomissione ai nuovi canoni identitari nazionali. È chiaro che se ti senti Veneto e conosci la storia del tuo Popolo, non vai a morire per l'Italia e per gli italiani, non ti fai sfruttare, deridere, stereotipizzare, non veneri lo straccio tricolore e le istituzioni corrotte e mafiose dello stato italiano.

INDIPENDENTISMO: UNIONE O CONVERGENZA?

Da anni qualcuno insiste con la frase: "gli indipendentisti non sono uniti, debbono unirsi" senza aggiungere "magari sotto le ali della Lega Nord o di qualche caregaro".

Una volta per tutte è importante capire che il problema non è l'UNIONE. Anzi la diversità, la molteplicità di gruppi e partiti è un bene. Ciò invece che è importante è il concetto di CONVERGENZA. Tutti debbono convergere verso la stessa conclusione. Per fare un esempio, prendiamo il mare con l'infinità di rivoli d'acqua e fiumi che tutti convergono a

scaricare le acque sullo stesso bacino. L'unica cosa che conta è la convergenza.

LA LOTTA INDIPENDENTISTA HA BISOGNO DI UN PALCOSCENICO INTERNAZIONALE

La lotta di liberazione Veneta deve essere internazionalizzata.

1)Tutto il mondo deve sapere che esiste un Popolo sfruttato, oppresso vittima di costante etnocidio da parte dello stato italiano e dei suoi dipendenti.

2)Bisogna operare a 2 livelli:

a)Nei territori abitati da popolazioni Venete sia della diaspora che madrepatria

b)Fuori dallo Stato Italiano per tutti gli altri territori, poichè la lotta di liberazione non deve coinvolgere direttamente lo stato italiano: cieco, insensibile, arrogante nei confronti delle aspirazioni di libertà del Popolo Veneto.

3)L'obiettivo è: Costringere lo Stato Italiano a riconoscere il Popolo Veneto concedendo diritti da senpre negati: bilinguismo, istituzioni proprie con autonomia speciale alla Sud Tirolese, fiscalità propria con gestione e prelievo indipendente.

Queste sono le condizioni minime necessarie. Non esiste nulla da discutere altre a ciò, trattasi solo di perdite di tempo da parte delle istituzioni italiane e servi Veneti che non vogliono condere un bel nulla.
Nel frattempo, bisogna disconoscere l'autorità italiana, e sue infami e criminali istituzioni, e qualsiasi collaborazione deve essere interrotta.
Deve essere chiaro a chiunque in patria e all'estero, che lo stato italiano è nemico del Popolo Veneto e rifiuta persino di discutere la questione.
Non resta che portare la questione Veneta su un piano internazionale.

LA VENETIA E LA QUESTIONE MORALE

La battaglia per il ritorno ad una Venetia indipendente, non è una battaglia per arricchirsi fatta da pelandroni, fatta da buoni annulla, è una battaglia altamente morale, fatta da gente che lavora, fatta da gente onesta, fatta da quella parte sana di Veneti che non si vogliono borbonizzare, è una battaglia contro un'organizzazione a delinquere che si veste di legalità dietro le sembianze di uno stato. Lo stato italiano è alla

stregua di una qualsiasi organizzazione mafiosa. La piramide mafiosa è fatta di capi clan, di riscossori, di intimidatori, di contabili, di esecutori. Lo stato italiano ha anch'esso gli esattori, i riscossori, i capi magari in modo molto più strutturato e complesso) ma alla fine entrambi privano le persone dei propri beni attaccandoli intimidendoli al fine di portare a casa il "pizzo" che nel linguaggio legale italiano va sotto nomi coloriti come: tassa, imposta, accisa, iva..... La sostanza è la stessa, cambiano solo i significanti.
Ma lo stato non mette le bombe a chi non paga le tasse! Certo che non lo fa, non ne ha bisogno, perchè è così omnipotente che può pignorarvi i beni, lo stato ha tempo di rosolarti a fuoco lento, mentre il mafioso non è così potente da istituire tribunali e fare pignoramenti, ma ripeto, la sostanza fra mafia e stato è la stessa.
I Veneti comprendono di trovarsi davanti ad uno stato fatto di delinquenti che adoperano le leggi per fare del male e quindi hanno deciso intraprendere una lotta morale contro uno stato criminale.
Agli occhi dei Veneti i giudici, i finanzieri, i riscossori, i magistrati, i carabinieri... sono nudi, sono comuni esseri umani che agiscono

o per ignoranza od in malafede al solo fine di portare a casa uno stipendio.
È dovere di ogni buon Veneto informare, affinchè anche questi servi della mafia italiana capiscano e raggiungano quella coscienza che impedisca loro di essere in buonafede.

PROPAGANDA ED IMPOTENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA CONTRO IL CLN VENETO

Facciamoci le seguenti domande:
1)Chi, come e perchè scrive certi articoli sui giornali del regime italiano? Ne abbiamo preso uno a caso e di cui faremo l'analisi.
2)Perchè vengono rinviati processi, fatte istruttorie su istruttorie, perchè tanta perdita di tempo?
3)Quando vengono fatti i processi e perchè?
L'articolo è scritto non dal giornalista che lo firma, egli semplicemente riporta quanto comunicatogli dagli agenti della guardia di finanza. Si tratta quindi di un articolo FAZIOSO, di parte e lo si capisce dal linguaggio. Il giornalista non si premura minimamente di intervistare gli accusati ed è spesso costretto a non dubitare di chi in divisa gli passa gli articoli, spesso è in un rapporto

di SCAMBIO non solo di informazioni ma anche di denaro con chi porta la divisa!

L'articolo ha la funzione di spaventare, vengono fatti i nomi di tutti, non per accuratezza, ma per terrorizzare e creare il vuoto attorno agli accusati. L'accusato poco esperto ha il terrore di vedere il suo nome sul giornale, egli considera il giornale come uno specchio della verità e non capisce che è tutta propaganda di regime. La funzione dell'articolo è INTIMIDATORIA, si parla di 5 anni di prigione, associazione a delinquele, istigazione....si stanno linciando delle brave ed oneste persone come fossero dell'Isis o delle Brigate Rosse. Badate bene, nessuno parla mai di questione morale, nessuno da le ragioni altamente etiche che spingono quelli del Clnv a combattere contro la Repubblica Italiana

L'altra funzione è DISCREDITORIA. L'amico od il famigliare che legge l'articolo, anche lui viene terrorizzato ed isola il conoscente accusato. ISOLARE quindi è un'altra delle costanti funzioni di questi articoli, ed è interessante notare che quando si menziona l'opera del Clnv, si adopera l'imperfetto come dire: " è tuta acqua passata", mentre invece il Clnv cresce e giornalmente informa ed aiuta

la popolazione Veneta nella lotta contro la criminale Repubblica Italiana. L'articolo quindi, adoperando l'imperfetto, narra una FALSITÀ.

Chi non è esperto e legge l'articolo, pensa che sia tutto finito e che lo stato sta per mettere tutti dentro in prigione a vita. Sembra quasi uno di quei rapporti giornalistici durante una guerra in cui gli elicotteri dei "nostri" cadono sempre da soli, dove non ci sono perdite, dove il nemico è già fuggito.

Veniamo adesso ai processi, la data del processo piuttosto repentina dal momento delle accuse, indica che lo stato italiano ha paura, ha fretta di "mettere alla berlina" quelli del Clnv, anche perchè di più non può fare, mica può ammazzarli? La repubblica italiana è in sostanza impotente e non restano che le armi dell'intimidazione, del discredito, della falsità, del RIDICOLIZZARE. Inoltre ci sono le scadenze fiscali di giugno e luglio e quindi gli articoli terroristici hanno la funzione di DISSUADERE i lettori dal non pagare le scadenze fiscali. Non è un caso che tutta la macchina mediatica del regime italiano, terrorizza fiscalmente la popolazione proprio in procinto delle scadenze fiscali.

La funzione di questi rinvii, di questi processi interminabili ed istruttorie, è quella di SNERVARE i militanti, di far perdere loro tempo e risorse, è quella di creare occasioni per fare articoli e servizi tv di PROPAGANDA sui media di regime.
Un'ultima cosa. Gli Indipendentisti non vengono chiamati tali, i giornalisti e uomini in divisa, costruiscono una loro interpretazione della realtà ed hanno creato il neologismo VENETISTI, senza rendersi conto che nessuno parla di Baschisti, di Catalanisti, di Scozzisti. Per questi mercenari dello stato è impensabile adoperare termini come Popolo Veneto, Lingua Veneta, Indipendentisti... la conformazione mentale, ideologica del teologo e mercenario italiano gli impedisce la comprensione delle cose, anche perchè gli toglierebbe quei paraocchi che funzionano da alibi ai crimini che commette.
Tutto ciò indica come pensano e come si muovono i servi della Repubblica Italiana, essi hanno paura, hanno paura che il verbo Indipendentista si diffonda, che la gente prenda sempre più in massa coscienza di essere schiava in una colonia produttiva della Repubblica Italiana.

L'IDEA DI ESSERE VENETO VAL PIÙ DI UNO STATO

L'identità di un Popolo val più della terra. La casa, la terra te li possono portare via, ma l'idea vive dentro di te.

Che cos'è un Popolo senza identità, senza coscienza di essere?

Avevano forse gli Ebrei una terra 80 anni fa? Hanno forse gli Zingari uno stato?

Avevano gli Armeni uno stato 120 anni fa?

Prima di ogni cosa materiale ne viene una ideale, e questa si chiama coscienza identitaria.

Un Popolo è tale, quando ogniuno dei suoi individui si riconosce in esso; questo in assoluto è l'unico tratto fondamentale ed inscindibile che contraddistingue un Popolo da un semplice gruppo di individui.

Che cosa sono i Veneti senza la Venetia, che cosa sono i Veneti senza la Repubblica Serenissima? I Veneti sono Veneti ovunque nell'universo, anche senza uno stato, anche senza una Repubblica, anche senza un passaporto. Quando hai l'identità, pianti una bandiera anche in un altro pianeta.

L'identità, la coscienza di essere, va ben oltre ogni etichetta, ogni formalità, essa è una

presa di coscienza indelebile che nessuno può togliervi, è un atto di fede in cui l'individuo dichiara di essere parte di un Popolo.
Gli italiani e chi dopo di loro, potranno sfruttarci, potranno colonizzarci, ma l'idea che alberga dentro ogniuno di noi, l'idea di essere Veneto, quella non la potranno distruggere.

COME AFFRONTARE UNO STATO BARO, COME SCONFIGGERE L'ITALIA

In strategia la scelta del CAMPO DI BATTAGLIA è molto importante. Se accetti di battagliare sul campo avversario, sai che concedi al tuo avversario un vantaggio, a volte insuperabile. Si chiama VANTAGGIO DI CAMPO.
La strategia generale da perseguire è quella di evitare lo scontro sul campo di battaglia italiano.
In questo caso esistono due vie da seguire:
-Si portano le istituzioni italiana a giocare su un campo tutto nostro o di altri ma non italiano, oppure
-Si inizia una guerra che viene tecnicamente chiamata GUERRA ASIMMETRICA.

Nel primo caso la guerra va fatta su tutti i fronti:

-Veneto: istigando i Veneti sotto dominazione italiana a riappropriasi della sovranità e a delegittimare e disprezzare le istituzioni italiane, con i loro valori retrogradi.

-Italia: rendendo consci i sudditi dell'Italia che sono complici di un etnocidio e processo di colonizzazione contro un Popolo, quello Veneto.

-Estero: battendo su tutti i fronti internazionali per mettere in luce il razzismo e discriminazione che lo stato italiano attuano contro il Popolo Veneto.

Nella guerra asimmetrica si sconvolgono le regole classiche e si obbliga l'avversario (in genere strapotente) a combattere su diversi livelli, oppure a cedere pur di non compiere AZIONI ECCESSIVE (overreact).

Esempi?

Intanto è assurdo partecipare alla burla elettorale con i seggi e circoscrizioni costruiti ad hoc per imbrogliare, con premi di maggioranza, con sbarramenti percentuali. Non si può sconfiggere con le regole uno stato che non rispetta le regole, che non rispetta l'umanità, la dignità delle persone e dei Popoli. Lo stato italiano impedisce la nascita

di partiti concorrenziali. Come si può giocare con le regole elettorali italiane, quando lo stato italiano infiltra agenti per deviare, distruggere e pilotare i piccoli partiti? Come si può accettare le regole quando prefetti e magistrati permettono, come è avvenuto durante le ultime elezioni, di avere 2 partiti con nome Indipendenza Veneta? È chiaro che lo stato ed i suoi funzionari barano. Se vuoi vincere, non sederti al tavolo da gioco con uno che bara.

Se accetti di battagliare sul campo italiano, sai bene che per 4 anni devi aspettare le nuove elezioni e riprovare, intanto però, taci e paga! Dopo 4 anni di nuovo verrai beffato e così avanti per tutta la vita, o fino a che ti smoni e molli tutto. A cosa servono i vari caregari, belli in vista solo quando ci sono careghe da prendere? "Aspetta, devi avere fiducia, non è il momento, mi devi credere"..... queste sono le parole di tutti questi imbonitori politici. La Lega è servita a quello, ha fatto da coagulatore del dissenso ed identità Veneta, ed ha tenuto il Popolo Veneto legato e beffato per 30 anni. A loro non frega nulla dell'indipendenza o del Popolo Veneto, hanno solo bisogno di essere votati per mantenere il reddito, ma con la cura di non fartelo capire!

Incominciamo invece a non partecipare alle elezioni italiane, diciamolo alla popolazione, ed insieme invitiamo ad esercitare la sovranità ogni giorno creando la nostra economia e non pagando lo stato più ladro della terra, una vera e propria associazione criminale a scopo di estorsione e privilegio chiamata Italia. Se non pagate resteranno senza soldi. Incominciamo a diffondere una cultura alternativa Veneta, incominciamo ad estranearci dalle questioni italiane e perdiamo tempo ad interessarci delle questioni Venete.

Spegnere la TV e non leggere i giornali italiani è di sicuro una prima mossa per liberarsi dal condizionamento ed ipnotismo di cui siamo vittime. Diffondiamo la Lingua Veneta, incominciamo a scriverla nei rapporti con i servi dello stato occupante, e se ci discriminano iniziamo a chiamarli per quello che sono: "italiani razzisti contro il Popolo Veneto". Se gli italiani fanno l'associazione nazionale di qualche disciplina, voi fate quella nazionale Veneta della stessa disciplina. Ma perchè ci lasciamo sempre colonizzare così passivamente?

Disconoscete le istituzioni e i dipendenti dello stato. Chi porta una divisa o la toga, sono ne più ne meno che i componenti di una

associazione mafiosa che vi estorce denaro e vi rovina la vita non permettendovi di vivere con dignità. Dovete imparare a vedere dei farabbutti dietro la veste di ufficiali dello stato italiano. È difficile capirlo, ma i dipendenti dello stato italiano sono ne più ne meno che dei picciotti, con l'unica differenza che si vestono di formalità e rivendicano di fare il bene comune. Vestono il loro parassitismo di filantropia, mica possono ammettere che sono inutili. Neppure loro si rendono conto di essere dei delinquenti, resta a voi farglielo capire, svegliateli.

Non partecipare alle elezioni ogni 4 anni, vuol dire riprendersi la guida delle vostre esistenze ogni giorno. Votare alle elezioni italiane vuol dire delegare le scelte su di noi per 4 anni, delegarle a gente che fa parte della lobby e vincerà sempre: se non è Renzi, è Salvini oppure Grillo, se non è destra è sinistra, se non è nero è bianco, ma voi restate sempre sfruttati e colonizzati.

Se non votate nessuno vi cercherà, ma se non pagate verranno a cercarvi, vuol dire che state incidendo, vuol dire che hanno paura, vuol dire che siete sulla strada giusta. Se il vostro avversario reagisce, vuol dire che gli fate male.

Quando si combatte nel corpo a corpo, vi insegnano dove ferire mortalmente l'avversario, perchè non è come nei film che muore al primo colpo, nella realtà il tuo avversario lo fai morire dissanguato colpendolo dove passano i vasi sanguigni, possibilmente arteriosi, oppure su organi vitali.
Non pagare vuol dire dissanguare. Pensate che quando iniziate a non pagare, lo stato italiano perde molte energie per recuperare il denaro, e già questo lo strema, specialmente se siete in tanti. I soldi che non arrivano sono come il sangue. Pian piano inizia la cancrena, iniziano le manovre, gli imbrogli diventano sempre più evidenti, ritardano i pagamenti, non ti lasciano più andare in pensione perchè non hanno soldi, iniziano i tagli,....pian piano lo stato muore, pian piano l'Italia collassa fino a che le masse si rivoltano ed iniziano ad odiarla fino a distruggerla.
È chiaro, l'Italia non mollerà l'osso, e quindi la nostra battaglia si concluderà solo con la distruzione dello stato italiano e di tutte le sue strutture. La libertà del Popolo Veneto è intimamente legata alla distruzione dello stato italiano, è una scelta obbligata come per i Croati e Sloveni la morte della Jugoslavia fù

necessaria, così sarà per lo stato anacronistico italiano. Distruggiamo l'Italia, facciamolo per noi e per dare un futuro ai nostri figli.

LA VENETIA NUOVO STATO EUROPEO: PERCHÈ È INEVITABILE

Se avete dei soldi, se siete insomma delle banche o vi atteggiate a fare i redditieri, se siete degli stati che stampano carta, avrete bisogno di chi produce interesse.

Stampare carta è molto semplice, non costa un gran lavoro. Un'altra caratteristica del denaro oltre a quella di costare poco per chi lo stampa, è quella di essere privo di valore in assenza di lavoro.

Facciamo un piccolo esempio:

Immaginate di avere un mucchio di soldi, avete una macchina da stampa che vi permette di stamparne all'infinito, ma avete un problema, vivete in un deserto dove ci sono nomadi che vivono di parassitismo e contadini a cui basta mangiare il proprio raccolto e a cui non interessa produrre eccedenze, ed altri a cui va bene stare a casa a dormire o giocare a carte, siete accerchiati di gente che vivacchia. Eppure avete questi soldi e volete

darli a qualcuno che ve li restituisca ma che anche vi dia degli interessi.
Da chi andrete?
Vi metterete a cercare qualcuno che lavora, che rischia, che sogna, che consuma, che spende, che si alza presto alla mattina. Lo farete sognare, gli spiegherete che con i vostri soldi di carta potrà comprarsi macchine per produrre, energia per far funzionare le macchine, materia prima da trasformare per poi rivendere i manufatti ad un prezzo molto maggiore dei soldi che voi siete disposti a prestargli. In cambio gli chiederete di darvi una parte dei suoi profitti, ma glielo direte in un altro modo, i profitti li chiamerete "interessi".
Da questo semplice esempio di microeconomia, è chiaro che i finanzieri, le banche, e gli stati hanno bisogno di gente che lavora, che sogna. detto in parole semplici: "Se voglio fare il parassita, dovrò pure trovarmi qualcuno che mi mantiene, che produce per me!".
Venendo adesso alla situazione dello stato italiano, pensate che i banchieri di Francoforte e di Bruxelles e i politici del Lussemburgo non abbiano bisogno di chi produce Pil reale? Il Pil rappresenta la somma

composita delle attività produttive, rappresenta il lavoro in termini monetari. Dove c'è Pil, si prestano soldi e quindi si prendono interessi.

Chi presta soldi alle banche chiede sempre il tasso di interesse, perchè vuole guadagnare. Le banche a loro volta cercano di prestare i soldi in quelle aree dove la gente lavora, dove quindi vengono prodotti interessi.

È tutto chiaro?

L'Europa, la finanza mondiale e le banche, cercano disperatamente chi lavora, cercano Pil sano.

Quando l'Italia salterà definitivamente, l'Europa si prenderà la parte buona della mela, quella dove si produce Pil sano, dove le banche ottengono profitti da spartire con gli investitori.

QUELLA VENETA È UNA RIVOLUZIONE E NON UNA RIVOLTA!

Nel presente e nella storia si sente spesso parlare di rivolte, di ribellioni. Quando si parla della storia del Regno delle due Sicilie, si menziona sempre la parola "rivolte", che sempre si sono quietate quando chi era al potere elargiva qualche pezzo di pane in più

abbassando il prezzo della farina. Le rivolte, le ribellioni si fanno a pancia vuota, ed è sufficiente riempire la pancia od il portafoglio del ribelle, del rivoltoso, per avere ragione di lui. Egli non è un pericolo, perchè è corruttibile.

La Lega Nord ha sempre sventolato parole come "rivolta fiscale" ed ha fatto rivendicazioni di pura natura economica. Il risultato è agli occhi di tutti. La Lega Nord ha assimilato il modus facendi italiano e si è semplicemente sostituita ai vecchi partiti. La ragione è che quando fai una lotta con rivendicazioni economiche ti metti tu stesso nella condizionne di essere comperabile, di essere corrotto.

Riassumendo, QUANDO VUOI RIEMPIRTI LA PANCIA OD IL PORTAFOGLIO SEI SEMPLICEMENTE UN RIBELLE, UN RIVOLTOSO.

Guardiamo adesso a cosa sta succedendo nella Venetia. Migliaia di persone agiate, gente a cui non manca il cibo e neanche i soldi in tasca, protesta, e lo fa con motivazioni profonde, ideologiche, identitarie, storiche.... Siamo difronte ad una rivoluzione e non ad una rivolta. La rivoluzione non è accomodante, non vuole cambiare solo i nomi

le maschere, vuole stravolgere, ribaltare completamente un sistema. Il rivoluzionario, non lo comperi, perchè il rivoluzionario lotta per le idee e le idee non puoi ucciderle, il rivoluzionario è pronto a morire per le sue idee, egli non le vende. Il rivoluzionario non cerca le riforme, perchè sa che sono una utopia, ed è conscio quanto questo sia vero nel caso dello stato più criminale della terra: l'italia. Lo stato italiano da 160 anni sta perpetrando il genocidio ed etnocidio del Popolo Veneto, distruggendone premeditatamente la storia, proibendone e deridendone la lingua, le tradizioni, obbligando ad emigrare, a delocalizzare, a fuggire un intero Popolo, che ricordiamo ha oltre 10 milioni di compatrioti Veneti originatisi da questa diaspora iniziata con l'invasione italiana degli ex territori della Repubblica dei Veneti, la Serenissima. E come non bastasse da 160 anni importa nei territori Veneti popolazioni meridionali ed africane o zingari completamenti estranei ed antitetici alla cultura Veneta, in un processo di dialisi etnica e di conformazione all'ideologia omologante nazionale italiana fatta di proclami e tricolori oltre che di menzogne che nascondono un passato ed un presente

vergognoso ben noto a tutto il mondo: tradimenti, menzogne, furbizie, fallimenti, truffe, condoni, amnistie, rese incondizionate, sconfitte e guerre di aggressione innumerevoli.
La pagliacciata dell'autonomia che i politici Veneti corrotti promettono, è agli occhi del rivoluzionario, del vero Veneto, un insulto. I Veneti si stanno togliendo le catene, non si vendono per una fetta di sopressa in più, non sono come i napoletani, i romagnoli e romani, a cui interessa solo la pancia piena e un bel caffè!
I Veneti hanno preso coscienza di essere una colonia produttiva della Repubblica Italiana, di uno stato coloniale, che tratta la Venetia peggio di come gli Inglesi trattavano le colonie Nord-Americane.

AI VENETI NON SERVONO LE ASSOLUZIONI DELLA MAFIA ITALIANA

Il tribunale di Rovigo assolve, chiamandoli venetisti, gli Indipendentisti del 2° Tanko. Chiamarli Indipendentisti è troppo pericoloso ed i giornalisti di regime si autocensurano creando termini assurdi dove compare il suffisso "-ISTI", che stranamente non viene

mai dato ne ai Baschi, ne ai Catalani, e neppure ai Sardi o Tirolesi (Baschisti, Catalanisti, Sardisti, Tirolisti..).

Tutti gioiscono ed esultano per la parola "assoluzione". Ma che senso ha essere assolti dal tuo carnefice, che senso ha l'assoluzione data da una associazione criminale mafiosa che si chiama stato italiano?

Lo stato italiano abusivo, è un'associazione criminale che compie l'etnocidio del Popolo Veneto, i diplomi di liceità che distribuisce sono patacche ipocrite. Che ne direste se i nazisti avessero dichiarato che gli ebrei che combattevano nel Ghetto di Varsavia erano nel giusto? Ecco, lo stato italiano ed i suoi dipendenti sono come i nazisti, stanno compiendo uno sterminio e poi con ipocrisia si ergono anche a giudici e pacieri, cercando di distribuire patenti di bontà.

Gli Indipendentisti e tutto il Popolo Veneto non hanno bisogno di patenti date dallo stato italiano invasore e criminale, non accettiamo diplomi dai delinquenti tricolori. I delinquenti sono gli italiani, i criminali sono i dipendenti e servi dello stato italiano.

PAN O POLENTA, DESTRA O SINISTRA, FASCISTI O COMUNISTI

Quando mancano argomenti, quando non si può e non si sa più cosa proporre, al fine di evitare una demagogia troppo evidente, il potere DEVIA la discussione cercando di portarla su un'ARENA PRECONFEZIONATA (fascisti ed antifascisti), uno stadio dove a confrontarsi sono i rossi e i neri, in uno stadio dove l'elettore viene invitato ad entrare e che si chiama STADIO ITALIA. In questo stadio giocano solo squadre (partiti) che fanno parte dello stesso club, appunto il CLUB ITALIA, quello dei privilegi, degli accordi segreti, quello della massoneria, quello degli amici carabinieri, dei banchieri, dei magistrati, degli americani, del Vaticano, delle lobbies economico finanziarie.

Una volta ogni 4 o 5 anni il suddito viene portato ad assistere e a votare una squadra in un torneo truccato dove le squadre rappresentano la stessa faccia della medaglia.

La domanda da farsi è, ma perchè hanno bisogno del CONSENSO se i giochi sono già fatti, se è tutto già predigerito? La risposta è semplice, hanno bisogno di LEGITTIMITÀ, non tanto per poter fare quello che vogliono, ma per le seguenti ragioni:

1)Quando accetti di votare il loro sistema, quando partecipi al loro gioco, dai loro LEGITTIMITÀ
2)Quando accetti le loro regole del gioco, ti AUTOESPROPRI del tuo potere DELEGANDO loro a fare i tuoi interessi, così possono rinfacciartelo
3)Senza legittimità, il sistema inizia a vacillare, dall'estero incominceranno ad interessarsi e a chiedere perchè mai la gente non vuole più saperne dell'Italia, qualcuno inizierà seriamente a cercare una SOLUZIONE GEOPOLITICA ALTERNATIVA (con una frammentazione in nuovi stati) come per la Jugoslavia, magari però pacifica. A chi tiene le redini del potere mondiale, non piace che nelle proprie aree di controllo, nei propri mercati le cose non vadano bene.

IL DOGMA DELL'UNITÀ NAZIONALE

INDISSOLUBILITÀ dello stato, SACRI confini, SACRIFICIO estremo per la patria, FEDE, MARTIRI della patria, CREDERE nella giustizia,... se analizziamo queste parole ci rendiamo conto che l'unità di uno stato nazionale ha i connotati di una e vera e propria religione e si pùo inequivocabilmente

parlare di dogma. L'indissolubilità dello stato, la sua fine, la sua frammentazione, sono dogmi pregiudiziali. Siamo difronte ad una ideologia vecchia, sorpassata di stampo ottocentesco, che purtroppo viene supportata da chi vive immerso nel privilegio proprio grazie allo stato nazionale.

Il DISSIDENTI, l'indipendentista, l'anarchico, sono equiparabili agli ERETICI del passato inquisitorio cattolico romano.

Lo stato ha i suoi teologhi ovvero i professori del diritto, i professori delle scuole, tutti gli statali che riproducono la religione dell'indissolubilità dell'organizzazione di cui fanno parte e che li stipendia. I dissidenti non possono più essere messi al rogo, ma si mettono alla berlina attraverso i mezzi di comunicazione di massa che mantengono la morale comune, che altro non è che l'ideologia che si vuole imporre al momento. Giornalisti, forze di polizia adibite a compiti di sorveglianza, repressione ed intimidazione politica, fanno il resto.

Nel passato i regni e gli imperi finivano spesso con la morte dei regnanti, ma adesso viene da domandarsi: quale è la dinamica che porrà fine a questo dogma? Stiamo entrando in un periodo storico in cui l'ideologia degli stati

nazionali viene messa in discussione, ne più ne meno come la schiavitù dei singoli esseri umani 3 secoli fa.

LA QUESTIONE VENETA

La questione Veneta, non è una questione politica dello stato italiano, come appunto ci vogliono indurre a credere, ma è una questione UMANITARIA INTERNAZIONALE.

Quando si parla di Popoli, la politica passa in secondo ordine. I Popoli non possono essere rappresentati da partiti e da politici, perchè i partiti ed i politici cambiano faccia, si corrompono, si ricattano, si eliminano, si cambiano, i Popoli no.

Il concetto di Popolo rientra nella sfera umanitaria e va trattato su piattaforme internazionali, proprio perchè questo concetto trascende i confini, va ben al di là, è ben più antico e legittimo del concetto geopolitico chiamato stato nazionale.

Quando scoppiò la questione Sud Tirolese con uno stato italiano che credeva di distruggere un Popolo, intervennero le Nazioni Unite e lo stato italiano dovette concedere lo statuto speciale (non l'autonomia). Il bilinguismo del Sud Tirolo ha impedito la colonizzazione degli

italiani ed ha permesso al Popolo originario di sopravvivere con dignità fino ad oggi. Altrettanto non si può dire dei Veneti, espropriati della loro lingua, della memoria storica, dei simboli, delle tradizioni, del loro lavoro e risparmi, ed addirittura invasi da genti estranee prima provenienti dal meridione sotto le vesti di statali pieni zeppi di certificati: carabinieri, prefetti, magistrati, giudici, impiegati, direttori, segretari, finanzieri, tutta gente tracotante e raccomandata. E a completare l'opera, negli ultimi 30 anni, La Venetia è meta di immigrati provenienti dalle peggiori culture della terra: infibulatori islamici, scassinatori zingari, retrogradi fannulloni e malati africani, spacciatori, sgozzatori e tagliateste nord africani...

Gli italiani ed i loro servi chiudono sempre la discussione con la frase famosa: "I Veneti sono razzisti", perchè è fondamentale per lo sfruttatore disprezzare e denigrare quotidianamente chi lo mantiene.

IL CORAGGIO DI SCRIVERE E PARLARE VENETO

Ogni parlante nativo della lingua Veneta è una grammatica vivente, egli ha interiorizzato le regole grammaticali fin da fanciullo ed in lui sono indelebili. I bambini imparano le lingue senza andare a scuola, i bambini costruiscono la grammatica della lingua che ascoltano e se stimolati, iniziano a parlarla. Potrebbe un professore arrivato da Roma imparare a parlare Veneto così perfettamente come un Veneto che non ha mai studiato la Lingua Veneta ma l'ha imparata fin da fanciullo parlando con i famigliari e gli amici? Ecco perchè ogni nativo Veneto conosce le regole grammaticali meglio di qualsiasi professorone pieno di titoli accademici. L'apprendimento precoce dà risultati precisi, indelebili. Ecco perchè i Veneti sono tutti professori di Lingua Veneta.

Allora perchè molti Veneti si vergognano a scrivere o a parlare Veneto e chiedono aiuto, chiedono di fare corsi, chiedono il diploma?

L'avete mai osservato un cane quando gli togliete il collare? Egli incomincia a cercarlo e lo rivuole. Ecco, molti Veneti pensano come gli schiavi, hanno bisogno che qualcuno tolga loro le catene che imprigionano la loro mente. La paura di essere Veneti, la paura di parlare e scrivere Veneto.

Le tipiche frasi: "non mi viene". "non ce la faccio", "per me è troppo difficile".... Quel senso di inferiorità e vergogna sono gli stessi che spingono un padre ed una madre Veneti a parlare italiano con il loro figlio, negandogli per sempre la possibilità di imparare la Lingua Veneta. Perfino col cane parlano in italiano!

La disistima è ciò che il colonizzatore italiano ha istigato nei sudditi Veneti, ed così forte che i Veneti stessi si autocensurano, le ragazze fanno addirittura corsi per perdere l'accento Veneto perchè si vergognano e cercano persino un fidanzato che non sia Veneto, credendo gli altri superiori, ed incappando spesso in loschi personaggi provenienti da luoghi soleggiati, lontani dalla cultura di onestà ed operosità tipica dei Veneti.

Ad un Veneto o ad una Veneta, per scrivere o parlare in Lingua Veneta, manca solo il coraggio, il coraggio di essere e fare Veneto. Prendete una penna ed iniziate a scrivere.

APPROCCIO DEDUTTIVO ED INDUTTIVO, NAZIONALISMO ITALIANO ED INDIPENDENTISMO VENETO

Un giorno Martin Lutero, durante un temporale, mentre camminava con un suo amico, lo vide folgorato da un lampo. L'amico morì carbonizzato all'istante e Lutero rimase illeso. Il fatto scosse Lutero il quale si convinse che Dio lo avesse protetto da questo evento naturale affinchè potesse compiere delle grandi opere per la cristianità. La versione moderna di questo evento è semplice. La morte per folgorazione avviene per la differenza di potenziale che esiste nel terreno bagnato quando una saetta lo colpisce. Se la scarica è di 20.000 volts ed ho 2 piedi a terra la corrente sul suolo fara 20.000 nei pressi del piede destro e 18.000 nei pressi del piede sinistro. La differenza di potenziale crea una scossa mortale. Se stavi camminando, come nel caso di Lutero, ed avevi un piede sollevato da terra, allora non c'è differenza di potenziale. Se siete in mezzo ad un prato ed inizia un temporale forte, rimanete sempre in piedi su una gamba (non posate le mani a terra o altre parti del corpo). I pastori lo sanno bene perchè le vacche e pecore muoiono sistematicamente quando una saetta cade a terra.

Lutero pensava in modo deduttivo. La sua premessa era che Dio lo aveva prescelto e

protetto, tutto il resto serviva solo a giustificare questa premessa.
Il pensiero induttivo invece, parte da più lontano, si rifà spesso alle osservazioni del mondo naturale e cerca di estrapolare da osservazioni particolari, delle osservazioni generali, ad esempio sui fenomeni elettrici.
Ma che centra tutto questo con l'Indipendenza del Veneto e l'abbattimento della Repubblica pagliaccia italiana?
L'avete mai sentito l'idiota presidente della Repubblica di turno? "Bisogna morire per la patria, bisogna sacrificarsi per l'Italia, l'Italia è indivisibbile una e trina, sacri confini....". Questi idioti sui palchi e scrivanie della Repubblica Italiana, ragionano in modo deduttivo. Per loro lo stato italiano è un'istituzione eterna, indivisibile, nel presente, futuro e passato, e tutto ciò che smentisca questo è falso e va distrutto.
L'indipendentista Veneto invece, parte da un assunto molto pratico: "decentrare, frammentare in stati più piccoli dimostra una maggiore democrazia e governabilità. I cittadini dei piccoli stati hanno una ricchezza e benessere procapite superiore ai cittadini dei grandi stati". Si tratta di dati reali inconfutabili. L'indipendentista quindi,

giustifica la nascita di nuove entità geopolitiche su una base pratica riconducibile a studi provati dal tempo, non si attacca a pregiudizi. La premessa dell'indipendentista è corroborata, anzi è indotta grazie a dati e studi che portano alla seguente conclusione: "gli stati piccoli fanno più bene/meno male ai sudditi/cittadini".

La lotta indipendentista è una lotta della ragione contro la cecità del pregiudizio, contro fanatici mossi solo da interessi personali, da privilegi, da stipendi e pensioni colossali. La prova è semplice, esiste un rapporto direttamente proporzionale fra il grado di privilegio all'interno dello stato italiano e l'accanimento con cui si promuove e giustifica il protrarsi dello stato italiano. In parole semplici, più guadagni dallo stato e più lo difendi.

Togliamo gli stipendi ai politici? Togliamo le pensioni? Togliamo i privilegi ed iniziamo a bastonare i corrotti? Lo stato italiano ha vita breve, non perchè lo diciamo noi indipendentisti, ma lo dice la storia, lo dicono gli eventi. La repubblica italiana è destinata a sparire e questo diventa evidente quando si pagano le persone per appendere le bandiere, quando si ostenta italianità in tutti i luoghi in

particolare in quei luoghi dove le spinte verso la liberazione dall'invasione e colonizzazione italiana sono più forti. L'alzabandiera nelle scuole, le bandierine italiane date ai bambini, l'inno nelle scuole, puzzano da regime del passato. Siamo agli sgoccioli, lo stato italiano e più vicino al baratro di quanto possiate immaginare.

TESTIMONIARE, TENER VIVA L'IDEA INDIPENDENTISTA

In molti si disperano perchè temono di morire prima di vedere la nascita della Repubblica Veneta. In molti si disperano perchè non potranno godere i frutti del loro sforzo indipendentista.

A tutti questi ingenui va ricordata una cosa, la cosa più importante: ogni Veneto ha un legame con il passato e con il futuro che lo rende parte di una staffetta in cui di generazione in generazione ci si passa un testimone, questo testimone è "il dovere di tener viva l'idea". L'idea indipendentista è come un seme pronto a germogliare se e quando troverà le condizioni ideali storiche, economiche, sociopolitiche, umane.....Noi siamo i propagatori di questo seme che ci è

stato consegnato da chi ha lottato prima di noi, ed abbiamo il dovere di farlo arrivare alle generazioni future.

IL CENSIMENTO DEL POPOLO VENETO

Nell' ottobre del 2014, un gruppo di *persone provenienti da esperienze politiche e culturali differenti all'interno di quel magma che va sotto il nome di Indipendentismo Veneto, si sono posti una domanda fondamentale: "Perchè Popoli relativamente poco numerosi e poco rilevanti nella storia mondiale, hanno ottenuto i riconoscimenti internazionali e godono di una serie innumerevole di diritti?". Ci si riferisce ai Ladini delle Valli Dolomitiche, ci si riferisce ai Sud Tirolesi, agli Zingari.....Non si vuole sminuire la storia di costoro, ma certo il Popolo Veneto emerge come un gigante davanti a tutti. Diciamocelo francamente, il Popolo Veneto con la sua storia emerge come un gigante anche di fronte a Catalani, Baschi e Scozzesi, e può allinearsi con onore assieme ai grandi Popoli della storia dell'umanità come gli Ebrei e gli Armeni.

Ma perchè fino ad oggi questo popolo dei Veneti ancora non viene riconosciuto, non

solo dallo stato italiano, ma neppure dall'Europa e dalle Nazioni Unite?

Ebbene, in un mondo fatto di formalità, in un mondo regolato da carte e numeri, non è sufficiente esistere per essere riconosciuti, ma bisogna formalizzarlo. Nel caso dei Popoli, il processo di formalizzazione, viene effettuato attraverso il censimento.

Per questa ragione, sulla base delle esperienze pregresse di altri Popoli riconosciuti, noi Veneti dobbiamo effettuare un censimento formale e certificarlo attraverso istituzioni riconosciute.

Si è così deciso di preparare una dichiarazione di appartenenza che possa essere vidimata da una istituzione riconosciuta. Per questa ragione, le dichiarazioni di appartenenza al Popolo Veneto, vengono timbrate col timbro del protocollo Comunale. La presenza del timbro del protocollo, e di un documento di identità istituzionalmente riconosciuto, sono il sigillo collante che danno autenticità alla dichiarazione di appartenenza.

In ogni luogo della terra 20 milioni di Veneti possono adoperare le istituzioni locali per formalizzare la loro dichiarazione di appartenenza.

Le caratteristiche del censimento sono su base dichiarativa e non sanguinea. La dichiarazione di appartenenza è un libero atto di chi si sente Veneto e non una ricerca genealogica da dimostrare. Non sono il colore della pelle o il grado di parentela o luogo di nascita, a determinare chi è o non è Veneto. I Veneti subiscono una diaspora antica e sono ovunque nel mondo: delocalizzati, deportati, emigrati. Li ritroviamo in Brasile, in Canada, in Australia, in Belgio, in Grecia, in Romania, in Sardegna.....Abbiamo milioni di Veneti che non parlano più la lingua nativa ma si sentono Veneti. Abbiamo molti Veneti con gli occhi scuri od azzurro chiaro, con la pelle chiara o scura, con i capelli rossi o ricci.... ma sono Veneti perchè si sentono Veneti.

Il concetto di identità moderno è strettamente vincolato all'essere, contrapposto a quello antico dell'avere. Al modello materialista dell'avere si contrappone quello identitario dell'essere. È chiaro che la logica dell'avere ha portato per decenni a fare rivendicazioni solo materiali, territoriali, economiche, politiche. Il Censimento del Popolo Veneto invece, cambia rotta e mette l'essere davanti all'avere. Il Censimento diventa quindi transnazionale e vi possono partecipare i

Veneti della diaspora ovunque nel mondo; si può essere cittadini (titolari di passaporto) Australiani, Canadesi, Brasiliani, Sloveni, Italiani..... ma essere di Nazionalità Veneta, di appartenere al Popolo Veneto. Il concetto di appartenenza ad un Popolo e quindi di Nazionalità, è transnazionale ed apolitico.

Il Censimento non fa rivendicazioni territoriali, non fa rivendicazioni politiche, è quindi apolitico ed apartitico. Il Censimento rappresenta un atto di fede del singolo che unito nella moltitudine delle singole dichiarazioni di appartenenza, costituisce l'idea comune di appartenenza ad un Popolo.

Su queste basi nell'inverno 2014-2015 nasce ufficialmente il Comitato per il Censimento del Popolo Veneto a cui si associano e continuano ad associarsi sempre più persone di ogni estrazione politica e culturale, accomunati dal desiderio di dare un riconoscimento ad un Popolo che se lo merita.

*Marzorato Loris, Raffaele Serafini, Renato Povelato, Patrizio Gamba, Luigi Giaccon

POPOLO VENETO: TRANSNAZIONALITÀ & APOLITICITÀ

Il concetto di Popolo va ben al di là dei confini geopolitici che le istituzioni stabiliscono.

-Come per le religioni, il concetto di Popolo e di Nazione sono transnazionali, nel senso che vanno al di là dei confini politici che gli stati costruiscono. Degli esempi? Gli Armeni sono Armeni ovunque nel mondo anche se non vivono nella Repubblica di Armenia, e lo sono ben prima che la recente Repubblica di Armenia fosse costituita. Gli Ebrei esistono molto prima della recebte costituzione dello stato di Israele e sono sparsi ovunque nel mondo. Lo stesso dicasi per gli Scozzesi, per i Catalani, e questo vale anche per i Veneti.

-Se poi andiamo a vedere i passaporti che hanno gli appartenenti ad un Popolo, ci rendiamo conto che il concetto di Popolo va ben al di là di quello di cittadinanza (passaporto). Abbiamo Veneti con passaporto Brasiliano, Australiano, Croato, Italiano...

-Il concetto di Popolo è apolitico. Essere Veneto e rivendicare la propria identità non ha nulla a che vedere con l'afiliazione politica. Essere Basco non vuol dire essere dell'Eta o aver votato Batasuna. Essere Veneti non vuol dire essere della Lega Nord. Sono piuttosto i partiti e i loschi politicanti dei partiti, che adoperano il senso identitario dei Popoli per

raccogliere voti e privilegi. La Lega Nord insegna, ed ha adoperato il senso identitario del Popolo Veneto per raggiungere ed amministrare il potere arricchendo i veritici di una Lega Nord fatta di emeriti farabutti. La bandiera Veneta insieme alla lingua, alla storia, alla simbologia, sono stati adoperati politicamente per fare demagogia e raggranellare voti.

La distruzione della Regione Veneto e la sua trasformazione in una macroregione, dove Trentino e Friuli verranno agglomerati, non intacca minimamente il concetto di Popolo Veneto, il quale è sparso nel mondo vittima di una diaspora causata dall'oppressione ed invasione della ex Repubblica di Venezia e poi del Lombardo Veneto.

La tanto agoniata realizzazione di uno stato Veneto, di una nuova Repubblica Veneta, non vanno confusi con la rivendicazione del proprio essere Veneti ed il suo riconoscimento. Appartenere ad un Popolo non implica necessariamente l'avere uno stato.

Prima di fondare e modellare lo stato di Israele, il Popolo Ebraico ha penato 2000 anni, fino ad arrivare a concretizzare un sogno, un'idea. Lo stato di Israele è il prodotto

collettivo di un Popolo che aveva raggiunto la maturità e determinazione per realizzare un sogno. Se molti appartenenti al Popolo Veneto stentano a capire la sostanza di questo scritto, dimostrano la loro immaturità al raggiungimento e creazione di una entità geopolitica Veneta.

PERCHÈ

-PERCHÈ I VENETI FURONO VITTIME DELLA PELLAGRA DOPO L'INVASIONE ED ANNESSIONE ITALIANA?

Perchè l'Italia impose tasse disumane nei confronti dei Veneti che furono costretti a cedere tutto il frumento e dovettero mangiare il cibo dei maiali (mais), macinandolo per fare la polenta.

-PERCHÈ CI SONO MILIONI DI VENETI IN BRASILE?

Perchè l'Italia attuò una politica fiscale così pesante da distruggere l'economia Veneta e temendo rivolte, iniziò a distribuire volantini invitando e promettendo un futuro felice in Brasile, in questo modo il Brasile risolvette il problema manodopera dopo l'abolizione della schiavitù e il Regno d'Italia pagò i debiti di

guerra con la Francia in quello che viene chiamato scambio triangolare.

-PERCHÈ LA VENETIA VENNE DISTRUTTA DURANTE LA 1° GUERRA MONDIALE?

Perchè l'Italia decise di aggredire l'Impero Austrongarico obbligando milioni di giovani a morire per niente. La Venetia divenne il teatro di scontri sanguinosi e oggetto di predazione da parte delle autorità italiane per necessità di guerra.

-PERCHÈ I VECCHI VENETI AVEVANO LE DITA MOZZATE DEI PIEDI?

Perchè l'Italia aggredì la Francia ed entrò in guerra dislocando i Veneti sul fronte peggiore: quello Russo. Durante la ritirata i Veneti che si salvarono dal congelamento e dalla fame, persero dita e piedi per il freddo. I carabinieri invece fuggirono in Puglia al caldo assieme al re!

-PERCHÈ LE AZIENDE VENETE CHIUDONO E FUGGONO ALL'ESTERO?

Perchè la tassazione e burocrazia italiane impediscono di lavorare e godere il frutto del proprio lavoro.

-PERCHÈ I GIOVANI VENETI EMIGRANO ANCORA OGGI?

Perchè l'Italia impedisce ai giovani di fare impresa, di avere un futuro e sognare. La

piramide di privilegi italiana, sta bruciando ed ha bruciato il presente e futuro di due generazioni di giovani.

-PERCHÈ NELLA VENETIA CI SONO COSÌ TANTE CASERME DEI CARABINIERI?

Perchè i carabinieri sono la forza militare che fa propaganda nazionale sul territorio, che controlla la stampa, i giornalisti e provvede a dissuadere chi fa politica controcorrente. La lotta contro l'identità Veneta, la sua lingua, la sua storia, sono una prerogativa dell'Arma e dell'ideologia nazionale italiana.

-PERCHÈ LA CHIESA CATTOLICA ROMANA ODIA IL POPOLO VENETO, LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITÀ E LINGUA?

La chiesa cattolica apostolica romana, gode di privilegi grazie all'alleanza con lo stato italiano e quinde persegue le stesse politiche etnocide.

-PERCHÈ NELLA VENETIA CI SONO COSÌ TANTI COMPRAORO?

Perchè lo stato italiano sta drenando tutto l'oro posseduto dai Veneti per pagare i debiti alle banche estere.

-PERCHÈ I VENETI SONO STATI TRUFFATI CON LE AZIONI E OBBLIGAZIONI BANCARIE?

Perchè l'Italia aveva bisogno di prelevare ingenti quantità di denaro per pagare il default nei confronti delle banche estere e per coprire le truffe compiute dalle banche italiane guidate in questa operazione da Banca d'Italia e coperte dalla magistratura e dai vertici della politica e finanza.

-PERCHÈ I VENETI NON POSSONO FARE UN REFERENDUM PER L'AUTONOMIA?

Perchè i referendum sono deliberativi con un "si" od un "no" mentre i sondaggi sono consultivi. Al Popolo Veneto non è consentito decidere sul proprio futuro, perchè è colonia e proprietà dell'Italia. Zaia e la sua banda di cialtroni hanno bisogno di farsi propaganda elettorale e quindi fanno credere alla popolazione che organizzeranno un referendum, ma si tratta di consultazioni.

FEDELI E MERCENARI, MORALITÀ ED IMMORALITÀ

La RIVOLUZIONE VENETA non è fatta da gente affamata, non è fatta da gente ignorante, non è fatta da mercenari, ma da volontari, da persone acculturate, da persone che hanno la pancia piena e lottano per degli ideali, NON È UNA RIVOLTA, non è una

ribellione! Gli italiani invece hanno si la pancia piena ma sono privi di ideali, lottano per mantenere un reddito da posizione, lottano per il privilegio che la colonia Veneto garantisce loro. Il prefetto, il magistrato, il carabiniere, il finanziere, non sono mossi da supremi ideali, quello che fanno, lo compiono per lo stipendio, è per questo che nella rivoluzione per la liberazione del Popolo Veneto e per la costruzione di una Repubblica Veneta, esistono due parti contrapposte guidate da moventi completamenti diversi. Da una parte i LIBERATORI VENETI mossi da alti valori ideali (gratuità, altruismo, libertà, sacrificio, efficienza, onestà, responsabilità, lungimiranza, rispetto..), dall'altra MERCENARI stipendiati dallo stato mossi esclusivamente dalla sete di privilegio e denaro, da arroganza, presunzione, ignoranza, pregiudizio. I Liberatori Veneti sono mossi da una FEDE incrollabile, la loro è una battaglia morale e sono mossi da nobili ideali, è per questo che il loro valore è incommensurabile e centinaia di volte superiore in battaglia di quello di un mercenario di stato italiano IMMORALE, privo di ideali e pronto a vendersi a chi gli garantisce lo stipendio o la pensione. È

proprio l'immoralità del prefetto, del magistrato, del giornalista, del carabiniere al soldo dello stato, che li porta a capovolgere la realtà e a diffamare chi lotta gratuitamente per un mondo più onesto. È per questo che il mercenario si offende quando viene fatto il suo nome, proprio perchè vede la sua immoralità allo specchio e la vedono i suoi famigliari e amici ignari di quanto sudicia sia la sua natura e di quali crimini si macchia dietro la maschera della legalità.

I Liberatori Veneti (chiamati dalla stampa di regime "Venetisti") sono la punta di un iceberg che affiora sempre più spinto dalla voglia di cambiamento in un processo di IMPLOSIONE del vecchio colonialismo statalista dei secoli passati. Dopo le colonie oltre oceano, i vecchi stati nazionali debbono cedere le ultime colonie Europee, come ad esempio lo stato spagnolo cederà la Catalogna e i Paesi Baschi, la Gran Bretagna cederà la Scozia, lo stato italiano cederà la Sardegna, la Sicilia, la Venetia, il Sud Tirol, e nasceranno nuove repubbliche, cambiando, dopo 80 anni quella conformazione geopolitica decisa a YALTA sulla pelle di molti Popoli. Il cambiamento avvenuto ad est e la creazione di molte nuove entità geopolitiche sta

avvenendo ad ovest e stiamo vivendo un nuovo 1990 con il crollo dell'impero Statunitense e della Nato, e con esso quella commistione di alleanze e burattini che hanno immobilizzato le colonie Usa in Europa per 72 anni.
Chiunque si opponga a questo cambiamento va conto la storia, va contro la libertà, va contro i diritti fondamentali dell'umanità e della storia.

LA MORALITÀ DELL'INDIPENDENTISMO VENETO CONTRO L'IMMORALITÀ DELLO STATO ITALIANO E DEI SUOI SERVI

Processi, diffamazione sui mezzi stampa, ridicolizzazione e derisione dei Veneti, distruzione della storia dei Veneti, proibizione della lingua dei Veneti a tutti i livelli istituzonali, prelievo fiscale disumano ben oltre la mezzadria! Sfruttamento dei servizi e strutture dei Veneti, importazione di raccomandati dal meridione con concorsi e scuole truccate...
È evidente che lo stato italiano ed i suoi dipendenti, fanno parte di una macchina criminale colossale, di una struttura altamente immorale che ipocritamente cerca

di denigrare proprio chi sfrutta e dileggia quotidianamente. Gli italiani odiano i Veneti, essi disprezzano il Popolo Veneto, perchè ciò permette loro di darsi una veste morale nell'azione di sfruttamento che da 160 anni perseguono.
Per questa ragione lottare con tutti i mezzi contro e per la distruzione dello stato italiano, diventa un'azione profondamente morale. Chi combatte per l'indipendenza del Popolo Veneto o anche solo per la distruzione dello stato criminale chiamato "Repubblica italiana", compie un atto di giustizia, profondamente etico.

RAZZISMO CONTRO I VENETI

CONTINUANO A CHIAMARLA DIALETTO

Se dici "africano", se dici "zingaro", se dici "culattone" finisci sotto processo, ma se

chiami i Veneti ubriaconi e la loro lingua dialetto, diventi giornalista.
La LINGUA VENETA viene continuamente chiamata dialetto in modo razzista proprio da quei giornali che danno del razzista a tutti, ma quando si tratta di servire i sacri confini, calpestano i Popoli Nativi le loro lingue e storia. Che ne direste se sui giornali parlassero di africani invece che di ganesi o nigeriani? Il giornale verrebbe immediatamente inquisito e condannato per razzismo, ma quando si tratta del Popolo Veneto, allora le parole dispregiative abbondano. "I Veneti non sono un Popolo", "i Veneti parlano un dialetto", "i Veneti sono solo fortunati", "i Veneti sono razzisti", "I Veneti sono ubriaconi", "le Venete sono delle puttane con l'accento", "i Veneti sono sfruttatori", "i Veneti sono contadini", la storia viene negata e persino Marco Polo e Casanova o Vivaldi diventano italiani, quelli che parlano di Popolo Veneto vengono definiti "Venetisti", ma allora quando qualche italiano parla di patria e popolo italiano, perché non lo chiamano "italianista"? Perchè quando ti intervistano o vai in tv ti proibiscono di parlare Veneto o ti tolgono l'audio?

ANCORA RAZZISMO CONTRO I VENETI: CARABINIERI E GIORNALISTI

8 marzo 2019, Pietro Dal Santo di Thiene investe col suo camion una madre con la carrozzina. Si tratta di un episodio grave che vede il Dal Santo che ha bevuto ed è fuggito ad un controllo dei vigili urbani di Marostica (così ci narrano).

L'indomani sul Corriere della Sera e del Veneto, esce un articolo con titoli di testa, in cui si menziona che il Dal Santo è un "Venetista" (parola dispregiativa italiana creata per definire chi è Veneto!). L'articolo è firmato da una certa Benedetta Cettin che non era presente sul posto ma che riporta un articolo scritto dai carabinieri i quali passano gli articoli di cronaca ai giornalisti. La prima vergognosa menzogna è che il Dal Santo sarebbe scappato e sarebbe stato acciuffato dai prodi militi di un capitano dei carabinieri. Si tratta di una menzogna infame. Il Dal Santo è sceso scioccato dal camion e si è seduto aspettando i vigili urbani.

L'articolo elogia un capitano dei carabinieri, i suoi subalterni e dice che il Dal santo è un Venetista che ha investito degli immigrati (di origine Balcanica).

Le domande da farsi sono:
-Perchè la giornalista del Corriere e la redazione tengono così tanto a sottolineare la parola dispregiativa Venetista in un articolo del genere?
-La giornalista sostiene che il Dal santo è un Venetista perchè lo capisce dal suo sito Facebook. L'affermazione corrisponde al falso ed è stata fatta per mascherare l'origine riservata dell'informazione, piuttosto si evince che qualcun altro gli ha passato e fatto scrivere questo tipo di informazione (i carabinieri?). Poteva solo farlo un capitano dei carabinieri, poichè egli solo ha accesso ad informazioni riservate personali politiche sugli individui. Quindi si tratta di un tentativo pianificato di diffamazione da parte dell'Arma, della compiacente e complice giornalista, e della redazione del Corriere. Che ne direste se avessero scritto: "L'investitore è un comunista", "un cattolico", "un iscritto al partito..."? Non è forse razzismo?
Siamo difronte ad un vero e proprio caso organizzato e premeditato di razzismo e discriminazione, tesi a diffamare i Veneti. I carabinieri, la redazione e la giornalista sono complici vergognosi di un atto teso ad

accusare un Popolo. Da un caso individuale, adoperano illegalmente informazioni riservate, e gettano fango sui Veneti, facendo politica. Stiamo parlando di giornali e giornalisti mantenuti dal denaro pubblico, stiamo parlando di ufficiali dell'esercito che fanno politica.

VENETO MANUTENZIONE SCUOLE DELL'OBBLIGO: LA PAGANO I COMUNI!

Un'altra beffa dell'Italia occupante. Lo stato con tutti i soldi che preleva dal Veneto (circa 25 miliardi all'anno di euri) ha l'obbligo di farsi carico dell'istruzione obbligatoria. Invece nella Venetia scarica i costi di manutenzione sui bilanci Comunali! Si comporta nello stesso modo che con le caserme e strutture dei carabinieri pagate con i soldi delle tasse comunali.

Ma allora perchè pagare le tasse allo stato italiano?

Le scuole non dell'obbligo sono a carico delle provincie, ma adesso le regioni verranno delegate a pagare e lo stato italiano preleva solo denaro dalle colonie e scarica anche le spese di tutti i servizi (la sanità per esempio). E come non bastasse, milioni di non Veneti

(meridionali, africani, musulmani...) finiscono nelle nostre sale operatorie e strutture sanitarie a spese dei Veneti.

La Venetia è colonia dello stato italiano obbligata a pagare debiti ed interessi di cui non ha alcuna responsabilità, obbligata a pagarsi i servizi e ad assumere personale che non è Veneto ma che viene a farsi mantenere e stipendiare dai Veneti (prefetti, giudici, carabinieri, magistrati..) tutta gente che comanda. In tutte queste posizioni i Veneti sono sottorappresentati, indice di razzismo vero e proprio che lo stato coloniale italiano attua da 160 anni. Tutti questi parassiti non parlano Veneto e discriminano chi lo parla, aiutando in modo nepotistico e discriminatorio altri meridionali ad inseririsi nelle posizioni di comando. Le prove? Entrate in un tribunale, in una cancelleria, in una caserma e capirete, la sottorappresentazione dei Veneti è evidente ed ancor più la sovrarappresentazione dei meridionali. Certo, questi raccomandati ruffiani, vi risponderanno che loro hanno titoli perchè i meridionali sono più intelligenti... è naturale che chi discrimina attui una politica denigratoria di chi subisce il razzismo, perchè questa giustifica moralmente il razzista, colui che costruisce il

suo privilegio attraverso la discriminazione dei Veneti e del Popolo Veneto.

LA NARRATIVA DI REGIME CHE CRIMINALIZZA IL VENETO

La Tribuna, Il Mattino, e praticamente tutta la stampa, non solo Veneta, ma anche italiana creano una narrativa che evidenzia le stesse fonti, la predigestione degli articoli, la tendenza a ricreare nella Venetia una serie di stereotipi criminali, senza neppure andare a fondo nell'analisi e nelle cause. Si tratta di veri e propri linciaggi, di una costruzione artificiale della realtà. Nessuna analisi, nessuna profondità, si cerca solo di trasmettere 3 messaggi costanti:

-Carabinieri eroi della situazione. È chiaro che chi passa gli articoli alle redazioni sono i carabinieri, che da una parte si autoelogiano e dall'altra creano "gli immorali" facendo politica in modo spudorato. La creazione e caricamento della parola Venetisti. I Venetisti sono ubriaconi che guidano, i Venetisti non pagano l'acqua, i Venetisti non si fermano ai posti di blocco... La parola Venetisti viene adoperata per non dire una parola tabù: INDIPENDENTISTI. Gli articoli di tutta la

stampa di regime nascondono le ragioni, i perchè dei Veneti e degli indipendentisti. L'indipententismo Veneto è ormai maturo, ha preso coscienza e non riconosce più le autorità italiane. I giornali badano bene a nascondere i fatti reali e riportano versioni condite dai carabinieri che vedono i Veneti come rivali.

Leggetevi la stampa di altri stàti a troverete un'attenzione alle cause ed ai perchè, molto maggiore degli articoletti che finiscono nelle redazioni del regime italiano. L'intera stampa italiana di cronaca, è in mano all'esercito attraverso i carabinieri e la Guardia di Finanza, che sono i reali produttori degli articoli pubblicati da giornalisti compiacenti e poco professionali. Nello stato italiano il giornalismo è morto, è diventato un semplice copia incolla di versioni mutile scritte da marescialli, tenenti e capitani. Nello stato italiano, la descrizione mediatica della realtà è un'opera propagandistica predigerita da questi due corpi. La prova? Sfogliate un giornale e osservate quante foto dei carabinieri con in grande il numero 112 appaiono, Accendete un canale tv e vedete sempre gli stessi.

-Tutto tende a dimostrare che la Venetia è un luogo di criminali, di mafiosi, di corrotti, di malaffare. Anche in questo caso, nessun articolo, ma proprio nessuno in 70 anni, ha mai detto le cose come stanno e da dove viene la criminalità: meridione, immigrati. La popolazione carceraria del Veneto è grossomodo composta per il 90% di non Veneti: 70% di (rumeni, albanesi. marocchini, zingari, bosniaci..), 20% di meridionali. Perchè la stampa di regime alimenta continuamente questo mito del Veneto criminale? Perche non si dice una buona volta che i mafiosi sono i meridionali nella Venetia?

Le risposte sono molteplici: catturare l'attenzione dell'odiens, annichilire l'identità Veneta e favorire il mal comune mezzo gaudio del: "siamo tutti italiani", oppure giustificare la presenza eccessiva (la più alta in Europa) di militari nel Veneto, quest'ultima malvista persino dalla stessa Europa che chiede da oltre un ventennio di eliminare i carabinieri in quanto esercito che opera fra la società civile con un controllo ossessivo di tuti i punti chiave dello stato. L'Arma si comporta come una vera e propria associazione mafiosa, si comporta in modo clanistico, nepotistico,

intimidatorio, deviatorio, corrotto, assieme i vertici della politica e della magistratura.

CHI CHIAMA LA LINGUA VENETA DIALETTO: È UN RAZZISTA!

Iniziamo a chiamare con il loro vero nome coloro i quali chiamano la nostra Lingua Veneta "dialetto".

Se dici Zingaro ad uno zingaro ti danno del razzista, se chiami un meridionale "terrone" ti danno del razzista, se ti ribelli ad una tassazione infame sei un evasore, se dici no all'immigrazione forzata decisa dall'alto sei un egoista, se parli la Lingua Veneta sei un razzista, se esponi la bandiera del Popolo Veneto sei un leghista, se dici che la tua terra è bella ti dicono che piove e c'è la nebbia, se dici che Vivaldi e Marco Polo sono Veneti ti dicono che non conosci la storia, se scrivi in Lingua Veneta ti censurano a partire dalla scuola e da tutti gli uffici e caserme italiane...ti danno ogni giorno dell'ignorante ubriacone sfruttatore contadino e la tua donna Veneta la chiamano puttana tanto che si vergogna di parlare Veneto con tuoi figli ("eh non mi viene di parlare...").

I giornali, gli scrittori e professori italiani continuano in modo dispregiativo e offensivo a chiamare la nostra Lingua "dialetto". Questo atteggiamento è puro razzismo ed è ora di scriverlo di dare loro del razzista e creare il caso. Basta, prendiamo i nomi ed incominciamo a dar loro del razzista. Chiamare la Lingua Veneta dialetto è Razzismo. Basta razzismo italiano, basta discriminare i Veneti e la loro Lingua.

RAZZISMO DEI GIUDICI, PREFETTI E MAGISTRATI MERIDIONALI

Ecco come si diffama un Popolo, ecco come gli alti ranghi dello stato dimostrano il loro viscido razzismo contro i Veneti. Dalle interviste in rete ed atti legali, abbiamo evinto ed illustriamo come questi togati discriminano e storpiano la realtà dandola in pasto ai mezzi di comunicazione di regime, tutti protesi a diffamare i Veneti. Parlare male dei Veneti, aiuta l'italiano a giustificare lo sfruttamento e privilegio. Come il Nazista disprezzava l'Ebreo spogliandolo di tutto, come il Turco disprezzava l'Armeno spogliandolo di tutto, l'Italiano disprezza il Veneto perchè così trova il pretesto morale per sfruttarlo.

La prima è la frase che giudici e magistrati meridionali hanno prodotto e che ha fatto passare i Veneti per colpevoli dello scempio fatto in Campania con terreni inquinati e dove la gente muore di cancro. Ecco come gli italiani ed in particolare gli alti vertici dello stato hanno criminalizzato un Popolo:

1)"Gli imprenditori Veneti hanno chiesto alla camorra di smaltire i loro rifiuti"

Chi ascolta o legge una frase simile (che è ciò che i togati dello stato hanno detto!), pensa che migliaia di singoli imprenditori sono andati a Napoli a chiedere alla camorra di poter portare i loro rifiuti in Campania, é questa l'interpretazione che il magistrato perverso e razzista dà!

Perchè questi giudici e magistrati non dicono la verità come realmente è? Perchè continuano a descrivere e storpiare la verità? È così difficile ammettere che i propri simili hanno devastato l'intera Campania? È più facile insultare e diffamare un Popolo che ammettere di essere culturalmente inferiori, di non rispettare l'ambiente, di essere e vivere immersi nella spazzatura e nella corruzione morale?

Ecco come avrebbero dovuto essere descritti i fatti:

2)La camorra Campana, ha smaltito i rifiuti di alcune imprese Venete
3)La camorra Campana, ha offerto ad alcune imprese Venete di smaltire i loro rifiuti in quanto la burocrazia e costi statali sono ingestibili
4)La camorra Campana sotto false spoglie istituzionali, ha smaltito i rifiuti di alcune imprese Venete

ANCORA RAZZISMO CONTRO LA VENETIA

Africani e musulmani in un centro per immigrati a Venezia, sequestrano 25 persone ed iniziano una rivolta. I giornali di regime, i giornali del governo italiano, invece di prendersela con gli ospiti, cercano di giustificarli, spiegano le loro ragioni, mettono in evidenza le ragioni umanitarie che hanno giustificato la condotta infamemente criminale di questi ospiti. Se succedeva a Roma o a Reggio Calabria si sarebbero scagliati contro gli ospiti, ma è successo nella Venetia, in quel Veneto che i giornalisti di regime descrivono con gli stereotipi: razzista, intollerante, imbroglione, sfruttatore, inquinatore...E intanto tutti a ciucciare il lavoro, i risparmi, la

fatica del Popolo Veneto dietro la scusa: "siamo tutti italiani".
L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE, così l'Italia disprezza il Popolo Veneto e la sua terra, perchè così può giustificare la sua politica coloniale.

IL MITO DEI VENETI SFRUTTATORI

Il caso delle Grafiche Venete spa in cui alcuni operai, tutti tassativamente extraeuropei, sarebbero stati fatti lavorare 13 ore al giorno per circa 300 ore mensili, indica come da parte della stampa del regime italiano e dei suoi piloti, vi sia il costante intento di gettare fango proprio su quei Veneti che da stupidi continuano a mantenere in vita la Repubblica italiana con il loro lavoro ed intraprendenza.
Ad un'analisi attenta dei fatti si scopre che, gli operai in questione non erano assunti dalle Grafiche Venete spa, ma dalle solite cooperative che entrano nei reparti delle grandi aziende e prendono in subappalto il lavoro. Quindi, per prima cosa, l'azienda Veneta non è legalmente responsabile, ma si continua a gettarla nel fango insinuando una responsabilità morale. Dai titoli di giornali si

vuol far credere che questi operai lavoravano 30 giorni su 30, ma poi i conti non tornano e si incominciano ad intravvedere buchi su tutto l'impianto accusatorio. I giornali badano bene a non permettere ai Veneti di parlare ed addirittura permettono agli operai non Veneti di parlare inglese, tutti per l'occasione con la mascherina e l'interprete!

La narrativa di regime ama dipingere i Veneti non solo come stupidi ubriaconi miracolati economicamente solo grazie alla capacita manageriale di tutti i meridionali pieni di certificati, titoli e raccomandazioni che arrivano dentro le istituzioni del Veneto ad acculturare i Veneti, ma anche come sfruttatori senza scrupoli, altrimenti come si potrebbe spiegare l'arricchimento delle terre Venete ed invece la miseria e luridume che sono cronicamente consoni alla cultura dei meridionali, la cultura dei veri italiani, perchè ricordiamolo, la vera Italia, il tricolore sono il prodotto culturale di quelle popolazioni sotto il Pò che irrorano quotidianamente il tricolore con mafia, nepotismo, vigliaccheria, tradimento, corruzione, vittimismo, e che purtroppo stanno infettando la nostra Venetia, terra libera fino all'invasione francese, austriaca, italiana e statunitense.

La Grafiche Venete subbappalta il lavoro a chi fa il prezzo migliore perchè compete su scala planetaria, mentre le cooperative strozzano i dipendenti per guadagnare e per essere competitivi, ma nessuno dice che la Repubblica italiana fra tasse ed imposte impone una fiscalizzazione da strozzini doppia, nel suo globale, della maggior parte degli stati al mondo e di sicuro la più alta al mondo, con in cambio servizi e burocrazia da terzo mondo. Qualcuno si è chiesto perchè i giovani autoctoni Veneti scappano a studiare, lavorare e fare impresa fuori dalla prigione Italia? Se la gente di valore fugge dalla Venetia e viene rimpiazzata da disperati o raccomandati, ci sarà una ragione?

Invece di mettere sotto processo l'imprenditoria, perchè non mettiamo sotto processo la Repubblica italiana, perchè non commissariamo o eliminiamo proprio la causa di tutti i mali?

IL CHIEVO CALCIO E LA COLPA DI ESSERE VENETI

Il Chievo, venendo dal nulla è stato per diciassette anni in serie A, mettendo a segno qualche annata sensazionale. Tifosi e

spettatori del Chievo nella stagione 2001/2002 erano tutti pazzi per il Chievo ma i giocatori costavano «meno dello stipendio del solo Batistuta...».

Il Chievo entra come un intruso in un mondo dominato dai grandi club, che vivono di stato e di reciclaggio legalizzato, che vivono di campionati e partite decise a tavolino e truccate.

Il tentativo di infangare il Chievo, archiviazioni, patteggiamenti... i grandi club, la Fifa, i magistrati al soldo, tutti accaniti contro chi faceva vedere il calcio puro, quello che nei grandi club non esiste più, quello dei grandi club che navigano nel marcio denaro e la corruzione dentro i campionati, quei grandi club e nomi del football asserviti e truccati alle necesità degli sponsors. Lo sport, il calcio in particolare, è marcio fino al midollo, ed il Chievo squadra Veneta, era li che dimostrava che i grandi club e gli stipendi dei campioni sono tutta una messa in scena. Tutti insieme questi marci del calcio italiano e mondiale, dovevano far fuori il buon esempio, dovevano far fuori il Chievo! Ecco perchè 2 pesi e due misure. Una squadra pura come il Chievo viene massacrata dai lockdown di Conte e Draghi, viene fatta fuori dal Pd e non riesce a

trovare i soldi per pagare l'iscrizione al campionato. Il fisco è implacabile, ma solo col Chievo perchè è Veneto perchè non è corrotto e sporco come i grandi club che truccano da decenni campionati e partite e che si spartiscono i giocatori nelle nazionali, oltre a corrompere sistematicamenet la classe arbitrale. Mica è un caso che il Verona (squadra Veneta), vince lo scudetto l'unico anno che gli arbitri vengono sorteggiati! Ed un altro caso il grande Lanerossi Vicenza a cui fu proibito vincere il campionato.

La Lazio viene aiutata con dilazioni ventennali per debiti enormi (170 milioni di euri) Perfino Salvini di quella Lega che ha diffamato e spogliato i Veneti, può pagare i 49 milioni in 75 comode rate annuali da 600 mila euri, ma il Chievo che già stava ripianando regolarmente un debito precedente di 16 milioni viene spazzato via.

Ma come: non c’è quella legge voluta da Giuseppe Conte che annulla le cartelle esattoriali per le società colpite dalla pandemia? Le uniche entrate vere del Chievo non sono forse gli incassi per gli ingressi allo stadio e quelli dei diritti televisivi stroncati proprio da Coronavirus? Ma per i Veneti niente rateizzazione, per i Veneti onesti che

lavorano che vengono parassitati dal tricolore, dai meridionali, dall'italia, dai parassiti italiani veraci, non c'è pace, debbono essere annichiliti, saccheggiati, fatti sparire loro con la loro storia, il loro eroismo, le loro tradizioni... perchè i Veneti, col loro esempio, mettono in imbarazzo una storia di vigliacchi tricolori, una storia di traditori italiani, una storia di parassiti fannulloni, che sono i veri portatori di quel tricolore sporco di infamie, di sevizie, di angherie, di sopprusi, di nepotismo.
Il Chievo è stato l'antitesi dell'italia e del suo campionato truccato e furfante.

I VENETI ED IL CALCIO: ITALIANI RAZZISTI!
I Veneti e la Venetia non devono mai alzare la testa, la Venetia deve essere compressa, sfruttata, annichilita, umiliata. È così che si dominano i Popoli, tenendoli schiavi degli altri e di se stessi, immergendoli nella disistima, nella vergogna di essere, nella vergogna ed ignoranza della propria storia, della propria lingua, della propria forza. Si tratta di catene invisibili, in una prigione senza pareti esistenti solo nella menti di chi crede di essere schiavo.

Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Paolo Rossi....tanto per fare dei nomi dei giocatori Veneti. Ma i giocatori si possono spostare dal Veneto affinchè giochino nelle squadre italiane. È come se ci portassero via le aziende produttive, quelle che rendono, quelle però te le lasciano perchè è sufficiente portare via i soldi e poi gli italiani non saprebbero far funzionare un'azienda, sanno solo creare debito ed imbrogliare.
Ma ci sono stati dei momenti in cui le squadre Venete contro tutto e contro tutti sono emerse, anche se come al solito l'Italia dei bari, l'Italia degli imbroglioni ha fatto di tutto per impedire che la Venetia emergesse nel calcio.
Nel 1977-78 il Vicenza, appena arrivato dalla serie B travolge tutte le squadre ma stranamente con la Juve perde, la federazione non poteva permettere che il Vicenza vincesse, la Fiat di Agnelli (l'azienda mantenuta dallo stato) i grandi club dell'italianità non potevano permettere che una squadra Veneta vincesse. Su quegli anni si abbattè come un macigno il calcio scommesse dove i giocatori vendevano le partite, cosa che fanno ancor oggi. Il Vicenza conquistò la simpatia di tutti ma la

massoneria non tollerava una squadra Veneta campione.
Nel 1984-85 per la prima volta gli arbitri vengono sorteggiati, non vengono più assegnati d'ufficio dalla federazione italiana. Vincerà a sorpresa il Verona!
Dopo questi successi, le squadre Venete vengono sempre smantellate, i soliti grandi club tutti ammiccati con le caste italiane saccheggiano le squadre Venete che finiscono di nuovo in B o C.
Si tratta sempre di discriminazione che viene attuata ai livelli alti delle federazioni sportive, della politica, dell'esercito, del potere giudiziario, legislativo e finanziario. I Veneti e la Venetia, non devono mai alzare la testa, il Veneto deve essere compresso, sfruttato, annichilito, umiliato. È così che si dominano i Popoli, tenendoli schiavi degli altri e di se stessi, immergendoli nella disistima, nella vergogna di essere, nella vergogna ed ignoranza della propria storia, della propria lingua, della propria forza. Si tratta di catene invisibili, in una prigione senza pareti esistenti solo nella menti di chi crede di essere schiavo.

IL RAZZISMO ITALIANO CONTRO IL GRUPPO MUSICALE VENETO DEI JALISSE

I Jalisse sono un duo musicale Veneto, composto dalla bellissima Alessandra Drusian di Oderzo e Fabio Ricci il marito. Nel 1997-2000: la vittoria al Festival di Sanremo. e nel 1997 partecipano nuovamente al Festival di Sanremo, ancora una volta di diritto, grazie alla regola, introdotta due anni prima e poi tolta, che consente ai finalisti non vincitori della sezione "Nuove Proposte" dell'edizione precedente di contendersi 4 posti tra i "Campioni". Il brano proposto, "Fiumi di parole", supera la selezione e conquista il primo posto nella manifestazione facendo ottenere ai Jalisse due premi: il Leone d'oro come vincitori del Festival ed il Leone d'argento come autori. Un successo strepitoso anche nel resto del mondo.

Si tratta di una vittoria che si rivelerà tra le più discusse della storia del Festival, per gli strascichi polemici creati dall'establishment Rai nazionalista italiano che mal tollera la celebrità del Popolo Veneto. I Jalisse vinvono tra l'altro con una etichetta indipendente distribuita dalla Columbia Records, sussidiaria della Sony BMG Music

Entertainment, cosa intollerabile per i fanatici del Made in Italy.
Giornali e tv del regime italiano insinuano persino la somiglianza del brano con "Listen to Your Heart dei Roxette".
Durante la settimana sanremese del 1997 esce il disco di esordio del duo, "Il cerchio magico del mondo", sabotato dalle case discografiche italiane.
Due mesi dopo partecipano all'Eurovision Song Contest 1997 a Dublino con la stessa canzone ottenendo il quarto posto e rischiando di vincere se non fosse per un boicottaggio tutto made in Italy, in quanto la Rai e le autorità italiane avrebbero dovuto ospitare l'Eurovision troppo concorrenziale con il Festival nazionale di San Remo. Nel 2009 il giornalista Gigi Vesigna, nel suo libro Vox Populi, rivelò come la sconfitta dei Jalisse alla manifestazione fosse stata pilotata dalla RAI: se avesse vinto il duo infatti, la TV pubblica italiana avrebbe dovuto per regolamento organizzare l'edizione del 1998, operazione ritenuta commercialmente svantaggiosa visto lo scarso interesse del pubblico italiano per la kermesse europea. L'Italia non partecipò più a questa competizione musicale fino al 2011.

Dal 1997 i Jalisse cercheranno di partecipare al Festival di San Remo e verranno riifutati per ben 24 volte pur portando ogni volta canzoni diverse.

Ben presto il duo viene bistrattato dai mass media che, tra le varie cose, fecero leva sul presunto plagio di "*Fiumi di parole*". In realtà, grazie al buon piazzamento all'Eurovision Song Contest, iniziano una serie di concerti e tournée all'estero, tra cui Stati Uniti d'America (Boston), Canada, Russia (Mosca) e Cile (Festival di Viña del Mar). Il disco del duo verrà nel frattempo inserito nelle programmazioni delle linee aeree della United Airlines e scelto da Fred Bronson per Billboard, come uno degli album più interessanti del 1997.

I Jalisse vengono emarginati dalla stampa nazionale italiana e dalla lobby musicale perchè a favore della famiglia, il che si scontra con le dottrine nazional liberali del potere.

I due nel 1999 si sono sposati ed in seguito hanno avuto due figlie: Angelica e Aurora. Lo stesso anno, in occasione della beatificazione di Padre Pio, scrivono il brano "*Luce e pane*", cantato solo durante i concerti e mai messo in commercio fino al 2014.

Molti altri artisti patiscono ed hanno patito le purghe del made in Italy, fra di essi: Albano, la Muti, Giuseppe Povia, Pittura Fresca...

DISCRIMINAZIONE ITALIANA E SOTTORAPPRESENTAZIONE DEI VENETI

Gli italiani in modo ipocrita vi parlano di inclusione quando il settore pubblico nella Venetia è invaso di meridionali.

Se all'interno di un ufficio dello stato, all'interno di una professione dello stato ritrovo che la media degli impiegati non riflette la composizione media etnica della popolazione in quell'area, allora si ipotizza seriamente che in quel luogo vi sia una politica discriminatoria (razzista) nei confronti di uno o più etnie.

Per fare un esempio: "Se nella Venetia la popolazione di lingua Veneta è l'80%, ci si aspetta che all'interno degli uffci postali, dei tribunale, delle caserme, delle prefetture, delle agenzie delle entrate, delle scuole, delle ambasciate e consolati.....vi siano Veneti per l'80% dei posti di lavoro disponibili."

Se queste percentuali si dicostano, allora vi sono buone ragioni per ipotizzare discriminazione e razzismo da parte delle

istituzioni italiane nei territori della Venetia e nei confronti del Popolo Veneto.
Un'altro modo per individuare i casi di sottorappresentazione e quindi di razzismo e discriminazione, è quello di analizzare: l'importanza delle cariche rivestite all'interno delle istituzioni. L'analisi, per essere completa, deve essere diacronica e sincronica, cioè fatta sia raccogliendo e comparando i dati nel tempo e sia raccogliendo e comparando i dati nel tempo presente. Ad esempio ci può essere utile vedere quanti parlanti di lingua Veneta sono diventati presidenti della Repubblica Italiana nel corso di 70 anni di colonizzazione italiana della Venetia; quanti primi ministri Veneti vi sono stati nel corso di 160 anni di dominazione e colonizzazione italiani? La stessa domanda la possiamo fare sul numero di magistrati, di prefetti, di giudici, di notai, di generali dei carabinieri, della guardia di finanza e figure di potere all'interno dello stato italiano. I Veneti dentro e fuori la Venetia, sono stati o sono rappresentati proporzionalmente?
Un terzo modo per capire se una parte della popolazione viene discriminata su base linguistica od etnica o razziale, è quello di vedere che tipo di professione un determinato

gruppo linguistico, etnico o razziale compie. Ad esempio se i Veneti nella Venetia, sono sovrarappresentati in professioni imprenditoriali, in professioni di manovalanza, in professioni tecniche.... mentre queste proprozioni non vengono rispettate all'interno delle istituzioni, allora è lecito ipotizzare discriminazione e razzismo, ma razzismo nei confronti di chi le esercita, perchè si tratta di professioni dove non si può essere raccomandati, dove non si rriva con certificati facili!

La sottorappresentazione la ritroviamo ad esempio anche nei libri di storia scolastici se ad esempio, la storia dei sardi, dei Veneti, dei Siciliani, dei Sud Tirolesi occupa meno spazio della storia dei Toscani, degli Etruschi loro antenati o di Roma. Anche qui si tratta di discriminazione, di razzismo.

La sottorappresentazione non costituisce discriminazione in quei casi in cui il sistema scolastico in certe aree geopolitiche, sia particolarmente efficiente nel formare a determinate professioni. Gli italiani ad esempio, hanno sempre sostenuto che la loro alta proporzione all'interno degli uffici e posizioni di rilievo dello stato italiano, anche nella Venetia, è dovuta ad una "tendenza e

predisposizione intellettualmente superiore" e ad un sistema scolastico e preparazione superiori a quella dei Veneti, che sempre secondo gli italiani, parlano un dialetto (parlata/idioma) e non hanno capacità organizzative ad amministrative tipiche degli italiani! Il Veneto nella cultura stereotipizzata italiana viene dipinto come un semianalfabeta, un ubriacone, un ignorante, un razzista. Quest'ultimo stereotipo è estremamente funzionale ogni qualvolta i Veneti ipotizzano di essere discriminati. Dare del razzista a chi si lamenta quando è vittima del razzismo, è estremamente utile e tipico proprio dei carnefici.

LA SOTTORAPPRESENTAZIONE DEI VENETI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE: DISCRIMINAZIONE ED ETNOCIDIO DEL POPOLO VENETO

Quale migliore prova dell'etnocidio in corso perpetrato dall'Italia e dagli italiani contro il Popolo Veneto, se non la presenza percentuale nei posti di privilegio e potere, in quei posti dove a decidere non sono i Veneti ma l'Italia ed un sistema nepotistico fatto di ruffiani, raccomandati e massoni. In 160 anni

di dominazione italiana della Venetia, non v'è un solo primo ministro o presidente Veneti! Questo la dice lunga sulla sottorappresentazione dei Veneti e quindi evidenzia discriminazione.

Senza peli sulla lingua facciamo un riassunto:

-Andiamo a vedere la percentuale di non Veneti all'interno delle cariche più importanti dei militari italiani presenti nella Venetia.

-Andiamo a vedere la composizione percentuale dei carabinieri all'interno del Veneto e la proporzione con la popolazione.

-Andiamo a vedere la quantità dei notai non nativi del Veneto che esercitano nella Venetia.

-Andiamo a vedere i prefetti che operano nella Venetia e la loro provenienza. Facciamo le debite percentuali e proporzioni.

-Andiamo a vedere gli insegnanti delle scuole pubbliche e quelli delle scuole private nella Venetia. Facciamo anche qui le debite proporzioni.

-Andiamo a vedere gli impiegati statali delle poste e telecomunicazioni e con dovizia vediamo se la popolazione Veneta è rappresentata proporzionalmente nella Venetia!

-Andiamo a vedere negli uffici della regione, delle provincie, dei Comuni quanti sono i non

Veneti e se esiste proporzionalità fra la popolazione Veneta e i non autoctoni.

-Andiamo negli ospedali e vediamo se il numero dei medici Veneti rispecchia percentualmente la popolazione Veneta del Veneto.

Andate in qualsiasi luogo dove non è necessario saper fare, dove non è necessario essere realmente capaci e dove non si misura il risultato, e dove invece si arriva tramite concorso, raccomandazioni, amici, mazzette, falsi certificati…e scoprirete che i Veneti nella Venetia vengono discriminati.

In qualsiasi altra parte della terra farebbero una legge contro la discriminazione e aggiusterebbero questo problema. È palese, l'Italia discrimina i Veneti, l'Italia tratta i Veneti come abitanti di una colonia. Parlano i numeri, parlano i fatti, parlano l'accento e provenienza di tutte quelle persone raccomandate che pullulano in quei luoghi dove si parassita dietro le scrivanie del potere o dietro una uniforme a commettere angherie contro i deboli.

STORIOGRAFIA ITALIANA: "VENEZIA E VENEZIANI" INVECE DI "LA SERENISSMA REPUBBLICA E I VENETI"

Il linguaggio umano, quello verbale, serve a nascondere emozioni, a darsi ragione, serve a mentire, serve a trasformare la realtà, ed è lo strumento prelibato dei pennivendoli e professori che insegnano nelle università e scuole inferiori dello stato italiano, premiati con uno stipendio per il modo in cui edulcorano la storia.

Sfogliate un qualsiasi libro di storia vi accorgerete di come la parola SERENISSIMA REPUBBLICA venga sostituita dalla parola VENEZIA, e come la parola VENETI viene sostituita dalla parola VENEZIANI. Insomma, per lo storiografo di lingua italiana la battaglia di Lepanto è stata fatta dagli abitanti di Venezia e dalla flotta della città lagunare!

Lo storico non lo sa, ma il termine "Veneziano" indicava la parola di oggi Veneto, ma lo storico la adopera non con questa accezione ma convinto nella sua ignoranza nazionalista che i Veneti non esistono, se non prima di Cristo. Ma allora perchè lo stesso storico adopera la parola italiani riferendosi a migliaia di anni di storia? Forse vuole dire

"italici"? Lo stesso storico magari adopera la parola invasori e occupanti quando si riferisce a Napoleone o gli Austriaci nei domini della Repubblica di Venezia, ma magicamente parla di liberatori e liberazione quando si riferisce all'invasione italiana ed occupazione da parte dei carabinieri e bersaglieri nel Lombardo Veneto.

Questi professori illustri di accademie e scuole finiscono per chiamare italiani Giulio Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Leonardo da Vinci.....L'ebrezza nazional italiana acceca persino l'ultimo barlume di coerenza e lucidità mentale. La Wikipedia si associa e censura ripetutamente ogni voce che riporti all'esistenza del Popolo Veneto (Venetian People) e della loro storia. Persino gli archeologi parlano di Venetici. E si, perchè prima di Tintoretto, di Palladio, del Canova, erano tutti Venetici, poi Veneziani, ma sotto sotto tutti italiani (anche se lo stato italiano non esisteva).

Ce n'è per tutti i gusti, l'ignoranza, l'incoerenza, la mancanza di profondità, la rimozione, l'autocensura, la propaganda sono il pane quotidiano dei riproduttori della teologia nazionale italiana, della storia nazionale italiana.

FALLIMENTO BANCHE VENETE: PURO RAZZISMO ITALIANO

Salvano ripetutamente Monte dei Paschi, salvano tutte le banche italiane degli amici (vedi famiglia Boschi). Hanno salvato persino il Banco di Napoli! Quando era ora hanno salvato e modificato leggi ad hoc per Fiat. Salvano persino la Grecia che è improduttiva.

Si portano via dal Veneto oltre 20 miliardi di euro ogni anno, da mezzo secolo!

Portano milioni di meridionali a farsi curare nei nostri ospedali e cliniche del Veneto a spese della regione Veneto! Mettono centinaia di migliaia di meridionali negli uffici del Veneto con divisa e cravatta a fare i parassiti. Censurano la nostra storia, la nostra lingua, ci dileggiano nelle loro tv e filmografia come ubriaconi ignoranti, sfruttatori e le Venete puttane. Impediscono le nostre tradizioni. Dicono persino che la ricchezza prodotta da noi è un miracolo e non il frutto dell''operosità. Non un solo Veneto è mai diventato primo ministro o presidente della Repubblica italiana! Infiltrano e deviano ripetutamente ogni tentativo di costruire forze politiche legali Venete, e lo fanno adoperando

i mezzi più subdoli. Negano persino l'esistenza del Popolo Veneto. Disprezzano la nostra terra e meraviglie: nebbia, acqua alta, freddo. Inseriscono nel nostro tessuto sociale centinaia di migliaia di stranieri: italiani, musulmani, africani, rumeni, mentre fuggono i nostri laureati che fuggono da un sistema mafioso istituzionalizzato di stato, partitico e massonico.
Potremmo continuare per ore...

BASTA ESTORSIONI: LA GUARDIA DI FINANZA IN PROVINCIA DI VICENZA

Segnaliamo il ripetersi di estorsioni presso gli imprenditori della Pedemontana Veneta, effettuate dai prodi militari della Guardia di Finanza italiani. Per lo più trattasi di militi provenienti dalle regioni meridionali che operano nel Vicentino, ben conosciuti dalle vittime attanagliate dalla paura di ritorsioni. Il meccanismo è il solito: "una volta conosciuti dalle vittime grazie alle consuete visite per accertamenti fiscali, gli estortori, si ripresentano in borghese ed in modo ricorsivo, presso le aziende ed attività commerciali Venete, in orari possibilmente di chiusura o comunque sicuri di non avere

testimoni, e fanno la "spesa" senza pagare. I titolari delle attività non osano chiedere compensi e temono ritorsioni nel caso decidessero di denunciare gli estortori della Guardia di Finanza.
Il meccanismo è collaudato da decenni, nessuno ne parla e tutti temono. Si tratta di un metodo tipico del meridione importato dagli impiegati delle forze dello stato che dalle regioni meridionali sono venuti raccomandati a "lavorare" nella Venetia.
Invitiamo gli uomini di buona volontà, chi non teme e chi deve vigilare ad adoperarsi in modo capillare e fare pulizia. Invitiamo i Veneti ad uscire dalla tenaglia della paura.
BASTA ESTORSIONI! BASTA METODI MAFIOSI DA PARTE DELLA GUARDIA DI FINANZA.

L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE
L'italiano disprezza il Veneto, lo ridicolizza, lo diffama, lo dipinge come uno sfruttatore, come un ubriacone cornuto, come un contadino ignorante come uno che non sa parlare e che ha fatto i skei solo grazie ad un miracolo, e non grazie alla sua serietà e

sacrificio! L'Italia le sue tv la sua filmografia, dipingono la Veneta come una poco di buono, una donna dai facili costumi, una puttana. Gli italiani parlano del Veneto come di un luogo dove c'è sempre la nebbia, fa freddo, è pieno di smog, dove ti sfruttano, dove ci sono i razzisti.

La propaganda nazista dipingeva gli ebrei come fossero dei subumani proprio perchè in questo modo non provavano moralmente ripugnante il privarli di tutto fino alla morte? Il disprezzo è funzionale a creare un movente etico ai servi del regime italiano. L'Italia incita all'odio contro il Popolo Veneto e la sua storia, contro la sua Lingua, contro le sue tradizioni, proprio perchè il finanziere, il carabiniere, l'agente delle riscossioni, l'impiegato dello stato, il prefetto, il magistrato, si sentono sollevati moralmente quando fanno il lavoro sporco di vessare i Veneti e non hanno neppure gli occhi per vedere la fogna da cui vengono e di cui sono gli artefici. Andate a Napoli, a Bari, a Palermo e vedrete la civiltà di questi aguzzini italiani, di questi che si vestono da agenti dello stato italiano e vengono qui da noi Veneti pieni di odio e disprezzo, quel disprezzo che facilita loro l'angherizzazione del Popolo Veneto.

L'ipocrisia dell'italiano lo rende cieco e non gli permette di vedere che è lui il razzista, lo sfruttatore, colui che discrimina e vive sulla pelle e sudore del Popolo Veneto. È ipocrita anche il Veneto che serve con diligenza lo stato e come un kapò vessa i Veneti in nome di un'Italia fatta di parassiti e di una cultura Borbonica degna di una repubblica sud Americana dei secoli passati.
Sì, gli italiani odiano i Veneti e creano la cultura dell'odio proprio per creare l'alibi morale che giustifica l'etnocidio del Popolo Veneto, etnocidio totalizzante che l'Italia ed i suoi servi compiono anonimamente ogni giorno.

I CARABINIERI ESEMPI DI MORALITÀ CHE PESTANO I VENETI

Nei recenti fatti di Piovene, i carabinieri hanno pestato i Veneti del CLNV, gente onesta che lotta contro l'oppressione italiana. Quelli del CLNV non sono mercenari come i carabinieri, non pestano la gente per soldi come i carabinieri, o come fanno i camorristi. Abbiamo raccolto dei dati su che razza di gente lavora per lo stato italiano, residenti si nella Venetia ma di chiara

provenienza italiana. All'onestà dei Veneti lo stato italiano contrappone uomini in divisa con processi gravi di delinquenza comune a carico, che poi sappiamo finiranno con prescrizione dei termini, indulti, amnistie speciali… Chi porta la divisa, chi fa il giudice, il magistrato, il carabiniere…godono di impunità e si parano il culo fra di loro alla faccia dell'onestà, tutti, ripetiamo, di chiara origine italiana, immigrati nella Venetia a dare lezioni di civiltà ai Veneti con le loro scartoffie, burocrazia e manganelli.

Ecco quanto trovato su questi galantuomini carabinieri.

"Per la procura quei comportamenti e quelle indagini sono state fuorilegge. Dopo tre ore di requisitoria, sono arrivate all'ora di pranzo le durissime richieste del pubblico ministero Luigi Salvadori per sei carabinieri, all'epoca in servizio alla stazione (oggi tenenza) di Dueville: complessivamente, ha sollecitato per loro più di 26 anni di carcere, ritenendoli responsabili di tutti i reati contestati. «Anche di quelli - hanno rimarcato polemiche le difese degli imputati - per i quali altri loro colleghi sono stati assolti di recente dalla Corte d'Appello di Venezia».

PROCESSO. Ieri il magistrato ha chiesto 6 anni e 4 mesi di reclusione per il maresciallo Francesco Franzese, 46 anni, di Dueville; 5 anni e mezzo per il carabiniere scelto Angelo Landolfa, 32 anni, di Dueville; 5 anni e tre mesi per l'appuntato scelto Vincenzo Abram, 46 anni, di Villaverla; 4 anni, 10 mesi e 15 giorni per il maresciallo Paolo Speciale, 47 anni, di Caldogno; 2 anni e 10 mesi per il carabiniere scelto Antonio Laricchia, 33 anni, di Caldogno; e un anno, 8 mesi e 3 mila euro di multa per il maresciallo Giuliano Forlano, 49 anni, di Dueville, che all'epoca comandava la stazione. Per il pm sono responsabili, a vario titolo, di concussione, concorso in spaccio, peculato, falso e sostituzione di persona. Inoltre, il magistrato ha chiesto la condanna anche di tre civili, accusati di aver avuto un ruolo nello spaccio: si tratta di Abdelilah Aouinati, 24 anni, di Monticello Conte Otto (per lui un anno e tre mesi e 1.300 euro di multa); di Matteo Segato, 29, di Dueville (10 mesi e 1.200 euro), e di Dusko Paic, 25, di Monticello Conte Otto (6 mesi e 1.100 euro). Le difese replicheranno a partire da metà ottobre; la sentenza del collegio presieduto da De Stefano (giudici Garbo e Taschin) è attesa prima di Natale. I fatti

risalgono al 2011, quando scattò l'indagine avviata da una sim-card acquistata da un militare col documento di un altro. La sim, intercettata dalla Finanza, diede il via all'inchiesta del pm, che le ha portate avanti con determinazione. Inizialmente vennero indagati 12 carabinieri; quattro scelsero il rito abbreviato, due vennero condannati ma in marzo sono stati tutti assolti a Venezia. Sei anni fa per 5 militari scattò, dopo un lungo braccio di ferro fra procura e tribunale, il divieto di dimora a Dueville. Va detto che l'Arma - in aula sono stati sentiti il colonnello Sarno e il capitano Piscitello - non ha mai sospeso i militari coinvolti, e si è limitata a trasferirli in attesa della sentenza definitiva. Per la procura, come ha ricordato ieri il pm Salvadori, la responsabilità dei militari sarebbe stata quella di avere usato i confidenti in maniera illecita per far arrestare gli spacciatori. Sono tre le indagini antidroga condotte nel 2011 che sarebbero state portate avanti con metodo illegale. E se i carabinieri scelti protestavano il fatto che loro seguivano le indicazioni dei superiori, questi ultimi sottolineano di aver rispettato la legge. Per la pubblica accusa, invece, per nascondere quei

metodi contrari alla norma avrebbero realizzato anche verbali falsi.
Ecco chi sono gli esempi di moralità fra i carabinieri che vengono mandati a picchiare i Veneti che manifestano pacificamente.

CONTINUA IL RAZZISMO CONTRO I VENETI SUI GIORNALI

Siccome i Veneti hanno protestato che le Dolomiti vengono dipinte come Trentine dalla stampa e tv di regime italiana, che tutto fa per annichilire lo spirito identitario del Popolo Veneto, oggi i giornali di regime, primo fra tutti Repubblica, mette ben in evidenza uno dei molti articoli che diffamano un Popolo di gente onesta. Si va con cura a prendere l'episodio di cronaca (senza mai dare all'accusato elementi per ribattere) e si getta merda su un Popolo facendolo passare per ladro, per avido, per bugiardo. Un pò come quando la Rai e tutto l'apparato di regime hanno fatto il film sulla mafia Veneta ereggendo un caso molto raro di delinquente (Maniero) a emblematico del Popolo Veneto, mentre si è cercato di far passare i meridionali che lo hanno arrestato come rappresentativi di quel meridione che è

interamente mafioso e che vive da parassita, solo capace a diffamare quel Veneto che tutti mantiene e ospita (meridionali compresi).

Prendo un caso raro nella Venetia e lo ereggo a simbolo di un Popolo, e prendo un caso raro di onestà, di laboriosità in meridione, e lo ereggo a simbolo di tutto il meridione. Questa è propaganda nazionale italiana, cara alla destra ipocrita e alla sinistra pseudofilantropica (senpre sulla pelle degli altri).

Basta razzismo contro i Veneti. La stampa italiana di regime è razzista e discrimina un Popolo, e lo fa senza alibi in modo evidente.

I giornalisti ed editori italiani sono una categoria di razzistii certificati al servizio dei partiti e dell'ideologia nazionalista etnocida dello stato e dei suoi dipendenti.

L'ITALIA HA PIANIFICATO LA DISTRUZIONE DELL'IDENTITÀ VENETA

È tutto pianificato ed organizzato per distruggere l'identità veneta e questo lo si evince dai fatti. Non troverete mai gli ordini scritti, tutto ciò avviene in modo mascherato e coloro che lo perpetrano sono carabinieri, magistrati, giudici, prefetti, cancellieri,

segretari, professori di scuola, maestre... Esistono forse ordini di sterminio della popolazione ebraica nella Germania Nazista?

L'etnocidio che questi servi dello stato italiano commettono quotidianamente, viola le stesse leggi dello stato italiano, viola i trattati internazionali, viola le leggi sui diritti dell'uomo. Proibire ai Veneti di scrivere e parlare la loro lingua, diffamarli continuamente in tv e sui giornali, impedire a chi parla Veneto di raggiungere certe posizioni di potere... vuol dire razzismo, vuol dire discriminazione!

Tribunali in lingua italiana processano i Veneti a cui è proibito persino esprimersi nella loro lingua Veneta. Ai processi, nelle indagini, in tutte le fasi burocratiche esiste sempre un mediatore in divisa o giacca, che trascrive in italiano ciò che diciamo in Lingua Veneta, ci obbliga con minaccie a firmarlo e lo depone agli atti, impedendo che agli atti risultino documenti in Lingua Veneta! Questo è razzismo, questo è modificare la realtà per negare l'esistenza di un Popolo e della sua Lingua, la Lingua Veneta. I bambini Veneti vengono obbligati a parlare italiano, prima all'asilo (magari gestito dalla chiesa cattolica) o da insegnanti di estrema destra o

comuniste, il cui unico obiettivo è riprodurre il nazionalismo italiano. Alle elementari, se ancora v'è qualche bambino che parla Veneto, viene da subito avvisato od intimidito al fine di scoraggiarlo. Quei bambini non parleranno mai più, la loro identità Veneta viene stroncata sul nascere da questi dipendenti dello stato italiano. E se per caso, qualcuno ancora ostentasse nel parlare la Lingua Veneta, schiere di burocrati e militari, faranno di tutto per rendergli la vita impossibile proprio perchè l'uso esclusivo dell'italiano permette loro di avere un lavoro. L'italiano verace e raccomandato che fa il prefetto, il carabiniere, il giudice, il procuratore, il segretario, la maestra ottengono un lavoro nella Venetia solo perchè non esiste il bilinguismo come in Sud Tirolo, e così vengono a dare lezioni di civiltà imbottiti di certificati di studio falsi e concorsi truccati, e l'unica cosa che sanno fare è parlare l'italiano, esibirsi in manifestazioni di vana eloquenza, in quello che potremmo definire "perditempo italiano".

LA DEPORTAZIONE DEI VENETI IN BRASILE

La deportazione dei Veneti in Brasile ed in particolare nell'attuale regione di Rio do Sul, è un'operazione criminale premeditata, compiuta dagli italiani e dall'allora Regno d'Italia, ed iniziata a partire dall'invasione ed occupazione ed ulteriore frammentazione delle terre Venete (ex Repubblica di Venezia, poi chiamata Lombardo Veneto).
Vediamo insieme le ragioni e la dinamica.
Le terre abitate dal Popolo Veneto, una volta invase, diventano bottino di guerra degli italiani indebitatisi fino al collo con alcuni stati mondiali a causa delle solite guerre di aggressione e conquista tipiche dell'indole italiana, vigliacca e servile con i forti ed arrogante con i deboli. La tassa sul macinato (sul frumento tenero per fare il pane, i dolci, i bigoli...) costringe il Popolo Veneto a cambiare regime alimentare ed a nutrirsi del macinato di mais che era il cibo dei maiali e pollame. La polenta diventa il piatto Veneto. La mancanza di proteine (carni e uova) causata dal non poter più alimentare con mais maiali e pollame inizia a deteriorare la salute del Popolo Veneto costretto a mangiare appunto il mais (sorgo) sotto forma di polenta e pani fatti di questa farina. Iniziano le

malattie, la denutrizione, la pellagra...tutti mali sconosciuti fino all'arrivo degli italiani.
Il malcontento in tutta la penisola italica dilaga, nelle terre conquistate in meridione iniziano rivolte (chiamate brigantaggio) soppresse con crudeltà inaudita dai carabinieri e bersaglieri, con teste mozzate, stupri, fucilazioni, roghi umani. Decine di migliaia di persone civili vengono massacrate nell'ex Regno delle Due Sicilie. I regnanti Savoia assieme all'entourage militare, temono che le rivolte si estendano anche alle terre conquistate Venete, il che metterebbe in evidenza l'illegittimità dell'annessione di queste terre agli occhi degli stati Europei i quali a malavoglia hanno chiuso gli occhi sull'invasione italiana ed il referendum truffa messo in atto a suon di minaccie, brogli inauditi ed intimidazioni.
La decisione presa, sarà quella di deportare centinaia di migliaia di persone altrove, onde evitare la rivolta del Popolo Veneto, depredato e messo alla fame. Quando avvengono le deportazioni vi sono 2 cose da tenere in considerazione:
1)Le deportazioni vengono sempre dipinte come "emigrazione", "dislocazione", rimpatrio", "trasferimento"... parole come

lager, deportazione, genocidio, annientamento, non le troverete mai nei documenti ufficiali.
2)Quando vengono deportate grosse quantità di persone in luoghi lontani, in genere si fanno accordi internazionali con stati che hanno bisogno di manodopera che colonizzi nuove terre, magari vergini. Queste operazioni, passate per "volontarie" ed "entusiastiche" "emigrazioni" sono vere e proprie deportazioni a fini commerciali, con scanbi e swap valutari o scambi economici. Ricordiamo che in Brasile era appena stata abolita la schiavitù e servivano braccianti.
Gli italiani indebitati fino al collo prendono due piccioni con una fava: da una parte si liberano di una massa popolare che rischia di sfociare in rivolta proprio sui nuovi e labili confini del Regno d'Italia, dall'altra, "monetizzano" esportando manodopera verso delle americhe che abbisognano di "schiavi" detti con eufemismo "coloni".
La deportazione del Popolo Veneto dalle terre di origine viene organizzata dagli italiani con una propagnada capillare casa per casa, osteria per osteria, attraverso dei personaggi (agenti pagati con provvigione in relazione al numero di deportati) che diffondono volantini

e raccontano ad una popolazione affamata e stremata, di luoghi straordinari oltreoceano; nei porti di Livorno e Genova, vengono piazzate navi che vengono riempite di Veneti dirette in Brasile. Tutto ciò non è casuale come gli storici stipendiati dall'Italia ci vogliono far credere, si tratta di operazioni concertate, si tratta di deportazioni organizzate a tavolino e mascherate come entusiastica emigrazione.

Le deportazioni di Veneti nelle paludi malariche del Lazio ed in Sardegna, sono anch'esse parte dell'etnocidio e genocidio che l'Italia ha compiuto e compie quotidianamente contro il Popolo Veneto da un secolo e mezzo.

PERCHÈ I GIORNALI DI REGIME ATTACCANO I VENETI?

Perchè dare del razzista ai Veneti, perchè parlare di virtuosi e invece mettere sempre in cattiva luce i Veneti? Quando leggete un articolo su un giornale di regime, dovete sempre domandarvi: "con quale fine ci dicono queste cose?".

La Venetia è una delle aree con più immigrati ma che non vuole aderire al programma del governo. Nel solo 2016 si parla di 200 mila

nuovi insediati, in assoluto siamo a 10 volte di più immigrati di 20 anni fa!
La verità è:
1)Il governo sta importando centinaia di migliaia di immigrati su ordine della lobby democratica Usa e di Davos.
2)Il governo ha problemi oggettivi a collocare tutta questa massa di persone
3)Il governo ha bisogno di piazzare queste persone senza attirare l'odio popolare
4)Si adoperano quindi metodi propagandistici per: instillare pietà, vittimismo, criminalizzare chi non fa quello che vuole il governo
5)Centinaia di migliaia di africani e musulmani verranno collocati con la forza e contro ogni volontà popolare proprio nella Venetia, perchè viene considerata un'area ricca da cui si possono ancora spremere risorse.
Ecco svelato il piano: DO DEL RAZZISTA AI VENETI PER SCARICARE IMMIGRATI. Una volta ci davano del razzista per poi piazzare meridionali negli uffici pubblici, per mettere carabinieri e impiegati ovunque a parassitare la nostra terra ed operosità, tutti con certificati e raccomandazioni fatte ad hoc. Ricordiamo che per ogni immigrato bisognerà poi accogliere e mantenere almeno altre 5

persone: figli, mogli, genitori anziani, tutti a pesare sul nostro servizio sanitario, scolastico, sociale, pensionistico, infortunistico.

VENETISTI O VENETI: L'AUTOCENSURA DELLA STATO OCCUPANTE ITALIANO

Quando i Catalani o gli Scozzesi scendono in piazza con le loro bandiere li chiamano forse Scozzisti o Catalanisti? Avete mai sentito qualcuno adoperare i termini Sud Tirolisti o Irlandisti, Ebraisti e Armenisti?

Appena appare una bandiera Veneta invece di pensare che rappresenta un Popolo, i giornali subito a stereotipizzare in Leghista o Venetista. Perché non fare lo stesso con tutti gli altri Popoli? Perché non chiamare i Sioux o gli Apaches: Siuxisti e Apachisti?

Tutto per non adoperare una parola scomoda che implica l'esistenza di un Popolo: I Veneti. Quelli che manifestano sono Veneti, sono l'apice cosciente di un Popolo oppresso e colonizzato da 160 anni. Quella che parlano è una lingua, che voi, adoperando un linguaggio sorpassato e dispregiativo chiamate "dialetto".

DOLOMITI: RAZZISMO CONTRO IL POPOLO VENETO E LE SUE TERRE

Ancora la rai con il clan Angela. La famiglia di presentatori televisivi ormai ancorati al posto fisso in Rai spacciano le dolomiti per Trentine, per Altoatesine, del Veneto neanche una parola, quando le dolomiti sono e si trovano nella Venetia e sono parte storica integrante dei territori dei Popoli Veneti.

L'obiettivo della Rai e dei suoi tirapiedi razzisti è quello di far sparire qualsiasi traccia di Veneticità persino nelle dolomiti.

La Rai ha dato l'ennesima prova di razzismo e discriminazione nei confronti del Veneto, del Popolo Veneto, della sua storia, dei suoi territori. Fin dalla fine della seconda guerra la Rai e Mediaset poi, hanno dipinto chi parlava Veneto come un ignorante, come un alcolizzato, come un illeterato e le donne invece come delle prostitute. la filmografia italiana è la prova di ciò, e purtroppo pseudoattori od attori Veneti si sono venduti a recitare questi ruoli diffamatori: Bassi, Toffolo, Venier...

ANCORA RAZZISMO CONTRO I VENETI

Se fai la caricatura di un Veneto mettendogli in bocca un modo di parlare ridicolo e lo prendi in giro, ti mettono sulle prime reti del regime italiano. Se invece metti in bocca ad un africano una sola parola scorretta italiana ti danno del razzista e finisci per essere censurato, magari arrestato.
Gli stereotipi sui Veneti continuano, chi parla la LIngua Veneta continua ad essere preso in giro dietro il silenzio di chi dovrebbe proteggere le identità.

RAZZISMO ECONOMICO ITALIANO CONTRO I VENETI

I dati parlano chiaro, milioni di meridionali, attraverso il reddito di cittadinanza si fanno mantenere dai Veneti che sarebbero razzisti e che stupidamente continuano a pagare tasse e gabelle all'invasore italiano.

RAZZISMO STORICO CONTRO I VENETI

Manzoni, Michelangelo, Verdi......sui soldi dello stato italiano non apparve alcun Veneto, non si tratta di un caso, Vivaldi è di gran lunga più famoso e celebrato di un Verdi, Goldoni è riconosciuto a livello mondiale ben

più di un Manzoni. Artisti, scopritori, letterati... Parliamoci chiaro, ignorare di proposito e non a caso la storie e le figure del Popolo Veneto è un atto di discriminazione e razzismo bello e buono che lo stato italiano ed i suoi pseudointellettuali hanno nutrito e nutrono da quando invasero e depredarono le terre del Popolo Veneto. Troppa è la vergogna di non avere una storia e di doverla costruire mescolando o censurando le storie altrui.

ESEMPI DI RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE CONTRO IL POPOLO VENETO

-Se dici solo la parola "zingaro" vieni accusato e condannato per razzismo, mentre puoi insultare a piacimento i Veneti in tutte le radio e tv pubbliche dove le Venete vengono passate per prostitute e i Veneti per ubriaconi illetterati e sfruttatori.

-Agli zingari vengono addirittura riservati posti di lavoro, mentre i Veneti debbono emigrare o delocalizzare.

-Sei africano, sei musulmano? Gli assistenti sociali, gli impiegati del collocamento,le associazioni umanitarie, lo stato italiano ti passano la paghetta, il vitto, l'alloggio, il telefono, la bicicletta, i vestiti, ti fanno i corsi

e ti danno un lavoro. E se sei Veneto ti devi arrangiare.
-Corsi di Arabo, di Rumeno, di italiano magari finanziati con i soldi pubblici, ma corsi di Veneto neanche l'ombra.
-Premi letterari per chi scrive in italiano, ma per chi scrive in prosa Veneta neanche l'onbra.
-I Veneti parlano un dialetto mentre immigrati e italiani parlano una lingua! Il termine dialetto è un termine dispregiativo. Tutto normale, ma prova a dire africano o negro ad un africano, prova chiamare ladro uno zingaro e finisci condannato.
-Nei libri di scuola italiani la storia della Repubblica di Venezia viene sistematicamente censurata, mentre si parla diffusamente di Etruschi e Rinascimento Toscano.
-Le case comunali vengono date sempre e solo a chi non è Veneto, come del resto il lavoro, i sussidi etc...., e questo no è razzismo?
-Tutta la storia persino l'identità di artisti, esploratori, letterati e scienziati Veneti, viene oscurata e fatta passare per italiana. Un Marco Polo, un Palladio, un Casanova, un Vivaldi, vengono definiti italiani quando non esisteva neppure l'italia.

-I musulmani occupano le piazze e le strade per pregare allah 5 volte al giorno, nessuno dice nulla anzi se protesti sei razzista, ma se sei Veneto e commemori il 25 aprile il patrono dei Veneti, te lo proibiscono con tanto di carte, minaccie e firme prefettizie.

-Alle feste dei Popoli organizzate dai vari comuni vengono fatti sfilare africani, sud americani, asiatici con le loro bandiere e costumi, ma ai Veneti viene sistematicamente proibito.

-La bandiera italiana viene messa a tutte le manifestazioni persino nelle sagre e cerimonie tipicamente Venete, ma la bandiera del Popolo Veneto viene sistematicamente censurata, proibita. Un esempio: la festa del Baccalà di Sandrigo dove il baccalà piatto Veneto viene spacciato per italiano.

Ogni volta che un Veneto protesta anche per i più fondamentali diritti come la lingua, il lavoro, le proprie tradizioni... viene chiamato dai mezzi di comunicazione di massa e dipendenti dello stato: "razzista".

L'ETNOCIDIO VENETO: ITALIA ED ITALIANI RAZZISTI

Vediamo in modo schematico come il razzismo italiano nei confronti dei Veneti opera per portare a compimento un vero e proprio genocidio.

STEREOTIPI: TV/Radio/Cinema

-Il contadino col cappello di paglia
-L'industriale sfruttatore
-L'ubriacone
-La puttana
-Il razzista
-L'avido
-La nebbia e il freddo
-Il Veneto cornuto
-I simboli Veneti come la bandiera sempre affiancati a stereotipi politici e razzismo

SOTTORAPPRESENTAZIONE

-Nelle professioni: prefetti, generali, giudici, cancellieri, alti gradi della politica ... in tutti i lavori dello stato
-Nei testi scolastici di storia

RIDICOLIZZAZIONE

-Il Veneto che fa ridere dipinto come un'ignorante stupidotto contadino magari cornuto

CENSURA

-Non si può parlare o scrivere la Lingua Veneta suigiornali, in Tv, alla Radio, vieni emarginato

-I testi scolastici non parlano della storia Veneta
-Le scritte pubbliche non sono mai in Lingua Veneta
-Non si può adoperare la lingua Veneta nei documenti pubblici
-Le autorità trascrivono le dichiarazioi dei Veneti in lingua italiana e le fanno firmare
-Da 160 anni viene cambiata sistematicamente l'onomastica e la toponomastica Veneta ed italianizzata o fatta sparire
DISCRIMINAZIONE
-Bambini nelle scuole: viene sottilmente proibita a Lingua Veneta fin dalle scuole materne, in taluni casi chi parla Veneto è sttao espulso o bocciato, sempre ben attenti a non lasciar tracce e a negare l'atto discriminatorio
-Parlare Veneto è oggetto di forte discriminazione negli enti pubblici i cui impiegati fanno finta di non capire e ti emarginano
-Nei concorsi pubblici i non Veneti vengono favoriti da certificati ottenuti con grande facilità fuori dal Veneto
-I Veneti finiscono così per lavorare nel settore privato

IL MASSACRO DEL POPOLO VENETO

La colonia produttiva chiamata dall'invasore italiano "Veneto", è il luogo più inquinato della terra, lo dicono le immagini satellitari. Gli ospedali Veneti sono pieni all'inverosimile di terminali con il cancro e malattie connesse all'inquinamento. Ecco a cosa ha portato il "miracolo economico" Veneto: alla distruzione del tessuto sociale, alla distruzione delle risorse naturali, all'avvelenamento delle generazioni presenti e future, alla sterilità della popolazione. La ricchezza prodotta è stata prelevata dagli stati e banche centrali con truffe finanziarie, con tassazioni disumane, con truffe legalizzate, mentre ai Veneti è rimasta una terra invasa da africani e musulmani, dove lo stato italiano educa i nostri figli e dove è stata distrutta la memoria storica, la lingua Veneta ed il senso identitario. Tutto questo grazie all'italia, la quale ha tratto vantaggio della cieca operosità del Popolo Veneto.

STORIA ED IDENTITÀ: NOI VENETI NON SIAMO ITALIANI

L'ESSENZIALITÀ DEI VENETI E LA TRACOTANZA DEGLI ITALIANI

Un Veneto dice "organixà", mentre un italiano dice "organizzato", più lettere, più suoni, più tempo.
Un Veneto dice "ciao", un italiano dice "arrivederci".
Un Veneto, se c'è un terremoto che buttà giù il suo paese, per prima cosa sgombera le strade affinchè arrivino i soccorsi e mezzi; un italiano si siede chiede aiuto ed aspetta i soccorsi e mezzi, e farà così per il resto della sua vita, in un eterno chiedere, elemosinare.
Parole come "toxo", "bocia" indicano quella immediatezza che un italiano non ha: "ragazzo", "bambino".
L'italiano mette doppie "dappertutto" e più ne mette e più si sente "imprescinddibbile". Il Veneto le risparmia.
Il Veneto taglia corto, si rimbocca le maniche e cerca un lavoro. L'Italiano cerca un pezzo di

carta, si fa raccomandare, e cerca sempre una sedia ed un caffe per lui e i suOI amici, al massimo fa il pizzaiolo, il cameriere, il cuoco (scusate "lossceff").

Quando i Veneti fertilizzavano paludi, costruivano macchine e lavoravano nelle miniere, gli italiani si coprivano di fama allenandosi a sparare per le strade di Chicago e New York.

Il Veneto odia così tanto far carte e code per chiedere sussidi, che preferisce pagarsi tutto, anche il servizio privato, mentre le tasse che gli vengono estorte, finiscono per pagare i capricci e vizi degli italiani.

Il Veneto mangia e va a letto, almeno 1 ora prima degli italiani, un caso? Si sveglia in media, almeno 1 ora prima!

Il Veneto esporta perchè fuori dai confini della dominazione italiana ("all'estero"), non chiedono le mazzette come fanno tutti i dipendenti dello stato a partire dai ministeri a Roma, dai carabinieri e dalla guardia di finanza. Un Veneto dice si o no e si presenta puntuale, un italiano...

NOI VENETI NON SIAMO ITALIANI

Ogni qualvolta qualcuno vi dà dell'italiano non abbiate paura, non vergognatevi di rivendicare la vostra nazionalità. I Veneti sono un Popolo non un concetto meramente politico identificabile con la cittadinanza, con un semplice passaporto o carta d'identità. Il passaporto italiano ce l'hanno anche i nigeriani, i bangladesi, gli albanesi, i romeni, gli etiopi. Essere Veneto è molto di più che essere italiano, italiano è chiunque abbia un passaporto con scritto "italiano", ma si tratta ne più ne meno che di scartoffie, di carte. Anche gli Sloveni e i Croati fino a 20 anni fa venivano chiamati Jugoslavi per il loro passaporto, ma non hanno mai cessato di essere Sloveni o Croati con la loro storia, lingua, religione, tradizioni, cultura....lo stesso possiamo dire dei Russi del Donbass i quali sono Russi costretti ad avere passaporto Ukraino. I Baschi e i Catalani hanno passaporto Spagnolo ma non sono spagnoli, anzi, si offendono se li chiamate spagnoli. E allo stesso modo ogni Veneto dovrebbe offendersi e ribattere quando qualcuno gli dà dell'italiano. Ci sono milioni di Veneti che non hanno passaporto italiano eppure sono Veneti, essi vivono ovunque nel mondo e sono il prodotto della diaspora Veneta quel processo

di emigrazione forzata di milioni di Veneti costretti a scappare dalle discriminazioni e persecuzioni degli italiani, iniziate con l'invasione delle Venetia nel 1866.
Noi Veneti che viviamo nelle regioni del nord est (ex domini della Repubblica di Venezia) dello stato italiano siamo un Popolo senza stato ed abbiamo quasi tutti cittadinanza italiana per il fatto che siamo soggetti sotto dominio e colonizzazione dello stato italiano da generazioni, ne più ne meno che alla stregua di molti altri Popoli sotto dominazione ed occupazione italiana: Sardi, Siciliani, Furlani, Occitani, Catalani (Alghero). Rivendichiamo la nostra identità Veneta sempre e ovunque.

VENETI ED ITALIANI
I Veneti non capiscono il comportamento del meridionale che viene a rubare il posto di lavoro pieno zeppo di certificati e raccomandazioni: magistrati, prefetti, marescialli, professori, maestrine, persino bidelli ed infermieri, tutti arrivati con ruffianamenti, certificati facili e concorsi truccati.

Il Veneto che si trova difronte a questi monumenti del malaffare, incomincia a dubitare che siano italiani, perchè nella propaganda nazionale, il meridionale si dipinge come un essere moralmente ed intellettualmente superiore, si parla di riscossa, si parla di onore, si parla di stato, ma poi la sua natura si riassume in quella del parassita buonannulla, inconcludente, corrotto, arrogante.

L'errore del Veneto è quello di credere alla narrativa di regime che lo dipinge come italiano e nega persino l'esistenza di un Popolo Veneto, che fra l'altro si estende ben oltre i confini stessi della Regione ed addirittura dei confini nazionali. Il disagio del Veneto, quella sensazione che il meridionale non sia italiano, ha una sua risposta, e tale risposta capovolge l'interpretazione della storia: "I VENETI NON SONO ITALIANI", ecco perchè quando senti un meridionale o quando c'è da fare, quando c'è da costruire, da pianificare, da organizzare, da decidere, ti accorgi che il meridionale non è come te, e non perché tu sei italiano e lui è meridionale, ma perchè italiano e meridionale, si fondono in un'unica cultura: è il meridionale ad essere italiano. Sei tu che non sei italiano ma Veneto,

ed è lui meridionale il vero portavessillo del tricolore. Guardate solo la rappresentatività politica, la provenienza di ministri e presidenti della Repubblica, di operatori del consenso, di militari, della stessa ridicola e corrotta intelligence italiana... sono tutti meridionali. L'Expo internazionale di Milano non è forse stato l'immagine di questa cultura che produce parassiti buoniannula che sanno solo produrre pomodori e fare i lavapiatti in giro per il mondo. Guardate come si è ridotto l'esercito e lo stesso corpo degli Alpini fatto di mercenari abbronzati. Si doveva capirlo nel 1943 quando i Veneti morivano al freddo Russo mentre i meridionali con i carabinieri e il re erano scappati al caldo a Bari!

Quando il Veneto se ne va lontano, tutti pensano che è un mafioso, tutti iniziano a fare discorsi di Lucky Luciano, di Al Capone, di Corleone... ed il Veneto si sente imbarazzato, ma sbaglia, lui non è italiano, lui non è meridionale tricolorito, lui ha un'altra storia: Canova, Palladio, Vivaldi, Marco Polo, Casanova...Il Veneto deve dire che non è italiano, che il tricolore e tutta al retorica nazionalista italiana, non gli appartengono e che invece lui è parte di un Popolo vero antico ed onorato, vittima di uno stato parassitario

ed arcaico chiamato Repubblica Italiana. Avere il passaporto della Repubblica italiana mica vuol dire essere italiani, il passaporto lo danno a tutti: agli africani, agli zingari, ai musulmani... Il concetto di Popolo va ben oltre quello di un lurido lasciapassare tricolore!
La storia ed identità Veneta hanno ben poco a che spartire con la squallida storia degli italianii, è sufficiente contare i palazzi e ville storiche che i meridionali hanno costruito a confronto con ciò che hanno costruito e costruiscono i Veneti. Gli italiani sanno solo produrre debito, sanno solo bruciare i boschi e la spazzatura.
La paura dell'elite di potere italiana è quella che i Veneti si sveglino e si rendano conto che non sono italiani, perchè in quel momento all'italia non resterebbe che chiudere, perchè più nessuno pagherebbe i suoi debiti e parassitismo.

LA SOTTORAPPRESENTAZIONE DELLA STORIA DEL POPOLO VENETO

Lo stato italiano finanzia la cinematografia, la storia di regime che parla di Firenze, della Toscana, degli Etruschi, di Dante e Manzoni... sono parte dell'ideologia nazionale italiana.

L'idea nazionale italiana è quella che l'Italia è sempre esistita e le sue origini vengono da Roma e dagli Etruschi, quindi Lazio e Toscana.....
Sarebbe imbarazzante raccontare la storia della Repubblica dei Veneti, vorrebbe dire essere costretti a dire che i Veneti avevano un alfabeto ben prima dei supposti precursori degli italiani, che addirittura avevano già una Repubblica e onoravano i propri debiti ed erano una potenza geopolitica mondiale. Sottorappresentare la storia dei Veneti a partire dai testi scolastici del regime italiano, fa parte di questa forma di etnocidio, che da una parte costruisce il mito italiano e dall'altro deve distruggere la storia.

CAFFE ITALIANO O VENETO? CHI LO HA "INVENTATO"?
Nella metà del xvi° secolo, un botanico veneziano/veneto (cittadino della Repubblica di Venezia) originario di Marostega, veniva inviato dalla Repubblica dei Veneti a studiare piante a fini scientifici e commerciali. Prospero Alpin, questo è il suo nome, egli studiò la pianta del caffè per ragioni scientifiche e commerciali ed illustrò così ai

Veneti, come veniva adoperato il caffè in Egitto. Molti imprenditori Veneziani (o anche Veneti adoperando una terminologia moderna) capirono le possibilità commerciali di tale prodotto, ed iniziarono la sua diffusione ed uso in tutta l'Europa e mediterraneo. I Veneti sono i fautori sia degli studi che della realizzazione commerciale e diffusione capillare del prodotto caffè.

L'Italia e gli italiani non centrano nulla con ciò, perchè l'Italia non esisteva e tantomeno gli italiani.

Se vogliamo andare sul sottile, la bevanda era già in uso presso gli egiziani al tempo in cui il veneziano Prospero Alpin la trovò.

Alla stregua di Prospero Alpin, Canova, Palladio, Vivaldi, Marco Polo... non possono e non sono italiani e neppure Europei come si vuol far credere. La ricostruzone mitologica moderna, che pretende di essere storia, trasforma i cittadini della Repubblica dei Veneti, in italiani, in europei, censurando in modo ossessivo ogni legame con la storia vera dei Veneti.

LA GUERRA ALLE SAGRE TRADIZIONALI

Colpa dei ristoratori oppure un piano pilotato dall'alto per distruggere tradizioni e socialità fuori dagli schemi del regime? Le sagre, le feste paesane, gli appuntamenti ed incontri dove ci si ritrova attorno ad un tavolo per conviviare, sono nel mirino del potere. Prefetti, carabinieri, ristoratori, gli stessi politici, vogliono distruggere la convivialità. Già le normative contro il fantomatico terrorismo islamico rendono quasi impossibile fare una festa, organizzare una sagra. La burocrazia asfissiante, i permessi sanitari e di una protezione civile dittatoriale pilotata dai carabinieri, impediscono oramai la maggior parte delle feste e sagre paesane. Senza le feste, senza le sagre, senza la possibilità di organizzare tendoni e, cene, balli e pranzi, le Pro-loco perderanno ogni possibilità di autofinanziarsi. Morirà la socialità, morirà la tradizione, morirà il convivio, morirà il volontariato. L'ultimo baluardo di socialità resta fra i muri delle proprie abitazioni, fra cui si possono ancora organizzare feste.

I giornali mettono i ristoratori al primo posto dei nemici delle sagre e feste paesane, la solita manovra del regime per nascondere le vere intenzioni: quelle di distruggere ogni forma ed espressione identitaria.

LE FOIBE SONO LA CONSEGUENZA DELLA POLITICA COLONIALE ITALIANA NEI TERRITORI DELLA VENETIA

L'annessione del Lombardo Veneto (1867) metterà alla fame milioni di Veneti costringendoli ad autodeportarsi e dando origine all'inizio della DIASPORA VENETA nel mondo.

L'espansionismo nazionale coloniale italiano non si ferma all'occupazione del Lombardo Veneto, ma prosegue fino alla resa incondizionata firmata nell'ottobre del 1943. Il nazionalismo italiano è il primo creatore dei campi di concentramento in tutta l'Africa, nella Venetia, in Friuli ed in tutti i Balcani. Nell'attuale Libia, gli italiani compiono il genocidio di oltre mezzo milione di civili, all'interno del più grande campo di concentramento della storia. Nel solo campo di concentramento di Rab (Croazia), gli italiani coadiuvati dai carabinieri, massacrano 42.000 civili Croati, colpevoli solo di essere Croati, colpevoli di non voler essere italiani. La sorte dei Croati toccherà sia agli Sloveni, agli Ebrei, ed ai Sud Tirolesi i cui territori vengono occupati dall'Italia con la fine del 1°

Conflitto Mondiale. La persecuzione dei Popoli autoctoni, è una delle costanti degli italiani in tutti i territori occupati della Venetia e dell'Africa, oltre che del Regno delle Due Sicilie. La cifra globale dei genocidi compiuti dagli italiani, supera abbondantemente il milione. Solo Hitler ha sterminato più degli italiani!

Le Foibe sono la rappresaglia compiuta dai Popoli dei Balcani, contro gli italiani veraci che hanno partecipato al genocidio della Popolo Croato. Questa è la verità che si nasconde.

Per secoli i Veneti hanno vissuto in pace ed armonia con i Croati e gli Sloveni, mentre poi gli italiani con la loro boria nazionalista ed arrogante, hanno seminato solo odio e distruzione, sfruttamento e miseria, corruzione ed ignoranza.

"EL PROSEC" È UN VINO VENETO E NON ITALIANO E NEPPURE CROATO O SLOVENO

Il termine originario "PROSEC" è Veneto, adoperato dalle popolazioni Venete che abitavano i territori della Repubblica dei Veneti, la Serenissima. Tale termine veniva e viene ancora adoperato non solo dai Veneti

all'interno dei territori occupati dalla Repubblica italiana, ma anche da quelli dei territori dell'attuale Slovenja e Croazia, per una semplice ragione: i Veneti dopo l'occupazione delle loro terre si ritrovano sparsi negli stessi territori. Gli stupidi che perorano la causa nazionale italiana hanno registrato il marchio chiamandolo ed italianizzandolo in PROSECCO con addirittura la doppia "cc" inesistente in Lingua Veneta. Sloveni e Croati hanno slavizatto il nome in PROŠEC, sostituendo la "s" sorda Veneta nel suono tipico slavo "sh". Quindi entrambi hanno preso a prestito una parola Veneta e l'hanno nazionalizzata nella loro lingua, ed ora ne rivendicano la paternità ignorandone proprio l'origine ed appartenenza. Il tutto per non ammettere che il PROSEC è una invenzione tutta Veneta/Veneziana ben più antica della ridicola Repubblica itagliana e della ex Jugoslavia.

LA REPUBBLICA DI VENEZIA E LE AMERICHE

Molti, additano la caduta della Repubblica di Venezia al mancato sviluppo di rotte commerciali verso le Americhe. Trattasi di

ignoranti, storici superficiali al soldo dei regimi occidentali.
Per prima cosa la Repubblica dei Veneti è caduta perchè invasa a tradimento dalla più potente macchina da guerra della storia. Teniamo presente che gli stati crollano per problemi economici, mentre la Repubblica di Venezia non aveva debiti e le casse dello stato erano piene d'oro!
La seconda questione riguarda le rotte e strutture commerciali verso le Americhe mai sviluppate. La ragione c'è ed è estremamente pratica. LA SERENISSIMA INSTAURAVA RAPPORTI COMMERCIALI E NON COLONIALI. Il commercio di spezie e prodotti di qualità lavorati con l'Oriente e Nord Africa sono stati per secoli il terreno battuto dai Veneti. LE AMERICHE FINO AL XIX° SEC. VIVEVANO DI UN'ECONOMIA DI SUSSISTENZA e i colonizzatori avevano instaurato solo rapporti di saccheggio del territorio e genocidio delle popolazioni autoctone. Quali prodotti, quali lavorazioni od artigianato potevano dare queste Americhe? Potevano forse competere con l'abilità del medio ed estremo oriente con cui i Veneti commerciavano da secoli?

Per chi conosce la storia delle Americhe, sa bene che l'America latina è stata saccheggiata dalle corone di Castilla e Portogallo, in una storia vergognosa di schiavizzazione e genocidio. Mentre nel nord dopo un periodo di vassallaggio nei confronti della corona Britannica, i coloni si sono resi indipendenti ed hanno iniziato un processo acelerato di distruzione e sfruttamento del territorio sotto tutti i punti di vista e che ha costituito il volano per l'antropizzazione sistematica del territorio.

La Repubblica di Venezia, i Veneti, costruivano rapporti duraturi con Popoli antichi, strutturati, non andavano a derubare le popolazioni dell'eta del bronzo e della pietra! I Veneti con la loro Repubblica costruivano relazioni solide e reciproche, non immiserivano le popolazioni, non sottomettevano, ma costruivano patti di mutuo scambio. Nella Venetia non è mai esistita la schiavitù, mentre iberici, paesi bassi ed anglosassoni hanno fondato i loro imperi sul saccheggio e la schiavitù. La cultura Iberica fatta di fannulloni arroganti pieni di titoli (Borbonica per capirci) poteva solo raziare, e quella Anglosassone ha generato colossali macchine di sfruttamento

umano ed un modello economico di cui ancor oggi facciamo le spese, fondato sul debito, sull'ideologia della crescita infinita, sulla schiavitù mascherata da consenso democratico, sulla razzia umana ed ambientale del territorio.
Cercare le ragioni reali per cui i Veneti non hanno costruito grandi rotte commerciali con le Americhe, vuol dire mettere in discussione il modello coloniale, vuol dire mettere in discussione il modello dello stato nazionale, il modello anglosassone in cui ci hanno immerso 2 secoli di idiotizzazione.

NOI ITALIANI O NOI VENETI?
Lo avete mai sentito un Catalano dire "noi spagnoli"?
Lo avete mai sentito uno Scozzese dire "noi inglesi"?
Lo avete mai sentito un Sardo od un Siciliano dire "noi italiani"?
Quante volte voi Veneti che vi proclamate indipendentisti, sentite o dite "noi italiani"?
Quel "noi italiani" ve lo costruiscono nel cervello attraverso la tv, i giornali, la radio, l'educazione scolastica.....

Fino a che non vi verrà automatico rigettare l'identità italiana e non smetterete di descrivervi con quel "noi italiani", non vi prenderete l'Indipendenza, perchè l'uomo prima di prendersi la libertà, deve pensare da uomo libero. La forma suprema e basilare di libertà è innanzitutto dentro di voi.

LA DERIVA IDENTITARIA VENETA

È FORSE UNA TRAGEDIA PRODURRE MENO?

Una delle molte ditte Venete, non trova operai e tutti si mettono a piangere. Il povero imprenditore disperato grida al disastro perchè non potrà fatturare di più.

Ma qualcuno ha mai pensato ai vantaggi di produrre meno? Qualche illustre economista o sociologo imbevuto dell'ideologia della crescita infinita, hanno mai pensato che la decrescita, la riduzione di fatturato e Pil,

possano corrispondere anche ad una maggior ricchezza di altri valori?
Se andate in Slovenia oppure Austria (50 km dal Veneto), noterete che la qualità della vita è molto migliore e non ci sono così tante fabbriche, così tanti tir, così tanti operai, la gente lavora meno!
Proviamo ad elencare cosa succede quando un imprenditore è costretto a ridimensionare perchè non trova manodopera, andiamo ad esplorare le proporzioni di questa "tragedia":
-Non allargherà il suo capannone e quindi sicuramente cementificherà meno
-Tutte le strutture ed infrastrutture sul territorio saranno meno soggette ad usura e saturazione: strade, scarichi, sanità, burocrazia
-Ci sarà meno impatto da gas serra perchè: meno produzione = meno energia consumata e più di tutto: meno inquinamento, meno malattie da inquinamento.
-Il lavoro usura e non a caso gli impiegati vivono molto di più degli operai, questo vale anche per gli imprenditori, lavorare meno fa bene, fa male solo ai parassiti dello stato che si attaccano al tuo Pil come sanguisughe.
-Lavorare meno vuol dire dedicare più tempo a se stessi, alla famiglia, agli altri, vuol dire

godere la vita, vuol dire non vivere per lavorare, vuol dire non essere schiavi del lavoro.

-Un'azienda che non cresce in numero di operai è meno debole sul mercato, più flessibile, e forse invece di pensare solo a far crescere il fatturato attraverso assunzioni cercherà di innovare in qualità e ricerca con valori aggiunti maggiori.

-Meno operai = meno immigrati, con la riduzione della manodopera non saremo più costretti ad importare schiavi dall'africa e a riempirci di gente che satura il nostro territorio e le nostre strutture e tutti i problemi sociostrutturali connessi.

-Che senso ha crescere quando il frutto della crescita economica finisce per essere drenato lontano dal territorio e i prodotti finiscono in terre lontane dal territorio? La verità è che tutte queste aziende che passano sotto il nome di "esportatrici", creano una ricchezza che se ne va lontano, l'usura che il territorio e la popolazione subiscono, non hanno una controparte perchè i prodotti finiscono lontano dal Veneto, mentre il denaro viene prelevato fiscalmente e finisce lontano come si fa con le colonie.

Le ragioni per accogliere con felicità la decrescita sono molte basta pensare in modo diverso.

LA SOCIETÀ VENETA DI OGGI FRA LE PAGINE DI GIORNALE

È interessante capire come vive e pensa la società Veneta di oggi 2018. Per farlo è sufficiente sfogliare le pagine di uno dei molti mensili o settimanali che mettono annunci, pubblicità e notizie.

Si notano una serie di cose che indicano sia come si vuol far pensare e sia come pensa realmente il Popolo Veneto.

1)Da una parte ci sono le notizie propagandistiche di chi gestisce l'informazione in cui sempre e solo loro i carabinieri sono i paladini del bene che con successo sequestrano droga e acciuffano ladri, senza dire che questo è solo il 3% di ciò che realmente fanno (controllare, manipolare e schedare politicamente il territorio!),

2)Dall'altra parte, la pubblicità sempre più presente in questi giornali di annunci, ormai asfissiante. Si tratta di annunci che in buona parte pubblicizzano ristoranti, sale da ballo, estetisti, fitness centres, sagre. Sembra quasi

che i Veneti pensino solo a mangiare, ballare e farsi belli, l'edonismo prevale su tutto.

3)Poi però si scopre che sono soli come cani, perchè le agenzie matrimoniali sfornano annunci a gogò, i Veneti vanno in agenzia per trovare figa, oppure hanno bisogno di ubriacarsi per trovare il coraggio di abbordare qualche ragazza. La tragica realtà è che al vecchio gratuito filò si è sostituita la solitudine di una società che spinge alla solitudine per poi vendere compagnia attraverso quel mercato chiamato "del tempo libero".

4)Gli annunci di baby sitters sono stati rimpiazzati da quelli dei dog-sitter, perchè le donne Venete non fanno più figli, molte fanno le zittelle (le single) ed il matrimonio o la famiglia sono visti come obsoleti. I cani hanno preso di prepotenza il posto dei bambini e le pubblicità di cibo per cani, di toilette centers per cani e di veterinari, diventano ossessionanti. Pensiamo solo che i fessi spendono fino ad una decina di miglia di euri per operare il proprio cane.

5)Interessanti gli annunci sul lavoro, su "cercasi" vi sono tutti annunci di giovani che si dicono bravi a tutto, belli, ma che mettono bene in chiaro che non vogliono fare lavori di

vendita, di rappresentanza o manovalanza, dicono che vogliono il posto fisso (no provvigioni) dietro un computer, mentre tutto ciò stride con "l'offresi lavoro" in cui si cercano venditori, manovali, tecnici, rappresentanti... insomma gente che lavora, magari con l'incentivo di premi produzione o percentuali sulle vendite. È che da una parte i giovani Veneti non vogliono più lavorare e vogliono vivere viziati di reddito facendo i parassiti al caldo, dall'altra la "vecchia" economia reale chiede gente che lavora.
Per dirvi tutto questo, uno psicologo avrebbe scritto un libro, avrebbe fatto ricerche per anni fra i libri e file universitari. Invece è così semplice capire, decifrare la società in cui viviamo, basta osservarla.

LA DISTRUZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLA VENETIA

Chiudono decine di migliaia di aziende, di botteghe, di artigiani piccoli e medi. Tutto questo grazie alla dominazione italiana. Scompare l'amore per il lavoro, per l'impresa ed anche fra i Veneti inizia a farsi strada e ad imporsi quel modello tricolore tutto itagliano del parassita meridionale che sogna di vivere

di reddito di cittadinanza o di fare lo statale dietro una scrivania, magari raccomandato.

ECONOMIA

CONVIENE NON PAGARE! FACCIAMO MORIRE L'ITALIA!

Ormai la situazione è chiara, conviene non pagare le multe, le tasse, i bolli....

L'Italia ha l'acqua alla gola, è alla canna del gas perchè come riportano gli stessi giornali di regime: 21 milioni di persone non pagano. Togliendo i bambini, i vecchi negli ospizi, gli statali e i politici, il quadro che ne viene fuori, indica che la totale popolazione dello stato italiano non vuole o non può pagare il costo Italia.

I mezzi di comunicazione di regime, hanno iniziato la campagna di prelievo fiscale con articoli sparsi quà e la: alcuni per terrorizzare, per deterrere, altri per invitare a pagare le future scadenze. Sanatorie e

condoni per chi vuole pagare sono all'ordine del giorno.
Ma perchè uno stato ha bisogno di terrorizzare, di fare propaganda di fare condoni e sanatorie? Lo stato italiano è debole, non può e non sa più come riscuotere con la forza quando i numeri raggiungono l'intera popolazione.
I manuali di strategia militare ed economica insegnano una regola fondamentale: QUANDO IL NEMICO È DEBOLE, FINISCILO SENZA PIETÀ! Lo stato italiano non ha più legittimità, sta crollando, è quindi dovere di ogni Veneto collaborare per distruggerlo al fine di prendersi l'Indipendenza. La distruzione dello stato italiano si è rivelata l'unica via percorribile all'indipendenza del Veneto, o meglio alla costruzione di uno stato Veneto indipendente. La via dell'esenzione fiscale e della delegittimazione dello stato italiano con la riappropriazione di se stessi, sono le vie giuste. Il nemico si deve colpire nelle arterie, bisogna dissanguarlo.
CONVIENE NON PAGARE per le seguenti ragioni:
-Più gente non paga e più si ingolfa il sistema burocratico, del personale, dei riscossori, dell'agenzia delle entrate...

-Non pagando interrompete il flusso di risorse economiche che mantengono i parassiti ed aguzzini dello stato italiano, e quindi lo indebolite ancora di più, favorendo emorragie interne (scioperi statali, rivolte..)
-Non ha senso pagare uno che sta per morire, i morti non riscuotono!
-Conservare le risorse per combattere lo stato italiano ed i suoi parassiti statali e politici.
E se facessero il condono, l'amnistia di tutti i debiti? La faranno sicuramente, per incassare almeno l'anno in corso. A quel punto il mostro sta per morire e allora è ancora più da stupidi pagare, anzi, sarà il momento di sferzare colpi ancora più feroci a questa bestia infame chiamata Repubblica Italiana.
A morte l'invasore italiano, a morte l'Italia, questo è il vero risorgimento. Liberiamo i Popoli schiavi del demone italia e ridiamo loro una patria e dignità.

SE LE POLIZZE AUTO DEI VENETI SONO CARE È COLPA DEGLI ITALIANI

Rc auto nella Repubblica Italiana, le più care d'Europa e forse al mondo e una ragione c'è.
I Veneti si trovano ancora a dover pagare costi esorbitanti, loro malgrado, senza averne colpa

per il solo fatto che sono prigionieri della gabbia Repubblica Italiana. Quando fai una assicurazione i confini nazionali sono una gabbia e nella gabbia Italia paghi care le assicurazioni perchè gli italiani rubano, rubano. In quel processo di meridionalizzazione in atto fin dalla creazione dello stato italiano, i Veneti si sono ritrovati governati da genti e culture diverse fatte di persone intente solo ad imbrogliare a falsificare a tradire. Quando dici meridionale ti danno del razzista ma dal meridionale l'affitto non lo tiri, la merce non te la paga, il concorso lo fa truccato come il certificato facile che si porta appresso, brucia la spazzatura per strada, fa il raccomandato... Se poi nella Venetia vi sono alcuni che non pagano l'assicurazione dell'auto essi sono quasi sempre meridionali od africani, come del resto la popolazione carceraria nelle carceri Venete ad esclusione dei prigionieri e dissidenti politici.

VENETI: QUANTO PRENDETE ALL'ANNO?

I dati che l'italia non vuole che i Veneti sappiano, sono che il reddito procapite Veneto, compresi i bambini, è di 35.000 euri

annuali. Vuol dire che una coppia di due adulti dovrebbe portare a casa annualmente circa 70.000 euri, mentre una famiglia di 4 persone, circa 140.000 euri!

Eppure quasi nessuno osa sognare tanto, nessuno o quasi ha mai guadagnato così in un anno. Perchè?

L'Italia drena costantemente tutta la ricchezza prodotta dai Veneti e nella Venetia, lo fa nei modi più perversi, non solo col prelievo fiscale, con le tasse, accise, imposte, multe, ma mettendo i carcerati italiani nelle carceri Venete, facendo curare i meridionali negli ospedali Veneti, obbligando i Veneti a sdoganare in porti lontani come Genova e Livorno con costi enormi, mettendo dentro le istituzioni Venete migliaia di italiani raccomandati: prefetti, militari, magistrati, impiegati, carabinieri, insegnanti, dando appalti truccati a ditte italiane per lavori nella nostra Venetia.

Voi Veneti non godete il prodotto del vostro lavoro e sacrifici, per il fatto che vi viene sistematicamente portato via nei modi e nelle forme più ingannevoli e perfide.

La Venetia è una colonia produttiva della Repubblica Italiana, ed i Veneti degli schiavi, depredati non solo dei loro averi materiali, ma

del loro tessuto sociale, delle loro tradizioni, della loro lingua, della loro storia, della loro identità.

LA VENETIA SPOGLIATA E MISERA: QUELLO CHE LE STATISTICHE NON CI DICONO

Quale è la differenza nella ricchezza della Venetia di 30 anni fà e di oggi? Le statistiche tacciono, tutti parlano solo di Pil. Facciamo un semplice esempio:

Un magazzino che vendeva legnami, nel 1990 teneva in stock mediamente alcune migliaia di m3 di materia prima. Un orafo o banco metalli, tenevano in stock chili e spesso quintali di oro. I magazzini tessili tenevano in stock migliaia di tonnellate di cotone, di lino, di canapa, di fibre sintetiche ed artificiali.

Quindi nel 1990, decine di migliaia di aziende avevano in stock milioni di tonnellate e m3 di materie prime: pelli, tessuti, filati, metalli, legnami, marmi, plastiche...

Tutto questo non c'è più, piazzali e magazzini sono vuoti.

Oltre a questo, l'altra ricchezza di cui nessuno parla era rappresentata da linee produttive, macchinari, accessori, know how, rete di

terzisti, poli industriali che interagivano, credito, fiducia e ordinativi.
Questo tipo di ricchezza "aggregata" non viene menzionata nella scala di valori economici attribuiti ad un luogo.
Tutto ciò costituisce una ricchezza straordinaria, svanita e distrutta dall'italia e dal suo modo di parassitare. Ecco cosa rappresenta il tricolore, una sorta di straccio che dove sventola porta e crea solo miseria.

FUGA O VOCAZIONE PER L'EXPORT? LA TRAGEDIA VENETA

I consulenti o dirigenti delle associazioni artigiane, degli industriali, dei commercianti, riempiono la testa ai nostri imprenditori Veneti, con “l'Export”. Ti dicono: “Devi esportare, devi imparare l'inglese, devi andare nelle fiere internazionali, non lavori perchè non esci e non ti fai conoscere, non lo sai che noi Veneti abbiamo la vocazione per l'export?”. E poi, sempre questi consulenti fraudolenti, magari tutti con la laurea in economia o management, ti vendono il corso di inglese, gli stages, la consulenza, l'organizzazione della fiera........ E tu mona di

un Veneto a pagare, a farti inculare sempre sempre.
Lo sapete perchè le associazioni di categoria e lo stato italiano hanno gettato la censura sulle centinaia di migliaia di aziende Venete che hanno delocalizzato? Perchè quando delocalizzi, non possono più tassarti loro. Per l'Italia ed i suoi teologi è finita, non possono più spolparti, allora è meglio tacere per evitare che altri sappiano.
Con l'export invece è molto diverso. Con l'export porti allo stato italiano un sacco di valuta estera di soldi prodotti fuori e così salvi il passivo della bilancia commerciale, quel passivo che milioni di statali, pensionati baby e politici, producono ogni giorno.
Globalizzazione o non globalizzazione, le economie girano per il 90% intorno a se stesse, producono per il consumo intorno al proprio areale. Esportare oltre il 50% come fanno migliaia di aziende Venete è si un pregio, ma è un ripiego per la mancanza di mercato interno dovuto ad una politica fiscale bestiale che viola i diritti umani.
Essere costretti ad esportare, vuol dire non essere competitivi sul proprio territorio, vuol dire non avere un mercato sul proprio territorio, vuol dire non poter più

sopravvivere dove si è nati e dove si fa impresa.
Prima o poi i nodi torneranno al pettine e l'export finirà e tu Veneto ti troverai obbligato a delocalizzare quando sarà troppo tardi, oppure a fare i conti con la realtà, quella di un luogo dove non ha senso produrre, non ha senso lavorare.
Chi fa export, prima o poi se ne va, perchè è da stupidi produrre nella Valle del Chiampo o a Treviso, quando puoi produrre a metà costi altrove e anche vivere senza l'angoscia dell'Italia che ti strangola, che non ti dà neppure più servizi, che distrugge tutto attorno a te dalle cose, alle persone, alla cultura e senso identitario. Ti senti meno straniero fuori dallo stato italiano, almeno li ti rispettano e non ti ritrovi lo statale arrogante ed incapace che ti parla in un'italiano impeccabile, la lingua degli inconcludenti, dei traditori, dei parassiti e nullafacenti.

LA SCELTA POLITICA ITALIANA DI BLOCCARE LA VENETIA

Possono le decisioni politiche influenzare l'economia e sviluppo di un'area geopolitica?

Come le decisioni politiche del governo italiano hanno amputato la Venetia?
Negli anni 70 e in parte negli anni 80 del 20° secolo, lo stato italiano e i partiti, hanno creato le premesse per il cattivo sviluppo e la decadenza di alcuni settori economici del Veneto: Conciario, Orafo, Tessile. Vediamo come, e vediamo come si è trattato di premeditazione:
Negli anni 70, inizia l'esplosione dei settori conciario, orafo e tessile, Marzotto, LaneRossi...le valli dell'Agno, del Chiampo, tutto il Vicentino, diventano formicai dove tutti lavorano, decine e decine di migliaia di persone. Le due Valli esportano in tutto il mondo ma hanno problemi infrastrutturali, non ci sono strade, non si possono caricare containers (il 20 ed il 40 piedi), si provvede con camioncini vecchi ad arrampicarsi su strade erte, non asfaltate piene di buche, per poi caricare a valle a mano sui containers... La situazione è disperata. Inutili le richieste di strade adeguate che sono responsabilità non provinciale, non regionale, ma nazionale. È Roma il luogo dove si prendono le decisioni se fare strade ed infrastrutture nella Venetia. La Valle del Chiampo abbisogna di centri di depurazione, ma anche qui lo stato centrale fa

di tutto per bloccare, per ritardare. Mancano persino centrali elettriche per le necessità industriali, ma anche qui le scelte spettano a Roma. Nel Vicentino servono strade come la Pedemontana, anche qui tutto viene bloccato dallo stato centrale. Verso la fine degli anni 70 e primi 80, iniziano a raffica controlli della guardia di finanza, ispezioni che massacrano l'industria e l'artigianato, sembra che tutto e tutti coloro che dipendono dallo stato centrale vogliano ostacolare i Veneti.

Tutto ciò diventa ancor più evidente quando invece in Toscana iniziano a fiorire proprio quei 3 settori che nella Venetia vengono bistrattati dall'Italia: orafo, tessile, conciario. In Toscana, come del resto in Emilia e Romagna, le grandi opere non mancano, strade, ponti, autostrade, centrali elettriche ed elettrodotti, servono con cura il territorio, e neppure farlo apposta, i controlli della guardia di finanza sono inesistenti quasi al pari della Campania, del Lazio, della Puglia dove intere aree industriali vengono costruite a fondo perduto con i soldi dello stato. I Veneti si fanno da soli e gli italiani si regalano le fabbriche e le infrastrutture col denaro della tassazione.

Nello stesso periodo inizia una campagna di diffamazione del Popolo Veneto che incita all'odio, ed ha la funzione di prevenire qualsiasi rivendicazione. I Veneti vengono dipinti come sfruttatori, razzisti, e tutto ciò facilita l'opera di vessazione delle autorità italiane in divisa e toga, tute o quasi native delle regioni meridionali. Le uniche 2 bande criminali di ragazzi che scorazzano nel territorio vengono definite mafiose e si crea volutamente il mito del Veneto mafioso attraverso la finta "mafia dela Brenta" (in Lingua Veneta, "la Brenta" è femminile). È forse un caso che ancor oggi tutti i container che la Venetia spedisce o acquista, finiscono tutti attraverso i porti di Livorno, Genova e spesso Napoli? Ma non è più semplice far sbarcare le navi a Trieste o Venezia? La ragione è evidente: creare fatturato e profitti a favore di determinate aree che danno voti alle sinistre. Non ha importanza quanto costa e quanto antieconomico sia scaricare navi piene zeppe di containers diretti o i arrivo dal Veneto, viene tutto sempre socializzato sulla pelle dei Veneti (trasporti, autostrade, spedizionieri, ritardi, pratiche..).

La domanda finale da farsi è: Ma perchè lo stato italiano ha deciso di sfavorire l'economia Veneta a favore di quella Toscana?
Le ragioni sono 3:
-L'allora partito dominante nella Venetia, la Democrazia Cristiana supportava gli agricoltori in quanto costituivano il bacino classico elettorale dove attingeva voti, e snobbò la classe artigianale ed industriale, quest'ultima bacino di voti dei sindacati e delle sinistre. Non èra quindi nei piani della Dc (Democr. Crist.) aiutare lo sviluppo di questi 2 tronconi.
-L'allora Pc fece di tutto per portare infrastrutture in Toscana a scapito del Veneto. La Toscana è ed era un bacino di voti per la sinistra. Lo sviluppo industriale faceva aumentare anche la classe operaia con interesse dei sindacati e di tutta la sinistra.
-La Venetia è troppo vicina ai confini di altri stati si temeva e si teme che potesse diventare troppo potente e venne attuata una politica di annichilimento su tutti i fronti: lo sport, l'economia, la cultura, la ricerca, la politica. Basta vedere la fine delle squadre di calcio e club Veneti, ed in politica è sufficiente contare il numero di primi ministri e presidenti della Repubblica Veneti, in 160

anni di colonizzazione italiana: 0! Sfogliate un libro di storia scolastico dove mediamente si parla di storia e cultura Veneta (3500 anni!) in poco meno di 3 righe, mentre Etruschi e Rinascimento Fiorentino occupano decine di pagine!

LOMBARDIA E LAZIO UN FATTURATO GONFIATO

Vi sono due regioni nello stato italiano, il cui Pil non rispecchia completamente la realtà e questo per ragioni di natura politica e manageriale. Quale è l'area che produce realmente ricchezza e non solo numeri? Questo luogo è la Venetia.

Vediamo subito perchè:

Se analizziamo il fatturato della regione Lazio ci accorgiamo che centinaia di migliaia di redditi provengono da mansioni all'interno dello stato italiano, si tratta di stipendi statali: forze armate, ambasciate, ministeri, politici... Aggiungiamo poi che buona parte delle entrate da turismo provengono dai pellegrini che visitano il Vaticano. Senza il Vaticano e senza le entrate degli statali, il Lazio è una regione depressa simile ai paesi in via di sviluppo, o mancato sviluppo.

La Lombardia ha un Pil molto alto per 2 ragioni: la prima perchè Bergamasco e Bresciano, provincie storicamente Venete, sono oggi parte della Lombardia, e trattasi delle provincie trainanti dell'economia Lombarda, assieme a Milano. Se analizziamo il Pil della provincia di Milano ci accorgiamo che esso non è il prodotto di operosità ma semplicemente la conseguenza della dislocazione amministrativa delle grandi aziende Venete. Se io produco nella Venetia, ma sposto la sede commerciale e amministrativa a Milano, risulta statisticamente che faccio Pil in Lombardia, ma esso non è un Pil reale nel senso che non produce ricchezza diffusa nel territorio attraverso la creazione di beni e lavoro.

Lo stato italiano inibisce aree di sviluppo portuali e aeroportuali nella Venetia, dirottando traffici e lavori fra Lombardia. Toscana e Liguria. La scelta stessa di non costruire vie di comunicazione efficienti nella Venetia, ma piuttosto di costruirle in Lombardia ed in particolare in Toscana, voleva dire spostare in modo innaturale fatturati lontani dal Veneto ed inibire lo sviluppo della Venetia. Se obbligo le navi a scaricare a Genova invece che a Venezia o

Trieste, è chiaro che creo ricchezza in Liguria ed obbligo i Veneti a spendere un mucchio di denaro per poi portarsi i beni nella Venetia. Tutto ciò è antieconomico, ma il politico adopera la Venetia come una colonia. Lo stato italiano finanzia l'aeroporto di Fiumicino, ha finanziato Alitalia, ma lascia ai privati l'aeroporto di Venezia. Il denaro pubblico e le scelte politiche ed infrastrutturali favoriscono aree lontane dal Veneto per creare ricchezza altrove, generata però con la ricchezza reale prodotta nella Venetia.

E potremmo anche aggiungere che un fatturato di mille impiegati statali non vale il fatturato di mille impiegati nel settore turistico o dell'export, per il fatto che i primi non generano ricchezza, ma sono quasi interamente parassiti, mentre i secondi incidono attivamente sulla bilancia commerciali in quanto aumentano le entrate di valuta.

Da tutto ciò si evince come la Venetia è da decenni una vacca da mungere, vittima di un sistema che è coloniale, non solo da un punto di vista economico ma anche culturale, dove vengono importati in modo massiccio immigrati meridionali, africani, musulmani,

zingari...al fine di distruggere il tessuto storico culturale e linguistico della Venetia.

PIL SANO E PIL MARCIO, VENETO E LAZIO: COME INTERPRETARE I DATI

Nelle statistiche risulta che il Lazio è il secondo dopo la Lombardia a pagare di più di quello che riceve, così ci dicono i giornali di oggi, mentre il Veneto è solo il quarto nella graduatoria.

Dando per vero (e non è) che questi dati siano veri, andiamo a vedere cosa produce il Lazio e da dove vengono i soldi del suo fatturato.

Il Lazio ha più statali in assoluto e stiamo parlando di centinaia di migliaia di parassiti dentro uffici, ministeri, tribunali, banche, enti, associazioni, esercito.... Se guardiamo le statistiche, gli stipendi degli statali del Lazio costituiscono Pil. Lo stipendio di un generale che è di 100 mila euri all'anno, per le statistiche è equiparabile allo stipendio di un imprenditore che fa export, che ha un albergo o ristorante per turisti nella Venetia.

Il PIL del Lazio è fatto da stipendi parassitari (statali ed affini), stipendi che possono essere pagati solo da chi lavora e produce ricchezza vera. La Venetia non ha ministeri, il Pil della

Venetia è prodotto da gente che esporta, da gente che lavora nel settore turistico (62 miloni di turisti annui nel solo Veneto). La Venetia PRODUCE RICCHEZZA REALE PERCHÈ IMPORTA VALUTA!

I parassiti del Lazio fanno fatturato con stipendi che sono il frutto della rapina che lo stato compie a scapito delle periferie dell'impero italiano, a scapito della colonia Veneto e non solo!

Il Pil del Lazio crolla senza la Venetia, mentre il Pil della Venetia cresce o aumenta senza il Lazio, è questa la differenza sostanziale.

Quando si leggono le statistiche bisogna scavare a fondo e capire cosa è un Pil sano ed un Pil edulcorato. Il Pil del Lazio è un Pil di parassiti che dipendono dalla ricchezza prodotta lontano dal Lazio. Il Lazio produce un FAKE GROSS PRODUCT, mentre la Venetia produce Pil sano.

PASTA, FRUMENTO, MAIS, GRANO: COME L'ITALIA HA COLONIZZATO I VENETI

Se studiamo la moda alimentare propinata dai media e propaganda del regime italiano (pasta made in italy), scopriamo come il Popolo

Veneto viene derubato dei suoi alimenti ed indotto a consumare porcheria Made in Italy.
Lo studio delle farine e delle paste sia per uso umano che animale sono la prova di ciò che è avvenuto in 160 anni di colonizzazione ed invasione italiana.
I 2 principali tipi di grano sono:
-Grano tenero (Triticum aestivum), quello per fare la farina bianca, per fare il pane; quello coltivato nella Venetia, cresce dal Pò fino alla Danimarca.
-Grano duro (Triticum durum), quello coltivato nel meridione, nella Spagna meridionale e nelle coste africane. Cresce in zone aride. Con esso si fa il cus-cus e:
"La legislazione italiana (Legge n. 580 del 1967) prevede che la pasta secca debba essere fabbricata solo ed esclusivamente con semola di grano duro. Qualsiasi aggiunta, anche se parziale, di grano tenero costituisce una frode. Non così però in altri Paesi in cui è possibile utilizzare la farina di grano tenero anche per la pasta."
La domanda da farsi è: Perchè nello stato italiano è proibito fare la pasta secca con farina bianca, contrariamente al resto d'Europa non si possono fare la pasta, e perchè siamo obbligati a mangiare la pasta

fatta col grano che cresce in meridione, con il grano duro?
La risposta è semplice. Vuoi vendere la tua porcheria ai Veneti e vuoi prendere valuta estera vendendo la farina pregiata all'estero?
Per secoli, come nel resto d'Europa (ancor oggi), i Veneti si facevano i "bigoli" (spaghetti) con la farina bianca, quella di grano tenero, adoperavano le uova o l'acqua ed impastavano. Poi, arrivano gli italiani, invadono la Venetia, incominciano a sequestrare il grano tenero e lo vendono all'estero per pagare il debito, ai Veneti resta da mangiare il mais (cibo per gli animali) sotto forma di polenta, ed il grano duro trasformato con delle trafile in spaghetti (bigoli), in farfalline, in forme stravaganti come se si offrisse qualcosa di vario e nutriente. La verità, la tragica verità è che i Veneti sono costretti a mangiare una pasta povera, fatta con materiale povero che è l'unico prodotto che può crescere nelle misere aree della vera italia: il Meridione.
Tutto chiaro? Alla faccia della libertà del commercio, come per le arance e prodotti agricoli la mafia italiana: privati ed autorità in giacca e divisa, ci obbligano a consumare prodotti semiavariati provenienti dalla

meridione bloccando i prodotti agricoli (frutta e verdura) provenienti dalla Grecia, dalla penisola Iberica e dalla Francia, che fra l'altro costano la metà!
Ci impediscono di mangiare Veneto con le loro leggi, e siamo costretti a mangiare meridionale, a mangiare made in italy.

LO STALLO DELLE INFRASTRUTTURE NELLA VENETIA DEGLI ULTIMI 40 ANNI

È come se il tempo si fosse fermato. Da 40 anni non costruiscono più scuole, ne palestre, ne ponti, ne ospedali (anzi li chiudono), ne università. Eppure negli ultimi 40 anni la Venetia ha prodotto qualcosa come 2 trillioni di euri di surplus (2000000000000000), tutto denaro con il quale si potevano costruire approssimativamente:
4 milioni di ospedali da 50 milioni di euro cadauno
oppure
20 milioni di ponti da 10 milioni di euri cadauno
oppure
20 milioni di scuole da 10 milioni di euri cadauna
oppure

4 milioni di università da 50 milioni di euro cadauna
oppure
40 milioni di palestre da 5 milioni di euri cadauna
Non è uno scherzo, 50 miliardi di disavanzo della bilancia commerciale rappresentano in 40 anni molto più di 2 trillioni considerando poi gli interessi, la cifra è mostruosa. Se poi aggiungiamo il drenaggio attraverso le truffe bancarie e dello stato italiano attraverso l'inflazione, la cifra aumenta ancora. Volete aggiungere anche tutti i meridionali raccomandati e stipendi ed infrastrutture che siamo costretti a pagare?
Se osserviamo la Venetia, ci accorgiamo che l'unica cosa visibile che modifica sono le strade e l'illuminazione. Dipingono le strade, fanno le rotonde e mettono qualche lucetta per dare soldi alle centrali termo elettriche che di notte non sanno a chi vendere l'energia.
Ecco che cosa abbiamo perso in 40 anni di dominazione e colonizzazione italiana.
La domande sono:
Ma chi si è fottuto questi soldi? Dove sono andati a finire?

Quale prezzo hanno pagato i Veneti per tutto questo e quale è la loro qualità della vita rispetto ai colleghi del nord Europa che hanno lo stesso reddito procapite?

30 ANNI FA C'ERANO GLI IMPRENDITORI VENETI

Un tempo quando viaggiavi negli aerei che partivano dalla Venetia, dagli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Bergamo,,, incontravi moltitudini di piccoli medi imprenditori, viaggiavano in seconda classe per risparmiare e non come i direttori delle aziende di stato o i colossi multinazionali sponsorizzati dagli stati e dalla politica. Questi imprenditori parlavano delle loro aziende, dei loro prodotti, dei loro macchinari, dei loro sogni e delle fiere a cui partecipavano, in cui senza volerlo reclamizzavano quel made in italy che è tutto fuorchè made in italy ma made in Venetia. Ricordo che gli imprenditori viaggiavamo di notte per poter lavorare di giorno, o in macchina fra le strade bucate dell'est del post comunismo, oppure su in Germania. Ricordo che nelle fiere del mondo c'era sempre il padiglione made in italy, dove gli espositori

erano tutti Veneti e all'entrata c'era il solito meridionale con il tricolore che vendeva le pizzette congelate.
Adesso su quegli aerei ci sono solo giovani dipendenti che parlano di automobili o perdono tutto il tempo a mandare messaggini o chattare su i networks; a questi non gliene frega una sega del lavoro, di fare impresa, di ingegnarsi o costruire, questi sono degli schiavi, gente che non sa sognare. L'imprenditore Veneto è in via di estinzione braccato da uno stato coloniale che è riuscito a distruggere la cultura e la voglia di lavorare. africani, musulmani e meridionali, questa è la dialisi subita in questi ultimi decenni. I Veneti sono stati rimpiazzati dalle risorse Africane, dai parassiti, dai raccomandati, dai buoniannulla, da chi "sicuramente garantirà" la pensione a chi li ha portati nella nostra Venetia.

IL RISPARMIO BANCARIO DEI VENETI NON ESISTE È UNA CHIMERA

Da uno studio confidenziale sul risparmio Bancario dei Veneti (2016).
Non stiamo parlando di azioni bancarie ormai andate tutte in fumo ed esistenti solo sulla

carte, ma parliamo del denaro che i Veneti hanno in banca sotto forma di contante oppure di fondi o titoli fortemente monetizzabili (sulla carta). Nel solo paese di Marostica di 16000 abitanti, 1600 hanno oltre un milione di euri! Il 50% ha da 60.000 euri fino ad 1 milione. Tutta questa gente ha generalmente superato i 65 anni ed il denaro che hanno accumulato è frutto degli anni passati. In genere vivono tutti di pensione e rendita da capitale, di interessi. Il resto, sono tutte persone prive di risparmio e con debiti in genere sotto i 65 anni di età!

Nella sola Marostica si parla di un totale di 5 miliardi di euri!! Ed è solo un dei 500 comuni del Veneto!

Ma questi soldi esistono veramente o sono solo numeri scritti sui libri contabili delle banche?

I soldi del Veneto sono stati creati attraverso l'export e l'operosità dei Popolo Veneto, l'Italia ha già provveduto a travasarli tutti. I soldi veri sono spariti. Le cifre sui conti sono tutto ciò che resta. Se i Veneti andassero a prelevare anche solo il 3% di ciò che è scritto sui loro depositi, tutte le banche fallirebbero. È questo ciò che temono le banche e la Banca d'Italia, loro sanno tutto, sanno di aver

svuotato un Popolo e temono la corsa al prelievo.
Le banche e l'Italia hanno creato un sistema Ponzi gigantesco attraverso il prestito a riserva frazionaria, abusandone in tutti i modi, e sono riusciti a farla franca dando l'illusione alla popolazione che i soldi ci sono dando un corrispettivo in interessi. La vecchia riccona che ha il milione sul conto prende i 20.000 euri di interessi all'anno ma non capirà mai che il milione non c'è più fino a che non va ad incassare.
Cosa fare? Porterà a casa i suoi soldi solo il 2% dei Veneti che andranno a prelevare per primi e porteranno il loro contante fuori dallo stato italiano. Il resto resterà fregato. Si consumerà così la bolla e truffa colossale organizzata dalle banche e dal potere politico. la Venetia è stata spogliata, resta un pò d'oro che come degli inbuti i compraoro veicolano verso Roma.

POSSIAMO VIVERE DI SOLO TURISMO, L'ITALIA NON CI SERVE

La Venetia è il luogo dove è presente il maggior numero di siti inclusi nel Patrimonio

mondiale dell’Umanità su un totale di 1007, tra cui nella Venetia sono:
- Venezia e la sua Laguna
- Città di Vicenza e le ville palladiane
- Orto botanico di Padova
- Dolomiti
- Città di Verona

In pratica, per non dover elencare migliaia di opere, hanno preso città intere e sono rimasti sul generico.

La Venetia ha il primato del turismo in Europa (valuta estera che entra!).

La Venetia è primo per flussi turistici con circa 41 milioni di presenze annue e quattro giorni di permanenza media.

COME FAR APPARIRE IL MERIDIONE RICCO E SPUTTANARE LA VENETIA

Per esempio, se una regione come la Basilicata che fattura meno del solo comune di Treviso, cresce del 30%, ecco che i giornali di regime scrivono che il meridione fa da traino! Oltre a ciò, se andiamo a vedere poi, che tipo di attività mandano su i miseri fatturati del meridione, scopriamo che si tratta di imprese ed attività inserite dall'alto della politica Romana: Fincantieri,

Finmeccanica, Fiat, insomma quelle aziende di stato o comunque, che nulla hanno a che fare co le realtà locali ed inserite nel meridione in uno scambio clientelare dove il governo facilita le regole del gioco assegnando impunità fiscali e surrogati di ogni genere. Insomma non si tratta di aziende vere ma aziende che producono in modo complesso sempre e solo sulle spalle del Veneto.

La domanda da farsi è: "Perchè dipingere la vera italia (il meridione) per quello che non è?"

La risposta è semplice. Il regime, attraverso i suoi ripetitori (mass media pagati col denaro pubblico) sta provando in tutti i modi a dimostrare che la Venetia non può vivere senza l'Italia, che tutto quello che si racconta sul Veneto è falso, che la Venetia è povera, che i Veneti sono ignoranti, che i Veneti hanno bisogno dell'Italia perchè la loro economia va male.

La strategia è chiara: annichilire lo spirito identitario Veneto per impedire qualsiasi decentramento e continuare così a pompare privilegi (tasse).

QUANDO SI VUOLE COLONIZZARE UN POPOLO LO SI RIDICOLIZZA, LO SI

DIFFAMA, LO SI ANNICHILISCE AFFINCHE ABBANDONI LA SUA IDENTITÀ E DIVENTI FACILMENTE SCHIAVO. La schiavitù è culturale. Un Popolo con una identità, non può essere schiavizzato, ecco perchè l'Italia pompa sull'etnocidio. La spoliazione identitaria porta a sviluppare la cultura dello schiavo, del colonizzato e quindi a vivere da sottomessi e facili da sfruttare.

VENETI: TENIAMOCI I SOLDI! PERCHÈ PAGARE LE TASSE ALL'ITALIA?

Molti "intellettuali" e politici discutono quanto bisogna mandare a Roma, quante tasse è giusto pagare allo stato coloniale italiano e quante ne dovrebbero essere restituiti. Fiumi di inchiostro, milioni di ore di discussioni con dibattiti sui giornali e tv. Tutti si riempiono la bocca di parole come: autonomia, statuto speciale, federalismo...

È come se per andare a comperare il pane, invece di andare noi in bottega con i soldi, li dessimo a qualcun altro che compera lui il pane per noi e ce ne riporta quanto vuole lui, ed ogni volta che gli chiediamo il resto ci risponde: "utilità nazionale, debito pubblico..."

Questo esempio calza alla perfezione e viene da ridere, in quanto chiunque direbbe: "Ma non è mica meglio comperarsi il pane da soli?".
Il solito intellettuale che ragiona a camere stagne ed ha subito anni di lavaggio del cervello e conformazione all'interno del sistema scolastico italiano, vi dirà: "Tu fai le cose facili, ma è molto più complesso di come credi". Costui è come il direttore della banca che quando è ora di riscuotere le azioni, vi dice di aspettare che la situazione è complicata e che è troppo difficile da spiegare e vi dice di aver fiducia, vi tratta insomma come dei bambini che non potete capire. Chi vi imbroglia, si nasconde dietro la presunta complessità delle cose per non darvi risposte oneste. L'intellettuale vi tratta in modo paternale come foste dei minorati e minorenni, perchè è il suo modo di schiavizzare gli altri, in quanto chi è intellettuale vive parassitando chi lavora, parassitando chi realmente produce ricchezza. L'intellettuale si nasconde dietro un bel vestito, un bell'ufficio, una pila di titoli universitari e medaglie, considerando ciò il titolo necessario a dominare gli altri e a sfruttarli.

Direttori di banca, laureati, politici, generali, giornalisti.....questi sono i principali parassiti della società e guardacaso vivono tutti di stato, mentre chi paga i soldi per mantenerli fa l'imprenditore, fa vera economia, lotta e suda ogni giorno e viene trattato come un mulo proprio da questi intellettuali.

LA TRUFFA ITALIANA DELLE NAVI CARGO SULLA PELLE DEI VENETI

Vi siete mai chiesti perchè i Veneti sono costretti a trasportare i container di merci dai porti italiani di Genova, Livorno, Napoli, Gioia Tauro, Bari, Taranto?

Ma se la Venetia ha ben 2 porti come Venezia e Trieste, perchè le navi con i container non arrivano nei porti Veneti? Perchè le navi merci non attraccano e non scaricano nei porti Veneti e per i Veneti?

Che senso ha portare in giro per la penisola italica camion con containers che sono diretti nella Venetia? Non è più semplice scaricare nel porto più vicino dove sono destinate le merci?

Perchè le navi che attraccano a Trieste scaricano container che finiscono nei Balcani ma non nella Venetia? Perchè tanto spreco di

carburante, di risorse ed impatto ambientale? Perchè gli Slpveni, i Croati, gli Austriaci scaricano a Venezia e Trieste?

Scava e scava, le risposte a queste domande ci portano a due conclusioni su cui convergono tutti gli operatori del mercato e che lo stato italiano nasconde da decenni:

1)La decisione di non far scaricare navi cargo nella Venetia è una decisione politica che viene pianificata a livello nazionale, e la Venetia è stato di proposito tagliata fuori. Veniva fatto lo stesso discorso per l'aeroporto di Venezia. Fino a qualche anno fa i turisti erano tutti costretti a transitare per Roma se volevano andare a Venezia in aereo! E di proposito l'aeroporto di Venezia veniva compresso ed impedito ogni suo sviluppo.

2)Far scaricare le navi con containers diretti nella Venetia in porti lontani dal Veneto, vuol dire:

a)Far guadagnare trasportatori, far vendere gasolio, far guadagnare autostrade, far guadagnare spedizionieri e scaricatori ed operatori. Quando scarica una nave di 2000 containers, vi sono parecchi millioni di euro di indotto che irrorano l'area portuale.

b)Far pagare ai Veneti dei costi che si potrebbero evitare. È una forma infame di

tassare ulteriormente la nostra economia Veneta, ingrassando aree estranee al Veneto. Ai Veneti vengono fatti pagare i costi per mantenere in vita aree portuali inutili in aree economiche prive di lavoro.

c)Impedire al Veneto di essere realmente autosufficiente e padrone del proprio territorio. È come quando si decise di non costruire strade nella Valle del'Agno e del Chiampo ai tempi d'oro della tessitura. Non si voleva che la Venetia si sviluppasse e si voleva invece creare sviluppo in Toscana. La questione è politica: la Venetia fa paura e faceva paura a sindacalisti a politici, agli uomini parassiti dell'esercito imbevuti di nazionalismo centralista.

Ecco perchè migliaia di container fanno tutta questa strada per portare i containers nella Venetia. Alla faccia dell'economia green!

La cosa più semplice? Far scaricare le navi nella Venetia. La vogliamo smettere di dar da mangiare a meridionali fannulloni e buoniannulla in divisa e cravatta?

IL COSTO DEL SOLITO TERREMOTO LO PAGANO I VENETI

Per anni i meridionali hanno costruito case in luoghi ad alto rischio, adoperando materiali obsoleti, non rispettando neppure vergognosi piani regolatori. Per anni si è costruito sugli argini dei fiumi, sulle faglie sismiche, lungo le spiaggie o ai piedi di monti disboscati, perfino sui vulcani attivi.

I palazzi vecchi più di un secolo se non addirittura di migliaia di anni non possono reggere i terremoti, bisognava pensarci prima.

Adesso gli irresponsabili di prima, quegli stessi politici mafiosi di tutti i partiti gridano alla ricostruzione, faranno tasse e leggi speciali verso chi? Chi tirerà fuori i soldi? La Sicilia, la Calabria? Forse il Lazio?

Verrà aumentata l'iva, la benzina, le tasse. Verrà silenziata ogni discussione politica per lasciar spazio a lacrime, vecchi infreddoliti dentro le tende degli obesi della protezione civile, sorvegliate dai soliti carabinieri sempre con le mani in mano.

È sempre il Popolo Veneto che deve pagare, pagare per gli errori e capricci dei politici (anche Veneti).

In fin dei conti i soldi li vanno a prendere dove ne sono rimasti, dove si produce ricchezza.

Verranno ricostruiti paesini inutili, semiabbandonati ben prima del terremoto,dove vivevano 4 vecchi, il tutto per la felicità delle solite imprese amiche del Pd che sganceranno premi e regali ai capi di partito.

VENETO: QUANTI SOLDI PER LE CASERME E QUANTI PER LE SCUOLE?

Da circa una ventina d'anni, l'Europa ha intimato allo stato italiano di eliminare i carabinieri. Da oltre 10 anni lo stato italiano paga una multa colossale ogni anno per non aver ancora adempiuto a tale obbligo. Fra l'altro lo stato non può più costruire o rimodernare caserme dei carabinieri in modo da favorirne lo smantellamento. In Sud Tirolo hanno eliminato centinaia di caserme, di stazioni dei carabinieri, e migliaia di parassiti in uniforme sono stati portati nella Venetia. Ma perchè nella Venetia?

Ve le ricordate le rapine in villa? Ve lo ricordate il martellamento e terrorismo mediatico fatto alcuni anni fa per incutere insicurezza nella popolazione? Nulla è casuale.

Nella Venetia i marescialli dei carabinieri in pensione hanno infettato sistematicamente tutte le amministrazioni comunali? Ciò fa parte di un piano ben preciso: quello di portare i comuni Veneti a pagare i costi di manutenzione e restauro delle caserme dei carabinieri. In pratica, visto che lo stato deve smantellare l'Arma, si sono pilotati i comuni e spendere cifre considerevoli del bilancio comunale per mantenere i carabinieri, si sono così portati/pilotati "volontariamente" i comuni a dissanguare le casse comunali.

Tutto questo fa parte di un progetto segreto e capillare portato a compimento dagli alti vertici dell'Arma e del ministero dell'interno. Naturalmente, come sempre, non ci sono tracce di ciò, tutto deve apparire come spontaneo e naturale.

In Tirolo non ci sono riusciti, i sindaci non si sono fatti pilotare, perchè era difficile inserire nelle liste elettorali fra i consiglieri comunali e assessori, i facinorosi dell'arma in vesti da pensionati. nella Venetia la lotta è stata furibonda, bisognava inserire gli amici che avrebbero portato le giunte e consigli a dare centinaia di migliaia di euri per queste caserme. Bisognava far passare progetti costosissimi per i comuni e farli credere

necessari sull'onda dell'insicurezza creata attraverso i giornali, giornalisti e redazioni che hanno un rapporto di collusione e servilismo con l'arma.

Dopo 20 anni di sperpero di denaro comunale per strutture che non competono ai comuni, ci ritroviamo ad essere senza strade, senza scuole, senza fognature, senza infrastrutture, senza ospedali, ma tutti con la caserma stazione nuova.

Molti comuni stanno addirittura pagando le spese a questi parassiti che l'Europa ha dichiarato illegali e che in quanto soldati debbono sparire dalla vita pubblica e civile. La Venetia e lo stato italiano, vivono in un perenne stato d'assedio da parte dell'esercito dietro le vesti dei carabinieri. Ciò perdura da 160 anni.

DOVE SONO FINITI I SOLDI DELLE BANCHE VENETE?

Approssimativamente la cifra scomparsa si aggira intorno ai 50 miliardi di euri.

Trasformati in pezzi da 500 euri ed allineati coprirebbero la distanza Venezia-Pekino, e se fossero in pezzi da 100 potremmo circondare il pianeta terra. In pezzi da 50 centesimi

costituirebbero una massa ferrosa di 600 mila tonnellate ben più pesante del palazzo dei ladri della Banca d'Italia.
Come è possibile far sparire tanti soldi così e dove sono andati? In oro: 600 tonnellate!
Magistrati, prefetti, uomini d'affari Veneti e italiani, uomini in divisa ai massimi livelli dell'Arma e della guardia di finanza, giudici, politici ai massimi livelli italiani e Veneti, periti, controllori, direttori, sapevano tutto. 24 ore prima dell'avvenuto fallimento della Banca Vicentina, uno studio peritale fatto di avvocati ed economisti laureati alla Bocconi è costato 200 mila euri, certificava e rassicurava gli azionisti che le azioni valevano 6 euri, quando nella realtà erano cartastraccia. Sappiamo che Zonin si è autoprestato 18 milioni di euri e si è liquidato con altri 2, ma cosa sono 20 milioni di euri rispetto ai miliardi scomparsi?
Sappiamo che non vi sarà giustizia, sappiamo che gli unici inquisiti sono e saranno sempre i blogghisti, ma almeno per pura curiosità storica: dove sono finiti tutti questi soldi?

POLITICI, MAGISTRATI E CARABINIERI HANNO COPERTO I FALLLIMENTI BANCARI VENETI

La Popolare di Vicenza era la banca dei servizi segreti e della massoneria italiana.

"*La Popolare di Vicenza, era la banca ufficiale dei servizi segreti italiani. (con tanti conti dell'Aise, dell'Aisi, del Dis), e poi anche la banca della Presidenza del Consiglio, aveva cioè preso il posto della BNL, che è sempre stata la banca di riferimento dei servizi, che essendo diventata francese non poteva più essere la banca scelta dal governo. http://www.beppegrillo.it*"

Fino all'ultimo, i vertici della banca d'Italia, magistrati, politici, giornalisti ed editori al soldo attraverso i carabinieri e la guardia di finanza, hanno impedito che le truffe colossali delle banche Venete venissero a galla. Perquisizioni minatorie, minaccie, processi, intimidazioni, querele, dissuasioni, manipolazione mediatica, manipolazione e falsificazione dei dati bancari, degli accertamenti, delle perizie, delle stime e mancati controlli....tutto ciò per aiutare i vertici delle banche Venete a portare a termine una truffa costata al Popolo Veneto 50 miliardi di euri!

Gli obiettivi erano due:

1)Salvare il culo della casta di amici e dar loro modo di salvare i propri capitali. Insistiamo

sul fatto che già una decina di anni prima chi era al potere sapeva tutto e ha solo lavorato per nascondere e proteggere.
2)Spogliare i Veneti portando denaro ad uno stato italiano boccheggiante sull'orlo del fallimento.
Ricordiamo che i fallimenti delle banche Venete fanno parte di una operazione più ampia di spoliazione della Venetia. L'insediamento di 500 compraoro nella Venetia fa parte di questo processo di travaso di ricchezza per salvare (o meglio ritardare) il collasso e fallimento dello stato italiano.

BANCHE VENETE E BANCHE ITALIANE: TRATTAMENTO DIVERSIFICATO

Mentre falliscono una ad una le banche italiane, qualche giornalista di regime insinua che anche per le Banche Venete si è intervenuti con denaro pubblico per salvarle., della serie: siamo tutti italiani. La verità va detta, perchè anche per le banche l'Italia ha discriminato la Venetia ed i Veneti.
-Intanto: Per le banche Venete lo stato non ha versato un solo centesimo ne per salvarle e ne per rimborsare gli azionisti! Cosa invece avvenuta per tutte le banche italiane! Il buco

di 50 miliardi è stato fatto pagare interamente ai Veneti ma i soldi sono finiti magicamente a sud... per coprire il fallimento dell'Italia e pagare l'Europa e gli altri creditori esteri!
Per tutte le banche italiane invece lo stato ha tirato fuori montagne di denaro pubblico per pagare i debiti fatti da delinquenti in giacca e cravatta o con la divisa italiana.
Quello che è rimasto delle banche Venete è stato regalato a Banca Intesa (banca italiana verace) che oltre al regalo ha incassato pure denaro pubblico dallo stato!

L'INVENZIONE DELLA MAFIA VENETA

LA MAFIA DELLA BRENTA NON È MAI ESISTITA
La verità su Maniero emerge dalle recenti interviste delle decine di persone uscite dal carcere dopo anni. Si tratta di persone che facevano parte della malavita Veneta,

incriminati dal pentito ed infame Felice Maniero.
Il sistema giuridico italiano ha sostenuto ed incriminato oltre 160 malavitosi di far parte di una associazione mafiosa Veneta, chiamata dallo stato italiano "mala del Brenta".
La tesi giuridica ed incriminatoria dello stato italiano è falsa, non è mai esistita un'associazione o gruppo mafioso, con le caratteristiche della mafia, della camorra, della ndrangheta nella nostra Venetia. Nessun gruppo mafioso con tali caratteristiche ha mai controllato il territorio della Venetia. Ricordiamo che le associazioni mafiose hanno una conformazione clanistica, di tipo famigliare con codici di affiliazione, d'onore e terminologie codificate. Nel Veneto della fine del secolo 20esimo, esistevano bande di ragazzi che facevano rapine, sequestri, usura, che estorcevano, che controllavano lo spaccio e la prostituzione. Queste bande, raramente si scontravano fra di loro e preferivano cooperare all'occorenza scambiandosi favori. Nel caso di Maniero, si trattava di una banda di una decina di fedelissimi, che venivano pagati alla meglio da Maniero, il quale gestiva il grosso dei guadagni. Molte altre bande invece, spartivano equamente i profitti. Quindi

esistevano differenze sostanziali nella gestione stessa delle bande. Quanto agli omicidi, si parla di meno di 20 persone nell'arco di 20 anni e tutti o quasi membri di bande. Da considerare che solo in Campania questa cifra di morti è raggiunta in sole 2 settimane!

La domanda da farsi classica è: "Ma perchè allora le autorità dello stato italiano hanno creato la tesi dell'associazione mafiosa? Perchè si è voluta infangare la Venetia creando il mito della mafia Veneta?"

Le risposte sono molteplici, vediamole:

a)Solo attraverso la tesi della mafia si poteva garantire a Felice Maniero la condizione di pentito e quindi garantirgli favori e libertà al fine di smantellare buona parte di queste bande.

b)Solo attraverso la tesi mafiosa si poteva applicare il terribile e disumano 41 bis e far vuotare il sacco ai componenti delle varie bande.

c)La tesi mafiosa, permetteva agli inquirenti l'uso di metodi e prevaricazioni oltre le leggi convenzionali. Da notare il problema enorme che avevano gli inquirenti meridionali a capire la Lingua Veneta e quindi anche la loro ignoranza sulle questioni stesse indagate. La

tesi mafiosa permetteva di andarci giù duri senza dover capire o dare spiegazioni, si tratta di un vero e proprio abuso!

d)Si volevano sputtanare i Veneti ed accomunarli alla cultura del "siamo tutti italiani". Si tratta di una ricerca ipocrita del riscatto da parte di persone italiane veraci (giudici, magistrati, inquirenti, politici) che non hanno l'onestà di ammettere che la Venetia non è culturalmente Italia. Ricordiamo inoltre che fra gli anni 70 e 90 la Venetia viene invasa da meridionali in tutte le strutture di potere statale (prefetti, magistrati, giudici, carabinieri, finanzieri), tutta gente col certificato facile e raccomandati, ed i Veneti iniziano a protestare; parte così una campagna antiVeneta che dipinge il Popolo Veneto come intollerante e razzista, sfruttatore, arricchitosi grazie all'operosità degli italiani. In tale contesto, gli inquirenti sguazzano e lanciano anche l'anatema e stereotipo del Veneto mafioso, ingigantendo e distorcendo i fatti reali.

e)Il 41 bis è un regime di carcerazione disumano perchè impedisce al detenuto di comunicare con l'esterno e con chiunque. Viene ed è stato adoperato anche per

impedire ai detenuti di spicco di raccontare la verità fra i connubi della politica, dei magistrati, dei giudici, dell'arma con la criminalità organizzata in particolare mafiosa. Il rapporto fra grande criminalità, è ed è stato complementare allo stato per tutta la seconda metà del secolo 20esimo, e lo è tutt'ora, in particolare nelle aree del centro e meridione della penisola italica. Le bande Venete avevano agganci nella politica, nei tribunali, nelle prefetture, nelle forze di polizia. Il 41 bis avrebbe impedito la fuoriuscita di informazioni imbarazzanti. Il 41 bis permette alle istituzioni di controllare e filtrare, di ricattare e piegare i detenuti garantendo ai collusi dentro le istituzioni una sorta di immunità e impedendo che la popolazione conosca i rapporti occulti fra personaggi dello stato, dell'esercito, della chiesa, con il malaffare.

SEMPLICI BANDE TRASFORMATE IN MAFIA

Magistrati e giudici trasformano semplici bande nei territori storicamente non mafiosi, in mafie. Essi lo fanno per più ragioni:

1)Per ignoranza od incapacità

2)Per poter dar pene a piacimento senza contradditori
3)Per mettere a tacere in isolamento personaggi scomodi che potrebbero mettere in imbarazzo (ad esempio Cutolo)
4)Perchè l'associazione mafiosa facilita l'accusa e mette in croce la difesa, permette la costruzione della figura del pentito! Il caso della banda Maniero è esemplare, fatto passare per mafia al solo scopo di garantire al suo capo l'immunità.
5)Per questioni politiche, gli ordini arrivano spesso dall'alto, da fuori corte. I processi eccellenti sono pilotati politicamente.
6)Per aprire la strada alla vera mafia quella originaria degli stessi luoghi da dove provengono la maggior parte dei giudici e magistrati.
Il risultato è appunto quello di togliere la malavita locale e creare quel vuoto che porta le vere mafie meridionali ad impossessarsi dei nuovi territori in un rapporto di scambio con le istituzioni a tutti i livelli. La mafia è arrivata nella Venetia perchè favorita proprio da quelle istituzioni italiane che convivono, quelle stesse istituzioni fatte di uomini incapaci ma raccomandati, arrivati a comandare nelle terre dei Veneti con

certificati facili, con concorsi truccati, con spinte politiche, con arruffianamenti tipici di una cultura meridionale, la stessa clanistica della mafia. Ecco perchè mafia ed istituzioni italiane vanno a braccietto, sono culturalmente lo stesso prodotto.

EPOPEA E PROPAGANDA RAZZISTA ITALIANA: LA MAFIA DELLA BRENTA

Nella sola città di Napoli i morti per mafia annuali sfiorano i 400! In 20 anni di storia del Veneto e della banda di Felice Maniero i morti sono stati 17! Non esiste paragone, eppure, lo stato italiano ha creato il mito stereotipo del Veneto criminale, del Veneto che si veste di onestà ma sotto sotto sarebbe pieno di criminali: mafiosi, evasori, razzisti, prostitute, sfruttatori, inquinatori...

Lo stato italiano, la massoneria nazionale italiana, hanno pompato sui mezzi di comunicazioen di massa affinchè si trasmettessero dei messaggi per contrastare l'opposizione all'evidente meridionalizzazione del Veneto e all'etnocidio culturale e linguistico che con arroganza è iniziato nel dopoguerra. L'Italia esportava parassiti, raccomandati, gente piena di tracotanza che

si ritrovava a vessare i Veneti: prefetti, magistrati, avvocati, notai, giudici, guardia di finanza, carabinieri, insegnanti.. Era troppo evidente che gli immmorali colonnizavano un Popolo che in sostanza è onesto ed operoso. Il colonialista veste di moralità le prorie angherie e dipinge lo sfruttato come un immorale, perchè questo gli facilita l'opera di carnefice. Bisognava vestire di moralità l'italiano e diffamare il Veneto, e quindi ogni episodio, seppur raro, andava ingigantito e ripetuto fino all'asfissia affinche tutti i sudditi dello stato italiano pensassero male dei Veneti e si sentissero sollevati dal commettere e vessare il Popolo Veneto. Il finanziere e carabiniere raccomandato che veniva con la moglie maestra col diploma comperato a Bari o Napoli, l'infermiere, finanche il dottore, arrivati con diplomi e lauree comperate al bottegone di Palermo, dovevano sentirsi moralmente superiori per contrastare le giuste rivendicazioni dei Veneti che lavoravano come muli per mantenere tutti i parassiti italiani. Senza dir bugie: la Venetia non ha mai creato un solo punto di debito pubblico e neppure le sue istituzioni a tutti i livelli.

L'epopea di Felice Maniero, serviva a riscattare le forze della giustizia (gli italiani) contro il male assoluto "il mafioso Veneto". Da notare nel film "Faccia d'Angelo", come gli uomini di legge hanno accento meridionale, mentre i contadini e criminali parlano Veneto. Maniero poi è uno che fa il pentito, un infame che manda in prigione 200 persone per salvare la pelle. Si tratta di una figura losca quanto quegli stessi uomini di legge che lo cacciano e che lo premiano per il suo opportunistico pentimento! È una storia di immorali dall'una e dall'altra parte, ma viene dipinta come ritratto di un Popolo, quello Veneto.
Ciò che resta dentro il cervello del suddito idiotizzato italiano è "i Veneti sono anche loro dei mafiosi, mica solo noi, e poi si spacciano per brava gente, quindi siamo tutti italiani". Mal comune mezzo gaudio.

PERCHÈ OGGI C'È LA MAFIA NELLA VENETIA?

Sappiamo ormai bene che nella Venetia la mafia non è mai esistita fino a qualche anno fa, e sappiamo ancora meglio che la cosidetta epopea della "mafia della Brenta" (semplici

bande criminali) è una pura invenzione degli inquirenti, ignoranti e meridionali, buoni solo a nascondere la propria incapacità attraverso leggi speciali che permettono qualsiasi distorsione dei fatti e della realtà.
Ma allora viene da chiedersi: "Se la mafia non è un prodotto della cultura Veneta, perchè da qualche anno nella nostra Venetia si continua a parlare di mafia, perchè la Venetia inizia ad essere vittima di questo fenomeno?
Facciamo un'analisi onesta senza censure:
-La mafia nella Venetia è un fenomeno importato attraverso centinaia di mafiosi spostati nella Venetia proprio dalle autorità della Repubblica italiana.
-La mafia entra dove non esiste opposizione, e l'opposizione è di due tipi:
a)Una criminalità autoctona preesistente che fa da barriera
b)Una cultura non omertosa
c)Istituzioni locali fatte da persone locali di cultura non mafiosa
Il punto a) può avere due spiegazioni: la prima riguarda il fatto che un territorio onesto a bassa criminalità non ha strutture antagoniste alla mafia e quindi il campo rimane aperto ad "invasori".

Il punto b) sposta la questione sul tessuto culturale Veneto fatto di lavoratori, di gente onesta non omertosa, di non raccomandati, di gente che non costruisce la propria vita dentro una cupola di falsità, di concorsi truccati, di raccomandazioni, di nepotismo, di imbrogli e disonestà.

Il punto c) è una conseguenza del punto b), e lo è tragicamente. L'intera classe amministrativa Veneta è stata rimpiazzata da meridionali a tutti i livelli di potere sia alti ed in particolare i vertici: procure, carabinieri, prefetture, poste, scuole, guardia di finanza, tribunali, ospedali, notai.... come UNA VERA E PROPRIA PIOVRA, i meridionali, gli italiani veraci, occupano sempre più tutte le strutture di potere nella Venetia, ed hanno avuto accesso a ciò, grazie ad un sistema nepotistico e di certificazioni false, tipico della cultura italiana (terrona). Questo è l'humus nepotistico che fa crescere le mafie, è, possiamo dire, la "mafia istituzionale".

Il risultato è stato la creazione di un humus fertile alle penetrazioni mafiose. Un territorio dove chi gestisce il potere è un meridionale, non può che generare fenomeni mafiosi, assecondarli ed esserne parte integrante.

La mafia (le mafie) è prima di tutto un prodotto culturale che si fa strada in quelle terre dove gli statali in divisa, con la toga, il saio e la cravatta, sono produttori e portatori della cultura mafiosa, che adopera appunto lo stato ed è parte dello stato nelle figure dei suoi impiegati. Non è un caso che le decine di migliaia di episodi mai narrati di estorsioni e ricatti da parte della guardia di finanza e dei carabinieri nella Venetia contro i nostri imprenditori Veneti, siano stati commessi da i meridionali che lavoravano nella Guardia di Finanza e nei Carabinieri.

Nessuno ammetterà quanto qui detto, anzi, ci si nasconderà dietro la caccia ai diffamatori alle fake news, che "sparlano" di questi meridionali/italiani veraci che tutto divorano qui nelle nostre terre Venete e che con arroganza e poca dignità pretendono pure di essere portatori di civiltà.

Un'ultima domanda agli inquirenti, ai lettori, ai diffamati, ai raccomandati ed amici del privilegio made in italy: "Perchè in Germania e Svezia non c'è la mafia? Perchè non c'è in Austria o Svizzera, perchè non mette radici in questi luoghi? E perche invece la mafia ha messo radici nella nostra Venetia?

L'ITALIA PORTA LA NDRANGHETA NELLA VENETIA

Fenomeni sconosciuti nelle terre Venete, vengono portati dall'italia, assieme a prefetti, magistrati guardia di finanza e carabinieri. Hanno borbonizzato la Venetia, adesso possono dire con fierezza che anche nella Venetia ci sono le mafie, che siamo mafiosi, che siamo tutti italiani.

Nessuno dice che queste mafie crescono proprio grazie a quegli statali che dovrebbero eliminarle, in primis gli agenti della Guardia di finanza che continuano ad intimidire a fare estorsioni contro le imprese Venete.

LA MAFIA NELLA VENETIA HA RISCOSSO MENO MAZZETTE DELLA GUARDIA DI FINANZA!

Nessun giornale, nessuna voce ne ha mai parlato, è scomodo dire la verità, una verità che non appare nei registri, che non appare nei libri di storia! La storia d'italia l'hanno fatta con i documenti scritti.

La testimonianza di centinaia di imprenditori fra Veneto e Friuli, imprenditori che a 4 occhi la verità sulle estorsioni subite la raccontano,

la raccontano come fossero episodi lontani simili ad esperienze di guerra. Ormai sono tutti in pensione, hanno finito di tribolare sulle trincee del lavoro.

In modo sistematico dagli anni 70 fino ad almeno un decennio fa, tutti o quasi gli imprenditori della Venetia hanno dovuto dare denaro ai militi della Guardia di Finanza, al fine di evitare rappresaglie, controlli, ricatti. Questo fenomeno è stato sistematico, azienda per azienda. La tecnica adoperata è stata quasi sempre quella di fare in modo che fosse l'imprenditore terrorizzato a fare un'offerta, un modo per rendere complici e sentirsi moralmente sollevati.

Monete d'oro, lingotti, denaro, regali, partecipazioni, assunzioni, spesa gratuita, saccheggio... i militi della Guardia di Finanza italiani (meridionali veraci), hanno depredato decine di migliaia di imprenditori Veneti e Friulani.

La mafia dellla Brenta e le attuali sacche mafiose e di estorsione di oggi nella Venetia, sono nulla a confronto di quanto hanno compiuto gli ufficiali in divisa.

IL VENETO MAFIOSO: PADOVA UNA MANIFESTAZIONE ITALIANIZZANTE

Padova marzo 2019, i giornali gridano alle 50.000 presenze a Padova, tutti contro la mafia! 50 mila ragazzini delle scuole portati dagli insegnanti su ordine delle istituzioni, per riempire la piazza!

Ma perchè fare una manifestazione oceanica contro la mafia a Padova? Ma non è più logico farla a Napoli a Palermo a Bari o a Roma?

Il teologo dell'antimafia, il solito prete, grida che bisogna portare l'antimafia nel Veneto.

Andiamo a vedere chi ha organizzato questa manifestazione e come:

Si tratta di organizzazioni tutte affiliate del Pd, si sono portate oltre 20 autobus dal meridione, tutti spesati, tutti pagati! Sono arrivati con treni, tutti pagati tutti spesati. Con la collaborazione delle autorità, hanno poi obbligato decine di migliaia di studenti Veneti ad andare alla manifestazione, tanto per far numero, tanto per far perdere tempo.

Nessuno dice che la mafia è un prodotto meridionale, e che il problema non sono ne la Venetia e ne i Veneti. Bisogna invece dire il contrario. Bisogna creare ed alimentare l'epopea che i Veneti sono mafiosi e quindi anche loro italiani!

Di nuovo ci chiediamo perchè si cerca di forzare che il Veneto è mafioso?
Le risposte sono molteplici:
-Giustificare misure restrittive nella Venetia in particolare di natura fiscale, non a caso nella manifestazione si sottolinea che i mafiosi adesso sono gli imprenditori e non adoperano più la pistola. Vogliono forse applicare il 41 bis agli imprenditori Veneti che fanno nero o non vogliono pagare o delocalizzano?
-Giustificare l'utilità e spesa di decine di migliaia di carabinieri e finanziari, inutili nel territorio Veneto con la solita scusa della sicurezza?
-Fare di tutta un erba un fascio ed accomunare Veneti e meridionali come vittime della mafia e mafiosi? Tutti italiani insomma.
-Portare acqua al mulino della sinistra che crea eventi, sempre con i soldi pubblici?
La manifestazione di Padova è così assurda che è come andare a fare una manifestazione di protesta contro chi mangia carne in un circolo di vegetariani!
Nessuno ha il coraggio di dire che la prima vera mafia che abbiamo nella Venetia è fatta dagli impiegati dello stato a tutti i livelli: prefetti, magistrati carabinieri, giornalisti... i quali coprono e fanno corpo adoperando la

propria posizione per fare politica. Questa è la vera mafia. I dipendenti dello stato italiano si proteggono uno con l'altro in modo corporativo, alla stregua di un clan mafioso, raccomandandosi, coprendosi, archiviandosi, censurando, facendo di tutto per rovinare la vita dei nemici politici ed ideologici. La mafia degli statali non ha bisogno di adoperare le armi, lo fa raramente, ha un arma ben più potente l'omertà, la burocrazia, l'intimidazione, l'esproprio, la carcerazione, le multe, la tassazione disumana ben oltre la mezzadria di 100 anni fà!

GRAZIE ALL'ITALIA LA CRIMINALITÀ PRIVATA ARRIVA NELLA VENETIA

Assieme a giudici, magistrati, prefetti, finanziari, impiegati vari nelle scuole ed ospedali, quasi tuti raccomandati e con certificati facili, arrivano anche le mafie. Lo ripetiamo, le mafie made in italy, attecchiscono perchè esiste l'humus di statali in uniforme e toga che sono loro stessi prodotto culturale mafioso, clanistico e nepotistico.

Le prove:

-chiedete ai Veneti se sono mai stati estorti dalle guardia di finanza o dai carabinieri, se hanno mai dovuto pagare il balzello
-chiedete ai prefetti come sono prefetti
-chiedete ai magistrati e giudici come sono arrivati qui nelle terre Venete
-chiedete ai carabinieri come hanno avuto il posto
Gli statali italiani sono una mafia in versione legalizzata, privilegiati ed immuni che in modo corporativo si proteggono e non pagano per i loro errori.

È SEMPRE COLPA DEI VENETI

Si parla sempre del nero del Veneto, nessun giornalista di stato o giornale pagato col denaro pubblico e controllato dai partiti, si sogna di dire cosa succede a Firenze, a Roma, a Napoli. Sono i Veneti che non pagano ed è sempre colpa loro se c'è la mafia (l'epopea narrativa di regime sulla "mala del Brenta"). Bisogna frustarli, bisogna reprimerli questi Veneti disgustosi, assieme alla loro terra brutta, piena di nebbia e di sfruttatori che esportano immondizie agli italiani onesti e lavoratori.

LA BANDIERA DEL POPOLO VENETO

LA FUNZIONE DELLE CODE DELLA BANDIERA VENETA

La bandiera Veneta è originale, unica al mondo, è dotata di 6 code. Le sei code rappresentano i 6 sestrieri di Venezia oppure secondo altre versioni i territori della Repubblica. Esse hanno la funzione di preservare integra la parte centrale che in tal modo non viene danneggiata dal vento. Dette code, quando consumate, possono essere ricucite .

In Asia adoperavano bandiere con le code perchè sapevano che il vento strappa la bandiera nella parte finale come in una frusta. Le code quindi scaricano lo sforzo e permettono di conservare per anni il corpo centrale.

LA PIRAMIDE DEL TERRORE DI ESSERE VENETI

Siamo nella Venetia, un privato decide di esporre una bandiera nel giardino di casa sua. Può farlo è legale, nessun problema. Ma accade qualcosa, la bandiera non è quella italiana, neppure quella Francese o Nigeriana o Marocchina o Zingara, nulla di tutto questo, è la bandiera Veneta, quella bandiera che rappresenta la nostra identità, la nostra storia comune, la nostra voglia di identificarci in qualcosa in cui crediamo e che ci sentiamo di essere.

Che strano, se urli "negro" ad un africano, finisci sul giornale e sotto processo penale, mentre invece puoi tranquillamente dire e scrivere "Veneto ubriacone", "Veneto stupido", Veneta puttana", e per tutto questo non hai neppure bisogno di gridarlo a squarciagola, nossignore, ti portano in Tv, in Radio, ti pubblicano gratuitamente sui giornali.

Ritorniamo alla nostra bandiera Veneta. Il nostro vicino ha provato a metterla nel suo giardino. Un amico del comitato di quartiere è andato a trovarlo e a "suggerirgli" di toglierla, al che il nostro vicino si è messo a ridere. Poi però è arrivato il presidente di quartiere

dicendo con tono più pesante che è "sconveniente". Sempre per caso passa di lì il maresciallo della stazione locale dei carabinieri e fa capire con toni di sottile minaccia ed arroganza che "non sta bene". Ma il nostro vicino non desiste. Allora passa il parroco con la scusa di benedire la casa ed anche lui accenna così per caso con la frase scherzosa "c'è qualche festa in giro?". Tutto inutile, il nostro vicino ha deciso di non rimuoverla. Infine arriva il sindaco ed inizia un discorso lungo in cui fa capire che qualcuno potrebbe protestare (è tutto legale si intende), ma "si esce dal seminato", magari qualcuno in alto vedendo la bandiera non darà più i fondi al Comitato di Quartiere, o addirittura al Comune. Insomma ci vuole un pò di decoro, nulla contro la bandiera Veneta, piuttosto una questione estetica.

Tutti questi ceffi ruffiani, puri made nella Venetia, hanno paura e a loro volta irraggiano di paura i loro subalterni creando così un'onda di autocensura collettiva che si propaga dall'alto in modo piramidale. Non si capisce di chi si ha paura, perchè se guardiamo bene nessuno è contro la bandieraVeneta, ma "qualcuno potrebbe esserlo". È questo il dubbio collettivo

generato dalla propaganda del regime italiano. Tutti pensano che è peccato, tutti pensano che è male, che è indecoroso, senza darsene o riuscire a darsene una spiegazione. È lo stesso discorso di un papà o mamma Veneti quando si rivolgono in italiano al proprio figlio. Neppure loro sanno perchè, non riescono a spiegare il perché "non mi viene di parlare Veneto con mio figlio", "non so è più forte di me!". Non si rendono neppure conto di essere vittime di un pregiudizio così ben inculcato che gli stessi parlanti Veneti si autocensurano. È un pò come quando dopo anni di educazione cattolica ti vergogni a spogliarti, non capisci perchè ti vergogni ma ti vergogni, sei imbarazzato.

Anni di brainwashing italico ti hanno inoculato un siero che ti fa vergognare di te stesso, che ti fa autocensurare la tua identità senza neppure rendertene conto. Non capisci perche ti viene "spontaneo" a te Veneto parlare italiano con tuo figlio, proprio perchè il brainwashing è riuscito alla perfezione. È questa la forma moderna di consenso.

Il nostro vicino ha ceduto, non troverà mai più il coraggio di rimettere fuori quella bandiera, e così ha guadagnato il sorriso di tutti coloro che parlano di decoro, di estetica, di senso

comune e che con disinvoltura sventolano la bandiera italiana.
Noi vicini di questo vicino, siamo rimasti soli. Uno ad uno i nostri vicini hanno ammainato la loro bandiera, hanno abiurato la loro identità. Noi continuiamo a tener viva la fiamma del nostro Popolo Veneto, e siamo diventati così ràri che i turisti fanno le foto al nostro giardino, siamo diventati un fenomeno folcloristico.

PAOLO FASSARI: "LO DICE LA LEGGE QUINDI NON SONO RAZZISTA"
Eickmann spedì nei canpi di concentramento alcuni milioni di ebrei, fece parte della macchina logistica che supportò lo sterminio di milioni di civili. Al processo tenutosi in Israele, tentò di scagionarsi dicendo che lui aveva semplicemente applicato la legge e che era una pedina del Reich.
Il questore di Padova (italiano verace) si scaglia contro la bandiera Veneta, proibisce di esporre la bandiera del Popolo Veneto allo stadio. E aggiungiamo lo fa in modo premeditato e selettivo perchè odia il Popolo Veneto, perchè è un italiano fanatico nazionalista, perchè odia l'idea che esistano

Popoli di gran lunga superiori all'agglomerato corrotto, ignorante, arrogante ed immorale chiamato "italiani". Costui non è degno di ricoprire alcuna carica pubblica. Naturalmente, nessun questore si è mai opposto a sventolare lo straccio tricolore oppure qualsiasi altra bandiera di uno stato, di un Popolo o di una squadra di calcio. Il questore di Padova in modo chirurgico ha discriminato la bandiera Veneta. Lo stesso questore in modo farsesco ed ipocrita (all'italiana!) dopo le critiche sorte, ha addirittura l'impudenza di sostenere che il suo non è razzismo perchè lui ha applicato la legge!

Ci complimentiamo con questo questore che ha la premura di dicriminare la bandiera Veneta, di quel Popolo grazie a cui prende lo stipendio e che lo ospita. Caro Paolo Fassari che diresti se un questore Veneto andasse in Sicilia o Sardegna a proibire in modo chirurgico la bandiera di quei Popoli? Che ne diresti se proibissimo di sventolare lo straccio tricolore? Non inizieresti a lanciare anatemi di razzismo contro tutti?

Complimenti a questi esempi di lungimiranza, di onestà intellettuale, è chiaro da come si comportano come hanno ottenuto la carega.

IL VELO ISLAMICO SI, LA BANDIERA VENETA NO?

Se ti metti il velo islamico va tutto bene, a scuola, sul lavoro. Se sei musulmano ti vesti come vuoi e se qualcuno protesta, è un razzista. Tu lavori ad una reception di un hotel e vuoi imporre ai tuoi titolari il tuo velo come corredo vestito di lavoro. Se i padroni dell'hotel protestano sono dei razzisti. In altre parole nei paesi occidentali si fa passare come legale ed è tutelato chi porta un simbolo religioso islamico 24 ore su 24 anche al lavoro. Le donne islamiche mettono il velo per rivendicare la loro identità, ma se qualcun altro rivendica la sua, passa per razzista. In ogni caso sei sempre un razzista e loro sempre le vittime.

E se da cameriere al ristorante mi metto la bandiera Veneta come mantello rivendicando il mio indipendentismo, posso forse tacciare di razzista il padrone del ristorante che mi impone un'altro vestito?

Se ti metti dei segni distintivi identitari Veneti, passi per razzista, mentre se ti metti il velo islamico od il turbante sikh, allora è

razzista chi ti fa osservazioni, addirittura chi ti offre il lavoro.
Due pesi due misure, ecco dove sta il vero razzismo. La cultura islamica adopera il buonismo cattocomunista democratico dell'occidente per imporsi, prima facendo del vittimismo e poi invocando il principio maggioritario per imporsi.
Complimenti al diritto, complimenti alla giustizia occidentale che in modo masochistico si autodistrugge ed aiuta l'etnocidio delle popolazioni e culture Europee. Di questo passo in 50 anni o forse meno ci ridurremo come l'Iran, la Siria, il Katar e ci faremo infibulare tutti i buchi.

BURKA, CHADOR E BANDIERA VENETA

Se metti la bandiera italiana fuori dalla tua abitazione nessuno ti dice niente. Puoi andartene a scuola, in ufficio, puoi vestirti, puoi dipingere il casco o la macchina con il tricolore, nessuno ti rimprovera. Puoi farlo con la bandiera Norvegese o Americana, nessuno ti dice nulla. Sei un Sikh dall'India e vivi 24 ore su 24 col turbante? Nessun problema, puoi persino lavorare in banca, alla reception di un Hotel, insegnare a scuola. Sei

un ebreo e ti metti il kippah o ti lasci crescere la barba e ti fai i riccioli sui capelli? Nessun problema. Sei mussulmana e ti metti il burka od il chador? Tutto ok. Puoi andare a scuola, al lavoro, a fare sport, tutto con il chador od il burka se ti riesce. E se qualcuno protesta o ti discrimina finisce sotto processo per direttissima con condanne penali inaudite.
Fin qui nulla da eccepire, tutta questa gente porta od espone quotidianamente dei segni identitari, li può commerciare nei negozi, nelle sagre, li può indossare od esporre in qualsiasi ambiente, e chiunque si oppone finisce in prigione.
E se qualcuno mette fuori la bandiera identitaria del Popolo Veneto, o se espone un leone alato in pietra? E se qualcuno nella Venetia scrive in Veneto o parla in Veneto nei luoghi pubblici o all'interno delle istituzioni? Magari a scuola? E se qualcuno vende oggetti identitari Veneti o si sogna di esporli in pubblico?
Contro costui si scatenano il razzismo ed isteria più feroci. Comunisti, fascisti, pseudointellettuali, giornalisti, presentatori, giudici, magistrati, prefetti, preti, carabinieri... tutti, ma proprio tutti iniziaranno a gridare a questo povero Veneto

che rivendica come tutti la sua identità: "sei un lurido razzista". In tutti i modi e forme su questo povero sventurato pioveranno pregiudizi e discriminazioni fino a farlo desistere.

Paradossalmente, nella Venetia tutti gli altri (ad eccezione dei Veneti) che espongono ed indossano i loro segni identitari sono ben accetti, mentre tu Veneto nella Venetia, sei sempre un razzista. Loro che ti discriminano, che ti perseguono, che compiono un etnocidio della tua identità, non sono razzisti. Il razzista sei tu che fai il Veneto, tu sei razzista alla stregua dell'indiano Sioux o Apache che veniva deportato ogni qualvolta rivendicava la sua identità.

Ecco perchè non bisogna più retrocedere, e la prima battaglia è quella di rivendicare l'identità Veneta con coraggio dimostrando che gli italiani sono i veri razzisti e che chiamano l'etnocidio integrazione. Dobbiamo capire che l'italia e i sui intellettuali hanno capovolto i significati delle parole.

ANCORA RAZZISMO TRICOLORE CONTRO IL POPOLO VENETO

Cison Val Marino gennaio 2019, sindaco e prefetto della provincia contro la bandiera Veneta! Un privato nel suo terreno espone la bandiera Veneta e viene perseguito col pretesto del decoro.
La bandiera Veneta fa paura, da fastidio anche se la metti nel giardino di casa. Dà fastidio se è visibile!
Si tratta di discriminazione, di razzismo contro i segni identitari di un Popolo quello Veneto.
Le scuse sono sempre decoro, sicurezza, visibilità.... Eppure quando si tratta di tricolori, quando si tratta della bandiera che ricorda 17 guerre di aggressione, milioni di morti, tradimenti e oltre 1 milione di persone vittime dei genocidi compiuti sotto il nome del tricolore.....allora tutto va bene. Sul Ponte del Palladio a Bassano del Grappa, da anni sventolano decine di tricolori, che rovinano l'estetica di un ponte che nulla a che vedere con la storia italiana! Eppure sindaci e prefetti tacciono.
La paura che fanno i colori di un Popolo Veneto che lotta per sopravvvivere, che lotta quotidianamente contro un etnocidio che le autorità italiane compiono da 160 anni, è l'origine di questo odio che gli italiani hanno

verso il Popolo e segni Veneti. L'italia ed i suoi corrotti e raccomandati impiegati, temono una cosa, una cosa che mette in serie discussione tutto l'apparato ideologico e finta storia dello stato italiano: LA QUESTIONE VENETA ed il fatto che la Venetia è stata invasa, che il Popolo Veneto ha la sua storia le sue tradizioni e lingua, che non sono italiane. Come si può ammettere l'esistenza di un Popolo che da 160 anni mantiene lo stato italiano? Come si può ammettere che il Popolo Veneto è molto più antico dell'italia, e che ha una storia e dignità gloriose, nulla a che vedere con le infamie e l'arroganza italiane.
Ecco perchè i pseudo intellettuali italiani di sinistra in particolare, temono i segni e storia del Popolo Veneto, perchè neppure la più misera delle menti può negare l'evidenza che lo stato italiano e la sua storia sono una colossale menzogna e farsa. I segni del Popolo Veneto, istigano nel teologo dell'italianità, la paura di dover ammettere la propria ignoranza e nazionalismo intriso di razzismo ed ipocrisia.

SDOGANAMENTO DELLA BANDIERA VENETA 2014-2017

Nel marzo del 2014, iniziava massiccia la diffusione di oggettistica identitaria Veneta, bandiere, ceramiche, adesivi, magliette, spille, statue, rilievi...
Con questa operazione la Lega Nord ed i suoi tirapiedi dentro le associazioni culturali (i "capetti" al soldo della Lega, quelli che prendono in giro i volontari e si fanno belli col loro sacrificio senza dire loro che lavorano per la Lega dietro l'innocua veste di associazioni culturali!) perdevano il monopolio identitario. Fino ad allora si cercava di tenere i simboli marciani all'interno di una ristretta cerchia quasi massonica. La bandiere avevano prezzi alti e venivano centellinate in modo da farle rimanere dentro gli amici della Lega Nord, la diffusione massiccia veniva ostacolata con premeditazione, proprio perchè la Lega voleva l'esclusiva. La Lega nel 2014 iniziava ad avere concorrenti che producevano gadgets e che non poteva controllare, concorrenti che rifiutavano le logiche corrotte che la Lega adopera da 25 anni nella Venetia e attraverso finti patrioti. Iniziava così a cadere il binomio "Lega Nord = Leone Marciano". I simboli Veneti sfuggivano dalle mani della Lega Nord e l'affiancamento politico "Bandiera Veneta = Lega Nord", iniziava a corrodersi. La bandiera

e i simboli Veneti diventavano nuovamente proprietà di tutti, del Popolo Veneto e la Lega veniva espropriata di questo monopolio. Nel 2014 i bottegai avevano paura di esporre la bandiera Veneta in quanto affiancata politicamente alla Lega Nord, la gente temeva di essere scambiata per leghista se la esponeva pubblicamente, e questo faceva piacere alla Lega, perchè quando era ora di votare l'affiancamento politico faceva comodo per raggranellare milioni di voti e spacciarsi per "il partito dei Veneti".
Oggi in molti non dicono più "la bandiera della Lega" quando vedono la bandiera Veneta, ma capiscono che la bandiera Veneta è il simbolo di un Popolo, di una Storia, di una Lingua, di un' Identità, di una Lotta di Liberazione!
Iniziano ad esporla in molti, non provano più imbarazzo o vergogna e la Lega Nord con i suoi faccendieri è vista come uno dei tanti partiti del privilegio italiano.

L'ODIO ITALIANO VERSO LA BANDIERA VENETA

Da 30 anni il Ministero dell'Interno segue con priorità assoluta la questione Veneta e pilota carabinieri, prefetti e questori, affinchè

distruggano l'identità Veneta. Si tratta di un etnocidio organizzato dal Ministero dell'Interno. La presa di coscienza del Popolo Veneto, la comprensione dello sfruttamento e discriminazione a cui il Popolo Veneto è sottoposto da 160 anni, fanno paura ad uno stato italiano e ad una classe di incapaci in divisa e cravatta. La verità storica fa paura, un Popolo che rivendica valori morali sconosciuti agli italiani veraci, capaci solo di parassitare, di tradire, di imbrogliare, è una minaccia all'establishment ed un esempio che spoglia il velo mafioso delle istituzioni italiane ai massimi livelli di potere militare ed istituzionale. La bandiera Veneta fa paura, fa paura perchè la moralità Veneta è contagiosa e si contrappone alla disonestà endemica del concetto stesso di italianità, fatto solo di menzogne e tradimenti, di guerre di aggressione e di sconfitte, di servilismo e vigliaccheria. Ai ceffi del ministero dell'interno fa paura il confronto con una Repubblica onorevole come quella del Popolo Veneto, agli italiani veraci fa paura vedersi allo specchio e dover ammettere che sono i figli e protagonisti di uno stato burattino e ridicolo.

Al Ministero dell'Interno sguinzagliano i carabinieri inserendoli illegalmente nelle amministrazioni comunali, nei quartieri, nella protezione civile, fra gli alpini e l'Anpi, nella politica, persino nella Forestale e presto nella Guardia di Finanza, nelle redazioni dei mezzi di comunicazione. Si cerca di seminare tricolori, inni e pietre monumento in tutti i quartieri, per ricordare ai Veneti che è l'italia che comanda. Quando si tratta di spogliare i Veneti dei loro risparmi si garantisce immunità a banchieri, certificatori, periti, attraverso magistrati, giudici e questori compiacenti ben ammiccati col potere dell'Urbe. Attraverso un opera capillare illegale di dossieraggio, intimidazione e diffamazione, i marescialli dell'Arma, inseriscono nei punti di potere figure chiave fino ai comitati di quartiere, si fanno inoltre finanziare con i soldi dei comuni ricattando la popolazione intimidita da notizie ansiogine prodotte ad hoc.

I prefetti ed i questori vengono invitati a commettere l'etnocidio in modo silenzioso nascondendosi dietro la legge che quando si tratta dei Veneti viene applicata in modo selettivo.

Ogni italiano verace che lavora dentro le istituzioni è chiamato a fare la sua parte di aguzzino in questa colossale macchina etnocida che da decenni in modo razionale e premeditato vuole distruggere un Popolo, la sua storia, lingua e tradizioni, credendo di poterlo sfruttare affinchè alimenti la colossale macchina nazionale italiana, chiamata: Repubblica.

RIMETTIAMO IL GONFALONE VENETO AL POSTO DELLA BANDIERA REGIONALE

Perchè i partiti politici, Lega in prima fila hanno impedito che, il Popolo Veneto che abita nella Regione Veneto, non avesse come vessillo ufficiale la bandiera della Repubblica di Venezia? Perchè i Veneti che popolano la Regione Veneto, non possono alla stregua dei baschi, dei Catalani, degli Scozzesi avere la loro bandiera come simbolo?

E' chiaro i partiti politici e i loro scagnozzi, hanno impedito che la bandiera Veneta fosse adoperata per rappresentare la Regione Veneto, per:

1)Poterla usare loro nei loro luridi e corrotti partiti politici, ed in questo modo hanno vilipendiato il nostro simbolo, il simbolo di un

Popolo. lega, Liga ed altri hanno sputtanato il nostro vessillo. Lega Nord e banda hanno diffamato la nostra bandiera e l'hanno sfruttata per imbrogliare, corrompere moralmente all'inverosimile.
2)Per togliere ancora più identità al Popolo Veneto che vive all'interno della Regione Veneto. Un modo per completare l'etnocidio e spogliarci ancora di più.
La nostra battaglia deve essere quella di obbligare questi politici, con ogni mezzo a mettere come bandiera regionale la bandiera del Popolo Veneto, senza se e senza ma.

LE URNE CON LA BANDIERA SICILIANA, E QUELLA VENETA NELLA VENETIA?

In Sicilia votano con urne dove v'è l'effigie della loro bandiera, della bandiera del Popolo Siciliano, e nella Venetia? Il razzismo esiste non solo per ciò che vedi, ma anche per ciò che non vedi: Non mettere la bandiera del Popolo Veneto sulle urne nella Venetia è un segno di discriminazione, di razzismo, di quello stesso razzismo con cui tutta la sinistra Veneta tratta i Veneti quando provano a parlare o scrivere nella loro lingua madre, chiamata appunto dagli "intellettuali" di

sinistra "dialetto". La discriminazione della sinistra è subdola, mascherata, silenziosa, ben condita per non lasciare prove o addirittura speziata con parole come: "integrazione", "mediatori culturali", "ricollocamento", "formazione". La sinistra cambia i significanti, ad esempio gli "ospizi" sono diventati "ville felici" e gli "internati" diventano "pazienti" e successivamnete "ospiti". Nella Venetia i colori e simboli del Popolo Veneto vengono censurati come fece Napoleone e dopo di lui gli infami Savoia e carabinieri.

LA GUERRA DELLE BANDIERE: ITALIA CONTRO VENETI

Quando c'erano poche bandiere Venete, gli italiani non si preoccupavano, a loro restava solo il proseguire l'opera etnocida di distruggere il Popolo Veneto attraverso feste nazionali degli alpini, “casualmente” fra 20 regioni italiane, fatte sempre nella Venetia!”. All'Italia non restava che continuare a piantare bandiere e monumenti, a mettere marescialli dei carabinieri pensionati dentro tutte le amministrazioni comunale ed adoperare il denaro dei comuni e delle provincie per fare manutenzione e pagare le

spese delle caserme di occupazione della Venetia, a sputtanare le polizie locali e lasciarli senza soldi per giustificare ancora soldi pubblici per mantenere i carabinieri (considerati illegali persino dall'Europa).

Adesso la questione incomincia a cambiare. Non si tratta più solo di fare etnocidio, ma di dover combattere un POPOLO VENETO CHE STA PRENDENDO COSCIENZA IDENTITARIA ed ha capito che gli italiani vogliono distruggere il Popolo Veneto, che lo disprezzano, che lo diffamano attraverso gli stereotipi, che lo vogliono sostiture con milioni di Muhamad, di Rumeni e Nigeriani o Italiani veraci che fanno i parassiti dentro lo stato; guardacaso non ci sono mai Svedesi, Canadesi, Giapponesi, Austriaci, Sloveni... ma solo la fogna culturale dell'umanità che i soldati della marina italiana vanno a prelevare in Africa ed Islam, e che ci portano fino nella Venetia, sempre con l'ausilio dei cattocomunisti democratici che si arricchiscono con l'immigrazione: di voti e di sussidi!

Adesso non si tratta più di distruggere un ammasso di gente della Venetia, ma ci si trova davanti un Popolo, ci si trova davanti a centinaia di migliaia di persone che iniziano a

dire senza paura ed a dichiararlo: “siamo Veneti, apparteniamo al Popolo Veneto”.
Quali armi restano agli italiani? In quale modo può proseguire l'etnocidio?
Quando un Popolo prende coscienza di sè, la via verso la libertà è ineluttabile. L'Italia è agonizzante, sventola proclami che ormai non intimoriscono più.
Il Popolo Veneto ha capito che:
-Non ha bisogno economico dell'Italia, ma semmai l'Italia è appesa alla Venetia come un parassita
-Non ha bisogno di essere gestito dall'Italia perchè la Venetia produce persone che sanno fare e gestire con più onestà e capacità dei chiaccheroni e corrotti italiani
-Ha capito che è oppresso e discriminato e che l'Italia lo vuole distruggere
Adesso ci sono due eserciti contrapposti, la guerra delle bandiere lo evidenzia, alle manifestazioni pagate con denaro pubblico che l'Italia fa, in molti incominciano a disprezzare il tricolore che diventa nauseante, proprio perchè non esiste spontaneità, perchè ti obbligano a metterlo, perchè è troppo evidente, perchè è la bandiera del Pdi. Come in una dittatura arrivano le lettere minacciose di prefetti e dirigenti dello stato assieme a

carabinieri che intimidscono la popolazione affinchè espongano il tricolore.
Si è formato un campo di battaglia con due eserciti contrapposti, uno di mercenari e l'altro di patrioti che crescono in numero e determinazione.
Questo è il vero risorgimento, contro l'Italia, contro un nazionalismo artificiale, massonico. Il Popolo Veneto risorge dopo 160 anni di oppressione, colonizzazione e discriminazione italiana.

LA BANDIERA VENETA CHE COSA RAPPRESENTA?

Quando un bimbo difronte al gonfalone Veneto chiede alla mamma: "Che cosa è quella bandiera?", abbiamo molteplici risposte da dare, elenchiamole:
-È la bandiera Veneta
-È la bandiera della Lega
-È la bandiera di Venezia
-È la bandiera del santo patrono dei Veneti
-È la bandiera del Popolo Veneto
Fino a qualche anno fa, tutti o quasi, davano la seconda delle risposte, adesso ormai la bandiera Veneta è ritornata ad essere di tutti, del Popolo e non più monopolio di un fetido

partito politico corrotto e bugiardo, che si è appropriato dei simboli di un Popolo a fini elettorali.

CHE COSA RAPPRESENTA LA BANDIERA VENETA?

Qualche idiota grida ancora "è la bandiera della Lega", senza capire che un partito muore, un partito lo comperi, lo distruggi o lo vendi, un politico lo corrompi o lo fai fuori, ma un Popolo quello no non lo puoi corrompere, un'idea non la puoi uccidere.

La bandiera con il leone alato ed il libro (chiuso od aperto secondo i casi) rappresenta il Popolo Veneto.

La bandiera con il leone alato ed il libro rappresenta il santo patrono del Popolo Veneto.

La bandiera con il leone alato ed il libro rappresenta la storia, lingua e tradizioni del Popolo Veneto.

La bandiera con il leone alato ed il libro rappresenta la coscienza di essere, l'identità di essere parte di un Popolo.

I partiti, i ruffiani dei politici, sono solo parte di quella breve storia vergognosa del Popolo Veneto. Queste lugubri figure politiche che si

nascondono dietro la bandiera di un Popolo per racimolare stipendi, privilegi e mazzette, sono fortunatamente delle meteore sporche in una storia gloriosa. Per favore nessuno confonda la bandiera di un Popolo con quella di partiti e politici di professione.

DIFFUSIONE DELL'IDEA INDIPENDENTISTA ED INTERESSE PARTICOLARE

Quale è la via, quale è il modo più efficiente di diffondere il messaggio indipendentista?

Su questo argomento vi sono due linee di pensiero:

1)Le prima è quella che possiamo definire SETTARIA. Facciamo subito degli esempi:

Il costo di una bandiera Veneta della misura di 75x160 cm, era al dettaglio fino al 2014, di euri 10. Un militante che voleva la bandiera, doveva pagarla 10 euri! La bandiera 160x300 cm costava circa 60 euri! La giustificazione per un prezzo così alto, era: “Se la vendiamo cara, allora vale per chi la compra” oppure “Il prezzo alto dà valore ideale più alto alla bandiera” oppure “Se si vende a poco prezzo la si deprezza idealmente”, addirittura capitava di sentire “Ma se la vendi cara ne vendi meno ma prendi gli stessi soldi che a

venderla a poco prezzo perchè tanto non ne vendi di più!”. Questi sono tutti discorsi che fanno i venditori o chi vuole mantenere un'idea ed il suo monopolio all'interno di un gruppo settario. Questo modo di pensare, inibisce la diffusione capillare di un'idea. le rivoluzioni sono visibili. Continuando su questa linea scopriamo che nel corso di questi ultimi 20 anni, la Regione Veneto ha finanziato alcuni film in lingua Veneta, alcuni libri in Lingua Veneta, ma la diffusione di questi prodotti è stata inibita sempre dalla avidità di chi adopera il denaro e patrocinio pubblico, da chi si nasconde dietro al copyright. I risultati? Fino alla primavera del 2014 la produzione di oggettistica identitaria è stata monopolizzata e pilotata dalla Lega Nord attraverso patrocini e finanziamenti, ha avuto prezzi esorbitanti, la varietà è stata bassa, la diffusione settaria ed inibita, tanto che per trovare una bandiera od un oggetto identitario bisognava girare mezza Venetia! Potremmo paragonare questi monopolizzatori come a degli statali chiusi dentro un ufficio con la merce piena di polvere sopra che non gira e che aspettano la fine dell'orario di lavoro.

2)La seconda linea di pensiero, è quella che possiamo definire VIRALE. Subito dopo il Plebiscito del 2014, è iniziata la produzione massiccia di oggettistica identitaria, svincolata dal finanziamento pubblico (per capirci: la solita Lega con i suoi patrocini!). Dal monopolio durato decenni, si è passati al libero mercato, alla competizione vera e propria. Il risultati dopo 2 anni di iniziativa privata? Ve li elenchiamo:

-Abbassamento dei prezzi da 3 a 6 volte!

-Varietà dell'offerta con creazione di articoli nuovi quasi giornaliera!

-Diffusione capillare anche nella rete commerciale del mercato reale sia Veneto che Internazionale.

-Visibilità dell'oggettistica sempre maggiore.

-Svincolo ideologico fra l'oggetto identitario ed i partiti politici (che fra l'altro finanziavano proprio la produzione settaria). Il concetto di "oggetto identitario di Popolo", sostituisce quello di "oggetto identitario della Lega Nord". Adesso la bandiera la comperano tutti, non solo gli amici della Lega!

-Ci si svincola completamente dalla dipendenza e servitù che la Lega Nord aveva instaurato con i gruppi monopolizzatori della produzione identitaria (pagati co i patrocini), i

quali sono incapaci di confrontarsi con un mercato competitivo e stimolante.
-Aumento quantitativo considerevole di oggettistica circolante, e quindi anche di immagine.
Tanto per fare un esempio, se andavate a Venezia 10 anni fa, le bandiere Venete non le vendeva quasi nessuno, e nell'entroterra se ne vedevano ben poche. Lo stesso dicasi per le manifestazioni, dove c'era carenza di oggettistica e di varietà. Adesso i negozi incominciano a vendere gli oggetti identitari Veneti!
Parlano i risultati, il resto sono chiacchiere di invidiosi, incapaci, in malafede od ignoranti, e pagati con il denaro pubblico per fare gli interessi della Lega Nord, che tanto male ha fatto e fa al Popolo Veneto. Se volessimo riassumere la situazione: “per anni degli incapaci statali comperati da un partito hanno tenuto il monopolio della produzione identitaria e sono stati soppiantati dall'iniziativa libera privata”. I risultati sono agli occhi di tutti.

LA SINISTRA E LA CHIESA CATTOLICA ROMANA DISCRIMINANO IL POPOLO VENETO

LA SINISTRA ITALIANA E LA CULTURA DELL'ODIO VERSO I VENETI

Provate a notare le reazioni degli adepti della sinistra ogni qualvolta vedono una bandiera del Popolo Veneto, oppure parlate con loro la lingua del Popolo Veneto, essi hanno reazioni di rabbia, di odio. Questo odio verso la storia, la lingua e tradizione di un Popolo nativo, accomuna quelli di sinistra e li fa sentire coesi fra di loro. L'odio per tutto ciò che è Veneto rende fratelli quelli di sinistra, è questa la tragica realta della cultura dell'odio. Si tratta di pure ipocrisia e di ignoranza e ne spieghiamo le ragioni:

-IGNORANZA E PREGIUDIZIO : Quello di sinistra per intenderci, proprio a partire da quello che si definisce intellettuale, vive di

luoghi comuni: Ebreo cattivo, Palestinese vittima, Veneto razzista leghista, negroide brava persona, tutti tranne i sinistroidi non sono persone di cultura, chi non lavora per lo stato è un parassita che vive alle spalle di quello di sinistra che lavora appunto per lo stato e nello stato...
-IPOCRISIA: Il sinistroide è così convinto nel predicare la sua interpretazione stereotipizzata e distorta del mondo che non vede la realtà, non si rende conto di essere lui un parassita che vive di stato e che senza quelli che lui chiama "ladri", morirebbe di fame. Il sinistroide ha un'interpretazione proprio ipocrita perchè riesce a vestire di umanità la deportazione di milioni di esseri umani che i politici di sinistra compiono, ed è così in buonafede ipocrita che non si rende conto che è lui il primo a discriminare quando aiuta l' africano per il solo fatto che è nero di pelle mentre disprezza il Veneto perchè parla la lingua Veneta. Il sinistroide è così ipocrita che organizza la festa dei Popoli dove sfilano zingari, africani ed asiatici, ma a cui è proibita la partecipazione dei Veneti, che sempre secondo lui non sono un Popolo e sono privi di storia. Andate a vedervi la quantità di pagine dedicate alla storia dei Veneti e

successivamente della Repubblica Serenissima (2 righe nei testi di insegnamento liceale!). E questo non è razzismo? Il sinistroide supporta l'autonomismo ed indipendentismo Sud Tirolese mentre disprezza Siciliani, Sardi e Veneti, senza arrivare a capire che lo fa solo per una questione di voti. Il sinistroide condanna la globalizzazione a parole per poi essere il principale globalizzatore e distruttore della diversità.

Ignoranza ed ipocrisia generano l'odio che fa sentire accomunati quelli di sinistra, proprio attraverso l'odio e la convinzione di essere intelettualmente superiori, i sinistroidi si sentono uniti e fratelli. L'interpretazione miope del mondo concede loro quella felicità tipica dello stupido che rimuove l'analisi e vive di certezze stereotipizzate irremovibili.

CON IPOCRISIA: GLI INTELLETTUALI ITALIANI

Con sfacciata ipocrisia difendono gli Aborigeni dell'Amazzonia e condannano il Brasile per violazione dei diritti umani, ma non si rendono conto che il loro stato: l'Italia, compie quotidianamente un etnocidio linguistico e

culturale verso i Popoli nativi della penisola italica.
Con sfacciata ipocrisia e buonismo proteggono gli Zingari cambiando addirittura loro nome (nomadi) anche se di nomade hanno ormai ben poco, mentre danno del ladro all'imprenditore Veneto.
Con sfacciata ipocrisia danno del contadino a chiunque non parli la lingua del regime, quella appunto italiana, e sputano sui Popoli nativi come i Veneti, i Ladini, i Tirolesi, i Sardi, i Siciliani, ben più antichi dell'Italia e degli italiani.
Con ipocrisia attaccano persino le bandiere che rappresentano i Popoli Nativi della penisola italica, i quali possono solo essere censurati oppure dipinti come contadini, vecchi, ubriaconi, stupidi ed ignoranti.
Con ipocrisia chiamano lingua quella dell'immigrato mentre dialetto quella del Veneto sotto casa.
Con ipocrisia gridano all'oltraggio quando qualcuno scrive in lingua Veneta, mentre fanno le feste dei Popoli a cui invitano Nigeriani, Senegalesi, Bangladesi e addirittura producono le modulistiche, gli avvisi comunali nelle loro rispettive lingue d'origine. Persino spendono soldi pubblici per

fare corsi in queste lingue degli immigrati e picchiano od intimidiscono quei pochi fanciulli Veneti che ancora parlano la loro lingua nativa.
Con ipocrisia chiamano ignorante contadino l'imprenditore che costruisce oggetti meccanici od elettronici di precisione, mentre fanno l'apologia degli immigrati che vengono dalle zone rurali dell'Africa.
Con ipocrisia danno lavoro all'immigrato facendo finta che il disoccupato Veneto non ha bisogno di aiuto, tanto secondo il teorema dell'intellettuale italiano, il Veneto è un ladro, sfruttatore, buonoannulla.
Con ipocrisia questi intellettuali italiani sono convinti che il benessere di cui hanno goduto è frutto delle loro analisi, decisioni ed amministrazione, senza cui non ci sarebbero stati miracoli economici... si perchè i contadini Veneti non hanno l'intelletto per arricchirsi, sono i miracoli ad aiutarli, o gli intellettuali italiani.

SINISTRA ITALIANA, CHIESA CATTOLICA ROMANA, ED IL RICONOSCIMENTO DEL POPOLO VENETO

In tutto il mondo la sinistra ha sempre solidarizzato con i movimenti, gruppi e partiti autonomisti ed indipendentisti, si è battuta e si batte per il riconoscimento dei Popoli, per rispetto e salvaguardia delle lingue native, della storia e tradizioni di migliaia di Popoli senza stato, senza tutela. Intellettuali, accademici, religiosi lottano strenuamente per il diritto e riconoscimento di quelle che vanno anche sotto il nome di minoranze nazionali. La sinistra non esita a schierarsi persino con gruppi, partiti e movimenti armati, persino musulmani (palestinesi). La Chiesa Cattolica Romana ha protetto i Catalani, ne ha conservato il culto in lingua persino durante il Franchismo. I missionari Gesuiti hanno dato la vita per la tutela di innumerevoli popolazione native in tutte le Americhe, Africa ed Asia.

In sud Tirolo la sinistra italiana è schierata a favore e per lo statuto speciale e non si sognerebbe di calpestare i diritti del Popolo Sud Tirolese. La Chiesa Cattolica Romana preserva addirittura il culto in Ladino e non ha mai questionato sul riconoscimento e rispetto dei Ladini che fra l'altro dicono "cexa/ceza" come i Veneti! In Brasile nessuno mette in dubbio la legittimità della Lingua Veneta

chiamata "Taliàn", e la chiesa senza vergogna la adopera nel culto.
Ma quando si tratta della Venetia, del cuore del Popolo Veneto, allora Chiesa e Sinistra si danno alla pura xenofobia denigrando la Lingua, la Storia, le Tradizioni di quel Popolo operoso ed onesto che è colonia dello stato italiano e vittima di etnocidio e genocidio sia sotto il Regno d'Italia che poi sotto la Repubblica italiana.
La Chiesa e i sinistra fanno orecchie da mercante, negano persino la più evidente verità linguistica e storica e perseguono a giustificare razzismo e discriminazione nei confronti dei Veneti agendo con una disonestà intellettuale sfacciata.
Chiesa e sinistra odiano tutto ciò che è Veneto, odiano e negano l'esistenza di un Popolo che ha millenni di storia, e lo fanno per una ragione ben precisa:
-La Chiesa è corrotta e vive sponsorizzata dallo stato italiano e quindi ne abbraccia anche l'ideologia razzista. Si tratta di una posizione di comodo dove i prelati preferiscono ignorare o discriminare.
-La sinistra alimenta l'odio verso il Popolo Veneto perchè è funzionale politicamente a differenziarsi dalla Lega Nord, che nulla

centra con la storia ed esistenza del Popolo Veneto. La Sinistra italiana attua il più becero razzismo contro il Popolo Veneto per sole ragioni politiche tradendo la propria missione filantropica e la propria pretesa intellettualità.

PD E SINISTROIDI: ODIANO IL POPOLO VENETO

In Catalogna chi è di sinistra espone la bandiera Catalana.

In Scozia chi è di sinistra espone la bandiera Scozzese.

Nei Paesi Baschi chi è di sinistra espone la bandiera Basca.

In sud Tirolo quelli di sinistra espongono la bandiera Tirolese.

Nella Venetia, quelli di sinistra odiano la bandiera Veneta.

In Sicilia quelli di sinistra odiano la bandiera Siciliana.

In Sardegna quelli di sinistra odiano la bandiera Sarda.

Quando fanno le feste dei Popoli, quelli del Pd proibiscono ai Veneti di partecipare mentre Zulù, Boscimani, Sioux, Catalani, Sud Tirolesi, Scozzesi....sono benvenuti

È lo stesso discorso lo possiamo fare con le rispettive chiese.
La Chiesa cattolica Romana, odia la storia, i simboli e la Lingua del Popolo Veneto, persino i testimoni di Geova la discriminano segregando i libri in Lingua Veneta al solo Brasile e proibendoli nella Venetia.
Tutto ciò va sotto il nome di razzismo. All'interno dello stato italiano si è creata una situazione asimmetrica rispetto al resto d'Europa. I Popoli sotto dominazione italiana, ad eccezione dei Ladini. degli Zingari, dei Sud Tirolesi, degli Albanesi e Occitani, vengono discriminati in modo vergognoso, e la sinistra ne è il principale fautore.
Tale comportamento è di stampo fascista da parte dei custodi del nazionalismo e centralismo italiano.
Altra asimmetria: i fascisti di oggi invece, rispettano l'etnia Veneta e negli ultimi decenni si schierano a favore dei Popoli Nativi.
La domanda è: "Ma che cosa è esattamente la sinistra dello stato italiano?". Forse dietro chi si professa sinistroide v'è la massoneria, i finanzieri, gli Usa, le multinazionali... È questa l'impressione che si ha, vedendo il

comportamento di tutta la sinistra, istituzionale e non, negli ultimi 40 anni.

IL RITARDO DELL'INDIPENDENTISMO VENETO: ANOMALIE

Solo mettendo il dito sulla piaga senza censure si può capire l'anomalia dell'indipendentismo Veneto rispetto al resto del mondo.

Se analiziamo in modo comparativo la situazione politica della Venetia con quella di tutti gli indipendentismi (ed anche autonomismi spinti) del mondo, ci accorgiamo subito di 4 asimmetrie, vediamole:

1)In Catalogna, in Scozia, in Sud Tirolo, nei Paesi Baschi non esiste la LEGA NORD, non esiste un partito esterno che comanda queste regioni che ambiscono all'indipendenza. La Venetia si trova in una situazione alquanto anomala e ciò è avvenuto con la sostituzione della Lega Nord (gruppo politico estraneo all'identità e storia Veneta) alla Liga. Infatti per mantenere il potere per un quarto di secolo, la Lega Nord non ha dovuto preoccuparsi della concorrenza a sinistra, ma semplicemente di infiltrare, corrompere e smantellare sistematicamente ogni forza o

partito indipendentista. la Venetia tradizionalmente non vota a sinistra e quindi la Lega Nord non si è mai preoccupata che gli venissero portati via voti. Se guardiamo alla storia degli ultimi 25 anni, la Lega Nord ha impedito e distrutto l'indipendentismo ed autonomismo della Venetia, la Lega Nord ha castrato e continua a castrare lo sviluppo politico ed identitario dei Veneti. In che modo? Deviando la discussione sul solo fronte della guerra all'immigrato e su mere rivendicazioni economiche. Quei quattro soldi sotto forma di patrocini, finte assunzioni, appalti truccati dati all'associazionismo identitario Veneto, sono solo serviti a corrompere leaders di carta e ad infiltrare l'indipendentismo. Per capirlo è sufficiente guardare chi viene dipinto come protagonista e finisce inesorabilmente per parlare su palchi costruiti indirettamente dalla Lega Nord ed i suoi servetti vestiti de indipendentisti.

2)In tutto il mondo l'indipendentismo e l'autonomismo vengono supportati in primo luogo dalla SINISTRA. La sinistra combatte in prima linea per i diritti dei Popoli, almeno fino a che non abbraccierà definitivamente il globalismo. Nella Venetia, caso unico al mondo, la sinistra è contro il Popolo Veneto e

qualsiasi forma o manifestazione identitaria. Per capirlo è sufficiente osservare l'odio degli intellettuali di sinistra per la Lingua e Bandiera del Popolo Veneto, che vengono affiancati in uno stereotipo caro al regime italiano: "Veneto uguale Lega Nord".

3)La CHIESA CATTOLICA ROMANA ha da senpre aiutato le minoranze nazionali, ha preservato le loro lingue attraverso il rito liturgico, ha coltivato testi ed insegnamento nelle lingue native lottando per l'identità dei Popoli oppressi e discriminati: Catalogna, Paesi baschi, Scozia, Irlanda, Sud Tirolo, Valli Ladine, Occitania, Cimbri.... la Chiesa Cattolica ha protetto e coltivato l'identità, la storia, la lingua di questi Popoli. Altrettanto non si può dire della Venetia dove invece la chiesa Cattolica Romana ha odiato fino a distruggere il *Patriarcato di Venezia con il suo Popolo, le sue tradizioni, la sua storia e lingua. Ricordiamo che chi parla e parlava Veneto nei conventi, nei seminari, nei monasteri a a partire dai Patti Lateranensi viene censurato anche con severe pene.

4)Il territorio della Venetia è militarmente occupato non solo dall'Italia, ma anche a partire dal 1944, dall'esercito Statunitense, che, su decisione degli alti vertici del

PENTAGONO è il centro direzionale e strategico del sud Europa. La quantità di siti militari Statunitensi fra basi, depositi, caserme, aeroporti.... si aggira a oltre 100 unità, e questo da un'idea del grado di occupazione programmata. La Venetia è una polveriera, è un centro logistico pieno di testate nucleari ed armamenti che in caso di conflitto diventerà il target di un eventuale attacco atomico. Fino a che l'impero Usa primeggierà, non è possibile alcun cambiamento geopolitico sui suoi domini. Gli Usa non vogliono un 3° incomodo (Popolo Veneto) con cui trattare, e pertanto ne negano nel modo più assoluto l'esistenza. Come è avvenuto per molti stati dell'Unione Sovietica, il cambiamento è avvenuto solo con lo smantellamento delle basi militari ed il crollo dell'impero. Parole come "riforme", come "cambiamento", riempiono solo la bocca dei **politici a fini elettorali, ma la realtà di una terra sotto occupazione dove l'intera classe politica e militare è asservita, è che nessun cambiamento sarà possibile.

Solo dalla comprensione di questi 4 punti è possibile capire e trovare la soluzione per liberare la Venetia dalla dominazione e dall''oppressione italiana.

*L'assasinio di Albino Luciani (1978) segna la fine della lotta per la distruzione del patriarcato di Venezia
**Approfittiamo per ricordare che i capi della Lega Nord furono nei primi anni 90 sul libro paga della Cia, al fine di mantenere l'occupazione militare anche dopo lo il crollo della cortina di ferro con lo smantellamento delle basi Sovietiche in tutto l'est.

LA LEGA NORD PEGGIO DI NAPOLEONE

"BISOGNA ASPETTARE": IL LINGUAGGIO INCONCLUDENTE DEI POLITICI
"Dovete aver pazienza", "Dovete aspettare", "Dovete aver fiducia", "Ci vuole pazienza", "Ancora un piccolo sacrificio", "Dovete credermi", "Non vi deluderò", "È un percorso lungo", "Ci vogliono tappe intermedie", "Non si può mica avere tutto subito", "Ancora un

piccolo sforzo", "dobbiamo sacrificarci ora per un'orizzonte di speranza"....
La Lega forse impersona perfettamente questo modo di fare politica, o meglio, questo modo di far nulla per cambiare e per frenare qualsiasi cambiamento. In 30 anni di stallo completo, ai Veneti è stato promesso di tutto dall'autonomia, alla secessione, al federalismo, all'indipendenza...ed ogni volta che i poveri elettori chiedevano il risultato i bugiardi della Lega si inventavano un altro slogan. Zaia è stato maestro in ciò, dietro la faccia da ingenuotto galantuomo con la bocca storta, ha imbrogliato milioni di Veneti dando loro nulla. In compenso ogniuno di questi inconcludenti cantastorie, ogni mese si portano a casa da 10 a 20 mila euri di stipendio e forse molto altro. Per loro aver pazienza vuol dire: "Lasciateci guadagnare in pace".

LA LINGUA, LA STORIA, LE TRADIZIONI... NON SONO IN VENDITA

La Lega Nord fatta di ladri, bugiardi, hanno solo e sempre parlato di soldi sputtanando la nostra bandiera, impossessandosi dei simboli

di un Popolo relegandolo a semplici rivendicazioni economiche.
In Catalogna costruivano scuole, università dove si insegnava il Catalano già 50 anni fà, la Lega invece ha costruito rotonde, ha derubato il Popolo Veneto per immolarlo sull'altare della politica e privilegio italiani. In Tirolo hanno la sinistra che lotta per loro come in tutto il resto d'Europa, mentre nella Venetia esiste la feccia leghista, i ladri bugiardi della Lega Nord.

LA VENETIA SARÀ INDIPENDENTE SOLO QUANDO SI LIBERERÀ DELLA LEGA NORD
Se siete dei Venetisti od Indipendentisti ed avete bisogno di un referente politico sul panorama Veneto , da chi andate? Con chi andate a parlamentare, a chi chiedete aiuto?
Come dei soldati, tutti i partiti indipendentisti invece di rivendicare la loro diversità nell'indipendentismo, finiscono per fare il gioco della Lega Nord. I partiti indipendentisti sono emanazione della Lega e servono la Lega Nord! A questo punto invece di votare o supportare i partiti indipendentisti, tanto vale iscriversi o votare Lega, non vi pare?

Se alle regionali tutti supportano l'uomo della Lega Nord (Luca Zaia) che senso ha votare indipendentismo? A che cosa sono serviti anni di lotte, se poi, abbagliati dalla carega che la Lega vi offre, si finisce per votare ancora, seppur indirettamente, Lega?

In tutto il mondo esistono partiti indipendentisti di destra, di sinistra, di centro, filocattolici, filo fascisti.... Nella Venetia l'Indipendentismo sembra ruotare solo attorno alla Lega, a quella Lega che ha tradito, mentito e rubato per 30 anni, a quella Lega i cui capi sono ricchi sfondati mentre voi Veneti siete sempre più miseri, quella Lega che vi ha promesso autonomie, federalismi, municipalismi prendendovi in giro per 30 anni!

La Lega Nord se ne frega della Venetia, essa gli serve solo per arricchirsi di voti, potere e soldi. La Lega cerca voti in tutto lo stato italiano perchè vuole potere. Lusinga i Veneti con l'Indipendenza, lusinga i Napoletani col posto fisso, lusinga i Siciliani col Ponte di Messina...

In ogni lotta indipendentista è necessario che il ventaglio di forze politiche si differenzi. La Venetia non sarà indipendente fino a che tutto il panorama politico Veneto non si

approprierà dell'idea indipendentista, fino a che non nasceranno partiti e forze svincolate dalla Lega Nord, da quella Lega che continua a monopolizzare l'Indipendentismo al fine di imprigionarlo ed impedirgli di spazzarla via.

CATALOGNA: FRATTURA GENERAZIONALE

Se andate in Catalogna, vi accorgerete di una cosa: "dai 50 anni in giù sono tutti indipendentisti, dai 50 anni in su vi sono molti semplici autonomisti". Esiste una vera e propria frattura generazionale, e ciò è imputabile al buon lavoro fatto dai Catalani attraverso le scuole e università dove si è creàta una generazione di Catalani veri. I Catalani invece di costruire rotonde e fare feste del Baccalà, hanno costruito università e scuole catalane dove hanno prodotto e rinnovato la società! I vecchi invece, sono cresciuti sotto Francisco Franco ed hanno patito il brainwashing nazionalista Spagnolo fatto di corride, di flamenco, di sacri confini. Consideriamo inoltre che molti di quelli che manifestano in piazza a favore della Spagna, sono immigrati dalla Castilla, da l'Andalusia, gente insediatasi in Catalogna per lavoro, come gli immigrati che invadono la Venetia fin

dagli anni 60: statali, carabinieri, meridionali vari, africani, rumeni, musulmani vari, ecco tutta questa gente estranea al tessuto sociale, storico e culturale Veneto, è stata introdotta dall'Italia per sopraffare i Veneti e portare come modello integrativo quello naziunale italiano, ignorando e discriminando premeditatamente quello Veneto. La Spagna per quanto lotterà ha i giorni o gli anni contati. È solo questione di tempo. La lezione è che si deve investire sui giovani sulla comunicazione, sulla cultura. I Veneti della madrepatria hanno perso almeno 50 anni, il percorso iniziale della Liga Veneta era quello giusto, poi è arrivata la Lega con il mito del denaro e la lotta identitaria è sparita. I SOLDI VANNO E VENGONO, L'IDENTITÀ RESTA NEI SECOLI.

LA LOTTA IDENTITARIA È UNA LOTTA DI LIBERAZIONE E NON UNA RIFORMA POLITICA

Se fai le battaglie identitarie raccoglierai frutti in abbondanza, se lottti e fai solo rivendicazioni economiche rimarrai schiavo, perchè il denaro ti corrompe e perdi di vista l'obiettivo originario.

I Catalani, come del resto i Tirolesi, hanno puntato su due cose e subito: autonomia e bilinguismo. Il bilinguismo li ha protetti dall'invasione di burocrati e statali inviati dallo stato centrale (contaminazione). La Lega Nord invece ha fatto rivendicazioni economiche, ed i suoi politici hanno solo fatto conti elettorali e di potere fino ad oggi in cui la Venetia è stata italianizzata culturalmente ed invasa da centinaia di migliaia di burocrati italiani e manovalanza terro-afromusulmana, che marginalizza culturalmente e linguisticamente i Veneti, dietro il pretesto della lingua nazionale.
In sud Tirolo e Catalogna le cose sono andate diversamente perchè hanno puntato fin dagli anni 60 e 70 al bilinguismo e alla questione identitaria, creando così i presupposti per l'autonomia fiscale e forza identitaria che alla lunga li porterà all'indipendenza.
I Veneti invece si sono lasciati depredare della cultura, della storia e dell'identità, lasciando agli italiani il compito di scrivere la storia Veneta, lasciando agli italiani il compito di educare i Veneti nelle scuole e università, lasciando agli italiani il controllo delle tv e giornali Veneti, lasciando agli italiani i luoghi di potere e controllo politico, militare,

culturale, sociale...... Un esempio di cio? Il padre Veneto di oggi che si è rotto il culo una vita per lavorare e produrre ricchezza economica si ritrova ad avere in casa figli e figlie fannulloni che parlano italiano (e si vergognano di parlare Veneto) educati nella scuola italiana che lui con il suo lavoro ha sovvenzionato sottraendo tempo alla vita famigliare in cui avrebbe potuto educare i figli! Questo è il vergognoso paradosso generato nella Venetia. Tutti a lavorare come muli, a distruggere le risorse avvelenandosi, per produrre una ricchezza che ha fatto crescere gli italiani e le istituzioni che distruggevano l'identità Veneta. E tutto questo perchè i Veneti sono stati accecati dal miraggio del denaro. Se dovessimo fare un esempio anche volgare è come se in una coppia di Veneti, il marito aiutasse un italiano a scopargli la moglie! Tragicamente vero, i Veneti hanno proprio fatto ciò e i risultati devastanti si vedono:

1)Inquinamento e malattie derivate
2)Distruzione del tessuto sociale
3)Invasione di italiani, musulmani e africani in buona parte animati da parassitismo ed arroganza

4)Perdita della coscienza storica, linguistica, identitaria...
5)Distruzione della famiglia
6)Immiserimento fino alla delocalizzazione e emigrazione lontano dalla Venetia
7)Pressione e sfruttamento fiscale inverosimile che l'Italia attua grazie proprio al servilismo e passività dei Veneti
8)Svuotamento finanziario (fallimenti bancari organizzati dalla Banca d'Italia) delle risorse monetarie, risparmio, beni di rifugio (compraoro)
9)Suicidi, depressione psicologica, gioco d'azzardo, alcolismo
I Veneti hanno pensato solo a rivendicazioni fiscali, senza pensare che se fai una lotta per i soldi, ti metti già nella posizione di chi accetta di farsi corrompere di vendersi; ed è appunto quello che è accaduto ai rappresentanti politici eletti dai Veneti, tutta questa gente si è venduta proprio perchè il movente era economico, non solo di loro, ma anche degli stolti Veneti che li hanno votati. Ecco perchè il Popolo Veneto è sulla via dell'estinzione, perchè non ha costruito delle solide fondamenta su cui difendere se stesso.
I Veneti come gli schiavi hanno elemosinato una fetta di polenta in più, invece di coltivare

la loro identità. Alla lunga la lotta identitaria ti rende libero e forte.
I SUDDITI LI COMPERI, I POPOLI NO, PERCHÈ HANNO COSCIENZA IDENTITARIA.
LA LOTTA IDENTITARIA È UNA LOTTA DI LIBERAZIONE e non una riforma politica.

LA LEGA BLOCCA LO SVILUPPO POLITICO DELLA VENETIA

Se andate in Catalogna, in Scozia, nei Paesi Baschi, in qualsiasi luogo dove le spinte indipendentiste od autonomiste sono forti, vi accorgerete che il panorama politico è estremamente variegato in senso indipendentista, e mi spiego:
In tutti questi luoghi esiste il partito cattolico indipendentista, esiste il partito comunista indipendentista, esiste il partito fascista indipendentista, esistono i gruppi anarchici indipendentisti, esistono i gruppi conunisti rivoluzionari indipendentisti...
I Veneto esiste solo la Lega Nord ed una miriade di partitini satelliti della Lega Nord, spesso pagati, unti, coccolati, corrotti dai ceffi della Lega Nord.
Una nazione, un Popolo, sono pronti per l'indipendenza o per dei progressi politici,

solo quando esiste una maturazione politica istituzionale e non, che riassuma la diversità ideologica delle dottrine socio-filosofiche del proprio tempo.
La Lega Nord ha bloccato la nascita di queste forze, ed in modo puntuale, tutti i leaders o pseudo leaders dell'indipendentismo finiscono per cadere nella trappola.
I politici della Lega si sono riempiti la bocca di parole come: secessione 1996, federalismo 2000, federalismo fiscale 2004, autonomia subito 2005, municipalismo 2006, demanialismo 2007, autonomia differenziata, mentre nel frattempo loro si sono arricchiti come polli da ingrasso mentre i Veneti sono scivolati verso la distruzione economica ed identitaria. La Lega Nord e banda sono stati peggio dei Savoia.

30 ANNI DI LEGA NORD E BANDA

Per 25 anni la Lega Nord, partito italiano con sede a Milano, ha promesso ai Veneti di tutto, il risultato è spaventoso:
-Il Veneto non è neppure regione autonoma, figuriamoci a statuto speciale o addirittura stato indipendente
-Nel frattempo sono morti 2 milioni di Veneti

-Mezzo milione di Veneti sono fuggiti all'estero in cerca di fortuna
-300 mila aziende sono state delocalizzate
-Non è stata fatta alcuna grande opera od investimento pubblico, nulla, ponti, starde, acquedotti, scuole, teatri, patronati, municipi, inpianti sportivi.....tutto è ancora vecchio di prima che arrivasse la Lega Nord!
-Ormai i Veneti non parlano più la Lingua Veneta, le tradizioni sparite, l'etnocidio del Popolo Veneto oramai è compiuto, i bambini non parlano più Veneto e molti a fatica lo comprendono
-Il potere di acquisto dei Veneti è sceso, i loro risparmi derubati da Banca Italia e la lobby dei controllori (direttori di banche, guardia di finanza, carabinieri, giudici, magistrati, politici)
-Siamo invasi da immigrati: meridionali, rumeni, zingari, africani, musulmani...che costituiscono oltre il 90% della popolazione carceraria, o fanno i parassiti raccomandati o con la paghetta e assistenza dei comuni
-La sanità è allo sfascio, i Veneti la pagano ma si ripagano quella privata, perchè quella pubblica è invasa di meridionali che vengono a curarsi a spese della Regione Veneto, curati dai medici meridionali che riempieno gli

autobus di concittadini come andassero in gita a visitare i santuari della madonna
Andate avanti voi...

IL MONOPOLIO DELLA LEGA NORD E LA MANCANZA DI UN CONCORRENTE

La Lega Nord non ha concorrenti. La Lega Nord ha monopolizzato l'idea che tutela in modo esclusivo gli interessi del Popolo Veneto. Per decenni ha unto e comperato personaggi del Venetismo, leaders e capetti di associazioni e partitini, al fine di impedire la nascita di forze che potessero minare il suo dominio sul Popolo Veneto. Così la Lega Nord ha favorito l'Italia nell'opera di spoliazione economica e distruzione identitaria del Popolo Veneto. Il monopolio Leghista ha impedito lo sviluppo identitario, sociale e politico della Venetia per 30 anni. Gli effetti sono stati devastanti e li elenchiamo:
-distruzione della lingua Veneta (i giovani non la parlano più), le istituzioni italiane e venete la proibiscono in modo sistematico
-distruzione dell'economia (la Venetia è stata svenduta ai giochi di Roma e Milano)

-distruzione dell'ambiente e territorio (come conseguenza la Venetia ha il più alto tasso di morti di cancro al mondo!)
-distruzione delle infrastrutture (guardate le strade e i buchi che aumentano di diametro, le scuole, la sanità, i servizi...)
-distruzione identitaria (storia e tradizioni sono ormai scomparse)
-distruzione del tessuto politico (attraverso la corruzione, le mazzette, i privilegi) e di qualsiasi forza realmente Veneta. In questo momento esistono solo servi della lega Nord vestiti da Veneti anche fra i partitini e figure che si definiscono indipendentisti.
-distruzione morale (tutti i leaders della Lega Nord sono complici di episodi vergognosi) con l'emulazione dei valori mafioso nepotistici italiani.
-distruzione del tessuto sociale (si è messo l'economia al vertice di tutto con il mito dei schei)
-distruzione etnica attraverso l'inserimento di popolazioni estranee e mai integrate, prima dall'Italia e poi dall'Africa e Asia.
Lo ripetiamo. In regime di monopolio la società regredisce. La Lega Nord ha distrutto la Venetia peggio dei Savoia!

PERCHÈ LA LEGA NORD HA PAURA DELL'INDIPENDENTISMO

I capi della Lega Nord non hanno mai detto che non hanno paura della sinistra, non hanno paura della destra. Non vogliono svelarvi il segreto e la strategia che ha mantenuto al potere la Lega nella Venetia per 30 anni. La Lega Nord pesca voti Veneti doc, pesca i voti di un Veneto che vuole l'indipendenza e autonomia, pesca i voti di un Veneto che ha votato Lega fino ad oggi per il solo fatto che non v'è mai stato un partito indipendentista forte da votare, un partito indipendentista che ispirasse fiducia e fosse abbastanza grosso. I Veneti hanno votato Lega perchè era il minor dei mali e non perchè fosse degno. Putroppo invece, la Lega Nord è ed è stata il più grande nemico di ogni progresso civile, economico e politico della Venetia, ha trattato la Venetia come un feudo con un solo assillo: "impedire che nascessero forze politiche indipendentiste od autonomiste proprie". E' questa l'unica strategia della Lega Nord nella Venetia, strategia che ha garantito 30 anni di appalti, di stipendi, di vergognose gestioni corporativistica ed accomodanti dell'immenso

denaro Regionale (in particolare sanità, strade e lavori pubblici).
Indipendenza Veneta (IV) è stata una di queste forze, stroncata in fretta dalla lega con un piano concepito a Febbraio 2013. Era chiaro che IV avrebbe sfondato alle elezioni del 2015, e quindi sarebbe stata il vero avversario della Lega Nord.
La politica è una cosa sporca, l'ambizione, l'avidità sono i vizi che la Lega ha sfruttato per distruggere l'indipendentismo. In cambio lui si è portato a casa il potere e la ricchezza. Il Popolo Veneto ha pagato e paga il conto di tutto ciò ancor oggi.
Destra e sinistra Veneti non attingono voti dal bacino potenziale della Lega Nord e quindi non costituiscono una minaccia. La Venetia è spaccata in modo netto. Pertanto la preoccupazione della Lega è stata di impedire che nascesse un movimento indipendentista od autonomista che pescasse voti dallo stesso bacino. Le prove?
-Giorgio Panto lo dimostrò e mise in seria discussione l'esistenza della Lega. Quando cadde il suo aereo i pezzi grossi della Lega erano nella sua isola a Venezia quel giorno. Giorgio non era un uomo che si poteva comperare come invece è stato possibile con

tutti i leaders della Liga e dei partitini indipendentisti.
-In modo sistematico tutti i partiti indipendentisti sono stati smantellati in modo strano, pilotato da quelle persone che alla fine ricevono patrocini, denaro, contributi, carezze, privilegi e careghe proprio dalla Lega Nord.

COME E PERCHÈ LA LEGA NORD INFILTRA E DISTRUGGE L'INDIPENDENTISMO

Vediamo prima la TATTICA:
La Lega Nord attraverso i suoi responsabili culturali compera o avvicina Venetisti, Indipendentisti. I soldi non mancano, la rete di appalti percentuali che la politica controlla, i finanziamenti pubblici ai partiti... consentono di tenere molta gente nel libro paga. Non si tratta solo e sempre di soldi, ma di favori, lavori, carriera, careghe, beni materiali, servizi a te o ai parenti etc.. Che cosa debbono fare questi infiltrati?
Creano club, associazioni culturali, blogs, gruppi, tutte quelle cose che possono aggregare gente che spinge per l'indipendentismo. Naturalmente questi capi sul libro paga della Lega Nord e dei suoi

tirapiedi, vi ripetono che loro non fanno politica, che assolutamente bisogna essere neutrali, che fanno cultura e scampagnate. Quando poi arrivano le elezioni, sempre questi venduti, iniziano a dire che bisogna essere uniti, che bisogna stare insieme per fare corpo, e guardacaso sempre sotto le ali della Lega Nord dentro partitini farlocchi, dentro liste civetta. Iniziano a volare anatemi contro chi invece attacca la Lega Nord, iniziano pettegolezzi, campagne diffamatorie contro chi con onestà attacca la Lega Nord e supporta le forze o la forza indipendentista. Riassumiamo, quando non ci sono elezioni è proibito far politica (in particolàr modo parlar male della Lega), quando ci sono le elezioni bisogna stare uniti sotto la Lega Nord. Bisogna impedire che gli elettori della Venetia sappiano o capiscano che c'è un'alternativa, ecco perchè cala la censura e la palese violazione della Par Condicio durante le elezioni Venete. La Lega Nord si comporta e controlla la Regione come un clan mafioso, mancano solo le lupare.

Vediamo ora la STRATEGIA:

La Lega Nord nella Venetia non ha paura dei Comunisti, non ha paura del Pd, non ha paura di chi vota a sinistra. Quelli non cambiano e

saranno sempre una minoranza, almeno per ora. La Lega Nord ha paura di chi si sente Veneto di chi vuole l'indipendenza. La Lega Nord sa bene che le statistiche dicono che il 60% dei Veneti sotto sotto vorrebbe l'Indipendenza della Venetia e che sono pronti a votarla se vengono informati in modo massivo e chiaro. Il vero nemico dormiente della Lega e banda, è proprio l'indipendentismo ed è nemico per due ragioni:

1)Perchè porterebbe via tutti i voti alla Lega Nord ed ai suoi servi corrotti

2)Perchè la Lega Nord perde la sua ragione di essere nel momento in cui i Veneti ottengono dei risultati quali statuto speciale come il Sud Tirol (dove votano tutti sinistra!), oppure l'Indipendenza.

Ecco perchè in modo ciclico l'indipendentismo viene smantellato e distrutta ogni volta la possibilità di una vera alternativa per il Popolo Veneto.

Non si tratta di UNIONE ma piuttosto di CONVERGENZA di idee. Il pluralismo è un bene. È la lega Nord che foraggia la distruzione del pluralismo, lo sta facendo da 30 anni.

IL CLAN DEL REDDITO DA POSIZIONE: LA LEGA NORD

La Lega Nord? Da 30 anni questo partito ed i suoi capi governano la Venetia ed hanno defraudato la fiducia di milioni di Veneti. E' sufficiente vedere la qualità della vita 30 anni fà ed ora. Senza nominare, lo scempio edilizio, le mazzette, la corruzione, il nepotismo di questo e di tutti i partiti della Venetia, andiamo a vedere che cosa è il reddito da posizione e come si è comportato il politico della Lega Nord.

L'ambizione, l'avidità di denaro e potere spingono un individuo ad intraprendere la carriera politica. Per capire chi è un vero politico (un vero pezzo dimmerda), è sufficiente osservarlo prima e dopo il periodo elettorale. Il politico si mette in vista passeggiando per le strade, stringendo mani, ruffianando e sorridendo a tutti al fine di essere eletto. Lotta per salire sul palco per essere fotografato ed intervistato. Il politico è amico di tutti e racconta la bugia che lui si candida per cambiare le cose, per fare riforme, per fare del bene. Una volta eletto ha solo 2 cose a cui pensare:

a)Tirare lo stipendio mensile

b)Cercare di garantirsi il reddito anche dopo il suo mandato politico: attraverso la rielezione o attraverso la nomina a qualche carica come consigliere o presidente di qualche banca, di qualche consorzio, di qualche cooperativa, di qualche ente pubblico o comunque di quei luoghi dove si socializzano i costi e si privatizzano i profitti.

Ciò che conta, ciò che è sacro nel mondo di chi fa o ha fatto politica è il REDDITO DA POSIZIONE. Facciamo un esempio: Zaia scambiò la carica di ministro con l'allora governatore del Veneto il ladro Giancarlo Galàn. I motivi sono chiari, si sapeva già tutto di Galàn ed era meglio spostarlo a Roma (naturalmente Zaia non sapeva nulla). Altro esempio? Zaia Luca non potrà ripresentarsi per un altro mandato di governatore della regione Veneto e quindi in questi 5 anni è proteso ad ottenere una sedia nel governo italiano od Europeo in qualità di senatore e possibilmente ministro. Ciò che conta è di mantenere inalterato il reddito. A Zaia non gliene frega nulla del Popolo Veneto e delle sue terre, Zaia pensa al reddito è quella la sua aspirazione.

Togliete lo stipendio ai politici, mettete il patibolo per chi si fa corrompere e poi

vediamo quanti degli attuali politici continueranno la carriera!
Il reddito da posizione può aumentare ma non diminuire. Fra i politici ed ex politici esiste un corporativismo per mantenere il reddito da posizione inalterato a tutti i membri del clan. L'essere eletti dà diritto ad entrare a far parte di questo clan.
Come mantenere l'appartenenza a questo clan? Nel CLAN DEL REDDITO DA POSIZIONE si intrecciano massonerie, servizi di intelligence, esercito, magistrature, politica, chiesa, giornalismo. Il Clan ha una regola ferrea al suo interno: "se vuoi continuare a mantenere o migliorare il tuo reddito da posizione, devi fare come ti dicono ed aiutare e favorire chi ti dicono".
E i buoni propositi, l'elettorato, i milioni di Veneti che stentano ad arrivare a fine mese, e l'inquinamento, l'immigrazione, la lingua Veneta, il patrimonio storico, l'onestà, le riforme, e il cambiamento, insomma tutte quelle promesse e parole dette prima di entrare nel clan? Per questi escrementi dell'umanità in giacca e cravatta, mentire, imbrogliare, tradire sono i mezzi leciti per entrare nel club, anzi essi nel dissimulare, nel tradire, nell'imbrogliare la buona fede di chi

milita, di chi li vota, di chi crede in loro e corre per loro, è una conferma della furbizia e capacità imprenditoriale di cui credono di essere dotati.
Quando vedete un politico della Lega Nord, quando lo sentite parlare, quando lo avvicinate, non fatevi ingannare, costui è un infame bugiardo che disprezza voi e chi crede nell'onestà. E come i capi e capetti della Lega Nord, anche tutti i capi e capetti degli altri partiti.

COME DISTRUGGERE LA SANITÀ VENETA: A LEZIONE DALLA LEGA

Fino ad 1 anno fa la cucina dell'Ospedale di Bassano del Grappa era considerata la migliore dello stato italiano, con l'Iso, con i complimenti persino dei Nas e a parere delle organizzazioni internazionali persino una delle migliori d'Europa. La cucina dell'Ospedale di Bassano preparava quasi 1 milione di pasti all'anno. Arrivava verdura fresca, frutta fresca, le carni erano di prima scelta, ai malati ed anziani venivano somministrati cibi di qualità gestiti da personale altamente qualificato.

Poi improvvisamente sotto le pressioni di alcuni capoccioni dell'ospedale di Bassano e della Regione, la cucina viene messa in mano ad una società privata. I costi dall'ospedale passano alla Regione. Nella sostanza la Regione non dà più i soldi all'ospedale ma gestisce direttamente la società privata, quindi la gestione della torta la fa adesso la Regione Veneto!

Da un punto di vista del servizio nei piatti dei pazienti non finiscono più prodotti di prima scelta.

La società privata che ha sostituito la migliore cucina pubblica d'Europa, fa i suoi interessi. Ha mantenuto si i cuochi dell'ospedale, fra i più professionali ed esperti che si possano trovare, ma è cambiata la qualità del cibo che arriva in cucina. Un cuoco per quanto bravo non può migliorare carni di 4 o 3 scelta! Una volta arrivava cibo fresco, adesso arriva tutto surgelato, precotto, le carni non sono più di prima scelta. Quando non puoi tagliare sui costi del personale, ti rifai sulla qualità del cibo, non importa se il mangiare è per i malati per i deboli, per i bisognosi. Peggiore è la scelta delle carni e più sei competitivo, più ti metti in tasca per te ed i tuoi amici!

Grazie Lega Nord e banda. che manda in malora il nostro servizio sanitario Veneto. I malati del Bassanese, i deboli della Pedemontana verranno nutriti con cibi che non sono più all'altezza.

QUANDO FAI SOLO RIVENDICAZIONI ECONOMICHE TI VENDI AL MIGLIOR OFFERENTE

La Lega Nord in 30 anni ha solo promesso soldi e mai fatto discorsi identitari, etnici, adesso è arrivata al capolinea, tutto si riduce ai soldi.

Se fai lotte politiche con sole rivendicazioni economiche finirai per venderti.

Nessuna lotta politica può avere successo nel lungo termine se non ha alla base rivendicazioni etniche identitarie.

AUTONOMIA = PAGLIACCIATA

Gli italiani, quelli che pensano e scrivono per il regime, vengono fuori con frasi tipo:"un pò più di autonomia", oppure pensano già che qualsiasi riforma decentrativa va fatta per far incassare più entrate all'italia.

Si tratta di un pensiero coloniale, questi non si rendono neppure conto che la Venetia oltre a non avere mai avuto alcuna autonomia, è una colonia produttiva da dove si preleva denaro (denaro vero frutto di export) e da dove si scaricano costi provenienti da altri luoghi e soggetti dello stato italiano: assistenza sanitaria ai non Veneti provenienti da altre areee della penisola ad esempio.
Come non bastasse, mentre in molte altre regioni vengono erogate disoccupazioni, finanziamenti, sgravi... tutto sempre a carico di chi realmente produce ricchezza, al Veneto viene fatto pagare tutto, senza nulla dare. Due pesi, due misure.

UNIONE O CONVERGENZA: LEGA NORD OD INDIPENDENTISMO

"Perchè i servetti della Lega Nord, quelli che parlano senpre agli indipendentisti sul palco, si riempiono la bocca con la parola UNIONE?".
La Lega Nord sa che ha un solo nemico potenziale che può portarle via tutti i consensi. Questo nemico non è a sinistra, ma è lo spirito Indipendentista Veneto. In Catalogna, nei Paesi Baschi, in Sud Tirolo,

l'indipendentismo raccoglie ben oltre il 60% dell'elettorato, nella Venetia questi numeri li raccoglie la Lega Nord che blocca l'indipendentismo. La Lega Nord è un contenitore italiano che ragiona in termini nazionali italiani, e la Venetia è solamente una vacca da mungere per i piani nazionali. La Lega Nord è un partito estraneo a tutta la Venetia che si è intruffolato con i metodi italiani dell'imbroglio e della corruzione, per castrare politicamente la Venetia ed impedirgli di liberarsi. In tutte le sopramenzionate regioni d'Europa i partiti sono esclusiva espressione del luogo e non hanno legami con lo stato centrale, non fanno piani nazionali ma lottano e danno per il loro bacino elettorale esclusivo. Per fare degli esempi:

-La La Sud Tirol Volkspartei fa una politica e fa politica esclusivamente per il Sud Tirol ed i rappresentanti a Roma si curano solo di fare gli interessi del Sud Tirol, e non dipendono da alcun partito nazionale italiano.

-In Catalogna non esiste il Pd Spagnolo ma esiste un partito di sinistra indipendentista Catalano come non esiste un partio di destra spagnolo, ma un partito di destra indipendentista Catalano.

-In Scozia ed in tutte le altre aree, dove l'indipendentismo e l'autonomismo sono forti, non esiste un partito nazionale dominante come la Lega Nord che monopolizza il voto.
Se vogliamo fare un paragone, la Lega Nord per la Venetia, è come se in Catalogna ci fosse un partito Spagnolo che prende il 60% dei voti da 25 anni.
La Lega Nord è il tappo che ha bloccato l'identità e sviluppo politico della Venetia negli ultimi 30 anni. Per capire il ruolo di sudditanza dei capi della Lega Nord è sufficiente controllare come le risorse della Venetia sono state depredate proprio negli ultimi 30 anni. La privatizzazione, la mancanza delle grandi opere pubbliche, la corruzione, gli stereotipi, l'aumento dei privilegi da parte di tutti i politici Veneti, la distruzione della lingua Veneta e della storia Veneta.. sono indici che la dicono lunga. Socialisti e democristiani rispetto ai capi leghisti erano dei ladri di polli!
Ritornando a chi si riempie la bocca con la parola: "unione" e che ripete ai quattro venti che "bisogna essere uniti", lo fa perchè serve gli interessi di quella Lega Nord che vuole tenere l'indipendentismo chiuso nel suo recinto, sotto le sue ali, al fine di controllarlo

e non permettergli di diventare una forza politica consistente.
Ciò che i Veneti debbono capire è che in tutto il resto d'Europa i partiti di ogni regione indipendentista non si uniscono, ma separatamente CONVERGONO verso l'indipendenza, e se hanno fatto bene il loro dovere si ritrovano a lottare per la stessa cosa.
Concludendo ciò che serve alla Venetia è:
1)Liberarsi della Lega Nord e dei suoi servetti e capetti che tutti corrompono e che tutti lusingano.
2)Far nascere e favorire lo sviluppo di forze politiche come nel resto delle regioni d'Europa: destra indipendentista Catalana/Basca/Scozzese, sinistra indipendentista Catalana/Basca/Scozzese, partito cattolico Catalano/Basco/Scozzese, partito conservatore Catalano/Basco/Scozzese. Pertanto secondo questo schema, dovrebbero nascere: destra indipendentista Veneta, sinistra indipendentista Veneta, partito cattolico indipendentista Veneto, partito conservatore indipendentista Veneto... Non possiamo e non dobbiamo parlare di unione e pretendere che i vari schieramenti si uniscano, ma piuttosto

iniziamo a parlare di convergenza, e perchè ciò avvenga è necessario liberare la Venetia dalla Lega Nord ed i suoi ceffi leaders.

UN POPOLO SENZA SOLDI RIMANE UN POPOLO, UN POPOLO SENZA IDENTITÀ NON È UN POPOLO

La regione Veneto o meglio la Lega, hanno prodotto un libricino in cui spiegano i perchè e conseguenze dell'Autonomia "Le 100 domande dei *veneti a...". Si parla praticamente solo di denaro, di vantaggi fiscali, meno tasse, stipendi più alti, servizi migliori. Non un solo accenno alla storia, alla Lingua, alle tradizioni e cultura veneti, oltre ai suoi beni naturalistici e storici.

Se tutto si riduce ai soldi, se tutto è riducibile ad una fetta di sopressa in più, allora, per la Lega e banda è una questione di mercificare un Popolo. Ti diamo più soldi basta che fai il bravo italiano, un pò come i domatori con gli animali da circo.

Ma che cosa è un Popolo senza identità? Un Popolo spogliato della sua identità può facilmente essere depredato, corrotto, assimilato. L'etnocidio è una prerogativa alla spoliazione economica e schiavizzazione. I

Veneti sono trattati dalla Lega come fa qualsiasi politico italiano, come pecore e non come leoni. La Lega parla di soldi e riduce tutto a soldi, mercifica un Popolo, fa il suo dovere di domatore per conto dello stato italiano. La Venetia viene trattata come una colonia italiana.

I Catalani sono arrivati come gli Scozzesi e come i Tirolesi ad avere ampi privilegi e vicini all'Indipendenza perchè hanno investito massicciamente sull'istruzione, sulla loro lingua, sulle loro tradizioni e peculiarità. La Catalogna ha investito per 40 anni nella produzione di esperti in comunicazione in legge, in lingua Catalana. La prima cosa fatta dai Catalani quando hanno avuto l'Autonomia, è stata quella di costruire una Università dove si producevano: avvocati, insegnanti di lingua Catalana, giornalisti di lingua catalana, registi di lingua catalana!

Poveri e attaccati dal mondo, gli ebrei sono rimasti Popolo.

Poveri e disprezzati del mondo, gli Zingari sono rimasti Popolo.

Spogliati e massacrati dai Turchi, gli Armeni sono rimasti Popolo.

I Veneti pensano solo ai skei, pensano solo a quanti soldi gli restano, ma stanno

inesorabilmente perdendo la loro identità, tanto che i figli non parlano più Veneto con genitori, i nonni parlano italiano con i nipoti, e le donne senza figli parlano in italiano con il cane!
Imparate Veneti e meditate.

INDIPENDENTISTI DI COMODO: IDENTIFICHIAMOLI

Stiamo parlando di gente che si veste di Veneto quando si profila la possibilità di avere una carega, gente che non esita a farsi dare patrocini, finanziamenti pubblici, a saltare da un partito o gruppo politico all'altro con disinvoltura e celerità. Questa gente la ritroviamo sempre dentro le liste farlocche che la Lega Nord compera o costruisce. Non facciamo nomi (uomini e ragazzine) ma queste persone le abbiamo viste presentarsi con la Lega Nord alle ultime elezioni dietro finti partiti indipendentisti e che ancora vanno sul palco a parlare di UNIONE (senpre sotto le ali della Lega Nord s'intende, le ali di quelli che adoperano il Venetismo per raggranellare voti ed impedire la nascita di forze svincolate dal controllo della Lega Nord). Mascherano la loro ambizione dietro l'eterno falso buon

proposito di: “lo faccio per la Venetia”, “metto la faccia per cambiare le cose”, “mi metto in politica per far del bene”. I servetti della Lega Nord, anche se non hanno cariche politiche, ricevono favori e posizioni di ogni genere, finiscono sotto l'occhio delle tv comperate e controllate dalla Lega), finiscono su palchi e tv preconfezionati, a parlare di ciò che dà consenso badando bene a non toccare mai il fondamento: “la Lega Nord non si tocca, è innominabile, nessuno deve dubitare che sia in realtà il vero nemico del Popolo Veneto ed il carnefice, da 30 anni, del nostro sfruttamento e distruzione identitaria”. Nessuno deve accennare alle menzogne raccontate da questi bugiardi di professione: secessione, indipendenza, federalismo, municipalismo, federalismo fiscale, federalismo a geometria variabile, autonomia, statuto speciale, autonomia differenziata, autonomia solidale.

Le prove della malafede di questi capi e capetti della Lega Nord Veneta? Quanto viene speso realmente per l'identità e lingua Veneta? Quanto spendono per pagare le loro campagne elettorali? Quanto spendono per tenersi amici alcuni Venetisti attraverso I soliti patrocini? Quanti soldi si beccano fra

stipendi e rimborsi e quanti ne hanno accumulati in 30 anni di devastazione della nostra terra e Popolo? Quanti soldi prodotti dai Veneti mandano a Roma come dei servetti fedeli? Quante nuove tasse Regionali hanno inventato o aumentato?

Fate voi i paragoni e poi capite quanti Venetisti ed Indipendentisti di comodo popolano il panorama politico della Venetia. A questa gente interessa solo il grano che si mettono in tasca e possibilmente legalizzato, senza rischiare la galera come accadeva ai loro colleghi socialisti. Careghe, cariche, stipendi, consigli di amministrazione, commissioni, e tutto dove si socializzano i costi e si privatizzano i profitti. Di voi, dell'Indipendenza, dei suicidi, delle tragedie quotidiane, del vostro sfruttamento non gliene frega! Hanno solo bisogno che li votate o che non gli fate perdere voti, il resto lo fanno loro. Ricordatevi che cosa li accomuna:

a)non parlare male della Lega e dei suoi capetti

b)piuttosto di parlare male, ignorare, silenziare

c)cercare di entrare o creare gruppi Venetisti od Indipendentisti per poi quando ci sono le

elezioni, pilotarli ad allearsi sempre con e per la Lega Nord ,
d)ricevono favori, posizioni, patrocini, cariche, finanziamenti pubblici dai capeti e capi della Lega Nord, s'intende, il tutto è legalizzato e i modi ci sono
e)questa gente, fa riunioni predigerite dopo essersi incontrata con I soliti capetti che in modo massonico pilotano e corrompono tutti, a voi fanno credere che non è vero che quello che fanno non è il frutto predigerito di una Lega Nord che ha solo adoperato la Venetia per accumulare soldi, privilegi, careghe, potere. Il servetto di turno che viene a parlare agli incontri indipendentisti, è già stato ben istruito dal capo area, dal consigliere regionale o sindaco della Lega Nord che lo patrocina. Viene a raccogliere informazioni da passare al suo magnate e a parlare a voi affinchè non facciate nulla contro la Lega o i suoi capi.

ZAIA: RADICCHI, PROSECCO E TIRAMESÙ

"Dà il potere ad uno stupido e ti meraviglierai di quanti idioti lo seguano".
Tutto targato Treviso, Zaia onora il suo bacino di voti, e propaganda i suoi prodotti,

inducendo sul baratro l'agricoltura Veneta che si ritroverà una iperproduzione monocolturale: eccesso di offerta, crollo prezzi, impianti inutili, investimenti persi...
Stiamo parlando di un presidente della Regione che non ha saputo fare altro, oltre ad amministrare per conto dell'Italia la colonia "Regione Veneto".
Ma i Veneti meritano uno come Zaia? Certo, la stupidità va premiata. Un Popolo che non vuole neppure essere liberato, un Popolo che non si rende conto di essere in catene, un Popolo che accetta la schiavitù ed è pronto a seguire il pifferaio di turno, merita l'estinzione.
Zaia è l'uomo che ha tenuto in catene un Popolo, lo ha fatto con l'amico Bossi, prendendo in giro milioni di persone, ha continuato con l'amico Maroni, continua a farlo oggi. Il risultato alla luce del sole è: immiserimento, pressione fiscale disumana, suicidi, perdita linguistica ed identitaria; inoltre proprio con l'apparire della Lega Nord le terre della Venetia sono sottoposte all'invasione del fior fiore dell'umanità: africani, musulmani africani e zingari in buona parte rumeni, che rimpiazzano "egregiamente" i figli che i Veneti non fanno

più, perchè la precarietà a cui li porta lo stato italiano, fa passare la voglia di far famiglia. Il Popolo Veneto nella sua terra natia, è distrutto, devastato, espropriato di tutto. In cambio Zaia e la sua banda si sono arricchiti con 4 soldi, gocce in mezzo al mare derubato dallo stato italiano che controlla l'economia Veneta come fanno i colonialisti: export, turismo...per far entrare valuta estera e sanare la bilancia commerciale. Quella che viene chiamata vocazione all'export, per molti Veneti, non è altro che una via forzata per poter rimanere nella terra natia, oltre resta il suicidio, l'umiliazione o la fuga.

La Pedemontana è la ciliegia d'oro che incorona i furbi della politica: anni di disagi e code stradali inenarrabili, viene costruita un'autostrada a pagamento sopra una superstrada gratuita, che viene sostituita da una strada tutta curve e rotonde, sopra i terreni espropriati ai Veneti che non vengono neppure pagati perchè la società incaricata è fallita. Come non bastasse, mancando i soldi alla società che dovrebbe diventare proprietaria dell'autostrada, Zaia pensa bene di chiedere i soldi alle banche estere per completare i lavori, e lo fa indebitando i Veneti per 20 anni!

Infame socializzazione dei costi e privatizzazione dei profitti.
Persino ingigantire le calamità naturali dell'autunno 2018, serve a farsi propaganda, a farsi passare per protettore. Ma domandiamoci dove era l'ipocrita politico e cosa faceva durante la vera e tragica alluvione 2010, che cosa ha fatto in 25 anni di strapotere degno di una piovra Siciliana.

RAZZISTI SONO SEMPRE I VENETI

E FARE POMODORI SAREBBE UN'ECCELLENZA?
Il regime italiano ed il suo entourage massmediatico, se la prendono con la verdura di importazione ed invocano il "made in italy".
Mentre i Veneti costruiscono macchine utensili a cnc, satelliti, automobili o macchinari agricoli, vengono sempre beffeggiati negli stereotipi italiani dipinti

come contadini miracolati, ignoranti, razzisti e ubriaconi, ed i tricoloriti produttori di pomodori ed olive, si vantano di produrre eccellenze e se la prendono con chi li produce a meno soldi in qualsiasi altra parte del pianeta.

MERIDIONALI FRESCHI NEI NOSTRI OSPIZI: RAZZISTI SONO SEMPRE I VENETI

Per l'accoglienza dei non autosufficienti nelle strutture di accoglienza per anziani della nostra regione Veneto c'è una graduatoria con un punteggio. Più non autosuffiente è il vecchio e più entra in graduatoria guadagnandosi il posto che ricordimo costa oltre 100 euri al giorno.

Alla graduatoria possono partecipare anche da altre regioni. Se ad esempio un campano ha un punteggio di non autosufficienza molto alto passa davanti al nostro Veneto e gli prende il posto. Sappiamo bene che i punteggi come le lauree e i diplomi dei meridionali sono molto facili da ottenere, e come ottengono il posto da statali, così finiscono nei nostri ospizi, sempre s'intende a spese nostre sulla pelle dei razzisti Veneti, no?

A centinaia arrivano pugliesi, calabresi tutti con punteggi di non autosufficineza molto alti e passano davanti ai nostri vecchi che non possono così usufruire delle strutture Venete. Oltre a portarci via i posti letto e le strutture e l'assistenza per cui paghiamo, questi italiani non pagano il conto, perchè le loro regioni sono fallite.

SE LA PRENDONO SOLO CON I BIDELLI MERIDIONALI

Scoppia lo scandalo, scoprono 500 bidelli meridionali che hanno ottenuto il posto nella Venetia con il certificato falso. Ne parlano le prime pagine dei giornali. Tutto vero, lo sappiamo, ma resta una domanda doverosa:

Perchè solo adesso scoppia lo scandalo mentre la prassi dei certificati, diplomi e lauree false è in voga da 60 anni in tutto il meridione. Tutti i ranghi dell'esercito, dei carabinieri, della guardia di finanza, avvocati, magistrati, periti, medici, infermieri, maestre, professori, impiegati postali...tutti e proprio tutti hanno vinto concorsi ed ottenuto posti nella Venetia con facili certificazioni made in italy che equivale a made in meridione, ed hanno così rubato il posto di lavoro a noi

Veneti, grazie ad un sistema collaudato di concorsi dove vinceva chi aveva il pezzo di carta più pesante.
Se la prendono adesso con i bidelli, con gli ultimi della scala sociale, con i poveri! Tirano fuori adesso uno scandalo, che dura da 60 anni e che investe tutti i meridionali che danno lezioni di civiltà a noi Veneti. Stiamo parlando di milioni di meridionali che occupano i posti di potere grazie a facili lauree e diplomi. Perchè non incominciamo ad attaccare i vertici di questa piramide di raccomandati corrotti che portano la divisa o la toga? Perchè se la prendono sempre con i più deboli? Perchè non attaccare i magistrati, i giudici, i prefetti meridionali? Perchè i bidelli e solo loro?
Ci sono almeno 170 mila carabinieri meridionali e molti raccomandati, perchè non incominciamo da loro? E 50 mila finanzieri? E le loro mogli tutte impiegate alle poste o maestrine col certificato facile? E gli infermieri e i medici che fanno solo business nelle corsie degli ospedali Veneti? Italiani ipocriti e forti coi deboli, e ruffiani coi potenti, questa è la verità infame dell'essenza profonda dell'italianità.

L'IDEA DI AUTONOMIA PER LA VENETIA CONCEPITA DAI MERIDIONALI

Quanto qui scritto parrebbe un trattato di razzismo, ma nella sostanza è l'esatto contrario, esso denuncia il razzismo e discriminazione che da 160 anni affliggono la Venetia e che è il prodotto culturale parassitario e politico di quello che chiamiamo meridione, ma che in realtà è la vera anima dell'italianità.

La Sicilia che tutto parassita è una Regione a statuto autonomo. La Venetia, il Popolo Veneto, a cui vengono continuamente tolti i frutti del proprio lavoro per mandarli in Sicilia, non ha alcuna autonomia. Ogni anno viene svuotata di 30 miliardi di euri che finiscono tutti in altre regioni.

Il Movimento 5 Stelle assieme al Pd, quasi tutti meridionali veraci, dopo decenni di proteste e lotte, offrono al Veneto: l'AUTONOMIA DIFFERENZIATA SOLIDALE. Queste parole le ha inventate un allievo siciliano di Grillo, uno che nella vita non si è mai rotto la schiena.

La parola DIFFERENZIATA, indica una discriminazione vera e propria sul tipo di autonomia che si vuole dare, il che fa

presagire che rispetto alla Sicilia, l'autonomia della Regione Veneto deve essere estremamente limitata. Ma alle menti parassite e contorte dei meridionali che fanno politica, non bastava la differenziazione (discriminazione), bisogna anche aggiungere SOLIDALE. Quest'ultima parola fa da sigillo certificatore che quel poco di autonomia che la Regione Veneto dovrebbe avere (molto meno della Sicilia), verrà devoluto alle Regioni eternamente bisognose e parassite, mentre le infrastrutture Venete continueranno ad essere sfruttate sulla pelle dei Veneti da milioni di meridionali che vengono a curarsi a a fare gli statali raccomandati con i certificati facili, nella Venetia.

L'EUROPA DICE: MERIDIONALI, RACCOMANDATI E BUONIANNULLA

Impietosi i test invalsi, la dicono lunga su i veri italiani, quelli che poi arrivano a prendere tutti i posti a stipendio dentro lo stato ben raccomandati con concorsi e certificati truccati: prefetti, magistrati, giudici, carabinieri, impiegati postali, professori, perfino i bidelli, impiegati

comunali, inpiegati inps e agenzia delle entrate, esercito.

I meridionali sono i peggiori, e non lo dicono i razzisti dei Veneti, lo dice l'Europa con dei test fatti a livello Europeo. Eppure questi zucconi entrano in tutte le strutture del potere, fanno i politici, i generali, i magistrati. Ma questo non sorprende, anzi è la riprova che l'italia e l'italianità sono il prodotto di un costante imbroglio, di una truffa ai danni dei Veneti, di un tradimento costante, una sorta di 8 settembre che si ripete quotidianamente, come un testimone portato avanti da chi sventola il tricolore, sporco del sangue di milioni di innocenti sfruttati, fuggiti o deportati, trucidati, per nulla.

FUOCHI E MERIDIONALI: LA VERA ITALIA

In meridione, bruciano continuamente i boschi ed ormai il patrimonio boschivo è stato raso al suolo. Sappiamo che non esistono o quasi accensioni spontanee, quindi qualcuno continua a dar fuoco ai boschi ed erba nei mesi estivi. Al Jazira ha preparato una mappa da cui si evince dove realmente è il terzo mondo, dove realmente regna la cultura italiana, dove si produce tricolore ed

italianità. Non è un caso che il 90% degli uomini dello stato siano meridionali veraci portatori ed alimentatori della vera cultura italiana: quella del raccomandato, quella del traditore, quella di chi non paga, quella del parassita, quella dell'estortore, quella di chi imbroglia, quella di chi piange sempre, quella di chi brucia il patrimonio boschivo, quella di chi perfino brucia la spazzatura nelle città!
Meridionali e tricolore si fondono in un'unica identità culturale perchè sono la vera italia, sanno solo produrre debito, pomodori, e fare i lavapiatti in giro per il mondo.

MANGIARE MADE IN ITALY O MADE IN VENETIA?

Che senso ha per un Veneto mangiare made in italy, quando un'arancia Siciliana fa un viaggio più lungo e costoso di un arancia Catalana? Che senso ha per un Veneto consumare mozzarelle Napoletane quando in Baviera le fanno meglio, senza veleni, senza imbrogli ed è più vicina?
La Venetia è centrale in Europa, può commerciare con chiunque, le capitali di Svizzera, Austria, Slovenia, Croazia sono più vicine che la decadente ed opprimente Roma.

Che senso ha per un Veneto parlare di prodotti agricoli made in italy?
I Veneti possono produrre di tutto, meglio e con maggiore onestà degli italiani, di coloro che si nascondono dietro uno straccio tricolore per vendere prodotti a basso valore aggiunto ed edulcorati.
Se ai Veneti non basta l'olio d'oliva che producono, è sufficiente comperarlo in Slovenia od importarlo dalla Grecia e Tunisia o dalla Catalogna, piuttosto che comperare quello tirato e mescolato degli italiani veraci che comperano in Tunisia e Grecia.
Il made in italy nel settore alimentare è solo un alibi per quell'economia pezzente concentrata fra centro e meridione, dove da migliaia di anni non sanno fare altro che zappare la terra, e che quindi non possono competere con altre economie agricole, allora vestono i loro prodotti poveri con uno straccio tricolorato ed invitano alla cucina patriottica, invitano quei Veneti loro schiavi e mangiare l'unica cosa che gli italiani veraci sanno produrre: ortaggi!

SEMPRE COLPA DEI RAZZISTI VENETI:COME DARE ANCORA SOLDI AI MERIDIONALI

Hai bisogno di soldi per comperarti il voto dei meridionali? Prendi i giornalisti ed editori al soldo, e butti fuori una statistica in cui i meridionali muoiono 3 anni prima dei Veneti. Nessuno oserà dire che sono i meridionali che rubano, che gestiscono male, che vivono in mezzo alla spazzatura...no, "è colpa del Veneto, descritto sempre come ladro, razzista che manda in meridione la spazzatura, che sfrutta i meridionali nelle fabbriche Venete, che occupa i posti di potere grazie alle raccomandazioni dei parenti, che vive di mafia grazie a quella della Brenta...". Tutte queste fantanotizie servono ad annichilire i Veneti, servono a farli vergognare della propria identità, storia e lingua, mentre incentivano i meridionali in toga ed uniforme che vessano la popolazione Veneta, a sfruttare l'operosità di un Popolo come quello Veneto. La sanità dei meridionali fa acqua, tutti rubano, non pagano e vengono a curarsi senza pagare qui da noi nei nostri ospedali Veneti pagati con i soldi delle istituzioni Venete. Perchè non se ne vanno in Austria o Germania a farsi operare? Queste notizie sono l'introduzione di nuove

manovre e tasse spilla-soldi che i Veneti dovranno pagare per pagare la sanità dei meridionali. Naturalmente i razzisti siamo sempre noi Veneti, che parliamo male e derubiamo gente laboriosa ed onesta come i meridionali, gli zingari, gli africani, i muisulmani.

L'EPOPEA DELL'EMIGRANTE ITALIANO

Al Capone, Lucky Luciano..., ecco il frutto prelibato che l'immigrazione italiana ha prodotto. Fiumi di inchiostro per vittimizzare gli italiani che abbandonavano le loro terre per finire a fare gli assistiti in nord Europa, per fare i finti invalidi in Germania, per fare i mafiosi in nord America. Film fiction, racconti, nei quali l'italiano si sacrifica e combatte umiliato da tutti per farsi un futuro.

La verità invece è quella dei numeri dove per ogni italiano emigravano 20 Veneti i quali lavoravano e non si dedicavano ad imprese criminali, i Veneti in Australia, in Canada, in Brasile, in Argentina, si sono coperti di onore e rispetto al contrario degli italiani che ancor oggi vengono trattati giustamente con disprezzo in tutto il mondo.

Purtroppo molti Veneti sono stati a torto discriminati perchè creduti italiani. Alla prova dei fatti però diventa evidente la differenza:
La Venetia fa impresa, lavora nei settori meccanici, manifatturieri, del commercio, del design, del tech, del metallurgico etc... il Veneto riproduce la sua cultura operosa ed onesta ovunque va.
L'italiano fa il cameriere, il pizzaiolo, il fornaio, il parassita dietro qualche scrivania (se raccomandato) tutte professioni dove non è richiesta alcuna professionalità o dove si fa i parassiti, come del resto nella madrepatria Italia.

COME I MERIDIONALI HANNO COLONIZZATO LA VENETIA

I Veneti sono razzisti perchè da 160 anni protestano che in tutti i luoghi del potere sono sottorappresentati, sono stati e vengono sostituiti da meridionali in particolare Calabresi, Napoletani, Pugliesi incapaci, corrotti, massoni e ruffiani...tutti notai, prefetti, segretari, marescialli, capitani, colonnelli, giudici, magistrati, impiegati postali, infermieri, medici, maestre,

professori, impiegati regionali, comunali, provinciali...
Tutti e lo ripetiamo, tutti, ottengono un reddito a vita comandando ed educando nella Venetia grazie a raccomandazioni, nepotismo, certificati falsi o facili ottenuti in scuole ed accademie dove regnano i meccanismi di corruzione e nepotismo, ruffianismo tipico della infame cultura Borbonica.
Naturalmente chi denuncia tutto ciò è razzista, parla un dialetto, è ignorante, ubriacone, contadino, da emarginare, da denunciare, e se è una donna Veneta, finisce per essere additata come puttana.

SE NELLA VENETIA AVESSERO DATO IL LAVORO AI VENETI

Se nella Venetia avessero dato il lavoro ai Veneti, i meridionali non avrebbero occupato tutti i posti di lavoro con certificati universitari e concorsi truccati! Il Canton Ticino con un referendum ha deciso di dare la precedenza a chi vive sul territorio e non ai soliti italiani dietro confine pronti a dare via il culo come un tempo facevano e fanno ancora i crumiri: dal meridione, dall'Africa e da tutto l'Islam. Ecco perchè un secolo di lotte per

migliorare la qualità del lavoro ed i diritti è andato a farsi fottere ed i giovani Veneti vivono nella precarietà e non possono farsi un mutuo e fanno lavoretti od i nostri imprenditori scappano a delocalizzare. Il lavoro va dato a chi vive sul territorio e no agli immigrati siano essi meridionali od africani Chi non ha capito fa solo il gioco di chi ha distrutto e vuole distruggere il tessuto sociale, storico, culturale, economico Veneto. Unica grande soddisfazione è che con questa ideologia hanno distrutto e stanno distruggendo non solo l'etnia Veneta e la Venetia, ma stanno anche distruggendo l'italia e gli italiani in un processo di dialisi etnica.

STRANIERI? ED IL MERIDIONALE CHE SI CURA NELLA VENETIA NON È FORSE STRANIERO CHE PESA SULLA VENETIA?

La discriminazione fra stranieri extracomunitari e italiani (cittadini), fa passare in silenzio quei milioni di meridionali, di italiani di non Veneti, che parassitano sulla sanità Veneta, che vengono a curarsi nei nostri ospedali, che pesano sul bilancio dei Veneti e che non pagano il conto, perchè la sanità italiana è fallita e al Veneto non paga

mai il conto! Il Calabrese che viene a curarsi nella Venetia, non paga il conto e lo scarica come sempre sul bilancio Regionale Veneto.
Ecco che si cerca di licenziare il problema per annaccuarlo nel solito minestrone: Italiani e extracomunitari, che porta alla logica del SIAMO TUTTI ITALIANI VOGLIAMOCI BENE, dimenticandosi di dire che il conto lo pagano sempre i Veneti. I ladri restano ladri se vengono dall'Africa come se vengono dalla Calabria, e la parola "italiani" serve ed è solo servita a pulire milioni di parassiti che parassitano il Popolo Veneto non solo negli ospedali ma in tutti i posti di potere avvalendosi di concorsi truccati, di titoli fasulli, di raccomandazioni, di imbrogli tipici della cultura italiana.

IL FUTURO DELLA VENETIA: SARÀ PIENA DI ISLAMICI, AFRICANI E MERIDIONALI!
Il titolo parla da solo, i Veneti fanno pochi figli, i giovani Veneti scappano a cercare lavoro all'estero o se ne vanno a studiare all'estero, le ragioni di questo esodo?
Il numero chiuso nelle università obbliga i Veneti ad andare a studiare in università dello stato italiano che sono molto peggio di quelle

Venete, e allora, considerato che la spesa è la stessa, meglio laurearsi nell'Europa civile.

Se ti laurei in Germania, ti danno subito un lavoro con una paga il doppio o triplo di quella italiana e poi non ti servono raccomandazioni, fuori dal recinto italia, non ti trovi davanti il meridionale od il politico raccomandato in divisa o cravatta!

La Venetia viene drenata di quella ricchezza che serve invece a creare nuove facoltà universitarie in zone meriidonali depresse dove poi dovrebbero andare a studiare i nostri studenti Veneti. Magari scopri che in Liguria si finanziano le università con i soldi generati dall'attività portuale che obbliga gli imprenditori Veneti a far scaricare centinaia di migliaia di containers (groupage) a Genova perchè il governo italiano proibisce di far scaricare le navi con i container groupage a Trieste o Venezia!

Nella Venetia non puoi neppure fare il più umile dei lavori, che ti ritrovi invaso di africani, di islamici, ricattabili, insomma una guerra fra poveri, e tu sei costretto ad andartene per il solo fatto che hai più dignità di loro, sei meno misero e non ti prostituisci o non ti fai ricattare.

Negli uffici pubblici della Venetia lavorano tutti impiegati iscritti al Pd e per sentirsi comunisti, per sentirsi anti Veneti, esprimono la loro italianità assegnando posti di lavoro all'africano od islamico appena sbarcato. È vero e proprio razzismo, vera e propria discriminazione che l'impiegato italiano dello stato, applica contro chi è di etnia Veneta! Anni fà, l'impiegato al collocamento era meridionale e dava il lavoro ai suoi simili discriminando sempre e solo i Veneti, adesso ha aggiunto gli immigrati d'oltre confine nel suo repertorio umanitario e razzista allo stesso tempo.

Non parliamo poi di finanziamenti, corsi, assegnazioni di case popolari dove l'africano, il meridionale, l'islamico sono sempre i primi. Il meridionale politico si butta sui fondi Europei come una sanguisuga e li fa piovere sempre al suo simile dipingendo il tutto di filantropia.

La sanità? Il Veneto viene assunto nelle cliniche private od in quelle estere perchè conoscono la differenza fra la cultura efficientista Veneta e quella nepotistica accomodante dell'italiano verace. Eppoi quando arrivano per concorso i meridionali dentro le Ulss, iniziano a portare dentro tutti i

loro compaesani. Questo è il vero razzismo che i meridionali nascondono!
Sull'esercito meglio stendere un velo pietoso, unica consolazione è che a breve toccherà ai meridionali la sorte dei Veneti: l'islamico e l'africano fanno scuola in materia di nepotismo, ed entreranno in modo massiccio dentro i ranghi di una istituzione di perdenti e sconfitti sempre!
La Venetia si sta svuotando di quella materia prima principale che è il suo Popolo. È il Popolo la materia prima di qualsiasi luogo, lo puoi svuotare di oro e diamanti, ma un Popolo con la sua identità fa nascere il frumento anche sulle pietre.

MALAGESTIONE, FRODI, PARASSITISMO CRONICO, SONO LA CAUSA DELLA MISERIA DEI MERIDIONALI

Il meridionale non dirà mai: "ho sbagliado", egli devia, egli impersona l'italiano verace traditore, bugiardo, vigliacco, approfittatore. Questa è la tragedia del meridione e della Repubblica italiana che ormai è gestita ovunque dai meridionali che si fanno strada nei loro modi viziosi e corporativistici.

Una sola domanda si pongono quei Veneti che gli italiani veraci, continuano a chiamare "razzisti": "Ma chi produce la ricchezza per pagare la sanità e servizi e assistenza ai meridionali?"

LA REPUBBLICA ITALIANA E LA QUESTIONE MERIDIONALE SONO LA STESSA COSA

La Repubblica Italiana è l'immagine ingrandita del meridione, i politici, la massoneria, i prelati, i partiti, i militari, la magistratura che conducono le redini della Repubblica, sono un prodotto meridionale, sono essi stessi un prodotto della cultura meridionale. La cultura meridionale è una cultura clanistica, omertosa, nepotistica, corporativistica, parassitaria e corrotta nei confronti di entità esterne come lo stato. La questione, è culturale, e ben più profonda di quanto si pensi. Un uomo dello stato che è meridionale non si comporterà con imparzialità, ma finirà per ridistribuire in modo perverso privilegi al proprio "clan". Questa è la natura delle società clanistiche: lo scambio ed invece il parassitismo verso chi non è parte del clan!

L'Europa ed il Nord-est (la Venetia) della Repubblica Italiana, fungono da colonie che continuano a produrre ricchezza per un meridione, che non ha mai risolto un problema: il rapporto fra società clanistica e stato. Questo rapporto non può essere risolto completamente se non con la distruzione dell'uno o dell'altro, oppure si accetta di convivere mediando, "corrompendo per tenere buoni". L'impossibilità di risolvere tale conflitto, porta il mediatore a concedere continuamente privilegi di ogni genere alla società clanistica, adoperando lo stato per depredare quelle aree e Popoli che producono di più, e dirottare le ricchezze per "corrompere" i membri della società clanistica.

Se si vogliono degli esempi di società clanistiche, è suffciente vedere come funzionano buona parte degli stati islamici, del medioriente e africani, dove le ricchezze vengono spartite fra clan e a loro volta a strutture sempre più piccole fino ai capifamiglia. Il meridione è il prodotto storico di una società clanistica.

Esiste un solo modo per gestire nel meno peggiore dei modi le società clanistiche: "Renderle responsabili", decentrare e

smetterla di adoperare lo stato per depredare le popolazioni produttive. Dal momento che le società clanistiche infiltrano proprio le strutture dello stato e lo parassitano, l'unica soluzione è quella di frammentare lo stato in entità distinte, in stati più piccoli (fortemente autonomi od indipendenti) dove ogniuno è pienamente gestore e responsabile delle ricchezze prodotte.
Non esiste altro modo di rendere giustizia a tutti.
La questione meridionale è risolvibile solo frammentando la repubblica Italiana in nuove entità geopolitiche, 160 anni di insuccessi e promesse mancate lo dimostrano ampiamente.

CLANDESTINI, ITALIANI, IRREGOLARI, PROFUGHI: PAGANO SEMPRE I VENETI
Quando si vuole imbrogliare qualcuno, si abbandonano i fatti e ci si immerge in discussioni teoriche, dando per scontata la non evidenza.
Gli antropologi si sono accorti che la differenza culturale fra un Veneto ed un italiano, in particolare oltre Pò, è maggiore

che la differenza culturale fra quest'ultimo ed un Rumeno!
Che cosa vuol dire tutto ciò? Che il Rumeno è culturalmente molto più italiano di un Veneto. Un nord-Africano con l'esclusione della religione è molto più italiano di un Veneto!
Un Veneto di Rio do Sul (Brasile) che sia egli clandestino, irregolare, immigrato, non cittadino o profugo, ha molto più diritto di venire a vivere nella Venetia, egli è infatti culturalmente molto più affine ai Veneti che agli italiani (Calabresi, Napoletani, Laziali, Romagnoli, Piemontesi...).
Prendersela con il clandestino o con il profugo o con l'extracomunitario, serve solo a far passare per buono l'italiano verace che invade la Venetia e che viene a parassitare dentro le istituzioni del Veneto. La narrativa dell'extracomunitario è servita a far passare la colonizzazione massiccia degli italiani nella Venetia.
Distribuire epiteti e certificati, non risolve il problema dell'invasione di gente estranea alla cultura ed identità Veneti. Invasore è l'italiano, il soldato statunitense, come l'africano, il musulmano, il rumeno, il marocchino, l'islamico, siano essi cittadini italiani od extracomunitari, siano essi dotati di

permessi di soggiorno o clandestini, od irregolari o profughi e asilanti.
Tutte queste distinzioni e certificazioni servono solo a legittimare ancor più l'invasione e distruzione del Popolo Veneto, servono solo a deviare la discussione dalla pericolosa domanda: "Ma perchè dobbiamo vederci invasi da genti estranee alla nostra cultura, terra, storia, lingua, identità Veneti?"
Questo è il vero nocciolo del problema, è questo che si evita di discutere.
L'africano musulmano che arriva clandestino ha forse meno dignità del prefetto o magistrato o del carabinierie o bidello italiano, venuto nella Venetia bello raccomandato col suo certificato puzzolente di italianità! È questo che non si vuole dire. Ecco a cosa serve la guerra discriminante solo verso l'africano o musulmano, serve a far digerire l'invasione italiana della Venetia da parte dei parassiti tricolori. Questo è il vero razzismo della propaganda tricolore!
Il Sud Tirolo l'ha capito fin dal primo momento che solo con la questione identitaria linguistica si tenevano lontani gli invasori sia italiani che africani o dell'est Europeo. La barriera linguistica (bilinguismo) obbliga realmente all'integrazione e tiene lontani i

raccomandati buoni annulla, primi fra tutti gli italiani che si sentono forti dietro la parola: "siamo tutti italiani".

MERIDIONALI E STATALI: ANCORA RAZZISMO CONTRO I VENETI

L’età media del personale statale è di 51 anni, con il 16,9% di dipendenti over 60 e appena il 2,9% under 30. Aggiungiamo che nessuno finora ha il coraggio di dire che i Veneti sono sottorappresentati, il che indica l'ennesimo caso di razzismo silenzioso delle istituzioni italiane. Addirittura si è arrivati ad una situazione in cui i pensionati statali sono più di quelli al lavoro, e da questo computo sono esclusi i parassiti dei carabinieri ed esercito tutti andati in pensione con 18 anni di contributi! Il perchè di questa situazione? I meridionali hanno ottenuto ed ottengono il posto fisso con i certificati facili, con le raccomandazioni, con i concorsi truccati. Quegli stessi magistrati, giudici, che si accaniscono contro i Veneti dando loro del razzista, sono il prodotto del razzismo e discriminazione italiana che appunto favorisce il meridionale, che favorisce chi imbroglia, chi non lavora, chi è incapace e corrotto. E come

non bastasse, si sono pure inventati il telelavoro per giusticare il loro stipendio, quando milioni di persone sono senza reddito e lavoro.

I VENETI SI SONO AVVELENATI PER PAGARE IL PRIVILEGIO ITALIANO
Avvelenato il territorio, distrutto il paesaggio, cementificazione selvaggia, corruzione, distrutte 3 generazioni, persa tutta la ricchezza drenata dall'Italia attraverso truffe bancarie, valutarie, ed una tassazione ben oltre la mezzadria, persa l'identità, persa la lingua ed il senso della propria storia, invasi da milioni di estranei al Veneto provenienti dallo stato italiano (ondate di burocrati e militari, ondate di commessi), dall'africa e paesi islamici (pezzenti con culture retrograde che vivono di assistenza); mentre i Veneti si vedono costretti ad emigrare.

SANITÀ E SCUOLA

NON CI SONO PIÙ DOTTORI VENETI

Nel 1983, le autorità dello stato italiano decidono di mettere il numero chiuso ai corsi di medicina a Padova nella Venetia. Lo fanno perchè la Venetia sforna troppi medici. Stranamente non adotta questa misura in quelle università poco serie dove si sfornano dottori con certificato facile: Sicilia, Campania, Puglia, Lazio....

E i Veneti che cosa fanno? Vanno a fare medicina all'estero oppure scelgono altre facoltà vicine sempre a casa loro.

Il risultato della politica italiana nella Venetia dopo 40 anni?

-I laureati in medicina a Padova finiscono per andare a lavorare per il privato a cui ormai i Veneti fanno riferimento. Gli ospedali Veneti sono invasi di medici meridionali, tutti a fare affari privati, incapaci, trafficoni ed arroganti a darsi arie in giro per le corsie.

-I Veneti che si sono laureati all'estero non tornano, sanno bene cosa vuol dire dover sopportare il dominio italiano nella colonia Veneta.

-La sanità Veneta si vede invasa di dottori meridionali i quali hanno costruito un vero e

proprio traffico di malati meridionali che vengono a curarsi nella Venetia a spese dei Veneti. La frase per socializzare sempre i costi è la solita: "siamo tutti italiani!".
-La qualità della sanità pubblica nella Venetia crolla proprio grazie all'italianizzazione con personale a tutti i livelli estraneo alla cultura Veneta e diciamolo senza pudori: altamente impreparato. I Veneti fuggono dalla sanità pubblica Veneta e si rivolgono ai privati o vanno a curarsi lontano.
Questo è un esempio di come distruggere una sanità accentrando sempre le decisioni lontano dai luoghi che ne patiscono poi le conseguenze.
La Venetia è una colonia italiana in tutto.

I DOTTORI meridionali INVADONO GLI OSPEDALI PUBBLICI VENETI

I razzisti sono sempre i Veneti. I nostri medici fuggono nel privato, gli altri li ha scremati il numero chiuso nelle università Venete, e arrivano medici buoniannulla che fanno gavetta ammazzando i pazienti Veneti. Li avete mai visti medici meridionali nelle corsie dei nostri ospedali, la classica frase: "le consiglio un mio caro amico in uno studio

privato...". Quanto facile è diventare medico in meridione? Tanto poi il certificato vale su tutto il territorio sotto dominazione italiana, e questi finiscono tutti nella Venetia e poi si portano appresso i loro pazienti curati ed operati nei nostri ospedali Veneti sulle spalle della sanità Veneta.

E poi i razzisti siamo noi Veneti?

Ecco perchè la Repubblica italiana è un danno per le terre Venete, perchè siamo solo una colonia che deve pagare e mantenere esseri che vengono da culture parassitarie, nepotistiche, accomodanti. In sud Tirol, i meridionali raccomandati, parassiti, buoni annulla, li hanno tenuti lontano col bilinguismo!

IL NUMERO CHIUSO IN TUTTE LE UNIVERSITÀ VENETE: CONSEGUENZE

Sei Veneto, vuoi studiare? Gli italiani hanno fatto le leggi per obbligarti a studiare da loro in meridione dove non c'è il numero chiuso, così porti soldi alla loro economia, mantieni strutture fatiscenti con professori corrotti ed incapaci, e tu finirai per essere un laureato asino. Il numero chiuso nelle università

Venete è ormai esteso ovunque a tutte o quasi le facoltà!
Il risultato è che i Veneti e le Venete, o preferiscono andare a studiare nel resto d'Europa, creando le premesse per non tornare più, oppure sono obbligati a finire nelle fatiscenti università di Ferrara, di ancona, di Bologna, di Urbino, di Napoli, di Bari dove si sfornano diplomi e lauree di alta "qualità".
Ma perchè il numero chiuso nella Venetia e invece oltre Pò tutti possono laurearsi liberamente?
Una volta per italianizzare i giovani, li obbligavano a fare i soldati e li spedivano come pecore in meridione per italianizzarli. Ecco adesso li obbligano a studiare oltre Pò.
La Venetia è una colonia dell'Italia e i Veneti vengono sfrutttati e vessati nei modi più vergognosi.

COME MUOIONO I VENETI SOTTO DOMINAZIONE ITALIANA

Nella COLONIA PRODUTTIVA chiamata Veneto, la sua popolazione storica, i suoi abitanti nativi chiamati da secoli "Veneti", muoiono in massa di cause non naturali.

L'Italia censura, le autorità mediche silenziano, la verità è da panico, da rivolta, contro uno stato che opprime il Popolo Veneto e che da 160 anni lo vessa in tutte le maniere trattandolo come carne da macello: guerre, invasioni, carestie, tassazioni infami, fuga, dileggio, deportazioni, etno e genocidio.
I Veneti stanno morendo fisicamente uccisi dalo sfruttamneto disumano di uno stato invasore.
Le morti violente di chi non fugge lontano dall'oppressione e sfruttamento italiani sono agli occhi di tutti.
Vediamo un pò i tipi di morti che stanno falcidiando il Popolo Veneto sotto oppressione italiana:
-Suicidi
-Infarti
-Cancro
-Alzeimer e Parkinson, l'alta incidenza di queste patologie sono il prodotto dello stress e mal vivere.
Le CAUSE sono sempre le stesse, avvelenamento, stress psico fisico da lavoro, da burocrazia e da ansia. Queste sono le morti moderne che uno stato coloniale perverso come l'italia causa.

I capi aguzzini ai vertici del potere e che non sono Veneti, si trovano dentro lo stato hanno la divisa da carabiniere, la toga da magistrato, prefetti, esattori, impiegati dei vari enti di persecuzioni fiscale e tecnici ispettori i quali cercano solo di fare cassa. A coadiuvarli in ruoli subalterni molti Veneti vendutisi per un misero stipendio da statale, questi sono i capò dell'Italia.

La terra dei Veneti è diventata un colossale campo di concentramento dove lo sfruttamento metodico di un Popolo ed il prelievo sistematico delle sue risorse sono il modus facendi dello stato coloniale italiano.

RAZZISMO ITALIANO CONTRO I VENETI ANCHE ALL'UNIVERSITÀ

Non solo le università meridionale vengono premiate e i tagli vengono fatti a quelle del settentrione, ma addirittura le università Venete non vengono neppure menzionate. E poi i razzisti siamo noi Veneti?

Fra l'altro vogliamo ricordare che le tasse universitarie costano dal doppio a 3 volte di più nella Venetia rispetto alla meridione. Le mense universitarie costano almeno il doppio a Venezia rispetto a tutte le università

meridionale. E poi i razzisti siamo noi, e poi col sorriso dimmerda il solito politico italiano parla di solidarietà con la frase idiota fatta: "eh ma siamo tutti italiani".

Ecco dati:

Il decreto sulla ripartizione delle somme riguardanti il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) statale per il 2016 è arrivato. Tutte le università lombarde sono costrette a rinunciare ad una fetta più o meno grande del budget premio conquistato nel del 2015. La vera sorpresa è il passo indietro di diverse università del nord. Sono costrette a fare i conti con un segno meno. La statale di Milano lascia sul tavolo del merito 5 milioni di euro (il 90 per cento del 2015) e Bergamo 1,2 milioni (l'8 per cento in meno). Gli atenei campani e siciliani rosicchiano preziose risorse economiche.

La Sapienza di Roma, con 92,5 milioni, che incrementano il tesoretto entrambe di 5 milioni rispetto al 2015. Tra gli atenei che fanno il maggiore balzo in avanti in termini assoluti troviamo la Federico II, che mette a segno un più 9,2 milioni di quota premiale, e quello di Messina (più 7 milioni) e Catanzaro (più 33 per cento) a fornire le migliori performance.

Resta in testa l'Alma Mater di Bologna (Bologna è la capitale del Pd di Renzi!), con quasi 100 milioni di quota premiale (pari al 7 per cento dell'intera torta).

LA VENETIA INVASA DA MERIDIONALI TUTTI COL CERTIFICATO FALSO!

I bidelli sono la punta di un iceberg che affiora e mette in luce come i meridionali hanno colonizzato la Venetia.

Se quasi 1000 (mille) bidelli arrivano nelle sole scuole Venete e portano via il posto ai Veneti, e lo fanno con certificati falsi nei concorsi truccati, che cosa dobbiamo aspettarci da tutte le impiegate che lavorano negli uffici postali Veneti, tutte mogli dei carabinieri e finanzieri arrivati anche loro con raccomandazioni e certificati falsi, con concorsi truccati? Che cosa dobbiamo pensare di giudici, medici, infermieri, magistrati meridionali, che invadono ospedali e tribunali della Venetia? La verità è che tutta questa gente ha rubato il posto ai Veneti grazie ad un sistema di nepotismo e certificazione vergognoso, illegale e con arroganza sono venuti a darci del razzista, del ladro, dello sfruttatore e disprezzare le nostre donne che

al contrario di loro e delle loro, si spaccano la schiena in fabbrica... I Veneti sono sottorappresentati ovunque dentro le istituzioni, perchè arrivano meridionali veraci ad occupare posti col certificato facile, e se protesti o se denunci ti danno del razzista.
In Sud Tirolo si sono salvati col bilinguismo, se non sai il tedesco niente posto dentro lo stato. La lotta per il riconoscimento e bilinguismo nella Venetia è l'unica soluzione per tenere lontani i ladri e disonesti dei meridionali, oppure, l'Indipendenza e allora i concorsi li facciamo noi e non i meridionali con i trucchi e gli imbrogli.

I VENETI: I MIGLIORI ANCHE A SCUOLA

Ci voleva Oxford per far capire che i Veneti sono i migliori, perchè nel sistema scolastico italiano è inutile competere dal momento che i meridionali insegnanti, provveditori, prefetti, magistrati, carabinieri, finanzieri, sono tutti ma proprio tutti raccomandati pieni di certificati facili e risultano anagraficamente più bravi, almeno fino a che non escono dai confini italiani. Poi cambia la musica, ed i Veneti sono i migliori, sono quelli che fanno export in tutto il mondo con prodotti

d'eccellenza. Ricordiamo gli stereotipi cari al cinema e tv italiani, dove il Veneto viene sempre e solo dipinto come stupido, ubriacone, buono annulla e le Venete come puttane! Rinnoviamo il nostro grazie per il razzismo veracemente italiano e tricolororito contro il Popolo Veneto, sappiamo bene che il carnefice demonizza e disprezza la vittima che sfrutta e parassita.
E i meridionali, gli italiani veraci che cosa producono, che cosa esportano ancora e per poco e solo grazie ad un sistema mafioso? Pomodori, insalata, arancie, cavolfiori....ecco cosa è il vero made in italy: pizzaioli, lavapiatti, ecco che cosa fa l'italiano verace, il meridionale quando non gode di raccomndazioni e concorsi truccati. Ecco perchè fuori dalla prigione italia la Venetia primeggia, perchè è onesto, bravo, sa fare e non si arrampica nel privilegio.

I MERIDIONALI ZUCCONI D'EUROPA

Malgrado un sistema di certificazione truccato, di lauree, di concorsi, di scuole truccate, i meridionali risultano per l'Europa i più ignoranti e stupidi. Vengono fatti gli stessi test a campione fra tutti gli studenti d'Europa,

i risultati sono chiari. La proposta dei meridionali al governo della Repubblica italiana è quello di spendere miliardi per costruire scuole, educazione etc... Ma non si tiene presente una cosa: non sono i muri o le sedie che fanno una scuola, ma l'attitudine a far fatica, l'attitudine all'onestà, l'attitudine a non raccomandare, l'attitudine a non essere corrotti e nepotisti. Il problema dei meridionali è culturale, ed è per questo che la repubblica italiana, deve essere frazionata in stati indipendenti e responsabili. I Veneti sono fra i migliori studenti d'Europa! E tragicamente sono costretti ad emigrare perchè si ritrovano a fare concorsi e gare con meridionali italiani veraci tricoloriti super raccomandati pieni di certificati facili.

SCUOLA E MERIDIONALI IMBROGLIONI FINO IN FONDO

I test invalsi fatti su scala Europea mettono in evidenza che i meridionali sono la fogna scolastica d'Europa e sicuramente i peggio fra i sudditi della Repubblica italiana. Stranamente però agli esami di maturità orali triplicano i lode e i 100 proprio in Calabria e Sicilia, tanto che gli studenti meridionali

risultano i più intelligenti d'Europa! E così con tutti i 100 e i lode, questi somari meridionali, italiani tricoloriti veraci, potranno scegliere di studiare senza pagare le tasse universitarie in qualsiasi università della Venetia, mentre proprio in virtù del numero chiuso, lo studente Veneto, anche se meritevole ma senza il lode o il 100, dovrà andare in qualche squallida università centro meridionale, oppure scappare fuori dalla prigione italia e studiare in qualche università seria dove non ci sono professori raccomandati e specialmente dove ci sono pochi meridionali.
Ma se dici "terrone dimmerda" ti danno del razzista. Se osi mettere in dubbio la meritevolezza di questi parassiti in uniforme e toga con le mogli maestrine e alle poste, sei il solito Veneto razzista.

LAUREATI VENETI PER CONTADINI AFRICANI

I grandi economisti italiani assieme ai grandi statisti Romani, e Veneti venduti all'Italia, stanno esportando laureati ed importano africani semianalfabeti con culture retrograde atte alla pigrizia. Non è un caso che l'Africa sia il continente del mancato sviluppo, la

cultura, la latitudine, la storia qualcosa significano.
Quanto costa portare un nostro giovane Veneto alla laurea? Facciamo i conti:
-cibo per 26 anni totale 100.000 euri, trattasi di conti comprensivi di interessi composti
-asilo, scuole dell'obbligo, università, specializzazioni per 26 anni totale 200.000 euri
-assistenza sanitaria per 26 anni totale 20.000 euri
-ore costo spese di genitori ed educatori anche extra scolastici, totale 30-50 mila ore per un valore orario di anche soli 20 euri contrariamente ai conti del governo che dice 29! vuol dire circa fra 600 mila ed un 1 milione di euri!
-viaggi, vacanze, costi energetici, alloggio, vestiario facciamo 100.000 euri prezzo stracciato?
Un laureato Veneto costa al sistema ben oltre il milione di euri, forse 2!
Quanto costa un africano di 26 anni portato qui? Costa zero, ce ne sono quanti ne volete, ve li portano le Ong gratis su ordine delle lobbies democratiche oppure della marina militare. E quanto vi costerà poi prendersene

cura di lui e di tutta la parentela che si porta col ricongiungimento famigliare?
Nel resto d'Europa fanno ponti d'oro ai laureati, perchè costano, un laureato costa, una persona con capacità imprenditoriali, con capacità intellettuali, con dinamicità, con conoscenze sul lavoro manuale e abilità, è una persona che vale sul mercato e che costa produrla. Un falegname costa, un idraulico, un meccanico, un macellaio costano, perchè hanno anni di esperienza di lavoro reale.
Ecco stanno drenando la Venetia del suo valore, dopo aver portato via il denaro e l'oro, e gli imprenditori (fuggiti o suicidi), costringono i nostri lavoratori laureati e non ad emigrare, ed in cambio stipendiano parassiti africani poco propensi al lavoro e privi di professionalità o di qualsiasi cultura che permetta loro l'integrazione.
Questa è economia non demagogia italiana!

CHI RIMPIANGERÀ L'ITALIA?

CHI RIMPIANGERÀ L'ITALIA?

Spesso, si rinfaccia ai Veneti di avere "rigurgiti" di nostalgia per la gloriosa Repubblica dei Veneti la Serenissima, che quando ha cessato di esistere era in ottima salute economica, che ricordiamo governava con equità e giustizia impareggiabili in tutto il mondo conosciuto.

Tutto ha una fine, imperi, imperatori, re e anche stati. Lo stato italiano scomparirà e qualcosa fa pensare molto presto. Ciò che ci si domanda è: "chi rimpiangerà l'Italia, chi rimpiangerà lo stato italiano, chi rimpiangerà il governo italiano, chi rimpiangerà la sua politica da traditori e di vigliacchi, chi rimpiangerà il modo mafioso di gestire la cosa pubblica tipico degli statali, chi rimpiangerà i privilegi ed i privilegiati, chi rimpiangerà la tassazione disumana, chi rimpiangerà l'arroganza ed ignoranza di chi lavora per lo stato, chi rimpiangerà tutte le guerre e battaglie perse, chi rimpiangerà i milioni di morti inutili fatti macellare in due guerre non necessarie ed idiote, chi rimpiangerà i Savoia, chi rimpiangerà i carabinieri, chi rimpiangerà la guardia di finanza, chi rimpiangerà i

parassiti innumerevoli che lavorano per lo stato, chi rimpiangerà l'aviazione e la marina italiana che ci hanno riempito di africani, chi rimpiangerà la burocrazia ed il nepotismo tipici di chi vive e lavora per lo stato, chi rimpiangerà i fallimenti e truffe bancarie guidate in malafede dalla Banca d'Italia? Chi rimpiangerà statisti come Renzi, d'Alemma, Nenni, Pertini, Iotti, Bossi....., chi rimpiangerà la stampa, tv e radio dello stato italiano, chi rimpiangerà la scuola e gli insegnanti dello stato italiano, chi rimpiangerà le fatiscenti università dello stato italiano, chi rimpiangerà una sanità pubblica corrotta ed incapace, chi rimpiangerà i giornalisti iscritti all'albo e la loro corruzione, chi rimpiangerà la chiesa di stato ed il suo parassitismo e lobbismo, chi rimpiangerà la massoneria statale così diffusa fra magistrati, giudici, prefetti ed esercito...?

L'ANGOSCIA DI VIVERE SOTTO DOMINAZIONE ITALIANA

Qualcuno di voi riesce a descrivere la sensazione di felicità, di sollievo, di liberazione, ogni qualvolta decolla l'areo da un aeroporto dello stato italiano per una qualsiasi destinazione estera?

Ciò che ci si lascia alle spalle è il tragico senso di angoscia che assale la popolazione che vive sotto dominazione italiana. Tanto per fare un esempio: "Avete mai visto i mitra spianati e i posti di blocco che vi fermano in mezzo alla strada in qualsiasi altro posto della terra?". Questo sotto dominazione italiana, accade quotidianamente, i mitra spianati in perfetto stile mafioso, al fine di incutere paura, sono la quotidianità nello stato italiano. Le notizie ansiogine (inondazioni, clamità, incendi, allarmi, emergenze...), il terrorismo mediatico a tutti i livelli, sono il pane quotidiano spacciato per informazione e cultura. La tassazione disumana ben oltre la mezzadria, la caccia all'evasore e allo scontrino con la conseguente paura che ti assale, il terrore di decine di macchine fotografiche e telecamere nascoste proprio per farti multe, la malizia di chi opera nelle istituzioni che pensa solo a trattare i sudditi come subordinati da far morire di burocrazia.
Quando si alza in volo quell'aereo, dici addio alla follia di ore di attesa fra gli uffici dello stato, dove ti umiliano e fanno di tutto per derubarti. In nessun luogo della terra esiste una corruzione così capillare come fra le istituzioni italiane, in nessun luogo della terra

le banche derubano la popolazione godendo di totale impunità come sotto dominazione italiana.
In nessun luogo della terra la giustizia è fatta per sfiancare la popolazione, per portarla allo stremo in processi ed agonie che durano fino a 2 generazioni.
Tutto ciò spiega il sollievo che provano i viaggiatori, sudditi dello stato italiano e della sua lobby di mafiosi istituzionalizzati, quando se ne vanno, ed ancora più chiaro è il perchè chiunque immagina la propria felicità all'estero a cominciare dai giovani che pensano solo ad andarsene.
Ma allora perchè arrivano tutti questi africani e musulmani? Vengono come i salmoni e cercano di risalire la corrente per andarsene in Germania, in Austria....ovunque fuorchè nello stato italiano. Loro lo capiscono e lo sanno, perchè non vivono in una gabbia di idiotizzamento culturale chiamata italia.

LA PERCEZIONE DEL GULAG ITALIA

I giovani Veneti vanno a studiare fuori dai confini della Repubblica italiana, altrettanto fanno gli imprenditori o chi vuole fare impresa. È chiaro che la percezione si sta

estendendo a tutta la società Veneta. I Veneti percepiscono l'italia come un gulag da cui scappare, in cui non ci sono opportunità e dove è inutile scontrarsi politicamente. Meglio andarsene.

La situazione è un pò simile a quella di fine 800 con l'inizio della dominazione e colonizzazione italiana delle terre dei Veneti (la Venetia), in cui per la prima volta nella storia, i Veneti iniziarono a morire di fame per la tassazione e vessazioni degli italiani. I Veneti fuggirono, ma ne nascevano anche molti e quindi venivano in qualche modo rimpiazzati.

La situazione oggi è differente. A rimpiazzare i Veneti che abbandonano la Venetia, sono africani, zingari, italiani, islamici, tutta gente proveniente da aree misere, depresse, ed ignora di essere solo carne da macello per il privilegio tricolorito italiano. È chiaro che chi viene dal regno della miseria ed inciviltà, vede la Venetia di oggi come una meta, ma lui non ha fatto nulla per costruirla o meritarsela.

Il meridionale di oggi è così razzista ed ipocrita, che piuttosto di vivere nel suo "paradiso" preferisce trascorrere la sua esistenza in un Veneto che ha disprezzato e su cui è pieno di pregiudizi. Ma mentre una volta

veniva a fare l'arrogante sotto le vesti di magistrato, prefetto o carabiniere pieno di raccomandazioni e certificati truccati, adesso viene a fare il postino, lo spazzino, l'operaio alla pari dell' africano e dell'islamico.

Questo ammasso di immigrati vengono da zone così putrefatte che vedono come un successo della loro esistenza abitare un Veneto dove tutto peggiora e dove la libera impresa viene massacrata. La concezione di libertà e successo di questi immigrati, è così misera e distorta che sono disposti a fare gli schiavi per la Repubblica italiana e produrre privilegi per la classe al potere: politici, magistrati, carabinieri, chiesa, statali in genere...

Saranno proprio questi immigrati ed i loro figli a farla finita con la Repubblica italiana, mancando loro ogni alibi per dire che sono razzisti. Quando loro percepiranno che la Repubblica italiana è un gulag dove la Venetia è la colonia sfruttata e portante del privilegio, allora si ribelleranno, e l'italia ritornerà una semplice espressione geofisica.

Dei Veneti veri e della loro identità resterà ben poco se non il ricordo, il rammarico di averli distrutti e disprezzati.

IL PUNTO DI VISTA DELL'INTELLETTUALE ITALIANO: VENETIA STATO INDIPENDENTE PER NON PESARE SULLE SPALLE DELL'ITALIA

L'Autonomia del Veneto è un atto di profonda ingiustizia, perchè costringe l'Italia ad inviare risorse e a mantenere il Popolo Veneto. Tutto ciò è ingiusto perchè porta via risorse da quelle terre che producono vera ricchezza e che sono servite e servono all'economia Veneta!

Che cosa farebbero i Veneti senza le centinaia di migliaia di volontari, altamente qualificati, che lasciano il Lazio, la Calabria, la Puglia, la Basilicata, sostenendo estenuanti concorsi, per venire ad insegnare il lavoro a milioni di Veneti?

Cosa farebbero i Veneti senza l'intraprendenza degli italiani dotati di certificati rilasciati dalle migliori università della terra, che sono costretti a venire a dirigere milioni di Veneti incapaci?

Cosa farebbero i Veneti senza l'onestà di carabinieri e guardia di finanza italiani che controllano le truffe ed imbrogli che i Veneti sfuttatori compiono da sempre?

Cosa farebbero i Veneti senza le tasse che gli italiani pagano con diligenza?
Dove butterebbero le immodizie e le scorie radioattive i Veneti se non ci fossero i Napoletani a farsene carico?
Chi pagherebbe le pensioni di centinaia di migliaia di Veneti falsi invalidi?
Quanto sporche sarebbero le nostre scuole se non ci fossero i bidelli italiani, che hanno abbandonato le loro terre perchè quelli Veneti non sono abbastanza preparati?
Cosa farebbe la sanità Veneta senza i medici laureati nelle straordinarie università italiane dove non c'è il numero chiuso? I pochi medici Veneti sono così impreparati che possono solo lavorare all'estero o nelle cliniche private.
Solo grazie alle doti italiche, all'alta professionalità ottenuta attraverso selezioni ferree, la giustizia Veneta viene amministrata da italiani che si sacrificano rinunciando a dimorare nelle fertili terre di cui sono originari.
Solo l'alto spirito di sacrificio ed il dovere portano questi italiani a sopportare il freddo e le nebbie di una terra arida, incolta ed abitata da Veneti fannulloni che piangono sempre e non pagano mai!

Cosa farebbero i Veneti senza la mozzarella? Cosa farebbero i Veneti senza le arance piene di vitamine? Cosa farebbero senza la pasta digeribile di grano duro, senza la bioverdura nelle pianure Campane che l'Italia manda loro attraverso ponti umanitari provenienti dall'Italia?

Quale storia avrebbe il Popolo Veneto senza l'apporto di pittori, letterati, esploratori di verace ed italiana provenienza? Possono forse uomini d'arte ed esploratori come Polo, Caboto, Goldoni, Canova o Vivaldi competere con uomini di fama internazionale come Al Capone e Lucky Luciano?

Come avrebbero ricostruito il Friuli senza i soccorsi Venuti dall'Italia da quei grandi architetti ed instancabili costruttori del Lazio, della Campania ed Irpinia, capaci di costruire opere urbanistiche di alta ingegneria, sui più ripidi e stabili pendii degli Appennini e dei vulcani?

Cosa farebbero i poveri montanari semianalfabeti del sud Tirolo senza i grandi statisti Italiani?

Esiste forse un paragone fra i Veneti vigliacchi e traditori con gli italiani intrepidi, propensi al sacrificio e all'onestà (Nobile, Badoglio...)?

Chi ha ricostruito la Venetia per ben 2 volte distrutta da 2 guerre mondiali?
Quale confronto fra i ruderi che si trovano qua e là sparsi per la Venetia, con le meraviglie dell'Italia?
Possono forse le dure e fredde dolomiti tenere il passo con la purezza delle acque del Golfo di Napoli?Per questa e per molte altre ragioni, l'autonomia è ingiusta. La Venetia non può e non deve più pesare sull'Italia ed in particolare su quel popolo di brava gente che sono gli italiani.
Esiste un solo modo per interrompere le sofferenze degli italiani e dell'Italia: tagliare con il Popolo Veneto e costringerlo a prendersi le proprie responsabilità, costringerlo a lavorare, a produrre e a governarsi da solo.
No autonomia, ma si all'Indipendenza, per non parassitare più l'Italia, per non pesare più sulle tasche e sulle spalle degli italiani.

VENETIA STATO INDIPENDENTE: PER NON PESARE SULLE SPALLE DELL'ITALIA
Perchè i Veneti dicono "NO all'Autonomia?"
L'autonomia non è giusta, ma profondamente ingiusta. Perchè i Veneti debbono continuare

a pesare sulle spalle dello stato italiano, perchè continuare ad umiliarsi ed elemosinare? È ora che il Popolo Veneto si prenda le sue responsabilità ed incominci a camminare da solo. Veneti, rimboccatevi le maniche e smettetela di lamentarvi! Solo con l'Indipendenza i Veneti diventeranno responsabili.

Perchè i Veneti dicono SI all'INDIPENDENZA?

Noi non siamo egoisti, noi siamo responsabili e abbiamo deciso che non è giusto che i Veneti continuino ad elemosinare all'Italia risorse.

Noi Veneti ci prendiamo l'Indipendenza per diventare responsabili, per assumerci i nostri oneri e per non pesare più sulle spalle dell'Italia e degli italiani. L'Italia, senza noi Veneti, starà meglio, avrà una palla al piede in meno, e diventerà più ricca. Il nostro senso di responsabilità ci porta a prenderci l'Indipendenza per un senso di solidarietà con l'Italia e gli italiani che in un momento così non possono e non debbono più darci denaro e risorse.

Ecco, noi diciamo basta, non vogliamo più nulla da Roma. Ogniuno si tenga il suo e noi Veneti dovremo imparare a nuotare da soli. Non chiediamo solidarietà e non vogliamo

pesare sulle spalle della Repubblica Italiana, vogliamo prenderci le nostre responsabilità come un figlio cresciuto e responsabile che se ne va di casa e si costruisce il suo futuro senza più chiedere o farsi mantenere.

I NUOVI VENETI

I CINESI SCAPPANO COME I VENETI

Quanti africani, quanti musulmani fanno i disoccupati, quanti fanno la carità per le strade, quanti vivono nelle case popolari dei nostri comuni, quanti sfruttano i servizi erogati dalla nostra regione e comuni? Quanti africani, quanti musulmani fanno vera impresa andando oltre il semplice banchetto al mercato?

Lo avete mai visto un cinese al collocamento fare la fila? Li vedete i cinesi nelle case popolari o in disoccupazione a spillare soldi ai nostri comuni e regione?

I cinesi sono i nuovi Veneti, loro fanno impresa, loro lavorano e non vivono facendo i parassiti come l' africano od il musulmano spesso africano di origine. Tutto ciò è visibile, incontrovertibile.
L' africano, il musulmano non se ne vanno più, si appiccicano al sistema come sanguisughe ed iniziano a sfruttare il sistema. Ogni africano che "sbarca" nella Venetia, sono 4-5 sassi sulle scarpe del nostro sistema di wellfare, si porta dietro parenti tutti a carico del nostro sistema, perchè in Africa c'è la cultura del parassitismo, di aspettare lo stato o gli aiuti internazionali. In africa sono una versione del meridionale degli anni 60 e 70, ve lo ricodate? " Non g'è lo sdato, guì manga lo sdato, qui non gi aiuta nessunu".
Il cinese se non c'è lavoro non si mette in coda a fare il parassita, non va a fare la carità, cambia aria. In questo momento migliaia di cinesi Veneti scappano in Grecia, in Spagna, in Portogallo, in Germania! In Grecia ed in Spagna ci sono molte più opportunità che in una Venetia oppressa sotto dominazione italiana.
I Cinesi sono come i Veneti di una volta, non fanno i parassiti, non fanno i raccomandati,

ma cercano e vogliono lavoro e sono costretti ad emigrare a scappare a delocalizzare.
Eppure nessun giornale, nessun pseudo intellettuale attacca l'africano musulmano che vive da parassita, ma se la prendono col cinese che lavora e non fa gli scontrini.
Ma chi mantiene l' africano, chi mantiene il musulmano dell'africa? Forse questi parassiti battono lo scontrino quando fanno la carità per le strade? Tutto gira sul lavoro, senza chi lavora crolla tutto, non importa se si fa o no nero, chi lavora crea ricchezza per un sistema.

I CINESI COME I VENETI, MA LORO HANNO CORAGGIO ED I LORO POLITICI LI DIFENDONO

Picchiati, discriminati, derisi, diffamati, stereotipizzati, perseguitati...come i Veneti. I giornali del regime italiano titolano: "Sesto Fiorentino, rivolta dei cinesi contro le forze dell'ordine: tafferugli e cariche".
Vediamo invece la realtà:
I carabinieri fanno perquisizioni in un grande stabilimento dove vi sono oltre 50 aziende Cinesi. Si tratta di uno dei molti controlli fiscali e lavorativi che con accanimento i

carabinieri e guardia di finanza fanno sempre contro Cinesi ed aggiungiamo Veneti, contro coloro che onorano il primo articolo della costituzione italiana, e che invece i parassiti dello stato disonorano schiavizzando appunto chi lavora.

Veniamo al fatto e all'analisi:

Intanto quelle che vengono definite forze dell'ordine sono i carabinieri, non ci risultano feriti da parte dei carabinieri contrariamente alle menzogne dei giornali di regime e a quella che si fa passare per versione ufficiale. Ci risulta invece che i carabinieri abbiano picchiato a sangue un vecchio inerme e dei giovani, e che i carabinieri si siano comportati con arroganza e gratuita violenza, una sorta di ritorsione contro i Cinesi.

I Cinesi sono gente onesta, sono qui per lavorare ed il regime italiano vuol far far loro la fine dei Veneti trattati come cani. I Cinesi però sono fieri, non hanno paura, hanno issato la bandiera cinese e a migliaia sono accorsi a dare man forte, è intervenuto anche il console cinese contro i picchiatori bulldogs dell'arma dei carabinieri.

Ma un solo politico Veneto sarebbe intervenuto a difendere i Veneti angherizzati dai carabinieri che picchiano a sangue la

gente che lavora? Un solo eletto fra i politici della Venetia sarebbe sceso con i Veneti che fanno la protesta fiscale? Qualcuno avrebbe speso una parola in favore dei Veneti umiliati e portati alla disperazione dai parassiti dell'Arma e della Guardia di Finanza, avrebbe issato la bandiera Veneta che non ha neppure il coraggio di mettere fuori dalla finestra di casa?
Impariamo dai Cinesi, gente umile, lavoratori, onesti e che difronte all'arroganza si sollevano uniti senza paura con i loro politici che li difendono!

PERCHÈ I VENETI NELLA VENETIA VENGONO SOPRAFFATTI DAI CINESI

Da anni sentiamo parlare dei Cinesi che distruggono l'economia Veneta...
Nulla di più falso, sono i Veneti i colpevoli della distruzione della loro economia, i Cinesi hanno e sostituiscono quotidianamnete i Veneti perchè sono come i Veneti di 50 anni fa, e per capirlo bisogna analizzare senza pregiudizi le due comunità e dire tutta la verità.
1)CHE COSA FANNO E HANNO FATTO I CINESI?

-I Cinesi hanno aziende famigliari in cui tutti si dedicano al lavoro ben oltre le 8 o 6 ore degli statali. Anche i Veneti fino a qualche tempo fa avevano aziende famigliari e anche loro lavoravano ben oltre gli orari dei parassiti dello stato.

-I Cinesi non mettono i soldi in banca, ma reinvestono nelle loro attività e lo fanno con uno sforzo famigliare. Anche i Veneti reinvestivano nelle loro aziende come fanno oggi i Cinesi, e se potevano contraevano debiti anche con le banche.

-I Cinesi acquistano prodotti finiti provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese e li rivendono sul territorio Europeo attraverso Cinesi che fanno da grossisti con le loro aziende famigliari. È importante capire che per fare questo tipo di attività, è importante solo avere soldi, nel termine economico si parla di "polmoni". Non occorre essere intelligenti, è sufficiente investire denaro e rivendere la merce con un leggero valore aggiunto.

-Pur non conoscendo culturalmente il territorio della Venetia, i Cinesi sono riusciti a sostituire i Veneti in tutte le attività commerciali e continuano a guadagnare terreno.

Solo mettendo a confronto il comportamneto dei Cinesi con quello degli attuali Veneti, si può capire perchè i Veneti vengono rimpiazzati.

2)CHE COSA FANNO E HANNO FATTO I VENETI?

-Negli ultimi decenni il tessuto sociale e famigliare Veneto è stato distrutto, mentre quello Cinese è ancora integro! Fra i famigliari Veneti non esiste più un rapporto di cooperazione e fiduciario. I padri non parlano neppure Veneto con i figli, mentre i Cinesi non parlano italiano con i figli ma cinese! I Cinesi hanno ancora identità! I Veneti hanno perso quella che chiamiamo moralità ed etica. I Cinesi si prestano i soldi e la merce in un rapporto fiduciario come i Veneti un tempo. Il Veneto di oggi è un bugiardo senza onore, che non mantiene la sua parola, che non paga, sia esso dichiaratamente indipendentista o comunista. La crisi è quindi morale. Perchè i Cinesi emergono rispetto ai Marocchini e Bangladesi? Semplicemente perchè sono moralmente più forti, più onesti. Il Cinese non si vergogna della sua identità, non ha bisogno di recitare la parte dell'italiano come fanno i Veneti.

-I Veneti preferiscono il posto di lavoro ne più ne meno che come il meridionale degli anni 70 che chiedeva "il posto di lavoro". Il Veneto, non vuole più far fatica ed adopera gli immigrati per fare i lavori manuali ma anche di concetto! È morta quindi la mentalità imprenditoriale. Il Veneto è diventato uno schiavo, un parassita. I figli degli imprenditori sono cresciuti viziati, si sono riempiti di lauree ma non sanno fare un cazzo, sono smidollati e lavativi, viziati. Purtroppo le nuove generazioni di Veneti sono cresciuti nella cultura italiana mammista, garantista, cattocomunista pietista iperprotettista.

-I Veneti non fanno più investimenti a lungo termine, non investono nelle loro aziende, anzi le fanno morire perchè non vogliono più far fatica e vogliono fare i REDDITIERI! Questo si evince proprio paragonando l'attività finanziaria Cinese con quella Veneta. Il Cinese investe nella propria azienda, mette i soldi nella propria azienda, mentre il Veneto va dal direttore di banca o dal consulente finanziario e compera titoli, compera obbligazioni, compera fondi sperando di vivere di rendita e grattarsi i coglioni per il resto della sua vita, sognando la pensione! Chi non investe nel lavoro vero alla fine perderà,

ecco perchè i Veneti hanno perso tutto ad investire in banche che speculavano e non investivano sul lavoro.
I Cinesi di oggi, sono come i Veneti di ieri, ecco perchè conquistano il mercato. È inutile piangersi addosso.

LA VENETIA E L'OCCUPAZIONE STATUNITENSE

LA VENETIA BERSAGLIO DI GUERRA NUCLEARE
Basta una testata nucleare a Vicenza e la Venetia scomparirà. A Caldogno c'è la più grande base miltare Usa d'Europa, oltre 20 mila uomini, è una città militare, andate nella frazione di Cresole a capirete le bugie raccontate dai politici al soldo Usa in cui si parlava di una semplice pista di atterraggio.

A Longare c'è un'altra base sotterranea con oltre 100 missili nucleari, ed in centro Vicenza un'altra base ancora, il centro di comando delle forze di occupazione Usa in Europa. Gli Usa piazzano basi nei centri abitati della Venetia e mettono in pericolo la vita di milioni di persone. Il Popolo Veneto non ha nulla contro i Russi o contro gli Usa, non ci interessa fare la guerra. Le guerre servono solo a decidere a chi pagare le tasse.

LA VENETIA SARÀ IL PRIMO BERSAGLIO DELLA 3 GUERRA MONDIALE

L'uscita degli Usa dal trattato sulla produzione dei missili a medio e corto raggio, crea le premesse per una guerra il cui primo obiettivo da parte della Russia sarà proprio la Venetia. La dichiarazione di Putin è inequivocabile: "Se l'Europa accetta che gli Usa installino missili a corto e medio raggio sul proprio territorio, la Fed. Russia, in caso di "attacco" colpirà tutti i luoghi e basi dove sono installati i missili e anche i centri di comando, ovunque essi siano".

Vediamo un pò la nostra Venetia:

-Longare (Vi): a 3 km in linea d'Aria dal centro di Vicenza, sotto la montagna risultano stivati fra 80 e 200 ordigni nucleari.

-Caserma Ederle (VI) base statunitense e comando di tutte le forze Usa d'Europa con 5000 alloggi, si trova a 1 km in linea d'aria dal teatro del Palladio in centro Vicenza!

-Caserma del Din detta anche Dal Molin: aeroporto, base militare Usa (non Nato) con 20 mila alloggi! Si trova a 2km in linea d'aria dal centro di Vicenza. Profonda parecchie decine di metri con molteplici livelli su cui sono stivati enormi quantitativi di mezzi da guerra e missili.

-Gendarmeria Europea: di fatto è una succursale Usa gestita dalle forze di polizia militare Europee al servizio Usa (carabinieri, gendarmerie, guardia civil...). Dista 1 km in linea d'aria dal centro di Vicenza (corso Palladio).

Oltre alla base di Aviano fra Conegliano e Pordenone, in cui vi sono stoccate molte testate nucleari e missili a corto e medio raggio già pronti, ed oltre alla base aeroporto di Istrana dove alla profondità di 70 metri si trovano gli angar con i caccia da guerra, la Venetia è piena di molte altre aree militari Usa, alcune piattaforme missilistiche fra il

Veronese ed il Trevisano sono addirittura mascherate da silos alimentari, pseudoacquedotti, e gli analisti satellitari non hanno problemi ad individuarle.
È chiaro che il primo obiettivo militare Russo sarà la Venetia, pensate solo alle navi da guerra Usa che sostano a Trieste e Venezia. Gli Usa hanno fatto della Venetia un campo di battaglia e l'uscita dal trattato sui missili a medio e corto raggio porta inevitabilmente al 3° conflitto mondiale.
Persino le forze tedesche nella 2° Guerra Mondiale evitarono di militarizzare Venezia per impedire che fosse oggetto di bombardamenti.
La follia statunitense ridurra in polvere la nostra Venetia peggio di quanto fecero gli italiani nella 1° e 2à° Guerra Mondiale.

Capitoli:

I. Chiunque griderà *viva san Marco*, segnale dell' orribile insurrezione del giorno 12. Maggio, sarà punito di pena di morte.

II. E' proibito ogni attruppamento. Quello, o quelli che ecciteranno attruppamenti, o vi si porranno alla testa, saranno risguardati come cospiratori contro la pubblica sicurezza, e puniti di pena di morte.

III. Chiunque cercherà con discorsi di eccitare l' insubordinazione alle autorità del governo, sarà punito di pena di morte.

IV. Chiunque affiggerà, o diffonderà carte incendiarie, o stemmi di san Marco, e sarà autore, o promotore di tali segni d' insurrezione, sarà punito di pena di morte.

V. Gli autori e gli stampatori di opere, o fogli che eccitassero l' insubordinazione alle autorità del governo, saranno puniti di pena di morte.

Sesto. Gli osti, i locandieri, i caffettieri, i custodi de' casini, ed altre adunanze, e i loro subalterni, che non porteranno al Comitato di Salute Pubblica la riferta di chiunque tenesse discorsi, che eccitassero l' insubordinazione alle autorità del governo, saranno soggetti alla carcerazione di cinque anni.

Settimo. Sarà formata questa notte una commissione criminale composta di cinque Cittadini colla facoltà di procedere militarmente contro i colpevoli dei delitti indicati negli ar-

Decreto della Municipalità Provvisoria contro gli oppositori - **Venezia 24 luglio 1797**
LIBERTA' – EGUAGLIANZA: RAPPORTO DEL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA Relatore Giuliani

Cittadini! I pericoli della Patria vanno crescendo ogni giorno. L'audacia de'malevoli alza imprudentemente ed impunemente la fronte. Le divise nazionali sono oltraggiata, il governo disprezzato, gli stessi rappresentanti del Popolo motteggiati, avviliti. Mille e mille carte incendiarie predicano l'insubordinazione alle autorità costituite. Gli stemmi di San Marco si veggono malignamente affissi in tutti gli angoli della città. Le grida d'insurrezione viva San Marco allarmano i buoni cittadini. Il male è giunto al colmo: richiede estremi rimedi. Noi saremmo risponsabili verso il Popolo, se non prendessimo le misure che prevengano una controrivoluzione. La salvezza pubblica c'induce a presentarvi il seguente decreto.

I. Chiunque griderà viva San Marco, segnale dell'orribile insurrezione del giorno 12 maggio, sarà punito di pena di morte.
II. E' proibito ogni attruppamento. Quello o quelli che ecciteranno attruppamenti pubblica sicurezza e puniti di pena di morte.

III. Chiunque cercherà con discorsi di eccitare l'insubordinazione alle autorità del governo, sarà punito di pena di morte.
IV. Chiunque affiggerà o diffonderà carte incendiarie o stemmi di S. Marco e sarà autore e promotore di tali segni d'insurrezione, sarà punito di pena di morte.
V. Gli autori e gli stampatori di opere o fogli che eccitassero l'insubordinazione alle autorità del governo, saranno puniti di pena di morte.
VI. Gli osti, i locandieri, i caffettieri, i custodi de' casini ed altre adunanze e i loro subalterni che non porteranno al Comitato di Salute Pubblica la riferta di chiunque tenesse discorsi che eccitassero l'insubordinazione alle autorità del governo, saranno soggetti alla carcerazione di cinque anni.
VII. Sarà formata questa notte una commissione criminale composta di cinque cittadini colla facoltà di procedere militarmente contro i colpevoli dei delitti indicati negli articoli precedenti.
VIII. Il presente decreto sarà stampato straordinariamente questa notte e pubblicato in tutti i sestieri a suon di tamburo.

Gallini, Giuliani, Sordina, Dandolo, Fontana, Benini, Signoretti (del Comitato). Butturini Comm.rio Generale

Approvato per appello nominale con tutti i voti della Municipalità radunata straordinariamente alla mezza notte precedente il giorno 6 calorifero, 24 luglio. Benini Presidente, Armani Secretario.

Eguaglianza

RAPPORTO
DEL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA.

Relatore Giuliani.

Cittadini! I pericoli della patria vanno crescendo ogni giorno. L'audacia de' malevoli alza impudentemente ed impunemente la fronte. Le divise nazionali sono oltraggiate; il governo disprezzato; gli stessi rappresentanti del popolo motteggiati, avviliti. Mille e mille carte incendiarie predicano l'insubordinazione alle autorità costituite. Gli stemmi di san Marco si veggono malignamente affissi in tutti gli angoli della città. Le grida d'insurrezione *viva san Marco* allarmano i buoni cittadini. Il male è giunto al colmo: richiede estremi rimedj. Noi saremmo risponsabili verso il popolo, se non prendessimo le misure che prevengano una controrivoluzione.

La salvezza pubblica c'induce a presentarvi il seguente decreto.

I. Chiunque griderà *viva san Marco*, segnale dell'orribile insurrezione del giorno 12. maggio, sarà punito di pena di morte.

II. E' proibito ogni attruppamento. Quello, o quelli che ecciteranno attruppamenti, o vi si porranno alla testa, saranno risguardati come cospiratori contro la pubblica sicurezza, e puniti di pena di morte.

III. Chiunque cercherà con discorsi di eccitare l'insubordinazione alle autorità del governo, sarà punito di pena di morte.

IV. Chiunque affiggerà, o diffonderà carte incendiarie, o stemmi di san Marco, e sarà autore, o promotore di tali segni d'insurrezione, sarà punito di pena di morte.

V. Gli autori e gli stampatori di opere, o fogli che eccitassero l'insubordinazione alle autorità del governo, saranno puniti di pena di morte.

VI. Gli osti, i locandieri, i caffettieri, i custodi de' casini, ed altre adunanze, e i loro subalterni, che non porteranno al comitato di salute pubblica la riferta di chiunque tenesse discorsi, che eccitassero l'insubordinazione alle autorità del governo, saranno soggetti alla carcerazione di cinque anni.

VII. Sarà formata questa notte una commissione criminale composta di cinque cittadini colla facoltà di procedere militarmente contro i colpevoli dei delitti indicati negli articoli precedenti.

VIII. Il presente decreto sarà stampato straordinariamente questa notte e pubblicato in tutti i sestieri a suon di tamburo.

(Gallini.)
(Giuliani.)
(Sordina.)
(Dandolo.) del Comitato.
(Fontana.)
(Benini.)
(Signoretti.)

Butturini comm.le generale.

Approvato per appello nominale con tutti i voti della municipalità radunata straordinariamente alla mezza notte precedente il giorno 6. Calorifero, 24. Luglio.

(Benini presidente. Armani Secretario.

PER LI PINELLI, ZATTA, E PASQUALI STAMPATORI DEL GOVERNO.